IL PICCOLO

Giornale di Trieste

colo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

...TRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, ...: (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI & C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

ANNO 120 - NUMERO 243
SABATO 13 OTTOBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

Dopo i tre casi in Florida, contagiata una dipendente della Nbc. Pacco sospetto: evacuata la sede del «New York Times»

Allarme carbonchio anche a Manhattan

Psicosi bioterrorismo negli Usa. Italia: quattromila soldati contro gli attentati

Il mondo cambiato dalla guerra

di **Ferdinando Camon**

È passato un mese dalle stragi del terrorismo, e siamo tutti cambiati. Sono cambiati i discorsi, gli interessi, le telefonate. Le lezioni a scuola. Ogni sera ci sediamo davanti ai tg col bisogno di vedere cos'è successo. Abbiamo sempre paura di qualche nuova catastrofe. Un aereo brucia a Linate, e noi tutti: "Terrorismo". Un imbecille strappa il microfono all'hostess in pieno volo, per parlare lui, e i passeggeri urlano: "Terrorismo". Sentiamo cento volte al giorno la parola "guerra", e cento volte siamo portati a completarla: "mondiale". La paura di una guerra mondiale è salita dal 39 al 64 per cento degli italiani. Con la paura è salito il bisogno di salvezza: addirittura il 66 per cento degli italiani è favorevole a mandare soldati italiani in Afghanistan. Il che significa a veder tornare bare con italiani dentro. Gli italiani sono completamente diversi da un mese fa.

● Segue a pagina 4

Si sta avvicinando l'attacco di terra in Afghanistan: truppe inglesi durante le esercitazioni nel deserto dell'Oman.

NEW YORK L'allarme carbonchio si sposta dalla Florida a New York. Dopo i primi tre casi, la notizia di un'infezione arriva da Manhattan. A essere contagiata è stata la segretaria di Tom Brokaw, uno dei volti televisivi più noti della Nbc. La lettera, contenente la polvere bianca, proveniva proprio dalla Florida, dove nei giorni scorsi si sono verificati gli altri casi. La dipendente della Nbc è stata contagiata per contatto della pelle, non per inalazione (caso ben più grave). Poco dopo, per un pacco sospetto è scattato l'allarme (rivelatosi poi infondato) anche nella sede del «New York Times»: metà del palazzo è stato evacuato. Il caso della segretaria di Brokaw è nelle mani dell'Fbi.

Intanto, dopo aver aver offerto una nuova chance (subito rifiutata) ai talebani («Consegnate Bin Laden e riconsidereremo quello che stiamo facendo»), l'amministrazione Bush torna a colpire il terrorismo nel portafoglio. Alla lista di 27 individui e associazioni cui sono stati congelati i fondi, ne sono stati aggiunti 39. Ieri niente bombardamenti, sospesi per rispetto della giornata di preghiera musulmana.

Quanto all'Italia, 4.000 soldati saranno impiegati nella prevenzione di attacchi terroristici. Per sei mesi sorveglieranno obiettivi militari e civili in sostituzione delle forze di polizia. L'ha deciso il Consiglio dei ministri, che ha istituito anche uno speciale Comitato di sicurezza finanziaria per bloccare i i flussi di denaro che, attraverso l'Italia, finiscono alle centrali terroristiche.

● Alle pagine 2-3-4

Il premio Nobel per la pace all'Onu e al segretario Annan

● In Cultura

Un fratello di Osama rivela: «Amo l'Italia e ci vengo spesso»

● A pagina 2

Tutto pronto per la Barcolana Gli iscritti sono saliti a 1552

TRIESTE Tutto pronto, e tutti pronti alla regata. Ogg i velisti potranno provare il percorso, dalle 9.30 in poi. Ieri gli iscritti hanno raggiunto quota 1552, e anche i big della hanno trovato il tempo di regolarizzare l'iscrizione: dopo Viharnik sono arrivate le due Tuttatrieste, con Federico Stopani e Vasco Vascotto ai rispettivi timoni (Gianfranco Noè alla tattica di Vascotto). Iscritto anche Fanatic Goodyear, che vede a bordo anche il triestino Lorenzo Bodini.

● Nello Sport

Francesca Capodanno

Nel mirino dei magistrati le opere di restauro alla basilica di Aquileia

Appalti: avviso di garanzia al sovrintendente Bocchieri

TRIESTE Avviso di garanzia per il sovrintendente regionale ai beni Culturali, l'architetto Franco Bocchieri. L'indagine riguarderebbe un'opera di restauro alla basilica di Aquileia realizzata nel '99 con fondi giubilari. L'atto giudiziario è arrivato nei giorni scorsi da Udine e porta la firma del pm Alessio Vernì.

Bocchieri avrebbe affidato l'opera, del costo di circa 900 milioni, a un'impresa edile in maniera «diretta», senza cioè bandire una gara. Un iter considerato non consueto dagli inquirenti nonostante le notevoli «flessibilità» concesse dal ministero dei Beni culturali alle proprie soprintendenze. Per attribuire un minimo di regolarità all'affidamento, infatti, Bocchieri avrebbe dovuto bandire almeno una gara di tipo esplorativo.

Il sovrintendente invece, sostiene l'atto giudiziario, ha consegnato l'esecuzione delle opere direttamente a una ditta di sua scelta. Si tratta di un'impresa veneta, con sede a Belluno, e che è attualmente in via di liquidazione dopo varie traversie. La decisione però sembra abbia penalizzato un'altra ditta edile friulana che ambiva a eseguire i lavori.

● A pagina 11

Giulio Garau

La tragedia di Linate: sette indagati, tra cui Giorgio Fossa presidente della Sea

● A pagina 5

Immigrazione: varato il disegno di legge. Criticata dall'Ulivo l'intesa tra Fini e Bossi

● A pagina 6

Incontro tra il ministro per le Infrastrutture Lunardi e il responsabile dei Trasporti del governo viennese

Trieste porto privilegiato dell'Austria

Essenziale la cooperazione tra gli enti ferroviari. Tavolo tecnico con la Slovenia

TRIESTE L'Austria intende servirsi maggiormente del porto di Trieste per i suoi traffici. In questa ottica i due governi ritengono essenziale la cooperazione tra le Ferrovie italiane e quelle austriache e intendono varare un tavolo tecnico che esamini le infrastrutture necessarie a fare di Trieste il porto privilegiato dell'Austria.

Questi, in estrema sintesi, i punti chiave dell'incontro bilaterale che il ministro per le Infrastrutture Pietro Lunardi ha avuto a Trieste con la delegazione austriaca guidata dal secondo presidente del Parlamento di Vienna, Thomas Prinzhorn, e dal ministro per i Trasporti Monika Forstinger. Nei prossimi giorni quanto concordato verrà formalizzato in un protocollo che verrà successivamente siglato. Il tavolo tecnico sarà attivato subito e si prevede che venga allargato alla Slovenia, visto il suo prossimo ingresso nell'Ue.

Nell'intesa era inizialmente inserito un quarto aspetto, che invece è rimasto escluso: l'appoggio di Italia e Austria alla concessione di finanziamenti europei per il potenziamento della tratta ferroviaria Capodistria-Divaccia-Maribor-Graz, tracciato parallelo alla Pontebbana.

● In Trieste

Giuseppe Palladini

La Regione ribassa i prezzi dei carburanti, brutte sorprese dalla Finanziaria

Dimenticato il gasolio agevolato

TRIESTE Niente gasolio agevolato; nella Finanziaria, nonostante le assicurazioni del governo, non ce n'è traccia e ora solo un emendamento potrà rimediare a questa situazione. Intanto, è ultimamente calato il prezzo della benzina in Slovenia, così la giunta regionale ha aumentato lo sconto per l'«agevolata». Da martedì i prezzi caleranno dalle 15-20 15 lire al litro per la «verde» mentre per la «super» si avranno sconti fino a 125 lire il litro.

● A pagina 10 e in Trieste

Mascia, dallo stadio Rocco al set del Grande fratello

TRIESTE Allo stadio Rocco era ben nota Mascia Ferri, la «maggiorata», che rappresentava, nella stagione '98-'99 della Triestina, un'attrattiva maggiore della partita sul campo. All'epoca era la donna dell'allenatore Andrea Mandorlini. Adesso fa parte del cast del «Grande fratello» televisivo, e certo non passa inosservata, ma dice: «Devo uscire di qua, non posso farlo per cento giorni di fila. Sessualmente non resisto».

● Nello Sport

Inquinamento visivo: ed è un addio al cielo stellato

TRIESTE Addio cielo stellato? Secondo il Rapporto Istil 2001 sulle condizioni del cielo della Penisola, pare proprio di sì. Si chiama inquinamento visivo, conseguenza della tecnica e del progresso. «La nostra notte — spiega Conrad Böhm, responsabile dei telescopi dell'Osservatorio Astronomico di Trieste – non è più naturale, ma artificialmente illuminata dalle luci, specialmente in città. Non possiamo più vedere il cielo com'è in natura, cioè perfettamente nero».

● A pagina 11

Antonio Simeoli

Una delle poche fotografie esistenti del mullah Omar.

DIVO OSAMA

Ecco come vedono Bin Laden, l'anti-Cristo, alcune donne famose. Le loro opinioni saranno pubblicate sul sito Dagospia.

Barbara Alberti. «Il divo Osama lo abbiamo fabbricato noi», e «gli stiamo facendo pubblicità gratis».

Lucia Annunziata. Sembra un «fighetto post moderno. Esce dalle migliori università, telefona col satellitare alla mammina. Rassicurandola...».

Claudia Gerini. «Lo odio dal profondo del cuore», ma ha «un'immagine magnetica. In confronto Hussein era un salumiere con un baffo da brigadiere...».

Marta Marzotto. «Fa ribrezzo ma ha una certa classe».

Lina Sotis: «Meglio Massud, che era sexy, messianico, con la barba, eppure buonissimo».

Il Presidente George W. Bush nel suo ultimo discorso.

Attacco a Kabul

Bush offre ancora una possibilità ai talebani: consegnateci lo sceicco e faremo finire la guerra

Omar: «Bin Laden non si tocca»

No del mullah che replica: «Si è battuto per noi, può restare»

WASHINGTON George W. Bush parla ai talebani guardando dall'alto le macerie che ha seminato in Afghanistan. È fermarsi un attimo, nel clamore della battaglia, per dire: «Se consegnate Bin Laden mettiamo fine ai bombardamenti». Perché, dice, «credo sia sempre bene dare alla gente una seconda occasione». Ma il mullah Omar, capo spirituale e politico del regime afgano, risponde subito picche: «Non lo consegneremo mai, è contrario alla nostra religione». La guerra continua.

Bush: non so se Bin Laden è vivo o morto Può prendere «un anno o due», ma gli Stati Uniti «avranno la meglio» su Osama Bin Laden e la sua rete terroristica. Bush lo ripete nella sua prima conferenza stampa solenne nella East Room della Casa Bianca, rispondendo a 13 domande di giornalisti, tutti americani, in diretta televisiva.

Il presidente ha detto che i primi giorni di attacchi aerei contro i campi dei terroristi di Al Qaeda e le basi della milizia dei talebani hanno messo «in fuga» Bin Laden («Non so se è vivo o morto») e i suoi accoliti: «Ma li staneremo e li porteremo davanti alla giustizia». L'allarme Fbi per altri attentati? Speriamo sia «l'ultimo» del genere, ma «vista la natura dei malvagi, potrebbe non esserlo»: l'incubo del terrorismo è «un attacco all'anima del mondo civilizzato».

Bush ha però cercato di rassicurare gli americani che l'amministrazione farà «tutto il possibile» per sventare le minacce, e ha rivelato che l'allarme sugli aerei per fertilizzanti rispondeva a una segnalazione specifica e credibile: «Vi abbiamo fatto fronte».

Mai più un altro Vietnam «Abbiamo imparato molte lezioni dal Vietnam: la più importante è che non si può combattere una guerra di guerriglia con forze convenzionali». Il presidente Usa risponde così alla domanda se la guerra contro il terrorismo non rischia di diventare un altro Vietnam, l'unica guerra persa dagli Stati Uniti nell'ultimo secolo. Per Bush, il conflitto contro il terrorismo non è convenzionale: è una guerra diversa, che richiede di diverso approccio e diversa mentalità.

Pace in Palestina Se ci saranno le condizioni perchè un incontro con Yasser Arafat sia utile a fare avanzare la causa della pace in Medio Oriente, il presidente dice: «Lo incontrerò». Prima di fare questa affermazione, Bush ha però ribadito l'attaccamento degli Usa all'alleanza con Israele e ha ricordato la sua disponibilità a uno Stato palestinese, purchè «alcune condizioni, fra cui la sicurezza d'Israele, siano rispettate».

Un dollaro per bambino Un dollaro da ciascuno dei bambini d'America per i bambini afgani: il presidente lo chiede chiudendo la conferenza stampa. E' la prova che gli Stati Uniti non sono nemici del popolo afgano: «Speditelo qui alla Casa Bianca, 1600 Pennsylvania Avenue, a un fondo speciale che si chiamerà "America's Fund for Afgan Children" e che fornirà cibo e medicine ai bambini dell'Afghanistan» dice, e datevi da fare per guadagnarlo.

Il mullah Omar: Bin Laden non si tocca In un'intervista il mullah Omar, capo supremo del regime talebano, difende lo sceicco saudita con la scimitarra in pugno: «E' un uomo che ha combattuto con noi la jihad (guerra santa) contro i sovietici, vi ha contribuito con i suoi soldi, così come hanno fatto gli altri nostri ospiti musulmani. Così tutti loro hanno diritto alla nostra ospitalità fintanto che rispettano le nostre regole». Omar ha detto che non ci sono «prove che confermino con forza» che Bin Laden è coinvolto negli attentati dell'11 settembre. «Né lui né alcun Paese musulmano ha la capacità» di portare a termine tali attacchi. «Io credo che i colpevoli vengano dagli Stati Uniti».

Il mullah ha poi affermato che i talebani sono in grado di resistere agli Usa: «Abbiamo molte armi e la nostra situazione economica è buona e io non sono isolato dal popolo». E ieri, durante la preghiera del venerdì, gli imam hanno nuovamente invocato la guerra santa per difendere l'Afghanistan dal «più grande terrorista del mondo», cioè Bush.

f.g.

VIVA IL SAUDITA: LICENZIATO

LIONE «Lunga vita a Bin Laden». La scritta, tracciata martedì nella stiva di un aereo dell'Air France in partenza dall'Aeroporto Saint Exupery di Lione, ha determinato l'arresto del decollo per il timore di un attentato. Il velivolo è stato bloccato sulla pista su segnalazione di un dipendente aeroportuale. L'autore della scritta, un altro addetto dello scalo, è stato identificato e licenziato.

Smentite le «centinaia di vittime civili»

I raid sospesi per il venerdì di preghiera musulmano La vigilia è stata durissima

WASHINGTON Niente bombe ieri in Afghanistan. Per mostrare rispetto per il giorno di preghiera dei musulmani, gli statunitensi hanno deciso di fermare a terra i bombardieri. Una pausa che consentirà anche ai convogli umanitari di raggiungere i villaggi dove la popolazione civile rischia di morire di fame. Anche i lanci degli aiuti americani, sospesi giovedì «per cause tecniche», sono stati ripresi ieri.

L'annuncio della sospensione dei raid è stato dato dal generale Myers, capo degli Stati maggiori riuniti. Accanto a lui, il ministro della Difesa Rumsfeld ha avvertito però che la cosa non va interpretata come una sospensione dell'azione militare: «Non deve essere vista come una pausa». Ma certo l'iniziativa è del tutto inedita: va incontro alla richiesta avanzata giovedì dal Commissario Onu per i diritti umani, Mary Robinson. Auspicava uno stop «fino a metà novembre» per permettere il trasporto nei villaggi delle provviste per l'inverno. Né Rumsfeld, né Myers hanno detto quanto durerà la pausa, ma da Londra il sottosegretario alla Difesa Moonie ha parlato di «rallentamento per tutto il week-end». Gli Usa intendono fare ogni sforzo possibile per evitare danni ai civili, anche se Rumsfeld ha ammesso che essi «sono inevitabili» in qualsiasi tipo di guerra. Certo il Pentagono smentisce le cifre fornite dall'agenzia dei talebani e dalla tivù araba Al Jazeera, che ieri ha mostrato per tutto il giorno foto di bambini, donne e anziani feriti nei «feroci» raid anglo-Usa, parlando di «centinaia» di vittime civili.

In realtà, prima della sospensione, gli aerei statunitensi aveva fatto gli straordinari: la quinta notte di raid è stata la più violenta, con turni continui per i piloti. Sono state colpite specie Kabul e Kandahar, roccaforte talebana. Per Myers sono state colpite sei installazioni, al suolo e nel sottosuolo, con bombe a guida laser da 5 tonnellate. Prima di esplodere penetrano per 6 metri sottoterra in modo da distruggere i bunker. Uno di questi deve essere stato centrato a Kabul: Rumsfeld ha fatto notare che dopo il lancio della bomba esplosioni a catena si sono verificate per diverse ore. L'esatta posizione dei bunker viene segnalata da informatori a terra e non dedotta dai satelliti. Il metodo consente di escludere «danni collaterali» con precisione maggiore. Resta però l'incertezza sull'inizio delle operazioni a terra, anche perchè l'Alleanza del Nord anti-talebani ancora non sferra l'offensiva, che verrà decisa in autonomia.

Un bimbo con il mitra

Nel giorno della preghiera e del secondo anniversario dell'ascesa al potere del Presidente Musharraf, i sacerdoti islamici infiammano il popolo

Pakistan: esplode l'odio anti-Usa, sparatoria a Karachi

Migliaia di dimostranti, cinque feriti. Uno dei generali epurati era in contatto con Al Qaeda e Atta

Al grido di «morte all'America» manifestanti bruciano un'immagine di Bush a Karachi.

ISLAMABAD Karachi brucia. Ma la rabbia anti-americana non divampa nel resto del Paese. Il ferreo dispositivo di sicurezza del presidente Pervez Musharraf ha blindato i centri nevralgici del Pakistan. Duemila manifestanti hanno inscenato cortei anti-raid sull'Afghanistan anche nella capitale. A Quetta si sono radunati in 4mila, fra bandiere verdi e ritratti di Osama; 2mila persone sono sfilate pacificamente a Rawalpindi e Lahore. In 5mila hanno raggiunto il Khyber Bazar di Peshawar gridando «Morte all'America». Ma polizia, forze paramilitari ed esercito hanno stroncato sul nascere ogni violenza.

A Karachi invece la battaglia si è scatenata prima dei riti religiosi, fino a sera. La polizia ha impiegato gas lacrimogeni per disperdere due cortei diretti al centro città, verso «obiettivi sensibili»: consolato Usa, rappresentanze diplomatiche, palazzo del governo ma anche porto e stazioni ferroviarie. Tutti protetti da sbarramenti di container, cavalli di frisia e filo spinato. E sorvegliati da 3mila uomini, con blindo e Land Rover con mitragliatrice. Respinti dall'imponente dispositivo, i manifestanti si sono divisi in piccoli gruppi. Con la tattica del mordi e fuggi hanno messo a ferro e fuoco la periferia. Nel distretto Sud la folla ha invaso il municipio e dato alle fiamme due auto. Poi ha devastato un ristorante della catena Kentucky Fried Chicken. Nel quartiere Ovest di Benares Chowck i militanti islamisti hanno eretto barricate con le auto in sosta e lanciato pietre e bottiglie molotov. La polizia ha risposto sparando in aria. Il bilancio finale è di cinque feriti (tre agenti). Nel primo round con la giunta militare, i 35 partiti islamisti incassano una chiara sconfitta. Gli ulema volevano paralizzare il Paese. Ma le masse oceaniche dei fedeli non li hanno seguiti. Ora i chierici meditano la rivincita: invitano il popolo a protestare contro la visita del segretario di Stato americano Powell. Inizierà dopodomani a Islamabad. Intanto la mobilitazione islamista ha varcato i confini. In Iran 3mila persone, in gran parte profughi afgani, hanno assediato il consolato pachistano nella città frontaliera di Zendan. La polizia indonesiana ha disperso con getti d'acqua un migliaio di persone che protestavano davanti all'ambasciata Usa di Giacarta. Manifestazioni anche in Malesia e Bangladesh.

Un manifestante anti-Usa a Islamabad.

Il generale Musharraf ha celebrato ieri il secondo anniversario della sua autoritaria ascesa al potere, sostenuto da una piccola ma combattiva schiera di intellettuali liberali, in un quadro da incubo. Di fronte al fallimento di una politica estera centrata sul controllo dell'Afghanistan (negli ultimi cinque anni fatto attraverso i talebani) e la presione sulla vicina e rivale India sostenendo i «guerriglieri santi» del Kashmir, Musharraf ha agito con rapidità: in pochi giorni ha cambiato il volto dell'esercito estromettendo gli ufficiali più filo-guerra santa e cambiandoli con uomini di fiducia. «Il generale Zia ul-Haq (dittatore dal '77 all'88) aveva islamizzato l'esercito, Musharraf gli ha restituito il carattere liberale» afferma un ufficiale pro-Musharraf, forse esagerando. Con la purga nella prima notte dei raid Usa (8-9 ottobre) Musharraf ha licenziato i tre generali più vicini ai talebani: erano anche i suoi più stretti collaboratori. Dei tre, Mehmood, ex capo dei servizi Isi, aveva strette relazioni con talebani, guerriglieri kashmiri e, si dice, la stessa Al Qaeda di Bin Laden. È sospettato di aver avuto contatti con un certo Sheik Sayed, che avrebbe inviato somme di denaro a Mohammed Atta, il capo del commando di Al Qaeda negli Usa.

LA STORIA

Yeslam Bin Laden, cittadino elvetico e ricco uomo d'affari, nega ancora ogni contatto col terrorista. «Ogni mese a Milano perché adoro la vostra cucina»

Il fratello di Osama: «Amo l'Italia, ci vengo spesso»

GINEVRA «In Italia vengo almeno una volta al mese, perchè ne amo la cucina, ho affinità con il vostro Paese e ho i mezzi per andarci». Yeslam Bin Laden, fratellastro di Osama, il miliardario saudita divenuto l'uomo più ricercato del mondo quale sceicco del terrore e capo di Al Qeada, liquida con poche parole le richieste di chiarire i motivi per cui, negli ultimi mesi, ha fatto frequenti viaggi in aereo a Milano, trattenendosi nel capoluogo lombardo ogni volta solo per alcune ore.

«Ho ricevuto decine di telefonate da parte dei giornalisti, ma non ho intenzione di dire altro. Tranne che correggere la mia città di residenza, che non è Zurigo, come qualcuno ha scritto, ma Ginevra» aggiunge. Proprio questi frequenti viaggi a Milano, a bordo dell'aereo di proprietà della finanziaria di famiglia, avrebbero attirato l'attenzione dei servizi segreti statunitensi e italiani.

Ma lui respinge, come già fatto più volte nel corso dell'ultimo mese, ogni sospetto. «Nè io, nè alcun membro della mia famiglia abbiamo alcun contatto con Osama Bin Laden» assicura. Quanto agli attentati, ricorda che ne aveva preso subito le distanze distribuendo, a Ginevra, all'indomani dell'attacco, un comunicato stampa intitolato «Tutte le vite umane sono sacre» e che aveva fatto diffondere in risposta alle «numerose richieste d'informazioni sollecitate dai mass media».

«Esprimo il mio profondo dispiacere e sono scioccato per questo criminale attacco del terrorismo che ha ucciso persone innocenti negli Stati Uniti. Tutte le vite umane sono sacre. Condanno - concludeva il comunicato - tutti coloro che uccidono e coloro che attaccano le libertà e i valori umani». E si era firmato all'occidentale, Yeslam Binladin, come fa ormai da tempo.

Titolare della «Saudi investment company», che ha la sua sede in un elegante palazzo di Ginevra, 51 anni, separato dalla moglie Carmen, due figlie, cittadino svizzero, residente nella Confederazione elvetica dal 1973, Yeslam Bin Laden ripete di non aver molto altro da dire. «Per quello che mi ricordo, ho visto il mio fratellastro l'ultima volta nel 1981, in Arabia Saudita. Delle sue attività sono venuto a conoscenza solo attraverso la stampa e certe rivelazioni mi hanno sorpreso».

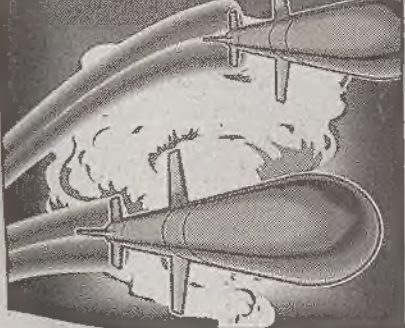
Yeslam Bin Laden a sei anni è stato inviato in un collegio in Libano. Gli studi universitari li ha fatti in Svezia eppoi a Los Angeles, laureandosi in Economia. «Siamo una grande famiglia, 54 tra fratelli e sorelle. Mio padre ha inviato i figli maschi, sin dalla giovane età, in giro per il mondo per avere una cultura diversa, pur conservando quella d'origine» perchè, precisa, «chi nasce saudita, resta tale per tutta la vita».

Ieri New York ha vissuto altre ore di terrore per un caso di carbonchio. Per un istante è sembrato di essere tornati all'11 settembre, molti degli operai che lavorano nei palazzi semidistrutti vicino alle Torri Gemelle si sono fermati. All'ingresso del Rockfeller Center la polizia ha effettuato controlli.

Attacco a Kabul

Nuovo allarme dopo i tre casi di antrace. Una dipendente del network televisivo Nbc contagiata dalla polvere bianca contenuta in una busta

Il carbonchio colpisce anche a New York

La lettera era indirizzata a Tom Brokaw, noto anchorman, e proveniva dalla Florida

NEW YORK L'allarme carbonchio si sposta dalla Florida a New York. Dopo i primi tre casi registrati a Delray Beach tra alcuni dipendenti della casa editrice American Media, la notizia di un'infezione arriva nel cuore di quella Manhattan martoriata dagli attacchi kamikaze dell'11 settembre. A essere contagiata è stata una dipendente della Nbc, che lavora nella sede principale del network televisivo. Contagiata per contatto della pelle, non per inalazione (caso ben più grave). In realtà la lettera, proveniente guardacaso proprio dalla Florida, era indirizzata a Tom Brokaw, uno dei volti televisivi più noti negli Stati Uniti.

La lettera, indirizzata a Brokaw è arrivata alla Nbc intorno al 25 settembre, è stata aperta dalla sua segretaria, che è rimasta appunto contagiata dalla forma cutanea di carbonchio. Brokaw è il conduttore e il direttore di «Nbc Nightly News», uno dei più importanti programmi di informazione d'America. Brokaw è alla Nbc dal 1966 e da allora ha seguito per il network tutte le campagne presidenziali americane e alcuni tra i principali eventi mondiali degli ultimi decenni. Insieme a Dan Rather della Cbs, è uno degli anchorman storici degli Usa e, come Rather, l'11 settembre ha gestito una lunga diretta per seguire gli attacchi terroristici all'America.

Ieri, mentre le autorità sanitarie cittadine in collaborazione con Fbi spiegavano quello che è successo alla Nbc, a pochi isolati di distanza, scattava l'allarme anche nella sede del New York Times, il più autorevole giornale Usa. Anche in questo caso la busta proveniva dalla Florida ed era indirizzata a Judith Miller, giornalista di punta del Times che da molti giorni firma articoli di prima pagina sul network terroristico islamico all'interno degli Stati Uniti. La Miller è anche autrice di un nuovo libro intitolato «Germs», il cui sottotitolo è appunto «le armi biologiche e la guerra segreta d'America». Riferendosi al caso il presidente Bush ha detto che «l'America è ancora in pericolo». Metà del palazzo del quotidiano è stato evacuato per precauzione ma nel giro di breve si è appurato che si era trattato di un falso allarme. La reazione tuttavia è indicativa del clima di paura che sta contagiando gli americani.

Boca Raton, Florida: un vigile del fuoco procede alla decontaminazione di un investigatore dell'Fbi che aveva effettuato un sopralluogo all'interno della casa editrice American Media dove si sono verificati tre casi di contagio.

Al Rockfeller Center è subito intervenuto il «Center for desease control» di Atlanta, cui spetta il compito di determinare se si tratti di un caso isolato e se tutti gli altri dipendenti della Nbc non abbiano nulla da temere. E' per questo che ieri immediatamente il terzo piano è stato evacuato e per un paio di giorni nessuno potrà avere accesso. «La dipendente della Nbc News sta bene e le sono stati somministrati antibiotici a cui sta rispondendo bene», ha detto il sindaco Rudolph Giuliani nel dare notizia del nuovo contagio. È stato lui a prendere la parola per primo, anziché il presidente della Nbc, poichè è Giuliani che dall'11 settembre scorso è diventato il leader compassionevole e autorevole della tragedia che ha travolto l'America. «Preferiamo eccedere con la cautela anziché mancare ed è per questo che il «Center for desease control» ha ritenuto opportuno condurre test in tutta l'area che potrebbe essere stata esposta alla polvere di antrace». Ora il caso è nelle mani dell'Fbi che sta cercando di determinare collegamenti e nessi.

La segretaria di Brokaw, tre giorni dopo avere aperto la lettera, aveva iniziato a non sentirsi bene. Tipici segni di carbonchio come qualche linea di febbre, un senso di spossatezza e un po' di difficoltà respiratoria. Il primo giorno di ottobre era andata dal medico, che per precauzione le aveva prescritto il Cipro, cioè un antibiotico a vari usi che funziona anche contro il carbonchio. Il giorno successivo la misteriosa polvere era stata esaminata in laboratorio ma i test erano risultati negativi. Una settimana dopo alla donna è stata fatta una biopsia e ieri i risultati sono stati resi noti: vi sono tracce positive di carbonchio che sembra l'abbiano contagiata per via cutanea.

Intanto l'Fbi ha ottenuto i risultati di test compiuti su 965 delle oltre mille persone controllate in Florida dopo la scoperta di casi di carbonchio ed ha reso noto che non ci sono nuovi casi. L'unica persona in tutto il gruppo di quelle sottoposte a test risultata positiva è l'impiegata Stephanie Dailey, il cui caso era già emerso due giorni fa.

Mentre in tutti gli Stati Uniti si diffondeva la paura del carbonchio è il collegamento tra la Florida e New York ha creato ulteriore paura, una terribile rivelazione è arrivata da alcuni ispettori americani impegnati nei controlli delle fabbriche di armi della Guerra Fredda oggi abbandonate. La scorsa settimana, in Kazakistan, durante un'ispezione di routine in un'installazione di armi biologiche dell'era sovietica è stato trovato carbonchio.

Andrea Visconti

Peste, vaiolo, botulino: il prontuario italiano

ROMA Un piano anti-bioterrorismo in 13 schede è stato inviato in Italia alle Regioni, alle Asl e alle organizzazioni dei medici per rispondere, secondo le indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), all'eventuale «uso deliberato» di agenti biologici e chimici come armi terroristiche. Si tratta solo di un primo pacchetto di informazioni operative che definiscono linee di intervento e centri di riferimento diagnostico. Le schede inviate offrono informazioni sui possibili killer biologici più pericolosi, definiti nella categoria A. Fra questi il bacillo della peste, il virus del vaiolo, il bacillo del carbonchio; il botulino, il virus di Ebola e altri virus emorragici.

Per ogni agente vengono indicate forme di diffusione, resistenza ambientale, le fonti di contagio, il periodo di incubazione, i mezzi di bonifica, le terapie farmacologiche e la eventuali vaccini disponibili, e come proteggere il personale sanitario addetto. Altre schede riguardano informazioni sulle principali categorie di agenti chimici pericolose per la salute, predisposte secondo le indicazioni della Scuola di Sanità militare e Istituto di difesa Nbc. Alle Regioni e ai medici vengono messe a disposizione procedure per rilevare eventuali casi provocati da agenti biologici, chimici fisici. Come attività di supporto vengono indicati, per il rischio biologico, l'ospedale Sacco di Milano e l'Istituto Spallanzani di Roma (gestione clinica dei casi, misure di isolamento) e l'Istituto superiore di sanità per la diagnosi.

Il batterio azzera la ripresa della fiducia sui consumi. Giorno nero in Europa

Alta tensione a Wall Street: incubo epidemia sulle Borse

MILANO Paura e nervosismo a Wall Street. La Borsa americana ha vissuto una giornata a alta tensione dopo la diffusione della notizia che un primo caso di antrace è stato riscontrato a New York. Il timore è che il contagio si espanda, creando una nuova psicosi del terrore. L'indice Dow Jones ha compiuto un tuffo in negativo (-2,4 per cento). Il Nasdaq ha perso di schianto oltre 2 punti percentuali. Ieri mattina la fiducia dei consumatori misurata dall' Università del Michigan aveva dato un risultato sorprendentemente positivo, ma il timore di una epidemia batteriologica ha cancellato qualsiasi sensazione positiva fra gli operatori. Wall Street oltretutto, reduce da due giorni di rally, era già di cattivo umore. I dati sulle vendite al dettaglio, usciti peggiori delle previsioni, avevano parzialmente raffreddato gli entusiasmi. La Borsa di New York ha poi tenuto i nervi saldi: il Dow in chiusura ha ceduto lo -0,72%, in leggero rialzo il Nasdaq: +0,11%.

«Le notizie sull'impiegata della Nbc hanno scosso i mercati - ha detto Robert Cohen, di Credit Suisse First Boston - perchè se la minaccia terroristica diventa più immediata, allora la battaglia contro il terrorismo diventa qualcosa di drammaticamente più reale che non una lontana battaglia combattuta in Afghanistan». In una situazione del genere sono passate in secondo piano tutte le altre notizie della giornata, inclusi i dati sulle vendite al dettaglio (meno 2,4% in settembre) e sui prezzi alla produzione (più 0,4% sempre in settembre). «I mercati stanno scambiando sull'onda delle emozioni - ha detto Scott Curtis, di Credit Lyonnais». Sul Dow Jones i titoli che hanno accumulato le perdite più significative sono stati giganti alimentari come Coca Cola (meno 4,34%) e McDonalds (meno 2,93%) che possono subire i contraccolpi di una crisi anche psicologica sui consumatori. Sul Nasdaq in forte ribasso nel settore software Vignette (-18,61%), che ha lanciato un avvertimento utili per il terzo trimestre e ha annunciato licenziamenti. Nonostante i messaggi tranquillizzanti giunti dall'Fbi e dal sindaco di New York, Rudolph Giuliani, il caso dell'impiegata della rete televisiva Nbc risultata positiva al test del carbonchio, ha continuato a tenere tutti con il fiato sospeso. E non sono servite neppure le rassicurazioni successive che hanno escluso un epidemia o un attacco terroristico.

Il caso carbonchio non ha fatto in tempo a condizionare le Borse europee che hanno ugualmente perso terreno. Dopo due sedute consecutive positive, le piazze del Vecchio Continente hanno fatto registrare ieri, a esclusione di Parigi, ribassi generalizzati con punte oltre il 2%. A spingere in basso i mercati soprattutto le vendite da parte degli investitori destinate a garantire opportuni realizzi dopo il rally dei giorni scorsi.

Particolarmente colpiti dall'ondata di vendite, i titoli assicurativi (-2,12%) e i bancari (-1,28%) che hanno trascinato l'indice Euro Stoxx 50 a 3.493,44 punti in flessione dello 0,49%. Difficile, sullo scacchiere europeo, la giornata anche per i tecnologici (-0,86%), gli automobilistici (-1,27%) e i media (-1,58%). Parziale tenuta, infine, per le compagnie aeree. Londra ha così ceduto lo 0,38%, Chiusa Madrid per festività, Francoforte ha perso l'1,9%, Amsterdam (-0,95%), Stoccolma (-2,22%). Piazza Affari ha lasciato sul terreno con il Mibtel l'1,66 per cento. Intanto secondo il direttore generale del Fondo monetario internazionale, Horst Koehler, la guerra condotta dagli Usa contro l'Afganistan avrà «effetti poco rilevanti sulla crescita economica mondiale». «Non riteniamo che questa azione militare avrà un impatto importante sugli sviluppi economici globali», ha detto Koehler.

p.c.f.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore; Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 12 ottobre 2001 è stata di 54.050 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'ESPERTO

Il professor Lorenzo Minoli, direttore della Clinica di malattie infettive del Policlinico San Matteo di Pavia: «Nel nostro Paese il rischio è relativo»

«Contro spore geneticamente modificate siamo senza armi»

PAVIA «È chiaro che quelle spore di carbonchio non dovevano essere lì. E' un atto deliberato di bioterrorismo». Lorenzo Minoli, direttore della clinica di malattie infettive del Policlinico San Matteo di Pavia, non ha dubbi sul quarto caso di antrace negli Stati Uniti. Come per i primi tre, anche per quello scoperto alla Nbc di New York è il frutto intenzionale di qualcuno. «A questo punto - prosegue l'infettivologo - è chiaro che c'è gente che mette in giro quelle spore. Non è possibile che si trovino sulle tastiere di computer o sulle buste. Il carbonchio è presente nei Paesi sottosviluppati, zone endemiche, e tra categorie precise: veterinari, acconciatori, macellai, persone che lavorano a contatto con gli animali (mucche, pecore, capre, cammelli, antilopi ed altri erbivori) che ne sono portatori».

Ma quel che più preoccupa Minoli è la natura del carbonchio trovato negli Stati Uniti. «Nelle sue forme naturali il carbonchio si manifesta in diversi modi, da quelle cutanee facilmente curabili, a quelle più complesse che derivano dall'inalazione delle spore, capaci di provocare polmoniti che degenerano in tossine e setticemia. Forme che danno un certo spazio per le terapie antibiotiche a nostra disposizione» incalza il professore. «Ma se, come è successo, abbiamo del carbonchio geneticamente modificato resistente agli antibiotici, come si fa a curare le persone che ne vengono colpite?» Ed è questo che spaventa. Come difenderci allora? In questi giorni si fa un gran parlare del vaccino, il governo Usa ne ha rifornito le ambasciate, in Germania scarseggia e in Italia? «Nel nostro Paese il vaccino non c'è», risponde. «Viene prodotto solo negli Usa. Ma in Italia non ci sono nemmeno gli agenti biologici contaminanti, non abbiamo laboratori con questi agenti. Sono invece presenti negli Stati Uniti, dove è molto sviluppato l'apparato di ricerche militare, dove da anni fanno studi sul bioterrorismo. Come del resto non è un mistero che questi contaminanti siano in possesso di Paesi come la Libia, l'Iraq e l'Iran. Da noi il rischio è relativo. Comunque le spore di carbonchio non fanno danni di massa, colpiscono casi sporadici».

Ma c'è chi teme la diffusione di virus letali. «Non è così facile» conclude l'infettivologo: «I virus sono difficili da propagare. Il vaiolo, a esempio, va mantenuto in azoto liquido a meno 80 gradi. Come si fa metterlo in un impianto di ventilazione? Impraticabile. Il virus Ebola poi non si può nemmeno coltivare. Per propagarlo occorre fare girare un uomo malato. Per questo invito tutti i cittadini a stare tranquilli, in Italia c'è una rete sanitaria in grado d'isolare e affrontare queste emergenze. E poi l'obiettivo degli attentatori sono chiaramente gli Usa».

Roberta Rezoalli

COME SERPENTI

«Dobbiamo essere come serpenti, colpire e poi subito nasconderci ...». Così inizia il dialogo, pubblicato sul «Bild», tra due terroristi islamici che progettavano un bio-attentato.

Attacco a Kabul

Sorveglieranno potenziali obiettivi sensibili. Fra le misure approvate da Palazzo Chigi un'«intelligence finanziaria»

Quattromila soldati contro il terrorismo

Ciampi scrive a Bush: «Siamo con voi». Lunedì Berlusconi a Washington

ROMA Quattromila soldati di leva e militari professionisti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica saranno impiegati nella prevenzione di attacchi terroristici. Per sei mesi sorveglieranno potenziali obiettivi sia militari che civili, indicati dai prefetti e dai Comitati per l'ordine e la sicurezza, in sostituzione delle forze di polizia. È questa una delle decisioni prese ieri dal Consiglio dei ministri, che ha istituito anche uno speciale Comitato di sicurezza finanziaria per bloccare i flussi internazionali di denaro che, attraverso l'Italia, vanno a finanziare le centrali terroristiche.

La nuova intelligence economica, per 12 mesi, prorogabili, ha la funzione di monitorare l'efficacia di tutte le misure di prevenzione in campo finanziario e di coordinarle con gli altri Paesi. Il Comitato potrà acquisire informazioni dalle pubbliche amministrazioni anche in deroga del segreto d'ufficio, dagli uffici cambi e dal nucleo di polizia valutaria. «È un importante decreto - ha spiegato il ministro per la Funzione pubblica Franco Frattini - contro i fenomeni d'arricchimento delle centrali del terrorismo. Uno dei provvedimenti richiesti in sede Ecofin e anche nella risoluzione dell'Onu». Secondo Frattini, «permette al ministro dell'Economia di avere il monitoraggio effettivo delle centrali del terrorismo finanziario». Il ministro delle Riforme Umberto Bossi ha detto che stava particolarmente a cuore a Silvio Berlusconi, in vista del suo incontro di lunedì a Washington con Bush. Evidentemente per mostrare al presidente Usa il concreto impegno italiano contro il terrorismo anche in questo campo.

Il Capo dello Stato Ciampi.

Infine, la sicurezza area. Molte delle misure sono già in vigore dopo l'11 settembre, come l'obbligo per i passeggeri di consegnare, con la carta d'imbarco e il biglietto, anche un documento personale. Saranno assai più minuziosi i controlli sui bagagli, e in funzione dei nuovi rischi. Se una volta bastava la norma di sicurezza d'associare a ogni viaggiatore un bagaglio oggi, di fronte ai kamikaze, non basta. Le valigie saranno quindi non più passate attraverso un macchinario che funziona come i raggi X, ma con un altro, che lavora come una Tac.

A due giorni dall'incontro di Berlusconi con Bush a Washington, e a un mese dagli attentati dell'11 settembre, Ciampi scrive intanto al presidente Usa per confermare che «l'Italia appoggerà attivamente tutte le azioni che si renderanno necessarie, politiche, militari e umanitarie». La lotta al terrorismo, sottolinea il Capo dello Stato nel messaggio, richiede un impegno che va dalle misure di polizia a un dialogo «profondo e aperto» con il mondo arabo. «Il popolo italiano non ha dimenticato - assicura Ciampi - e gli attentati dell'11 settembre hanno acuito la coscienza che i destini dell'America e dell'Europa sono indissolubilmente legati». Il presidente ricorda che più volte, nel XX secolo, gli Stati uniti hanno messo a rischio la propria sicurezza, con sacrificio di centinaia di migliaia di vite umane e impegno ingente delle proprie risorse, per difendere la libertà in Europa e nel mondo.

«In questa lotta che ci attende, che attende tutte le nazioni che si riconoscono nei principi della Carta delle Nazioni Unite - promette Ciampi - l'Italia è al fianco degli Stati Uniti».

Il presidente della Repubblica si è molto adoperato perché il nostro Paese si presentasse quanto più possibile unito in questa crisi internazionale. E si è impegnato, con successo, perché l'opposizione appoggiasse in Parlamento gli interventi militari Usa e Nato contro il terrorismo. Il caloroso messaggio a Bush apre la strada al viaggio a Washington di Berlusconi, che farà valere nel colloquio con Bush l'appoggio del Parlamento, il pacchetto di misure antiterrorismo varato ieri dal governo - in particolare i controlli finanziari che stanno a cuore all'amministrazione americana - e riproporrà l'offerta di partecipare con forze militari alle azioni internazionali contro il terrorismo.

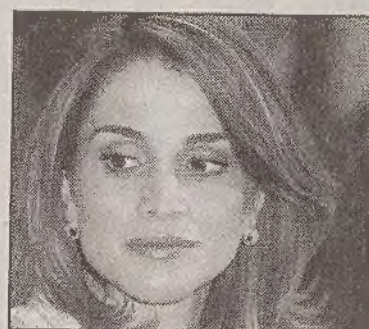
Marina Maresca

Fucilieri della brigata anfibia della Marina: esperti in missioni all'estero, saranno impiegati nell'anti-terrorismo.

Visita blindata a Roma per la coppia reale di Giordania

ROMA Centro storico blindato e imponenti misure di sicurezza, così la capitale ha accolto il re Abdallah di Giordania e la bella regina Rania (vestita con un abito color ghiaccio, trucco deciso, tacchi altissimi e capelli lunghi sciolti) arrivati a Roma nel primo pomeriggio per una visita lampo. Una visita preceduta dalla notizia di uno sventato attacco alla famiglia reale di Giordania l'estate scorsa, durante una vacanza al mare. E le strategie della lotta al terrorismo internazionale e i possibili scenari per riavviare i negoziati di pace in Medio Oriente sono stati i temi al centro degli incontri che il sovrano hashemita ha avuto col capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, col presidente Silvio Berlusconi e col ministro degli Esteri Renato Ruggiero. L'Italia è la tappa centrale del primo tour europeo di re Abdallah dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre in Usa. La Giordania è stato il primo Paese arabo ad aderire alla coalizione internazionale contro il terrorismo voluta dagli Stati Uniti.

Rania di Giordania

Nel corso dell'incontro con Berlusconi, il sovrano hashemita ha ribadito la piena ferma condanna per gli attentati compiuti negli Usa e ha espresso «forte preoccupazione» per un possibile allargamento degli interventi militari, che qualora indirizzati contro uno Stato arabo potrebbero avere «ripercussioni gravissime». La visita a Roma dei reali di Giordania ha offerto anche l'occasione per conferire alla regina Rania il prestigioso International Life Award per la sua attività nel mondo della charity internazionale, come instancabile collaboratrice dell'*International Osteoporis Foundation.*

Nella capitale

Ruggiero e Vedrine incontreranno l'ex re afgano

ROMA Un incontro del ministro degli Esteri Renato Ruggiero ed il collega francese Hubert Vedrine, a Roma, lunedì prossimo con l'ex re afghano Zahir Shah. È l'ipotesi a cui si sta lavorando mentre proseguono in un grande albergo della capitale i colloqui tra i rappresentanti dell'ex re e quelli di gruppi ed etnie afghane. «Stiamo portando avanti le consultazioni tra le diverse parti - ha detto Sattar Sirat, uno dei più stretti collaboratori di Zahir Shah - per costituire il consiglio supremo di unità nazionale afghano, il solo organismo rappresentativo che sarà legittimato a prendere decisioni in merito alla costituzione di un governo di transizione».

Il sostegno all'azione portata avanti dall'ex sovrano è stato espresso ieri a Zahir Shah da Anwar Ahdi, capo di una delegazione del gruppo Afghan Millat, conosciuto anche come Afghan social democratic party (nazionalisti Pashtun). Ahdi ha in particolare sottolineato l'esigenza di procedere alla costituzione del consiglio supremo in tempi molto rapidi.

Sostegno all'azione del re è stato espresso nei giorni anche dall'ayatollah Sadeqi Parwani, in un incontro avuto con Zahir Shah. Nei prossimi giorni sono attesi nella capitale anche i rappresentanti dell'Alleanza del Nord, attualmente bloccati a causa degli attacchi anglo-americani in corso.

L'ha detto Martino, ministro della Difesa, aggiungendo di non ritenere probabile una richiesta di truppe da parte Usa

Un Awacs della Nato protegge i nostri cieli

«Ma per legge in Italia non si può abbattere un aereo catturato dai kamikaze»

BRUXELLES Primo consulto ieri a Bruxelles fra i ministri della Difesa Ue dopo gli attentati negli Usa, per parlare di eurodifesa ma anche e forse soprattutto fare il punto sull'offensiva in Afghanistan e sulle misure prese dai Quindici per proteggersi contro possibili ritorsioni dei terroristi.

Il trauma dell'11 settembre ha spinto tutti i Paesi Ue a rivedere la protezione aerea ha detto il ministro della Difesa italiano Antonio Martino: prima nessuno pensava a un attacco di kamikaze con aerei civili carichi di passeggeri trasformati in bombe micidiali. L'Italia ha subito rafforzato il proprio sistema aereo: un Awacs è stato prestato dalla Nato all'Italia da settembre per proteggere il territorio nazionale, ha rivelato Martino. In parallelo sono stati dimezzati i tempi di decollo degli intercettori e sei nuovi F-106 comprati in leasing sono attesi per il 2003. «Se mi chiedete se sono assolutamente soddisfatto la risposta è no, ma abbiamo fatto tutto il possibile» ha detto Martino.

Il ministro ha messo il dito su un punto sensibile: la legge italiana, come quella tedesca e di altri Paesi Ue e a differenza di quella statunitense, non consente di abbattere un aereo civile catturato da terroristi kamikaze. «Noi non abbiamo la possibilità di abbattere un aereo civile» ha spiegato Martino precisando che porrà il problema «ai ministri competenti». Se l'allarme si prolungherà e se non saranno ritenute sufficienti le misure di sicurezza rafforzata negli aerei e negli aeroporti, allora «potremmo prendere in considerazione» una modifica della legge ha detto Martino. Ma certo, ha aggiunto, una decisione di questo tipo anche se fosse possibile per legge «farebbe tremare le vene e i polsi» di chiunque, «nel caso si rivelasse un errore».

Oltre al rafforzamento della difesa aerea, le forze armate Ue si preparano anche ad assumere compiti di sicurezza a terra contro la minaccia del terrorismo. Indicazioni in questo senso sono venute da diversi ministri. In Italia la Difesa «ha già dato la sua disponibilità per l'impiego delle Forze armate» a protezione di «siti fissi, anche non militari». Una richiesta in questo senso è già venuta, ha indicato Martino, dalle Belle Arti per la protezione dei monumenti.

Un aereo-radar Awacs, per la sorveglianza del campo di battaglia e delle operazioni aeree.

A Bruxelles i Quindici hanno confermato ieri solidarietà agli americani e appoggio all'offensiva in Afghanistan, fondata, ha detto il belga Louis Flahaut, presidente di turno della riunione, sulla Carta e sulle risoluzioni dell'Onu. Oltre al Regno Unito, già impegnato a fianco degli Stati Uniti, altri Paesi europei alleati degli Usa e nella Nato, come la Francia, l'Italia e la Germania, hanno confermato di avere offerto un aiuto militare diretto.

Secondo Martino non sembra probabile però che Washington chieda a Roma truppe di terra per l'offensiva in Afghanistan. È più verosimile, ha aggiunto, che l'Italia, con altri partner europei, possa essere chiamata a sostituire i soldati Usa che lasceranno i Balcani per essere ridispiegati sul fronte di Kabul. Gli europei, ha precisato l'alto rappresentante Ue Javier Solana, «saranno in grado, se necessario» di sostituire gli americani in Kosovo e Bosnia. Sarà un test per l'eurodifesa in costruzione in seno all'Ue, che per il 2003 dovrebbe portare alla creazione di una Forza di reazione rapida europea di 60mila uomini. I Quindici hanno sottolineato la necessità d'accelerare il processo, ha detto Flahaut. Il 19 novembre i ministri Ue dovrebbero indicare più concretamente come sarà strutturata la futura Frr, e al vertice Ue di Laeken in dicembre la nuova politica europea di sicurezza e difesa (Pesd) dovrebbe essere dichiarata operativa.

IL PORTAFOGLIO SAUDITA

Nella lista figurano anche due organizzazioni umanitarie

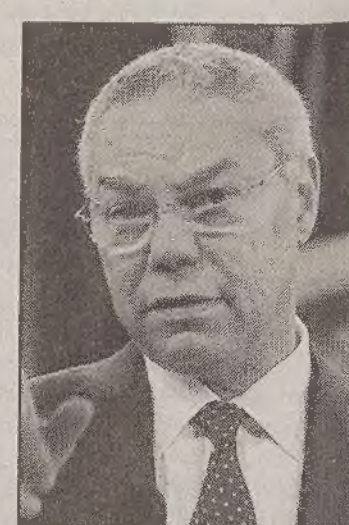
Colpo al tesoro di Bin Laden: congelate altre 39 casseforti

WASHINGTON L'amministrazione Bush torna a colpire il terrorismo nel portafoglio, congelando altri 39 fondi di individui e associazioni sospetti. La lotta al terrorismo continua su più fronti, ma per il presidente «il popolo americano deve andare avanti con la sua vita». «Non possiamo consentire ai terroristi di bloccare il nostro paese. Non possiamo permettere che i terroristi, pochi autori del male, ci tengano in ostaggio», ha detto Bush, durante una cerimonia in onore degli ispano-americani. «Non piegheranno questo Paese», ha affermato. «Gli Stati Uniti sono ancora in pericolo, ma il governo sta facendo tutto il possibile per proteggere i propri cittadini».

Ieri il ministro del tesoro Paul O'Neill ha annunciato un «nuovo passo nella guerra finanziaria»: alla lista di 27 individui e associazioni ai quali sono stati congelati i fondi, ne sono stati aggiunti ieri ben 39. L'ordine di blocco per i loro fondi è sato firmato da O Neill e reso operativo alle 14 italiane di ieri pomeriggio. E Washington ha già diffuso la lista agli altri governi mondiali, chiedendo loro di fare la stessa cosa. «Siamo decisi a sottrarre ai terroristi le risorse per portare a termine le loro azioni», ha dichiarato ONeill.

Colin Powell

Nella nuova lista sono comprese 33 persone e 6 organizzazioni. Tra le persone, ci sono 18 super-ricercati presenti anche nella lista diffusa tre giorni fa dall'Fbi, 2 organizzazioni umanitarie e 15 persone ritenute complici e finanziatori di Al Qaida. Ma non tutti i nomi sono stati resi pubblici: il governo americano ritiene che sia possibile scoprire molto di più tenendo semplicemente d'occhio le transazioni finanziarie di alcuni sospettati, singoli o organizzazioni. I loro nomi verranno aggiunti alla lista solo alla fine delle indagini.

Sul fronte diplomatico, tutta l'attenzione è rivolta alla difficile situazione dei paesi islamici, agitati dalle manifestazioni degli integralisti, aizzati dai mullah e dagli imam più radicali, e che minacciano di mettere in difficoltà i governi che hanno aderito alla coalizione contro il terrorismo. Il caso più delicato è ovviamente quello del Pakistan, ed è proprio lì che arriverà lunedì il segretario di Stato Colin Powell. E non a mani vuote, assicurano al Dipartimento di Stato.

Paolo Bellucci

DALLA PRIMA PAGINA

Il mondo cambiato dalla guerra

È diverso D'Alema, più americano. «Perfino Angius: «Non possiamo sganciare caramelle sui talebani». E Fassino: «Una sinistra che non sta con l'America è indegna di governare». Anche i governanti stranieri sono cambiati. Blair è diventato più falco della Thatcher. Bush è incanutito, i nervi lo alzano al livello di leader e poi lo mollano di colpo: a volte sta per piangere. È cambiato Bin Laden: emaciato, scavato, con le occhiaie cerchiate di viola, sembra uno psicotico in fase acuta. Il medico del mullah Omar dice che Omar è tornato bambino, a volte sale su un'auto-giocattolo e imita con la bocca il suono del motore. Gli hanno sparato un missile in casa, in piena notte, lui dormiva fuori, sono morti (pare) una moglie, un figlio e un nipote: giochetti con l'auto non ne farà più finché campa. È cambiato Gheddafi: ha dichiarato che «i talebani sono esseri degenerati». È cambiato l'Egitto: il capo dell'Islam ha scritto che "Bin Laden è marcio».

Dentro di noi è cambiata la gerarchia dei valori. Il crollo in Borsa non ha più importanza. Pensiamo sempre a quelli che han perso un figlio, un marito, un amico nelle Torri Gemelle. Siamo in crisi, non possiamo cambiare l'auto: Agnelli prevede di venderne 100mila in meno. Ma chi di noi ha un figlio, un amico, e può telefonargli, sente di avere abbastanza, anzi troppo. Vediamo le masse islamiche oranti, curve fino a terra, e c'interroghiamo sul loro Dio, chi è, cosa vuole. Se gli islamici sono fondamentalisti, ci domandiamo come sia possibile che il loro Dio pretenda sacrifici umani, come nella barbarie.

Ma c'interroghiamo anche sul nostro Dio, le colpe che ha avuto, le stragi compiute in suo nome. Sono tornate ad affiorare, o a restare poco sotto la superficie della coscienza, le domande essenziali, che non ci ponevamo più da quando a scuola studiavamo l'esistenzialismo: «Cos'è la vita? Cos'è la morte? Cos'è il perdono? Esiste la giustizia?». Nel cervello dei cristiani gira come un vento la maledizione che sale dai testi sacri, «vanitas vanitatum, et omnia vanitas». Credo che in tutto questo fermenti come un lievito maligno l'ondata di addii dalle Due Torri, figlia alla madre, marito alla moglie, amico agli amici: «Ricordatevi di me», «Vi voglio bene». Nel tempio del business è arrivata la morte, e tutti i morituri hanno scoperto l'importanza del voler bene. Tutti hanno percepito quel principio, fisso nella cultura cattolica (ma che molti contestano), che è «come si muore» a dare un senso a «come si è vissuto». L'uomo che muore con una dichiarazione d'amore a una donna, l'ha amata per tutta la vita e da qui in poi l'amerà per tutta l'eternità.

In un certo senso, lo schianto delle Due Torri è il momento della verità, in una lunga storia di menzogna e d'illusione.

Ci credevamo potentissimi, siamo facilmente assassinabili in massa. Ci credevamo su un treno gioioso, in corsa verso una stazione illuminata a festa, segnata nelle mappe del Progresso, del Cristianesimo e del Mercato. Scopriamo che al nostro treno sono agganciati vagoni di disperati, il treno corre all'impazzata, è sabotato, ha i freni rotti, non si può fermare, e cominciamo a sospettare che quella stazione d'arrivo era inventata, in realtà non esiste: approderemo da qualche altra parte, e non sappiamo quale.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

Avvisi di garanzia emessi dalla Procura di Milano per disastro colposo: per i magistrati si tratta di «un atto obbligato»

Tragedia di Linate, sette gli indagati

Tra questi Giorgio Fossa, presidente della Sea. Messa in Duomo: ci sarà Ciampi

MILANO Sono sette gli avvisi di garanzia emessi dalla procura di Milano dopo l'incidente aereo di Linate. L'ipotesi accusatoria è la stessa per tutti: disastro colposo. I provvedimenti hanno raggiunto Giorgio Fossa (presidente della Sea, la società che gestisce l'aeroporto), Vincenzo Fusco (direttore di Linate), Raffaele Perrone (direttore dell'Ente nazionale assistenza al volo), Andrea Billi (direttore dell'Enav Crav). Inoltre hanno ricevuto l'avviso due controllori di volo, Massimo Sartor e Paolo Zucchetti e il responsabile della manutenzione della Sea, Antonio Cavan.

I magistrati inquirenti si sono affrettati a dire che si è trattato di un atto obbligato. «Dobbiamo fare le iscrizioni sul registro degli indagati - spiega il procuratore aggiunto, Turone - perchè è necessario fare atti irripetibili, come il test del Dna sulle vittime ancora irriconoscibili». La legge vuole che, di fronte a qualsiasi atto, gli indagati abbiano il diritto di difendersi. Al di là dell'obbligatorietà degli avvisi, restano le indagini fin qui svolte. «La nostra inchiesta - ha detto ieri il procuratore capo Gerardo D'Ambrosio - sarà molto rigorosa e si chiuderà in tempi, per quanto possibile, brevi».

Ieri i Pm Emanuela Corbetta e Celestina Gravina sono rimaste in ufficio a studiare le carte su quanto fatto il giorno prima: il percorso, a bordo di un piccolo velivolo simile al Cessna, dall'aeroporto privato fino alla pista di decollo. I magistrati hanno voluto vedere, di persona, quanto hanno visto lunedì mattina i due piloti tedeschi. E' balzata evidente la mancanza di cartelli mentre le indicazioni sulla pista sono insufficienti. Dunque non è solo colpa dei due piloti tedeschi se, con il loro Cessna, hanno sbagliato strada per trovarsi dove non dovevano, cioè sulla pista mentre era in fase di decollo l'aereo della Sas.

Un elicottero della polizia effettua una ricognizione filmata aerea sulla pista maledetta dell'aeroporto di Linate.

Non è stato - come hanno detto i dirigenti dell'aeroporto - soltanto un errore umano. Di qui la necessità di verificare chi avrebbe dovuto provvedere a quella manutenzione.

Immediate le reazioni alle misure prese dalla procura. I sindacati, Cgil e Uil in testa, sono scesi in campo a fianco dei controllori di volo. La Sea diffonde un comunicato per dire che «finalmente potrà dimostrare nelle sedi opportune la piena correttezza del proprio operato».

Intanto si sono svolti ieri i primi funerali delle vittime. Due imprenditori sono stati sepolti a Orzinuovi (Brescia) dove il parroco ha detto: «Sono stati traditi da una tecnologia che non doveva tradire». Questa mattina alle 11, in Duomo, l'Arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, celebrerà una messa funebre in ricordo di tutte le vittime. Ci saranno il presidente della Repubblica, Ciampi, e il capo del governo, Berlusconi.

A Milano, infine, c'è chi va dicendo (e lo ha detto anche in procura) che i due piloti del Cessna, in realtà, erano due kamikaze arabi (che avrebbero, in precedenza, ucciso i due piloti tedeschi per sostituirsi a loro). Il procuratore è intervenuto, in serata, per escludere categoricamente questa ipotesi.

Gigi Furini

Il sindaco Albertini: «Chi ha sbagliato deve pagare»

MILANO «Vogliamo che chi ha sbagliato, paghi. Chiunque esso sia». Gabriele Albertini, sindaco di Milano, rompe il silenzio sull'incidente di Linate. Il Comune è il maggior azionista della Sea, la società che gestisce i due aeroporti milanesi e adesso il sindaco dice di voler sapere «come è potuta accadere una disgrazia» e critica coloro che in questi giorni «hanno fatto speculazioni politiche». E sollecita il ministro Lunardi: «Deve farsi promotore di una riforma late fra Enac e Enav, non esiste un unico responsabile della sicurezza del volo. Questa situazione deve finire».

Le opposizioni, però, attaccano la decisione di non invitare Giorgio Fossa (presidente della Sea) in Consiglio comunale: «Albertini ha fallito perchè pensa soltanto a vendere le azioni e non guarda a come funzionano le aziende«.

IL CASO

La sentenza della Cassazione

Aver taciuto al futuro coniuge i sintomi di un grave male può annullare il matrimonio

ROMA Aver taciuto al futuro coniuge di avere i sintomi di una possibile grave malattia, anche se comparsi in forma «prodromica» e non in male «conclamato» e certo, può essere causa di nullità del matrimonio. Lo ha stabilito la Cassazione. In particolare i supremi giudici hanno accolto il ricorso di Stefano P. al quale la moglie, Laura E., aveva tenuto nascosto di aver avuto le iniziali manifestazioni della sclerosi (paresi, disturbi motori, infiammazioni nervose) fin da quando era adolescente. Dopo dieci mesi di matrimonio si manifestò la gravità della malattia che affliggeva Laura, la quale fu più volte ricoverata soprattutto per le ricadute depressive della patologia che avanzava inesorabile. Dai medici Stefano apprese che la moglie aveva manifestato alcuni dei sintomi precursori della sclerosi già molti anni prima del matrimonio. Sentitosi tradito per non essere stato messo a conoscenza di questa situazione prima del matrimonio, Stefano si rivolse ai giudici per ottenere la nullità delle sue nozze. In sostanza voleva che fosse dichiarato nullo il matrimonio, ai sensi dell'articolo 122 del codice civile che prevede la non validità del consenso qualora dato senza essere informati dell'«esistenza di una malattia fisica o psichica o di una anomalia o deviazione sessuale, tali da impedire lo svolgimento della vita coniugale». Ma sia il Tribunale, che successivamente la Corte di Appello di Milano respinsero la richiesta dell'uomo in quanto la consulenza tecnica sul male di Laura aveva chiarito che «alla luce dei sintomi che sono andati nel tempo instaurandosi, non si poteva con assoluta certezza ritenere che gli episodi sarebbero evoluti versi la sclerosi multipla».

Accolto il ricorso del marito al quale la consorte aveva nascosto una seria patologia

Invece, secondo la Cassazione, sebbene non sempre questi sintomi evolvano nel temibile male, pure essi non vanno taciuti perchè per annullare il matrimonio la legge non richiede «che l'infermità sia clinicamente conclamata prima del matrimonio, ipotesi che la renderebbe riconoscibile probabilmente all'uomo medio». Basta che la malattia - afferma la Suprema Corte - «sia esistente, sia pure allo stato di sintomi o episodi prodromici, ciò perchè solo la malattia insorta completamente dopo il matrimonio ne esclude l'annullamento in base al generale principio di solidarietà che deve connotare nel bene e nel male la valida unione coniugale».

IN BREVE

Il nonno trova il cadavere del piccolo

Giallo nell'hinterland torinese Muore un bimbo di sette mesi, la madre si autoaccusa

TORINO È un giallo la morte di Davide Brignolo, un bimbo di sette mesi trovato cadavere dal nonno nell'alloggio della figlia, ad Orbassano, comune della cintura torinese. La donna, che da qualche tempo soffre di depressione post parto, si è autoaccusata dell'omicidio, ma sul corpicino, che era nel passeggino, non sono stati trovati segni di violenza o di avvelenamento. La donna, Donatella Nolè, 31 anni, è stata interrogata alla presenza del marito, Luigi Brignolo, di 42, e, dopo essere stata visitata dallo psichiatra che l'ha in cura, è stata ricoverata nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Orbassano. Gli inquirenti l'hanno indagata per omicidio, ma soltanto l'autopsia potrà stabilire le reali cause della morte del piccolo. Non è escluso, infatti, che la donna si sia autoaccusata proprio per la depressione di cui soffre. La morte è stata scoperta dal padre della donna. Era appena tornato a casa dopo avere accompagnato a scuola il secondo figlio della coppia. All'ingresso si è trovato di fronte la figlia in evidente stato confusionale che si autoaccusava: «Ho ucciso il bimbo».

Il peschereccio pugliese sequestrato dai croati: liberati due marinai, una multa di 50 milioni

ZAGABRIA Due dei tre italiani arrestati giovedì per pesca illegale nelle acque territoriali croate nei pressi di Spalato sono stati rilasciati mentre il capitano dell'imbarcazione è ancora a Spalato. Lo si è appreso dai fonti del ministero degli interni croato. La polizia croata ha arrestato tre italiani di Manfredonia per pesca illegale e sequestrato il loro peschereccio «Genoveffa Madre» per non aver obbedito agli ordini della polizia croata. Secondo le autorità croate, gli uomini a bordo del peschereccio si sono fermati solo dopo che la polizia ha sparato in aria. Non vi è stato nessun ferito. «I due fratelli sono stati rilasciati - hanno detto al ministero degli interni croato - mentre il capitano pagherà la multa a Spalato». Secondo il ministero, la cooperativa dei pescatori «Aurora», alla quale appartiene il peschereccio, dovrà pagare 178.900 kune (circa 50 milioni di lire). A parte la multa anche il peschereccio rimarrà sequestrato.

La Guardia di finanza presenta il bilancio dei primi otto mesi dell'anno sul fronte della lotta contro l'economia «sommersa»

Scoperti 3600 evasori, «nascosti» 7 mila miliardi

Accertate inoltre violazioni dell'Iva per oltre 2 mila miliardi. Controlli incrociati con Inps e Inail

ROMA Oltre 3.600 evasori fiscali scoperti e redditi nascosti per quasi 7.000 miliardi che sono stati individuati. È questo il triste bilancio della lotta all'evasione fiscale portata avanti dalla Guardia di Finanza nei primi otto mesi di quest'anno, cifre a più zeri alle quali, tra l'altro, bisogna aggiungere l'accertamento di violazioni Iva per oltre 2.000 miliardi.

Un'azione che le Fiamme Gialle conducono anche in base alla direttiva di combattere l'economia sommersa nel contesto del programma di Governo dei «100 giorni», che prevede incentivi per l'emersione delle attività economiche in nero, e delle norme per facilitare il rimpatrio (e l'impiego «corretto») dei capitali «fuggiti» all'estero, oltre che del piano straordinario per combattere il sommerso previsto per il 2002.

Una strategia che si svilupperà lungo le linee di intervento già individuate negli ultimi anni, cioè con il lavoro di intelligence e le verifiche fiscali per combattere l'evasione fiscale e con i controlli integrati con unità miste con Inps, Inail, aziende sanitarie e direzioni provinciali del Lavoro per contrastare l'evasione previdenziale e contributiva.

La Guardia di Finanza ha poi rafforzato la formazione e la specializzazione dei suoi militari, preparando anche una nuova procedura informatica per selezionare i soggetti sospettati di evasione totale e introducendo nuovi metodi di ispezione veloci per accertare la presenza di personale «in nero» nei luoghi di lavoro. Tornando ai risultati ottenuti tra gennaio e agosto, le Fiamme Gialle hanno scoperto 2.666 evasori totali, ovvero contribuenti completamente sconosciuti al fisco, e 939 evasori paratotali, in altre parole connazionali che dichiarano meno della metà dei redditi effettivamente prodotti. Un vero e proprio esercito che ha commesso violazioni Iva per oltre 2 mila miliardi .

m.m.

E' scesa la spesa alimentare Ma italiani sempre più grassi

ROMA Spendono meno per mangiare ma ingrassano di più: negli ultimi 50 anni in Italia si è ridotta dal 54,2% al 18,5% l'incidenza della spesa per alimenti e bevande, rispetto ai consumi totali degli italiani, mentre sono aumentati i casi di obesità, che oggi riguardano un cittadino su dieci. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti sui cambiamenti nella spesa alimentare degli italiani svolta in occasione dell'«Obesity day», la giornata nazionale contro l'obesità. L'«Obesity day» è stata anche un'occasione per fare capire quanto si possa rischiare mangiando troppo. Secondo il ministro della sanità, Girolamo Sirchia, la battaglia contro l'obesità per il ministro passa attraverso la cultura e l'informazione. «Bisogna comprendere che esistono altri svaghi oltre a quello di andare a mangiare fuori - avverte - sono gli stili di vita che devono cambiare». E proprio per questo il ministero farà partire una campagna di pubblicità contro l'obesità che costerà 10 miliardi (messi a disposizione da aziende private). Gli alimentaristi e i diabetologi di fronte all'epidemia di malattie legate al peso hanno addirittura coniato un nuovo termine: diabesità, un mix di obesità e diabete frutto di anni di errori a tavola. Secondo l'Istituto Auxologico Italiano, un adulto su tre è sovrappeso (33,4%) e il 9,1% è obeso. Il sovrappeso costa 44.300 miliardi ogni anno, di cui ben 21.350 a carico del servizio pubblico. A ciò si aggiunge l'aumento di diabetici: sono il 3% della popolazione, circa un milione e 700 mila.

Si facevano pagare «mazzette» da immigrati In manette due funzionari del Comune di Roma

ROMA Due dipendenti comunali di Roma, funzionari dell'ufficio tecnico settore urbanistica del X municipio, sono stati arrestati dalla polizia per concussione, abuso d'ufficio e falso per aver preso una tangente da un'immigrata. Franco Marzicola, di 53 anni, e Antonio Forti, di 47, erano incaricati dei sopralluoghi nelle case degli immigrati che avevano bisogno del rilascio di certificazioni di idoneità delle abitazioni per ottenere l'autorizzazione per il ricongiungimento delle loro famiglie o per richiedere la carta di soggiorno. A denunciare i due dipendenti è stata una donna albanese di circa 30 anni che lunedì, al termine del sopralluogo nell'abitazione, si era vista chiedere 200 mila lire per ottenere il certificato di idoneità.

MARCIA DELLA PACE Vigilia piena di polemiche sulle partecipazioni. Presenti il leader della Margherita e il diessino D'Alema

Rutelli: Assisi non sarà una Genova bis

Casarini iscritto per vilipendio nel registro degli indagati della procura ligure

ROMA L'assemblea dell'Onu dei popoli è già riunita a Perugia, ma si vanno acuendo le polemiche tra i leader politici sulla Marcia per la pace. Al quarantesino anniversario di vita, la manifestazione non violenta ideata da Aldo Capitini il 24 settembre 1961 come manifestazione «pubblica, pratica, elementare e significativa», indipendente dai partiti politici, subisce i contraccolpi del clima esacerbato tra le formazioni di sinistra. La guerra poi rende tutto incandescente, fa assumere alla partecipazione l'aria di un pronunciamento pro o contro i bombardamenti in Afghanistan.

Proprio questa strumentalizzazione politica non vorrebbero i movimenti cattolici che sono stati alla base dell'organizzazione. L'Osservatore Romano stigmatizza «l'indegno spettacolo» delle polemiche tra forze politiche e spera che «la tradizionale marcia Perugia-Assisi non diventi una passerella per i politici e gli agitatori di turno». Le Acli invece rispondono vigorosamente alle minacce dei no global nei confronti dei dirigenti ds, colpevoli, dicono, di aver assecondato in Parlamento il sì alla guerra in Afghanistan. «Ai Casarini e ai Caruso» replica Luigi Bobba, presidente dell'associazione cattolica, «dico che non spetta a voi decidere le regole, né tantomeno fare l'esame del sangue a chi verrà o, peggio distribuire sonori ceffoni a quelli che avete inserito nel vostro libro nero». Il gruppo Abele parteciperà perchè spiega Don Ciotti «volere e costruire pace comporta necessariamente dire no alla guerra, ad ogni guerra, quella disumana del terrore e quella umanitaria dei missili».

Il fronte laico ha epresso idee diverse. La Margherita si è spaccata dopo quattro ore di riunione: da una parte il drappello dei filo americani con Lamberto Dini, Franco Marini, Arturo Parisi, Clemente Mastella; dall'altra i pacifisti come Pierluigi Castagnetti e Rosy Bindi, Dario Franceschini, Ermete Realacci, Paolo Gentiloni. Francesco Rutelli ha deciso di andare, sia pure come singola persona e non in rappresentanza dell'intero gruppo della Margherita. E a aggiunto: «Assisi non sarà una Genova bis».

Anche Massimo D'Alema non arretra di fronte alle minacce dei no global: «Le polemiche sono del tutto comprensibili, ma la marcia della pace non è la manifestazione di qualche gruppo estremista, è un'istituzione ed ognuno va per sostenere l'impegno per la pace».

La Cgil dell'Emilia Romagna organizza 75 pullman, Firenze manda il Gonfalone della sua città. «Più uguaglianza per la pace» è lo slogan che campeggerà sullo striscione principale dei Ds. «Contro la guerra e contro tutte le guerre» proclama Fausto Bertinotti, segretaro di Rifondazione, auspicando che la marcia mantenga «le caratteristiche di una manifestazione pacifica e di massa».

Il leader delle Tute bianche, Luca Casarini, è stato intanto iscritto nel registro degli indagati della procura di Genova per il reato di vilipendio. Le dichiarazioni contestate risalgono al 17 agosto scorso. Lo hanno verificato i suoi avvocati difensori dopo l'istanza formale fatta alla Procura per conoscere le inchieste sul loro assistito.

Nella risposta data dalla Procura non si specifica quale episodio sia all'attenzione dei magistrati. Il 17 agosto Casarini, partecipando al campo dei no-global di Sant' Angelo a Scala (Avellino), organizzato da don Vitaliano della Sala, aveva attaccato duramente il ministro dell' Interno Scajola e la polizia.

Per il leader veneziano delle Tute bianche, difeso dagli avvocati Aurora D' Agostino di Padova e Laura Tartarini di Genova, è la seconda iscrizione al registro degli indagati genovese. La prima è per concorso morale in resistenza e lesioni durante il corteo contro la mostra di biotecnologie Tebio nel maggio del 2000. Una terza, non certificata dalla Procura, ma della quale gli avvocati difensori si dicono sicuri, sarebbe quella per la «dichiarazione di guerra ai potenti del mondo» fatta a Genova prima del G8.

Una precedente edizione della Perugia-Assisi.

MARCIA DELLA PACE Tute isolate

Dai gruppi cattolici sì all'uso della forza contro il terrorismo

ROMA La guerra ha portato scompiglio e dibattito anche fra i partecipanti alla tradizionale marcia per la pace Perugia-Assisi. Così le associazioni cattoliche più importanti, che da sempre animano la manifestazione, hanno deciso di rompere le ambiguità e di prendere le distanze dalla parte più estremista del movimento no-global, quello di Casarini e delle Tute bianche per intendersi.

Acli, Azione cattolica, Missionari comboniani, Agesci, Focsiv, Pax Chirsti ieri hanno reso noto un documento comune nel quale ammettono l'uso della forza contro il «cancro del terrorismo» sia pure nell'alveo del diritto internazionale e sotto l'egida delle Nazioni Unite. Allo stesso tempo manifestano inquietudine per l'intervento armato in corso che potrebbe portare a un'estensione pericolosa del conflitto ad altri Paesi. «Noi ci ritroveremo ad Assisi - si legge nel comunicato - non per essere contro qualcuno ma per due obiettivi concreti: sradicare il terrorismo e costruire la pace. Il cancro del terrorismo va estirpato non escludendo a priori l'uso della forza purchè esercitata nei limiti e nelle forme previste dalla carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale». Ma il fronte della lotta al terrorismo va esteso e rafforzato, secondo le organizzazioni cattoliche, soprattutto colpendo le fonti delle rendite finanziarie dei gruppi armati sparsi per il mondo: «I terroristi vanno colpiti subito e con tutti i mezzi a cominciare dal prosciugamento delle loro fonti finanziarie mettendo principalmente mano a tutti i paradisi fiscali, veri e propri santuari della criminalità e del terrorismo». «Vanno assicurati alla giustizia i criminali che hanno ideato, organizzato, finanziato e protetto gli attentatori dell'11 settembre».

L'azione militare in corso tuttavia suscita forti dubbi e perplessità per il modo in cui è stata messa in atto e per le conseguenze che potrebbe avere: «C'inquieta l'azione militare anglo-americana perchè rischia di far allargare il conflitto e di mietere vittime innocenti». Con questa presa di posizione si ripete e si allarga la differenziazione che già una buona parte del modo cattolico aveva sottolineato in occasione del G8 anticipando di due settimane rispetto al summit la manifestazione con il cardinale. Tettamanzi nella città ligure in nome di una globalizzazione della solidarietà e per abbattere il debito dei Paesi poveri.

Francesco Peloso

Il decreto del Consiglio dei ministri che modifica la legge Turco-Napolitano è stato approvato accogliendo gli emendamenti dei governatori del Centrodestra

Immigrazione, le Regioni intervengono su flussi e lavoro

Protestano le amministrazioni a guida Ulivo: non si contrasta efficacemente la clandestinità

Il ministro Umberto Bossi.

ROMA Via libera, tra le proteste dei presidenti di Regione del Centrosinistra, al disegno di legge sull'immigrazione.

Il provvedimento, varato ieri dal Consiglio dei ministri, modifica la Turco-Napolitano e rappresenta il frutto di un'intesa tra Fini e Bossi. Un'intesa che il governo ha «perfezionato» accettando alcuni emendamenti presentati dai presidenti di Regione della Cdl. Il testo di legge è stato infatti approvato due giorni fa dalla Conferenza Stato-Regioni che ha comunque deciso di non modificare l'impianto del provvedimento. «Le richieste delle Regioni cha abbiamo accolto - spiega il ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia - in sostanza sono volte ad affermare le loro competenze in materia, in una logica di sempre maggiore collaborazione con lo Stato». Gli emendamenti riguardano flussi e lavoro. Secondo il ministro, entro la prossima settimana il disegno di legge potrebbe andare in Parlamento per cominciare il suo iter in commissione, dove potrebbero essere decise nuove modifiche.

«Come abbiamo fatto con le Regioni - precisa La Loggia - sentiremo la voce dei parlamentari, non chiudendoci di fronte all'eventualità di altre modifiche».

Nell'attesa di vedere che fine farà il testo del governo, i presidenti di Regione dell'Ulivo affermano che il provvedimento messo a punto da Bossi è «peggiorativo» e spiegano perchè. Per Vasco Errani (Emilia Romagna) il disegno di legge non contrasta «efficacemente» la clandestinità, pone «ostacoli» al percorso di regolarizzazione e crea «nuovi vincoli» all'accesso al lavoro, provocando «problemi» al sistema produttivo.

Esattamente il contrario di quel che sostiene Francesco Storace: «Si tratta di un provvedimento civile che consente di attuare un principio di immigrazione controllata per porre fine al caos e - precisa il presidente della Regione Lazio - al proliferare di quella clandestina provocata dalla Turco-Napolitano».

Se il disegno di legge non cambierà, non ci sarà la sanatoria per le colf irregolari. I clandestini che, già espulsi due volte, si faranno trovare per la terza volta in Italia rischieranno fino a 4 anni di carcere. Gli immigrati potranno entrare nel nostro Paese solo con un contratto di soggiorno legato al lavoro e alla sua durata mentre una quota viene riservata ai discendenti degli emigranti italiani. Per gli sportivi extracomunitari sarà stabilito annualmente un «tetto» massimo, d'intesa con il Coni.

g.r.

Nessun leghista tra i sei viceministri neo-nominati

ROMA Il secondo governo Berlusconi si è dato ieri, a quattro mesi dalla sua nascita, sei vice ministri, tratti dall'organico dei sottosegretari. Leghisti? Nessuno. Due sono targati Fi, due sono in quota An, ai quali si aggiunge Mario Baldassarri, aggregato allo stesso partito. Il sesto è Ccd-Cdu. Per la nomina dei vice ministri, nuova figura di governo, un grado sotto i ministri e uno sopra i sottosegretari, si è resa necessaria l'approvazione di un decreto presidenziale. Qualcuno parla di «ministri junior». La competenza più importante, che una volta era assegnata a un ministro senza portafoglio, se l'è assicurata Gianfranco Micciché, leader siciliano del partito forzista, ora titolare del Mezzogiorno, comparto del ministero dell'Economia. L'altro berlusconiano, Possa, va alla Pubblica istruzione, di cui era sottosegretario. Ben piazzati quelli di An. Martinat si è preso le Ppere pubbliche e l'edilizia. Il giovane Urso va alla scalata ministeriale con il Commercio estero, una volta portafoglio pieno e ora compreso nelle attività produttive. L'economista Baldassarri, ora coordinerà il Cipe, comitato per la programmazione, ramo del ministero di Tremonti. Mario Tassone è il primo vice di Lunardi.

Secondo le previsioni di Bankitalia la crescita italiana nel 2002 «dovrebbe superare le stime» oltre il 2,3 per cento

Fazio: urgente la riforma delle pensioni

Il governatore promuove la Finanziaria. Ottimismo sulla ripresa economica

ROMA La Finanziaria, insieme con i provvedimenti dei primi 100 giorni, agirà «positivamente sulla domanda» e rientra nell'«azione volta a imprimere un'accelerazione allo sviluppo del paese». Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio dà un giudizio positivo sulla manovra di bilancio ma non abdica al suo ruolo di guardiano dei conti. Così, nella consueta audizione parlamentare all'avvio dell'iter di esame della Finanziaria, sottolinea che alcuni provvedimenti hanno effetti «temporanei». Torna quindi a chiedere con maggiore forza l'adozione delle riforme necessarie - pensioni, fisco, sanità e pubblica amministrazione - dando per la prima volta una scadenza: il 2002. Solo rispettando questa sorta di ultimatum così si potrà rafforzare la «competitività del sistema economico» e quindi «riprendere la via dello sviluppo».

Fazio dà così il suo via libera alla Finanziaria varata dal governo, ma non smette di richiamare l'attenzione sulle riforme di pensioni, fisco, sanità e pubblica amministrazione.

Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio.

La crescita. «Non sono stato abbastanza pessimista nel passato, tanto da prevedere il rallentamento economico - dice - e non sono così pessimista oggi». Il governatore «vede» la ripresa nel primo semestre 2002 e dice che si chiuderà con il Pil in crescita di oltre il 2,3%.

Finanziaria. «Insieme ai provvedimenti dei primi 100 giorni - dice Fazio - la Finanziaria agirà positivamente sulla domanda e darà un'accelerazione allo sviluppo del Paese». Così, per il governatore, la manovra correttiva per centrare il rapporto deficit-Pil sarà di 17.600 miliardi.

Riforme. Il tema è sempre d'attualità e Fazio sollecita il governo ad ogni occasione. «È necessario - dice - che le riforme strutturali vengano attuate entro il 2002». Il governatore indica che «per riprendere la via dello sviluppo occorre un ridimensionamento della spesa pubblica corrente in rapporto al Pil». Tradotto: il Pil cresce meno del previsto, anche la spesa va tagliata. Inoltre serve «una graduale ma significativa riduzione della pressione fiscale». I tagli e la riduzione dell'Irpef, però, sono collegati e bisognerà prima tagliare le spese e poi le tasse. Da non dimendicare, per Fazio, anche un «piano di riforma del sistema sanitario nazionale». E la flessibilità del mercato del lavoro? Per Fazio il Libro bianco presentato dal ministro Maroni «va nella giusta direzione».

Pensioni. «In Italia si va in pensione prima di quanto non accada negli altri Paesi». La soluzione? «Si può contenere la spese aumentando l'età media di pensionamento». Il sistema pubblico deve garantire un reddito adeguato ai pensionati ma, in parallelo, serve la previdenza complementare.

Il Mezzogiorno. Fazio definisce «grave» lo scarso utilizzo dei fondi strutturali. La colpa? Nell'incapacità amministrativa a tutti i livelli.

I conti nebbiosi. Serve chiarezza sui dati relativi al fabbisogno. E serve chiarezza sui conti degli enti locali. «In questo caso - dice - non stiamo navigando nemmeno a vista, ma nella nebbia». Immediate le polemiche, con le opposizioni che accusano Fazio di essere il «vero portavoce di Berlusconi».

g.f.

Nuovo monito da Bruxelles: «Spesa sociale squilibrata»

BRUXELLES *La spesa sociale in Italia è ancora troppo sbilanciata verso le pensioni, mentre il sistema di assistenza al lavoro nel mercato resta debole rispetto agli altri paesi dell'Unione: occorre dunque un progetto armonico di interventi che conduca ad un maggior equilibrio. È una delle indicazioni che emergono da un dettagliato studio della Direzione generale Ecfin della Commissione europea sulle riforme della tassazione del lavoro e dei sistemi di benefici e sussidi nell'Ue. L'enfasi delle misure varate negli ultimi anni in Europa - sottolinea la ricerca firmata dagli economisti Giuseppe Carone ed Aino Salomaki - è stata «chiaramente nel senso di un alleggerimento del cuneo fiscale», mentre assai meno incisive sono state le riforme degli incentivi per «incrementare l' offerta di lavoro e ridurre la disoccupazione strutturale». In Italia, secondo i dati contenuti nello studio e relativi al 1998, i trasferimenti sociali ammontano in totale al 18,9% del Pil, ma quelli ai lavoratori in età produttiva (sussidi di disoccupazione, di invalidità ed assistenza sociale) si limitano ad una quota pari al 2% del Pil, la più bassa di tutta l'Ue.*

«È necessario - spiega Carone - ribilanciare la spesa pubblica in favore dell'assistenza sociale. L'Italia ha infatti oltre il 15% di spesa previdenziale, mentre il sistema di welfare propriamente detto è ancora sottosviluppato. Nell' ultimo anno un segnale positivo è stato l'aumento dal 30 al 40% dell' indennità di disoccupazione. Nel Libro Bianco appena presentato sembra esserci una continuità con l'approccio del precedente governo: ora si tratta di vedere se queste proposte si concretizzeranno in un quadro armonico di interventi».

Dopo l'attacco dell'11 settembre

Export, nubi all'orizzonte per il crollo degli ordini dai mercati americani

MILANO Nubi all'orizzonte sull'export per le piccole e medie imprese dopo gli attacchi terroristici contro gli Usa. È quanto emerge da un sondaggio effettuato a Prato nel corso del Forum internazionale delle Pmi. Le stime di crescita del Pil e del giro d'affari 2001 peggiorano dopo la crisi seguita all'11 settembre. Le Pmi interpellate prevedono un incremento del Pil 2002 tra l'1 e il 2 per cento (61,6 per cento contro il 45,5% del 7 settembre) e un giro d'affari 2001 stabile (22,4 per cento contro 3,7%), in crescita modesta (28,9% contro 22,1%) o in flessione (23,7%).

Le Pmi, secondo l'economista Giacomo Vaciago, «subiscono di più il crollo della domanda di export perchè gran parte degli ordini arriva da oltreoceano». Le piccole e medie imprese, ha sottolineato l'economista Claudio Demattè, dovranno avere un budget molto più attento che in passato «con un serrato controllo dei costi».

L'ex presidente delle Fs non esclude che, per far fronte alla crisi, le Pmi dovranno essere «pronte a mobilitare risorse anche famigliari». Il vero rischio per le Pmi, secondo Jean Paul Fitoussi, può arrivare dal «credit crash», ossia il razionamento del credito, seguito alle difficoltà subite dalle banche, nonostante i tassi di interesse più basso.

Nel 2002, ha spiegato il presidente della Marzotto, Innocenzo Cipolletta, «la crescita sarà molto limitata», ci saranno «manovre taglia costi» in tutte le imprese con ripercussioni a cascate sulle aziende più piccole.

Il cambio euro/dollaro, secondo il 45,9 per cento delle Pmi che hanno risposto al televoto, si attesterà a 0,92 euro nell'ottobre 2002, mentre per il 32,4 per cento ci sarà uno yen forte.

Intanto le organizzazioni di rappresentanza dell'imprenditoria italiana chiedono al governo una maggiore azione sul fronte del rilancio della domanda.

Oggi l'assemblea

Olivetti: sul tavolo l'aumento di capitale da 4 miliardi di euro. Via libera dalle banche

MILANO L'appuntamento è per oggi nella sede di Ivrea. Per la prima volta Marco Tronchetti Provera, numero uno di Pirelli e di Telecom, affronta i soci Olivetti, convocati per il via libera all'aumento di capitale e al bond convertibile da 4 miliardi di euro annunciati al mercato a fine del mese scorso e per ratificare le nomine in consiglio decise dal Cda sempre il 27 settembre. La proposta ai soci dell' operazione sul capitale, alla quale Ubs Warburg, riscuotendo un certo seguito tra altri investitori, si è detta contraria preannunciando opposizione in assemblea, non dovrebbe riservare sorprese a Tronchetti e Benetton, i nuovi azionisti di riferimento del gruppo, che contano su quasi il 28% del capitale detenuto da Olimpia.

Tanto più che Ivrea è riuscita a chiudere, a poche ore dall'appuntamento odierno, gli accordi con la dozzina di primarie banche che garantiranno l'intera operazione. La partecipazione dei soci non mancherà. Tra gli altri ha depositato le proprie azioni, pari allo 0,5% di Olivetti, anche Mediaset.

Al di là dell'aumento e del bond, che saranno proposti poi al cda, convocato al termine dell'assemblea, gli azionisti di Ivrea sono chiamati a ratificare le modifiche del consiglio di amministrazione decise il 27 settembre. In quella data il cda di Olivetti aveva deliberato la cooptazione di Marco Tronchetti Provera (vicepresidente), Gilberto Benetton (vicepresidente) e di Carlo Buora (che come amministratore delegato affianca Enrico Bondi).

Summit fra i vertici delle compagnie aeree e il commissario europeo ai Trasporti, De Palacio

Crisi nei cieli, «saltano» 37 mila posti

Bruxelles: pronto un pacchetto di misure ma niente sovvenzioni

Gli effetti degli attentati hanno avuto conseguenze disastrose «peggio che dopo la guerra del Golfo». Ue: «Non saranno ripianate situazioni già fallimentari»

ROMA Salgono a 37 mila i posti di lavoro «saltati» nelle compagnie aeree europee a seguito della pesante crisi che ha colpito il settore del trasporto aereo dopo gli attentati dell' 11 settembre. Solo questa settimana i vettori continentali hanno ridotto il personale di 12.300 unità che vanno a sommarsi alle migliaia di posti di lavoro persi all' indomani degli attacchi terroristici agli Stati Uniti. Nel complesso, ben 13 delle 20 maggiori compagnie aeree europee hanno ridotto il personale del 10%.

Loyola De Palacio

In verità, il settore del trasporto aereo continentale era in crisi ancor prima che venissero scatenati gli attacchi suicidi alle torri gemelle di New York e, allo stato, gli analisti prevedono perdite fortissime alla fine dell'anno: si parla di qualcosa come 12 miliardi di dollari.

Tra le compagnie più colpite dalla crisi di settembre c'è la Swissair sull'orlo della bancarotta che solo questa settimana ha ridotto il personale di 9.000 unità, il 13 per cento della sua forza lavoro. A questi vanno aggiunti i 3.000 tagli annunciati dalla Iberia e gli 800 della Austria Airlines, circa il 10% delle rispettive forze lavoro. L'irlandese Aer Lingus ha addirittura tagliato il 42% del personale, pari a 2.500 lavoratori, necessaria, hanno spiegato i manager della compagnia, per evitare il fallimento. Anche la British Airways ha pesantemente accusato il colpo cancellando bonus e congelando gli stipendi di 36.000 lavoratori: il risparmio calcolato in questo caso è di circa 53 milioni di dollari. Infine, sono stati ridotti i servizi di catering aeroportuali e congelate le assunzioni.

La crisi che sta vivendo il settore aereo europeo, dopo gli eventi dell'11 settembre, «è violenta, perfino superiore a quella seguita alla guerra del Golfo: non è possibile continuare come se niente fosse successo»: il presidente dell'Associazione tra compagnie aeree (Aea), Jean-Cyril Spinetta, ha così descritto la situazione attuale del comparto in un incontro ieri con la commissaria Ue Loyola De Palacio, in cui i rappresentanti dei maggiori vettori europei hanno chiesto alla Commissione «di fare di più» per aiutarli a fronteggiare la crisi e «l'aggressiva concorrenza messa in atto dalle compagnie americane».

Durante l'incontro, De Palacio ha illustrato il pacchetto di misure presentato la settimana scorsa dall'esecutivo, che sarà sottoposto martedì al Consiglio dei ministri dei trasporti della Ue, per il varo definitivo. I provvedimenti proposti «sono stati apprezzati dalle compagnie aeree, che hanno però chiesto uno sforzo maggiore per far fronte ad una situazione definita eccezionale», ha riferito il portavoce della De Palacio, Gilles Gantelet.

La commissaria è stata molto chiara: non c'è spazio alcuno per riaprire il capitolo sovvenzioni al settore aereo e la tragedia dell'11 settembre non può essere usata per ripianare situazioni fallimentari già prima degli attacchi terroristici a Washington e a New York.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Relazione del ministro degli Esteri dopo il viaggio di Ciampi in Croazia. Malumore in alcune frange della diaspora

Beni: il governo punta all'indennizzo

Il Consiglio dei ministri affronta le difficoltà della restituzione agli esuli

L'INTERVENTO

I precedenti: dal riconoscimento di Slovenia e Croazia al cosiddetto Accordo di Aquileia

«Il negoziato iniziò nel '92»

Il professor Giorgio Conetti, nel suo recente intervento sul tema della «restituzione dei beni agli esuli», ha giustamente messo in evidenza come la materia possa costituire oggetto di negoziato tra Italia, Croazia e Slovenia.

In proposito voglio solo aggiungere che la possibilità di negoziare la richiesta di restituzione agli Esuli è stata già accettata, sia da Slovenia sia da Croazia. Ciò è avvenuto all'atto del riconoscimento dei due nuovi stati da parte dell'Italia (15 gennaio 1992), quando lo Stato italiano (all'epoca in personale del ministro De Michelis) subordinò l'atto di riconoscimento alla disponibilità a trattare la questione «beni degli esuli». E tali negoziati ebbero senz'altro inizio, se è vero che nel marzo 1993 un comunicato ufficiale della Farnesina confermava che si stava trattando e diffidava Croazia e Slovenia a non alienare i beni espropriati agli Italiani in quanto si stava negoziando sulla loro restituzione.

Non risulta, da nessun atto ufficiale, che tale tavolo negoziale sia stato mai chiuso e conseguentemente il relativo negoziato deve considerarsi tuttora in atto (anche se latente).

Inoltre, nel 1994, vi è stato, tra Italia e Slovenia, il cosiddetto accordo di Aquileia: aveva appunto quale oggetto specifico la restituzione di un certo numero di beni immobili dalla Slovenia agli esuli. L'accordo, come noto, non ebbe poi seguito, perché da parte slovena non vi fu la ratifica di quanto pattuito in quella sede. Resta comunque il dato incontrovertibile che la Slovenia non può certo affermare come chiusa e definita una materia su cui ha negoziato, pervenendo anche un accordo, pur se lo stesso non ha poi avuto attuazione.

Infine: il cosiddetto «compromesso Solana» ha avuto quale suo oggetto specifico la previsione dell'accettazione, da parte slovena, del diritto dei cittadini europei ad accedere al mercato immobiliare (vale a dire alla possibilità di acquistare beni immobili in Slovenia). Nel quadro di tale previsione (che interessa l'Europa in quanto tale) vi è pure la statuizione di un regime differenziato per gli esuli, per i quali si prevede che tale possibilità di accesso avvenga anticipatamente rispetto agli altri cittadini europei.

Tutto ciò concerne l'accesso al mercato immobiliare, non però la questione della restituzione dei beni. Tale questione rientra viceversa tra quelle bilaterali per le quali il piano Solana rimanda esplicitamente alla indispensabile negoziazione diretta tra le parti.

In buona sostanza: l'Europa interviene direttamente sul tema dell'apertura del mercato immobiliare ed afferma che per il resto (quindi, anche per la rimozione dell'attuale discriminazione degli esuli in tema di restituzione) sono i due diretti interessati, Italia e Slovenia, a dover negoziare ed arrivare ad un accordo.

L'Europa, con il Piano Solana, aggiunge inoltre che tale accordo bilaterale (quindi la questione restituzione) risulta pregiudiziale allo stabilirsi dei rapporti tra la Slovenia ed il soggetto europeo.

Pertanto i negozianti (prospettati dal prof. Conetti) sono già iniziati (ancora nel '92) e non sono finora arrivati a conclusione.

Un esito positivo (di soddisfazione per tutte le parti in causa) è affidato da un lato al superamento da parte di Lubiana e si Zagabria della tentazione dell'arroccamento, dall'altro a quella soluzioni innovative cui le dichiarazioni del ministro Ruggiero e del suo vice Antonione hanno già fatto riferimento.

Paolo Sardos Albertini
presidente Consorzio cittadini europei espropriati

ROMA Il ministro degli Esteri Renato Ruggiero ha esposto ieri ai colleghi di governo gli esiti della visita in Croazia del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. «Un successo», secondo il responsabile della Farnesina, visto che «i problemi aperti tra i due Paesi sono in via di risoluzione». Per quanto riguarda l'argomento che sta più a cuore agli esuli, cioè i beni abbandonati, il capo della diplomazia italiana ha parlato di una questione che si «risolve nei rapporti italo-italiani». Un gioco di parole per affermare che esso va affrontato nel nostro Paese provvedendo prima di tutto il saldo degli indennizzi, che devono assicurare il valore reale e attuale dei beni espropriati. In tal modo, secondo Ruggiero, i profughi potranno, se lo vorranno ricomprarsi i propri beni, una volta che la Croazia avrà aperto il proprio mercato immobiliare, come ha assicurato di voler fare.

In proposito va detto che Ruggiero – a quanto risulta al Piccolo – aveva scritto il 20 settembre scorso al ministro delle Finanze Giulio Tremonti, chiedendogli tre cose: l'integrazione dei fondi previsti per gli indennizzi; un eventuale utilizzo dei soldi versati dalla Slovenia per i beni dell'ex zona B; e l'estensione dei termini per le domande di indennizzo. Aggiungiamo, riguardo al secondo punto, che Zagabria dichiarato di voler assolvere alla sua parte del debito con l'Italia. Si tratta dei 110 milioni di dollari che la ex Jugoslavia si era impegnata a pagare con il trattato di Osimo. ereditati da Slovenia (65 milioni) e Croazia (45 milioni), che Lubiana ha quasi totalmente versato su un conto lussemburghese.

Secondo quanto riferisce il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi Ruggiero avrebbe affermato che parlare di restituzione dei beni è difficile al di là di qualche gesto simbolico. Non ci sono appigli di diritto internazionale per riavere i beni in quanto vi sono, alle spalle, una serie di accordi tra i due Paesi che regolano la questione.

Intervenendo, Giovanardi e il vice presidente del consiglio Gianfranco Fini hanno sottolineato la necessità di reperire le risorse per il saldo degli indennizzi nella prossima Finanziaria, in quanto in quella attualmente in elaborazione non è possibile farlo. Sempre secondo Giovanardi, Ruggiero non avrebbe fatto menzione dell'estensione agli italiani delle leggi sulla denazionalizzazione.

Infine Ruggiero ha detto che incontrerà le associazioni degli esuli per illustrare i risultati della visita.

Renato Ruggiero

Carlo Giovanardi

Sempre in merito al viaggio croato di Ciampi, da registrare il plauso del deputato triestino di An e assessore alla cultura del Comune, Roberto Menia, che inneggia al «patriottismo» del Capo dello Stato e si compiace del fatto che «Mesic e la diplomazia di Zagabria hanno manifestato un senso di rottura rispetto al passato e un grande senso di apertura rispetto a qualle che sono da sempre le nostre sacrosante richieste in merito alla tragedia storica per tutto quello che noi italiani abbiamo subito dal barbaro regime comunista di Tito». Menia ricorda quindi che chi «anela all'Europa non può addurre limitazioni normative e vincoli particolari» e si augura che la Croazia «attui quelle inderogabili riforme al proprio ordinamento che siano attente alle esigenze di chi a causa del crimine titino ha dovuto abbandonare terre che per duemila anni hanno conosciuto Roma, Venezia e l'Italia».

Di tutt'altro tenore le reazioni di altre anime della diaspora istriana. Il Gruppo Memorandum 88 rileva con amarezza che «il modo innovativo nell'affrontare le relazioni talo-slovene e italo-croate avalla i fallimentari accordi italo-jugoslavi subiti dall'Italia». Parlare di includere gli italiani nelle leggi sulla denazionalizzazione (che prevedono la restituzione dei beni ai cittadini sloveni e croati, espropriati da Tito) significa «non porre più il problema della restituzione». Ancor più duro il Gruppo sull'accettazione da parte di Roma dei 110 milioni di dollari che «avallerebbe le prepotenze e le violazioni jugoslave, rendendone complice l'Italia».

Dello stesso tenore le osservazioni di Giovanni De Pierro, presidende di Alleanza Italiana Istria-Fiume-Dalmazia, l'organizzazione americana che esercita un'attività di lobbing a favore dei profughi. De Pierro vuole «chiarezza» perchè gli sembra contradditorio parlare di «pacta sunt servanda e di new deal nei rapporti italo-croati, che dovrebbe significare il superamento di Osimo». Secondo l'avvocato italo-americano è necessario che prima dell'entrata in Europa, Lubiana e Zagabria prendano due decisioni: la riforma delle leggi sulla denazionalizzazione estendendole agli esuli e ai loro eredi; l'effettiva restituzione dei beni laddove possibile. Solo così l'Italia potrà fare da sponsor in Europa dei due Paesi, altrimenti deve usare il diritto di veto.

E' molto critico De Pierro sulla diplomazia italiana che accusa di «usare tante belle frasi, che sono più fumo che arrosto». E aggiunge che l'Italia deve guardarsi bene dal toccare i famosi 110 milioni di dollari «che non pagano nulla». De Pierro si fa interprete dello stato d'animo degli esuli d'oltre Oceano, anche quelli di Australia e Argentina, i quali vogliono la restituzione dei beni. Concetto peraltro riaffermato negli incontri che, proprio in Australia, e precisamente a Sidney e Melbourne, ha avuto nei giorni scorsi Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli Istriani. Nelle affollate riunioni avute nelle due città australiane «è stato ribadito – scrive Delbello in una nota – di richiedere ai governi di Slovenia e di Croazia la restituzione dei beni espropriati dal regime comunista di Tito in violazione del Trattato di Pace del '47».

Starà a Ruggiero il compito di sbrogliare la matassa nel suo incontro con le associazioni degli esuli, mentre De Pierro anticipa manifestazioni dei giuliano-dalmati davanti alle rappresentanze diplomatiche italiane in Canada e Stati Uniti.

Pierluigi Sabatti

Il Presidente e la signora Franca davanti al Liceo fiumano.

SPALATO Drammatica testimonianza di un ex graduato della polizia militare su quanto avveniva nella caserma «Lora»

La base della Marina era un vero lager

Le torture furono denunciate al presidente Tudjman e l'ufficiale venne radiato

Scene spaventose: ad alcuni prigionieri erano state mozzate lingua e orecchie, ad altri erano stati cavati gli occhi. In tribunale un teste è stato minacciato

SPALATO Persone stese sul pavimento nella semioscurità, sanguinolente e gonfie per le percosse, altre con lingue e orecchie mozzate, altre ancora cui erano stati cavati gli occhi mentre nelle stanze erano evidenti i segni delle torture e delle sevizie, assieme agli strumenti usati dai boia: questa la choccante testimonianza fornita al giudice istruttore del Tribunale conteale di Spalato da un ex ufficiale della polizia militare, Mario Barisic, da Sebenico, sul cosiddetto «caso Lora», ossia quello della ex base della Marina presso Spalato, durante i primi anni della guerra in Croazia trasformata in carcere militare. Una testimonianza che difficilmente potrà essere confutata dagli avvocati degli otto indagati (uno latitante) per crimini di guerra contro ex prigionieri e civili.

Nel 1992 Barisic, in qualità di addetto alla Sezione criminalità del 72.o reparto della polizia militare, era stato inviato a Lora per verificare la situazione nel carcere e redigere un rapporto. La sua prima visita avvenne nell'aprile del '92, quando ebbe prova delle efferatezze perpetrate nel famigerato Padiglione C del carcere (il «padiglione della morte», in cui chi vi veniva avviato era senza speranza, e dove dei detenuti non c'era alcuna evidenza). Né allora né durante le visite successive gli aguzzini si fecero scrupolo di nascondere le tracce dei misfatti.

Nel rapporto che redasse subito dopo i sopralluoghi denunciò dettagliatamente quanto aveva riscontrato, ma la prima versione sparì misteriosamente dalla sua scrivania. Ne compilò pertanto una seconda, che fece pervenire a tutti i superiori, fino ai massimi responsabili militari. Non solo: nell'aprile dell'anno successivo Barisic ebbe modo di denunciare i misfatti di Lora personalmente al defunto presidente Tudjman. Ne seguì una riunione del Consiglio nazionale di sicurezza e la creazione di un fiduciariato «ad hoc» con l'incarico di occuparsi del problema. Il risultato fu la radiazione di Barisic dalle file dell'esercito.

La caserma «Lora» di Spalato diventata nel '91 un lager.

Sempre in merito al procedimento istruttorio legato ai crimini di Lora, da segnalare anche un fatto inquietante, avvenuto martedì nei corridoi del Palazzo di Giustizia a Spalato. Un teste d'accusa, Miloslav Katalin (uno dei «civili scomodi» internati nel '92 nel carcere militare e miracolosamente sopravvissuto, sia pure con gravi menomazioni fisiche e psichiche), è stato sottoposto a pesanti minacce e insulti da parte di un gruppo di energumeni: con ogni probabilità parenti, amici o «collaboratori» dei boia sotto accusa. Katalin era in attesa di essere chiamato a deporre dal giudice istruttore quando è stato tirato a forza in un angolo di corridoio, minacciato e addirittura fotografato dai suoi «sequestratori». Dopodiché, rilasciato, si è rifiutato di fornire la sua testimonianza. Durante l'accaduto in tutto l'edificio del Tribunale c'erano solo due agenti della polizia giudiziaria, occupati a controllare l'ingresso. Solo nei giorni successivi il servizio di sorveglianza è stato rafforzato. Della banda di energumeni, naturalmente, nessuna traccia, anche se non dovrebbe essere molto arduo identificarli. Sempreché il Katalin abbia l'ardire di riconoscerli.

POLA Furibonda la Stok: «Il sindaco mi ha tenuta all'oscuro di tutto»

L'accordo tra Acegas e Comune fa scricchiolare la coalizione

POLA La presidente del Consiglio comunale Loredana Stok non ci sta. L'accordo con l'ex municipalizzata triestina Acegas non s'aveva da fare. «Mi hanno tenuta all'oscuro di tutto» – ha dichiarato la donna forte del Municipio di Pola, intervistata ieri dal quotidiano zagabrese Jutarnij List –. Il comportamento del sindaco Delbianco è inaccettabile. Per quanto mi riguarda l'intesa con l'Acegas è come se non fosse stata mai sottoscritta». Parte dunque con il piede sbagliato la convenzione tra la società triestina e l'amministrazione polese, che prevede il monitoraggio delle aziende locali che distribuiscono servizi pubblici (acqua, gas, illuminazione, mercati, nettezza urbana e cimiteri), per arrivare alla costituzione di una società che li raggruppi tutti. Come noto, l'accordo è stato sottoscritto mercoledì a Pola dal sindaco Luciano Delbianco e dal presidente dell'Acegas Giovanni Cervesi. Presente anche il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza.

Quello che ha fatto imbestialire maggiormente la Stok è il terzo articolo della convenzione, che prevede l'entrata dell'Acegas nel capitale sociale della futura azienda pubblica polese. «Le imprese municipalizzate finanziano una grossa fetta del bilancio comunale – ha spiegato la signora Stok –. Non è ammissibile che impegni così importanti vengano presi in sordina, e con il primo arrivato, senza sentire i partner di coalizione, e senza un'attenta analisi di mercato».

Ricordiamo che la coalizione di maggioranza in Consiglio è composta dal Foro democratico istriano (il partito del sindaco), dalla lista civica Stok e dai socialdemocratici. Un raggruppamento che è stato più volte sul punto di scoppiare. La Stok e Delbianco non vanno proprio d'amore e d'accordo, e lo si era visto due mesi fa quando la signora aveva richiamato all'ordine il primo cittadino, accusandolo di non rispettare gli accordi di coalizione. E ora il caso Acegas potrebbe far riaffiorare le vecchie ruggini. Ieri in sede di Giunta il sindaco Luciano Delbianco si è trincerato dietro un assoluto silenzio.

Meno polemico il leader dei socialdemocratici polesi Livio Bolkovic. «Dell'intesa con i triestini non ne sapevo nulla – ha dichiarato –. Credo comunque che ne abbia discusso la Giunta».

A rincarare la dose è invece l'ex sindaco Giancarlo Zupic, della Dieta democratica istriana: «I contatti tra l'Acegas e l'amministrazione polese erano cominciati un anno fa – ha detto –. Non si è mai parlato dell'entrata di capitale italiano nelle municipalizzate polesi. Quello di Delbianco è stato un passo affrettato». Colta di sorpresa anche la stampa istriana, che è venuta a conoscenza della firma dell'accordo unicamente dal nostro giornale. Dopo aver letto l'articolo di martedì intitolato «Pola vuol costruire la sua Acegas» i cronisti hanno preso d'assalto il Municipio, chiedendo delucidazioni. Se l'amministrazione polese voleva mettere il bavaglio alla stampa, non ci è riuscita. Giovedì i quotidiani locali hanno dato ampio risalto all'accordo con l'Acegas.

i.b.

CAPODISTRIA Riprende da domani la trasmissione televisiva dedicata al patrimonio storico

Chiese e castelli sullo schermo

CAPODISTRIA Con domani, in coda al «Tuttoggi», il TG dei programmi italiani di TeleCapodistria, riprende la rubrica dedicata alla riscoperta delle chiese e chiesette note e meno note dell'Istria e del Quarnero, che andrà in onda ogni domenica in coda al TG stesso, e proseguirà fino all'estate prossima.

La rubrica è dedicata, appunto, alla riscoperta e alla promozione del patrimonio artistico, storico e culturale dell' area, incentrato ogni volta su una chiesetta diversa dove questo ricco patrimonio si è potuto tramandare ai giorni nostri, in quanto luogo sacro. La rubrica cercherà, inoltre, di presentare la chiesa nel contesto territoriale e storico del posto. Quest'anno la trasmissione sarà arricchita da alcune puntate dedicate ai castelli istriani, da scoprire e valorizzare di volta in volta.

La prima puntata, in onda domani alle 19 sarà dedicata a Capodistria, un viaggio nella memoria e nei luoghi della città attraverso la presentazione del Duomo e della Chiesa di San Basso in Muda, quest'ultima quasi mai accessibile al pubblico e ai fedeli. Anche questa seconda edizione della rubrica è ideata e realizzata da Alessandra Argenti Tremul.

Il Duomo di Capodistria.

LUBIANA I parlamentari eletti nella regione hanno fatto il punto dei principali problemi da risolvere e hanno istituito una commissione

Rilancio di Lipizza e ateneo: priorità per il Litorale

LUBIANA I deputati del Litorale hanno fatto un nuovo «inventario» dei problemi che riguardano la loro regione. I 14 parlamentari eletti nella seconda circoscrizione, che si estende da Pirano a Tolmino, sono riuniti a Lubiana in gruppo di lavoro permanente che ha il compito di coordinare gli interventi a favore dei progetti regionali. Occasione di rivedere l'elenco dei compiti, è stato l'insediamento del nuovo presidente di turno, che per i prossimi sei mesi sarà Vojko Celigoj, eletto a Villa del Nevoso, sulle liste del Partito democratico dei pensionati Desus. Tra le priorità dei prossimi mesi, due sono state sottolineate particolarmente: il terzo polo universitario e il rilancio di Lipizza. I tempi per la costituzione dell'Università del Litorale, sono ormai maturi. Esisterebbe la volontà politica e l'interesse delle strutture preposte per far nascere l'importante istituzione. Mancano ancora gli atti formali che fungano da base alla nuova università. Sarà proprio compito dei deputati creare le condizioni di legge necessarie, preoccuparsi che affluiscano in regione i finanziamenti e che sia regolata l'organizzazione interna dell'ateneo. Il terzo polo universitario potrebbe contare su un numero sufficiente di studenti e docenti per aprire regolarmente i battenti il primo ottobre del 2002. I parlamentari del Litorale hanno espresso ancora pieno appoggio agli sforzi di Lipizza per rilanciare l'immagine della località carsica, che dà il nome agli splendidi cavalli bianchi. Sono in corso consultazioni per individuare nuovi soci per impostare su nuove basi le iniziative in campo turistico e sportivo. Sarebbe necessario completare l'ampliamento del campo di golf, ristrutturare gli alberghi e la piscina per attirare nuovi ospiti. Gli introiti di queste attività consentirebbero di far fronte più agevolmente agli obblighi nei confronti della famosa scuderia lipizzana, attualmente gestita con i contributi dello Stato.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,82	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	258,26	Lire
Kuna	1,00	=	0,1334	Euro

Benzina super

CROAZIA				
Kune/l	6,70	=	1730,37	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	170,50	=	1503,21	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	6,70	=	1632,23	Lire/l

Diesel

SLOVENIA				
Talleri/l	154,10	=	1358,62	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Disposto dalla giunta l'adeguamento ai prezzi praticati nella vicina Slovenia

Benzina, nuovo sconto regionale

I ritocchi entreranno in vigore da martedì prossimo, 16 ottobre

TRIESTE È ultimamente calato, seppur lievemente, il prezzo della benzina nella vicina Slovenia, ed ecco la giunta regionale ha aumentato ieri lo sconto per l'«agevolata». E nello stesso tempo ha deciso di eliminare, nella determinazione della riduzione, la differenza fra «verde» e «super», e ciò alla luce del fatto che la seconda viene gradualmente sostituita da un nuovo prodotto, il cosiddetto «benzinone», che comunque mantiene alla pompa la dicitura di «super».

Nel fissare i maggiori sconti, che avranno decorrenza da martedì prossimo, la giunta ha dunque deciso che essi saranno uguali per la benzina «super» e per quella senza piombo. Per cui – se per la «verde» i prezzi diminuiranno, nelle cinque fasce in cui è suddiviso il territorio regionale a seconda della distanza dal confine, fra le 20 e le 15 lire – per la «super» si avranno invece sconti fino a 125 lire il litro.

L'assessore Arduini

Nel frattempo sono state già elaborate le stime per i consumi che dovrebbero venir registrati quest'anno. Fino alla fine del 2001 i consumi della benzina «verde» dovrebbero attestarsi intorno ai 525 milioni di litri, contro i 463 dell'anno scorso, mentre quelli della «super» dovrebbero passare dai 169 milioni del 2000 a 114 milioni di litri. Complessivamente, però, i consumi aumenterebbero solo dell'1 per cento rispetto all'anno passato, in quanto l'incremento della «verde» (pari al 13 per cento) dovrebbe assorbire la diminuzione della «super» (-32 per cento).

Una curiosità: le riduzioni di prezzo rilevate fino a luglio e calcolate fino a dicembre sui consumi stimati per l'intero anno dovrebbero aumentare a 156 miliardi. Ciò ha già autorizzato l'assessore Pietro Arduini a preventivare per quest'anno un saldo positivo dell'ordine di 18 miliardi, laddove l'anno precedente – complici gli aumenti del prezzo del petrolio e una conseguente diminuzione dei consumi – la Regione era andata, per la prima volta, in «rosso».

Una novità è stata l'estensione dell'«agevolata» alla nautica da diporto. Ed ecco i primi dati: le autorizzazioni rilasciate entro lo scorso agosto sono state 991 nella provincia di Gorizia, 1375 in quella di Trieste, 1887 in quella di Udine e 445 in quella di Pordenone; e i consumi complessivamente rilevati per un totale di 4698 mezzi nautici sono stati di 1 milione 788 mila litri di carburante. E ciò nonostante l'assoluta penuria di impianti a portata dei natanti.

g.p.

NUOVE RIDUZIONI PREZZO BENZINA REGIONALE

FASCIA	RIDUZIONE BENZINA SUPER	VARIAZIONE RISPETTO A SCONTO PRECEDENTE
1	L. 480	+ 25
2	L. 450	+ 25
3	L. 420	+ 80
4	L. 355	+ 105
5	L. 265	+ 125
FASCIA	**RIDUZIONE BENZINA VERDE**	**VARIAZIONE RISPETTO A SCONTO PRECEDENTE**
1	L. 480	+ 20
2	L. 450	+ 20
3	L. 420	+ 20
4	L. 355	+ 15
5	L. 265	+ 15

Le riduzioni avranno decorrenza a partire da martedì 16 ottobre.

Tesi controcorrente del p.m. Nordio davanti ai commercialisti delle quattro province

«Falso in bilancio, legge opportuna»

PASSARIANO «La legge è necessaria perché la vecchia formulazione dell'art.2621 era esageratamente severa, condizionava le imprese e l'economia nazionale esponendola ad indagini molto spesso ingiustificate, che comunque finivano spesso per produrre un'immagine negativa". Così si è espresso ieri a Villa Manin il dott. Carlo Nordio, magistrato presso il Tribunale di Venezia, intervenuto al convegno "Falso in bilancio,riforma e prospettive" organizzato dai quattro ordini dei dottori commercialisti della Regione. Il pubblico ministero veneziano, insomma, noto per la sua attività nel settore giuridico amministrativo, vede con favore il varo della legge delega approvata alla fine di settembre dal Parlamento su una materia che ha fatto e continua a fare molto discutere anche per le sue implicazioni nella politica nazionale. «Ci sono tuttavia - ha detto ancora Nordio - questioni tecniche come ad esempio l'armonizzazione tra contravvenzione e delitto che provocano incertezze e meritano chiarimenti». Niente colpi di spugna, però. «La riduzione delle pene - ha,infatti, precisato Nordio - non comporterà né colpi di spugna né conseguenze negative per gli interessi generali e la compagine societaria perché è un'illusione tutelarli con la repressione penale,ma è doveroso farlo con una legge più semplice e comprensibile».

Se semplificazione e depenalizzazione c'è stata, allora,questa non porterà ad un arretramento del diritto societario dinanzi alle fattispecie penali. «Nell'articolo n.11 ora ci sono 21 ipotesi di reato divise in tre fattispecie di illecito amministrativo e 18 reati, tra cui 4 contravvenzioni e 15 delitti il più grave rimane l'aggiotaggio - ha detto l'avvocato triestino Riccardo Seibold, che ha esaminato tecnicamente le caratteristiche della riforma -; la pena massima per il reato di falso in bilancio è quattro anni, ma tra gli altri,è prevista in alcuni casi anche la confisca dei beni».

Clamoroso dietrofront dopo la bocciatura in commissione

Sloveni, la giunta «scongela» i fondi

TRIESTE «La decisa protesta dei consiglieri regionali del Centrosinistra e alcuni interventi in sede diplomatica hanno infine prodotto i loro effetti»: così Bruna Zorzini Spetic, consigliere regionale del Pdci, commenta lo sblocco, deliberato ieri dalla giunta regionale, del piano di ripartizione dei fondi statali per il sostegno delle istituzioni e associazioni della minoranza slovena.

Si tratta di 7 miliardi di lire, la cui delibera di riparto era stata «congelata» dalla competente commissione consiliare; ma l'assessore alla cultura, Alessandra Guerra, ha ritenuto di soprassedere a quel parere, in quanto limitatamente consultivo, e ha senz'altro presentato il provvedimento in giunta, ottenendone la piena approvazione. I fondi potrebbero venir quindi erogati prima della prossima Finanziaria.

«Hanno vinto – commenta Bruna Zorzini – la ragione, il senso di democrazia, lo spirito di civile convivenza che dovrebbero sempre animare chi governa questa Regione di confine; laddove, al di là dei calcoli di bottega che ai consiglieri della maggioranza hanno ispirato le scuse pretestuose finalizzate al blocco della corresponsione dei finanziamenti, trapela lo spirito antico che ha sempre animato una certa destra, quella che vorrebbe inasprire i rapporti con la vicina Slovenia e usare la minoranza come un ostaggio anche in attesa della risoluzione di annose questioni che ancora esacerbano gli animi al di qua del confine».

In commissione il Centrodestra ha di fatto sconfessato – rileva la Zorzini – l'operato dell'assessore Guerra, che aveva presieduto la commissione consultiva da cui è stata prodotta la delibera passata in visione ai consiglieri, e quello dello stesso presidente Tondo, che invece si era adoperato per una positiva soluzione della questione. Ed è a essi che la rappresentante del Pdci si era rivolta dopo l'imprevisto intoppo: per cui la decisione finale della giunta va dunque «ascritta – sottolinea – anche al loro senso di responsabilità».

Bruna Zorzini Spetic

Bruna Zorzini Spetic (Pdci): «Tondo e la Guerra erano stati sconfessati dal Centrodestra ma si sono dimostrati responsabili»

Però «molto cammino dobbiamo ancora percorrere – secondo Bruna Zorzini – per quel che riguarda l'applicazione della legge di tutela: il Comitato paritetico da essa previsto stenta a decollare (né la giunta regionale né il governo hanno tuttora nominato i rispettivi rappresentanti) e così si ritarda la costituzione di un organo importante per la gestione della legge sul territorio; ma anche l'istituzione della sezione slovena del Conservatorio Tartini è lettera morta, per cui il miliardo che la legge di tutela riserva a questo scopo andrà in economia».

Da ultimo viene sottolineato come la Regione non abbia mai speso una lira per quanto riguarda gli aiuti finanziari al mondo culturale sloveno: ciò che provvede, dal 1991 in poi, è solo a erogare i fondi che è lo Stato ad assicurare in base alla legge sulle aree di confine; e da quest'anno la stessa funzione viene assegnata alla Regione anche da un apposito articolo della legge di tutela.

«Il presidente Ciampi – conclude la Zorzini – nella sua recente visita in Croazia ha avuto modo di affermare come l'Italia possa citare a proprio vanto il modello dell'Alto Adige quale ideale esempio di convivenza. Ma questo è un ruolo che purtroppo non può essere ancora esercitato dal Friuli-Venezia Giulia, che da questo punto di vista ha ancora molto da imparare prima di poter parlare di reciprocità di trattamento fra le proprie minoranze e quelle delle Repubbliche vicine».

g.p.

IN BREVE

Trovato il corpo sul Monte Maggiore

Era precipitato in un canalone l'uomo di Taipana scomparso La morte dopo 50 metri di volo

TAIPANA Livio Tomasino, di 47 anni, di Cornappo di Taipana (Udine), scomparso da casa il 10 ottobre scorso, quando si era allontanato per un' escursione, è stato trovato morto nel versante Nord est del monte Maggiore.

La salma di Tomasino giaceva in un canalone, dove l' uomo - secondo i primi accertamenti - deve essere precipitato, morendo all' istante dopo un volo di una cinquantina di metri.

Le operazioni di ricerca sono state condotte dagli uomini del Soccorso alpino di Gemona e della Guardia di finanza di Sella Nevea, dai Vigili del fuoco di Udine e di Gemona, dai Carabinieri di Taipana e Tolmezzo, che hanno operato con l' ausilio di un elicottero e di alcune unità cinofile.

Tenta di corrompere un sorvegliante idraulico: arrestato dai carabinieri imprenditore trevigiano

MONTEREALE VALCELLINA Istigazione alla corruzione: per questa ipotesi di reato, l' imprenditore Galliano Coletto, di 62 anni, di San Biagio di Callalta (Treviso), titolare dell' omonima società, è stato arrestato dai Carabinieri in flagranza di reato in un bar di Montereale Valcellina.

Secondo le poche informazioni filtrate, Coletto, la cui azienda attualmente ha alcuni cantieri di lavoro anche sul greto del torrente Cellina, è stato sorpreso mentre stava dando una mazzetta di circa un milione e mezzo di lire a un sorvegliante idraulico. Sarebbe stato proprio quest' ultimo - a quanto si è appreso - ad avvisare il pm Pietro Montrone del tentativo di corruzione e a far scattare il piano con i Carabinieri di Montereale. Coletto è stato rinchiuso nel carcere di Pordenone.

Ial, nella nuova pubblicazione di «Mind the gap» si approfondiscono temi di natura, arte e tecnologia

PORDENONE La natura, l'arte e la tecnologia. Sono i fili conduttori dell'ultimo Mind The Gap, la pubblicazione dello Ial Friuli Venezia Giulia dedicata a cultura, tempo libero, informazione e formazione. Il nuovo numero, l'ottavo, si apre con un'intervista a un grande autore, Mario Rigoni Stern, schietto cantore della memoria, dei boschi e delle montagne, delle cose semplici e austere. Presenti anche servizi sull'arte che utilizza la tecnologia. In che modo e con quali forme lo spiegano il direttore della Biennale di Venezia, Haraald Szeemann, ed Eduardo Kac, fondatore dell'"arte transgenica".

Il consiglio regionale tornerà in aula martedì 16 In evidenza programmi comunitari e il Docup

TRIESTE Il consiglio regionale è stato convocato dal presidente Antonio Martini per martedì 16 ottobre alle 9.30. Ampio spazio sarà dato alla discussione sull' attuazione dei programmi comunitari per il periodo 2000-2006 e del Docup 2 2000-2006. L' aula affronterà anche tra l'altro le proposte di legge sul referendum confermativo regionale previsto dallo statuto speciale, l' assistenza sanitaria integrativa per mutilati e invalidi di guerra, l' adozione della bandiera della Regione e le disposizioni per quelle nazionale ed europea.

Termina virtualmente oggi, con la costituzione di una nuova società, la mini-querelle che aveva coinvolto le Regioni contermini

Autovie, Veneto e Friuli-Venezia Giulia di nuovo amici

È stata definita con Autostrade e Padova-Venezia la ripartizione delle quote azionarie

A28, sarà deciso dal Governo il tracciato futuro del lotto 29

PALMANOVA Sarà il Consiglio dei ministri a decidere sul lotto 29 della A28. Lo ha comunicato ieri a Treviso il vicepresidente di Autovie Venete, Lucio Leonardelli, informando che il commissario straordinario Mandò ha chiesto alla concessionaria di inviare quanto prima gli elaborati progettuali relativi agli ultimi 4,5 chilometri, alla presidenza del consiglio. Sarà quest'ultima a decidere sul tracciato sul quale pende una bocciatura senza appello da parte della commissione Via (Valutazione di impatto ambientale) che aveva escluso il parere favorevole all'attraversamento dell'area dei Palù proponendo un'alternativa a nord, la cosiddetta Variante ferrovia, fortemente contestata dai sindaci dei comuni interessati e dalla stessa provincia di Treviso.

La richiesta di Mandò, alla quale Autovie ottempererà entro la prima metà del prossimo mese, è il primo passo verso la concretizzazione dell'impegno che il premier, Silvio Berlusconi, si era assunto con il presidente del Veneto, Giancarlo Galan, con la stipula dell'accordo-quadro sulle infrastrutture e, quindi, anche sul completamento della A28, un tratto autostradale di meno di 50 chilometri pensato negli anni '70, progettato negli anni '80, realizzato in parte negli anni '90 e alla cui ultimazione mancano ancora 13 chilometri.

E sempre in relazione alla A28, lotto 28, i primi 9 chilometri già affidati, ieri a Treviso è stato formalizzato un accordo che interessa 102 soggetti, prevalentemente aziende agricole, nel quale si definiscono modalità e criteri per arrivare alla cessione dei terreni, complessivamente si tratta di un milione di metri quadrati di superficie per un valore di 17 miliardi di lire.

e.d.g.

Tra i soci anche la finanziaria Veneto Sviluppo e i gruppi bancari CariVerona, Antoniana-Popolare Veneta e Cardine, secondo quanto definito a Roma

UDINE Autostrade, Autovie Venete e Padova-Venezia costituiranno oggi la società consortile che avrà il compito di realizzare il passante di Mestre.

Lo ha detto ieri l' assessore alle Finanze del Friuli-Venezia Giulia, Pietro Arduini, che ha perfezionato gli accordi con la regione Veneto per la realizzazione dell' importante struttura.

Le tre concessionarie avranno il 26% ciascuna della nuova società; altri soci saranno la finanziaria Veneto Sviluppo (8%) e, per il restante 14%, i gruppi bancari CariVerona, Antoniana-Popolare Veneta e Cardine. L' accordo tra le regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia e le tre società concessionarie è stato raggiunto giovedì a Roma. Ieri il presidente della regione Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo, lo ha illustrato in Giunta.

L' ipotesi è stata approvata all' unanimità dall' esecutivo.

«Sono soddisfatto del risultato raggiunto almeno per tre ragioni - ha spiegato Arduini; - in primo luogo perchè in questo modo i tempi per la realizzazione del passante di Mestre si ridurranno di molto; in secondo luogo perchè con la battaglia intrapresa abbiamo in sostanza difeso gli interessi della nostra regione; in terzo luogo perchè così facendo abbiamo incrementato notevolmente il patrimonio di Autovie Venete».

La società concessionaria dell' autostrada A4, Trieste-Venezia, infatti parteciperà agli utili della nuova società sia nella misura del 26%, pari alla quota capitale, ma anche nella misura del 26% di un altro terzo, essendo Autovie socio della concessionaria Padova-Venezia. «Insomma vittoria a tutto campo - ha spiegato Arduini - e che solo ora appare in tutta la sua evidenza. Anche per questo - ha commentato - abbiamo tenuto duro su Valori fino alle sue dimissioni.

Giancarlo Galan

Escludendo Autovie Venete dagli accordi sottoscritti dal presidente del Consiglio e dal presidente della regione Veneto il 9 agosto scorso - ha detto ancora Arduini - Valori aveva di fatto escluso la nostra regione. Per questo ora dico che la battaglia intrapresa è stata fatta negli interessi esclusivi della nostra regione. Che ora - ha detto ancora l' assessore alle Finanze - si trova una società, Autovie Venete, che ha un patrimonio indubbiamente più consistente».

Gli accordi firmati a Roma e la società consortile che sarà costituita domani di fatto rendono superato il protocollo d' intesa sottoscritto dal premier Silvio Berlusconi e da Giancarlo Galan in agosto. «È tutto superato - ha concluso Arduini. - Con l' intesa odierna abbiamo ripristinato gli accordi del primo agosto 1997 che prevedevano la partecipazione diretta del Friuli-Venezia Giulia attraverso la controllata Autovie Venete. È quello che è avvenuto».

Una recente indagine statistica conferma la predilezione delle famiglie della nostra area per tale scelta

Figli? Qui da noi uno basta e avanza

TRIESTE La popolazione cala. I nuclei familiari stanno diventando sempre più piccoli. Aumentano le famiglie senza figli o con «figli unici». Questo, in sintesi, è il quadro della situazione demografica nella nostra regione e nella nostra città, quale risulta dagli ultimi dati resi noti dall'Istat.

Una recente indagine statistica ha, infatti, rivelato che nel Friuli-Venezia Giulia un bambino (o ragazzo) su tre è figlio unico: un indice rivelatore di un'elevata frequenza di famiglie di piccole dimensioni.

Un confronto tra le venti regioni italiane rivela, a questo riguardo, che nel Friuli-Venezia Giulia i figli unici costituiscono il 32,6 percento dei bambini e ragazzi aldisotto dei quattordici anni; una frequenza tra le più elevate riscontrabili in Italia.

Frequenza più elevate si registrano, infatti, come si evince dalla tabella, soltanto nella Liguria (nella quale i figli unici rappresentano il 40,7 percento, cioè i due quinti, della popolazione giovanile con meno di quattordici anni), in Toscana (37,1), nella Valle D'Aosta (36,3) e nell'Emilia Romagna(34,0).

Nella nostra regione, quasi tutti (esattamente il 96,4 percento, rispetto al 95,4 percento della media nazionale) i figli unici vivono con ambedue i genitori — la metà dei quali, circa, esattamente il 47 percento, lavora mentre la madre, in genere, fa la casalinga — ed il 3,2 percento (ossia, uno su trentuno) vive in famiglie composte da un solo genitore.

Giovanni Palladini

Inatteso avvicinamento tra l'esecutivo e i rappresentanti dei lavoratori

Sanità, sindacati disponibili

Piena sintonia sulla necessità di riorganizzare i servizi

TRIESTE Il tormentato e tormentoso dibattito sulla politica sanitaria regionale, dove ciascuno tira qualcuno dalla propria parte (su servizi, soldi, strutture, riforme) potrebbe perfino, a fine round, approdare a una sorta di esito abbastanza consensuale in sede sia politica sia sindacale.

L'ultimo segnale viene proprio da Cgil, Cisl e Uil. All'indomani dell'incontro tra l'assessore Santarossa e la terza commissione in cui sono stati squadernati i conti, i problemi, le prospettive per la «messa in squadra» del sistema, i sindacati - bellicosi di solito - dicono in sostanza: «Riteniamo decisiva la riorganizzazione dei servizi e delle strutture per garantire livelli uniformi di assistenza e qualità delle prestazioni. Essa richiede grande trasparenza e il coinvolgimento dei cittadini. Dopo il dovuto passaggio in consiglio regionale, è necessario un confronto con le parti sociali. Sulla base delle priorità indicate, siamo pronti a sostenerlo».

L'assessore Santarossa

Le priorità indicate da Cgil,Cisl e Uil oramai vanno molto a congiungersi con quelle sostenute dalla giunta, anche se i due interlocutori partono da assunti diversi. I sindacati dicono: «Per dare più risorse alla medicina territoriale si applichi finalmente la legge 13», quella che prevedeva fra l'altro chiusure di ospedali e che nel '95 fu assai avversata. La Regione sta per applicarla, per ragioni finanziarie. I sindacati: «Si integrino le università nel sistema sanitario». La Regione: «Le università non devono difendere i posti letto come un tabù». Il sindacato: «Si facciano centri unici di acquisto, laboratori di analisi, ecc». La Regione: accorpiamo il più possibile. Anzi i sindacati vanno oltre ancora, e suggeriscono, fra gli accorpamenti, anche un Cup regionale con prenotazioni di visite su larga scala, per abbattere le liste d'attesa.

Insomma, nessuno più osa chiamarli «tagli», e se il segretario regionale della Cgil, Franco Belci, l'altro giorno a Trieste ha affermato (quasi in duetto con il presidente Tondo) che i bilanci della Sanità «fanno impressione, sono la metà del totale regionale, e quindi bisogna agire», anche il Centrosinistra ormai sprona il Centrodestra alla meta, pur con le necessarie distinzioni.

I sindacati in particolare non vogliono ticket sui farmaci o fondi integrativi per contenere la spesa farmaceutica, ma pressione informativa su medici di famiglia e cittadini; vogliono subito finanziamenti per assistere i post-acuti fuori dell'ospedale; vogliono una vera politica della prevenzione. Chiedono poi che «la maggioranza parli una lingua sola e non per "spot" ed esternazioni». Che è poi solo un pratico incitamento a fare di più e parlare di meno.

g. z.

Carceri, arrivano miliardi per le ristrutturazioni

UDINE Dieci miliardi di lire per la ristrutturazione del carcere di Udine, inserimento della struttura penitenziaria di Tolmezzo in un programma sperimentale per il recupero sociale dei detenuti, sopralluogo a Pordenone per scegliere, e si tratterà di un atto politico, quale sarà il sito idoneo ad ospitare una nuova struttura tra quello proposto dalla città capoluogo e quello vincolato dal comune di San Vito al Tagliamento.

E' la sintesi della trasferta in Friuli-Venezia Giulia dell'onorevole Giuseppe Magni, provveditore alle carceri per il Triveneto, accompagnato dal consulente del ministro Ettore Zicconi, dagli onorevoli Pietro Fontanini e Edouard Ballaman e, per la visita nel Friuli Occidentale, dal senatore Luciano Callegaro. Il provveditore ha confermato, in relazione al contenzioso in atto tra chi intende favorire la candidatura della città del Noncello come sede della nuova casa circondariale in sostituzione dell'attuale "Castello", palesemente inadeguato e spesso sovraffollato, e chi sostiene la sede di San Vito al Tagliamento, che «il ministero non ha ancora effettuato una scelta definitiva». E considerato il fatto che la proposta San Vito era stata accolta da un governo di centro-sinistra, ma risultava sgradita al centro-destra, il cambiamento avvenuto alla guida del Paese riapre i giochi.

Nel gennaio del 2002 si riunirà la commissione interministeriale, giustizia e lavori pubblici, e in quella sede verrà effettuata una scelta. Entrambe le amministrazioni comunali hanno vincolato urbanisticamente le aree, per San Vito si tratta dell'ex sede della Friulcarne, per Pordenone di un'area agricola all'ingresso della città. Ma mentre San Vito ha già acquisito la disponibilità della proprietà, Pordenone deve ancora saggiare la disponibilità dei proprietari alla cessione del terreno. Nessun problema di perdita di finanziamenti, ha confermato Magni: il carcere di Pordenone ha una "dote" di una cinquantina di miliardi che potrebbero risultare insufficienti alla luce delle anticipazioni fornite dal provveditore. Il costo per una struttura da 200/250 posti oscilla infatti attorno ai 60/70 miliardi di lire.

Magni era approdato a Pordenone provenendo da Udine dove aveva effettuato un sopralluogo al carcere di via Spalato, confermando lo stanziamento di 10 miliardi di lire per lavori di ristrutturazione degli edifici «per i quali la gara d'appalto contiamo sarà pronta per dicembre». L'adeguamento provocherà una leggera riduzione della sua capacità attestandola attorno ai 170 detenuti. Infine Tolmezzo, sede di un carcere di massima sicurezza, che il provveditore ha trovato in «buone condizioni» e che si conta di inserire in un progetto sperimentale, già avviato in Lombardia, che «consente al lavoro di entrare negli istituti di pena».

Precisazioni dell'avvocato Bernot ai margini della sentenza romana

«Foibe, Oskar Piskulic non c'entra per niente»

TRIESTE «Il maggiore Piskulic non è stato "riconosciuto colpevole" di alcun delitto né "assolto per insufficienza di prove" e non ha nulla a che fare con le Foibe»: lo ha precisato, in merito alla sentenza emessa giovedì dalla Corte d'Assise di Roma, il difensore. Oskar Piskulic è l'unico imputato rimasto in vita dei tre iniziali nel processo che si è tenuto a Roma per gli omicidi di Giuseppe Sincich, Nevio Skull e Mario Blasich avvenuti nella città di Fiume a maggio del '45. «La Corte d'assise - ha spiegato l'avvocato Livio Bernot - ha infatti riconosciuto due assoluzioni per non aver commesso il fatto (Skull e Blasich, ndr) e un' amnistia che non implica alcun riconoscimento di responsabilità». L'avvocato ha aggiunto che «è stata inoltre esclusa l'aggravante della cosiddetta "pulizia etnica", cioè dell'uccisione di italiani soltanto perché tali».

Oskar Piskulic

Nel dispositivo della sentenza la Corte d'assise dichiara «il non doversi procedere contro Piskulic in relazione all' omicidio Sincich - qualificato il fatto ai sensi dell'art. 8 Cp, ed escluse le aggravanti ex art. 577 n.4, in relazione art. 61 nn. 1 e 4 Cp - perché lo stesso è estinto per l'amnistia concessa con Dpr 460/59».

Pronta la replica dell'avvocato Augusto Sinagra, che ha assistito i familiari delle vittime. «La Corte d'assise di Roma - ha detto a un'agenzia - ha concesso l'amnistia a Piskulic ma proprio per questo l'omicidio di Sincich è stato commesso da Piskulic». «L' amnistia estingue il reato - ha aggiunto - ma il reato c'è. Se la Corte d'assise ha concesso l'amnistia a Piskulic per l'omicidio Sincich, vuol dire che ha ritenuto lo stesso Piskulic autore del delitto». Secondo il penalista la corte, nel disporre il non doversi procedere, «ha qualificato il fatto come reato politico (art 8 cp) e ha escluso l'aggravante delle sevizie e dei motivi abietti (61 nn 1 e 4 cp) ma non l'aggravante della premeditazione, che è stata invece mantenuta».

Ieri intanto sono arrivate le prime reazioni alla sentenza. Per il presidente della delegazione di Trieste dei Dalmati italiani nel mondo, Renzo de' Vidovich, il «non luogo a procedere» nei confronti di Oskar Piskulic, deciso dalla Corte d'assise di Roma per l'omicidio di Giuseppe Sincich, «ignora il genocidio delle foibe e l'esodo di 350.000 italiani».

Quella di ieri, secondo de' Vidovich, «è una pagina nera per la Giustizia italiana che sembra essere rimasta succube dell'immunità assicurata ai crimini del comunismo internazionale commessi a guerra finita». Critici anche i presidenti provinciali di Trieste di Alleanza Nazionale, Paris Lippi, e di Azione Giovani, Alessandra Gambino, secondo i quali la sentenza «dimostra come la giustizia italiana non abbia il coraggio di punire chi si è reso colpevole di crimini efferati solo perché lo fece sventolando la bandiera del comunismo».

Morto da un mese nella sua casa di Pozzuolo

POZZUOLO DEL FRIULI Gino D' Antoni, di 57 anni, di Pozzuolo del Friuli, è stato trovato morto nella sua abitazione. Secondo una prima perizia del medico legale, il decesso risale ad oltre un mese fa. Il cadavere era già in avanzato stato di decomposizione.

D' Antoni, che viveva solo e non era sposato, sarebbe morto per cause naturali, in seguito ad un malore che lo avrebbe colpito nel suo salotto. L' allarme è scattato ieri pomeriggio, quando un messo comunale si è presentato sulla porta dell' abitazione dell' uomo. Il forte odore che fuoriusciva dagli infissi, ha subito insospettito il messo, che ha dato l' allarme.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco e i Carabinieri di Mortegliano. Il medico legale non ha riscontrato sulla salma, composta nel cimitero di Pozzuolo, segni di violenza.

Già stamane la magistratura dovrebbe concedere il nulla osta per i funerali.

Dal 19 al 21 ottobre il terzo convegno

Aquileia ospiterà le Pro Loco, che ora cercano riconoscimenti in chiave turistico-culturale

AQUILEIA Tocca quest'anno ad Aquileia ospitare il terzo convegno regionale delle Pro Loco. Sarà infatti il luogo più antico della friulanità, reduce dall'anno giubilare, ad accogliere dal 19 al 21 ottobre i rappresentanti delle circa 160 associazioni affiliate per discutere sulle prospettive ma anche sui problemi del proprio mondo.

Il carattere del convegno, come già è stato per PianCavallo del '99 e per Passariano l'anno scorso, è quello della residenzialità ovvero di una permanenza nelle località patriarcale per l'intero fine settimana. I delegati così avranno a disposizione non solamente i dibattiti e le relazione degli esperti nelle varie tematiche ma anche occasioni di incontro e confronto.

«Quel che si richiede sempre più ai dirigenti e responsabili delle Pro Loco - commenta il presidente Franco Molinari - non è certamente professionismo, in quanto rimangono comunque dei sodalizi che si basano sul volontariato, ma bensì professionalità per poter affrontare con sempre maggiore serenità i rapporti con la burocrazia».

L'obiettivo del convegno di quest'anno è quello di far riconoscere e definire l'importante ruolo assunto dalle associazioni Pro Loco nella promozione turistica e culturale del proprio territorio di appartenenza, con la riscoperta di antiche e preziose tradizioni, mediante una ricca ed elaborata serie di progetti e iniziative sempre più qualificate.

Il tema dell'edizione 2001 riguarderà così il "rapporto tra Pro Loco e cultura" e sarà affrontato alla presenza dell'assessore regionale competente Alessandra Guerra. Non mancheranno comunque dei momenti per affrontare i problemi legati alla burocrazia e alla fiscalità che risultano purtroppo un còstante freno allo sviluppo del volontariato. Esperti del settore relazioneranno così sulle novità in campo di fisco, Siae, Enpals e normative varie.

Il sovrintendente ai Beni culturali nel mirino della magistratura per un appalto giudicato irregolare

Restauri ad Aquileia, avviso di garanzia a Bocchieri

Non convince il pm udinese Vernì l'affidamento dei lavori a una ditta bellunese

TRIESTE Avviso di garanzia per il sovrintendente regionale ai beni culturali, l'architetto Franco Bocchieri. Più d'una le ipotesi di reato, che riguardano un restauro alla Basilica di Aquileia realizzato nel '98 con fondi giubilari. L'atto giudiziario è arrivato nei giorni scorsi da Udine e porta la firma del Pm, Alessio Vernì.

L'inchiesta è partita tre anni fa proprio al termine dei lavori di restauro della chiesa di epoca romana. Bocchieri, secondo quanto si è appreso, avrebbe affidato l'opera, del costo di circa 900 milioni, a un'impresa edile in maniera «diretta», senza cioè bandire una gara. Un iter considerato non consueto dagli inquirenti nonostante le notevoli «flessibilità» concesse dal ministero dei Beni culturali alle proprie soprintendenze.

Per dare almeno un minimo di regolarità all'affidamento, infatti, Bocchieri avrebbe dovuto bandire una gara di tipo esplorativo. Il sovrintendente invece, sostiene l'atto giudiziario, ha consegnato l'esecuzione delle opere direttamente a una ditta di sua scelta. Si tratta di un'impresa veneta, con sede a Belluno, e che è attualmente in via di liquidazione dopo varie traversie e lavori sbagliati al Sud. La scelta sembra abbia penalizzato un'altra ditta edile friulana.

Particolarmente complesse le opere di restauro realizzate ad Aquileia (considerato il costo che si aggira attorno al miliardo) che riguardavano il rifacimento dell'intero tetto. Bisognava in pratica ricostruire e rimettere in sesto la volta interna della basilica.

In serata la conferma dell'avviso da parte dello stesso Bocchieri il quale, dopo aver fatto sapere che nell'inchiesta è coinvolto anche un responsabile del procedimento, ha minimizzato le accuse.

«Pensi che assurdità – ha detto – abbiamo finito i lavori in tempo e abbiamo persino ricevuto l'elogio dalla Corte dei Conti. Ho seguito le indicazioni di legge per quell'opera: la 270 del '97, l'articolo 38 della 109 del '94, e poi il 2 giugno c'era stato pure un decreto firmato dal presidente della Repubblica. La Basilica presentava dei problemi al tetto, era a rischio l'incolumità delle persone e io ho dovuto fare in velocità. Mi avevano prospettato la possibilità di dichiarare inagibile la chiesa. Si figuri, alle porte del Giubileo!».

Proprio l'ipotesi di chiusura, sostiene Bocchieri, sarebbe alla base della legalità della scelta: «Erano arrivati dal Ministero per fare un'ispezione e assieme abbiamo fatto un controllo alla volta del tetto. C'erano rischi di crollo. Senza contare poi la caduta di calcinacci dopo il terremoto del 12 aprile. Ho scelto allora una ditta nota, adatta a fare questi interventi, che lavorava già per l'Arcivescovo. E la legge permetteva di affidare direttamente le opere senza gara. Eravamo anche sotto il tetto limite del miliardo».

Giulio Garau

Presentata la nuova iniziativa per Porcia della multinazionale svedese

Zanussi, ecco la fabbrica «mobile»

PORDENONE Investimenti per novanta miliardi di lire, tre linee produttive, 180 posti di lavoro aggiuntivi: è il progetto di «fabbrica mobile» della Electrolux Zanussi presentato ieri ai sindacati in un incontro a Pordenone.

La struttura, che sorgerà a Porcia accanto all' attuale insediamento Electrolux, produrrà essiccatori e altra componentistica per elettrodomestici bianchi. Il progetto di «fabbrica mobile», che arriverà a Porcia da Norimberga, è stato presentato da Maurizio Castro, dirigente Electrolux, il quale ha ricordato che il programma di investimenti è triennale con una validità fino al 2004.

I sindacati hanno preso visione del progetto e si sono riservati una valutazione più approfondita. «Vogliamo che i lavoratori della fabbrica mobile di Porcia - ha detto Maurizio Cappellin, della Fim-Cisl - abbiano le stesse garanzie e condizioni salariali di quelli del modello Zanussi».

Sindacati e azienda si ritroveranno il 23 ottobre per un ulteriore approfondimento delle questioni legate all' organizzazione aziendale e ai livelli salariali.

Gli esperti confermano la crescente difficoltà, anche nella nostra regione, di poter esaminare senza interferenze il cielo di notte

Troppe luci, e le stelle non si posson più guardare

TRIESTE Addio cielo stellato? Secondo il "Rapporto Istil 2001" sulle condizioni del cielo della Penisola, pare proprio di sì. Ormai la notte, infatti,non scende più per oltre tre quarti della popolazione. Si chiama inquinamento visivo, conseguenza negativa della tecnica e del progresso. "I tempi moderni – spiega infatti il dott. Conrad Böhm, responsabile dei telescopi dell'Osservatorio Astronomico di Trieste – hanno rivelato un nuovo fenomeno nel rapporto tra uomo e cielo e che deriva dal fatto che la nostra notte non è più la notte naturale, ma artificialmente illuminata dalle luci dei nostri ambienti, specialmente vicini alle città.

Non possiamo,in pratica, più vedere il cielo com'è in natura, cioè perfettamente nero. Dalle zone in cui abitiamo il cielo è grigio a causa delle luci artificiali. Lombardia, Liguria, Toscana, Emilia,Lazio e Campania sono le regioni più penalizzate da questo fenomeno,ma anche in Friuli Venezia Giulia la via Lattea è oscurata per il 50% della popolazione.". Stiamo un po' meglio – conferma Böhm – perché siamo ai margini della pianura Padana, che è un immenso stadio illuminato. I bambini di adesso,però, non sanno cos'è la via Lattea perché non l'hanno mai vista, eppure è il corpo celeste più grande e più evidente.". Solo nostalgia per un cielo che fu,allora,o anche problemi per uomini o animali? " Molte specie di animali –spiega ancora Böhm - hanno una vita notturna che non dipende dal cielo, ma dal buio della notte. Ecco che allora cercano di rifuggire da ambienti naturali e luci artificiali o di adattarsi alla situazione perdendo le abitudini e il modo di vivere naturale." Anche per gli uomini, poi, "veder le stelle" sarà difficile. "L'osservazione della metà del paesaggio notturno –spiega meglio il ricercatore - diventerà più rara e potrà essere goduta solo nei teatri scientifici che si chiamano planetari e ricostruiscono con molti mezzi scientifici il cielo come è in natura.". Per gli astronomi, poi, oltre all'immancabile nostalgia,nessun problema: ci sono, infatti, i grandi telescopi costruiti in altri continenti in siti dove non c'è inquinamento luminoso con le luci più vicine a qualche chilometro di distanza.

Il fenomeno, dunque, riguarda soprattutto i cittadini e la loro impossibilità di ammirare il cielo, gli astri e quant'altro. Nessun rimedio contro l'inquinamento visivo? "Intanto –conclude Bohem - un buon terzo delle luci artificiali è superfluo, ad esempio l'illuminazione notturna di discoteche con laser o la cattiva illuminazione dal basso verso l'alto verso le facciate dei palazzi, con il 50% della luce sprecata e inutile. E, poi lampade speciali che diminuiscono l'inquinamento luminoso, un'approfondita valutazione tecnica o,magari, una regolamentazione dei metodi di di illuminazione con la creazione di zone di rispetto istituite da leggi regionali.".

Antonio Simeoli

✡

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

PROFESSOR

Dino Italo Levi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARISA, i figli DAVID e RUBEN, la nipote ROSSANA con GIANNI e SABRINA, il cognato GIUSEPPE e i parenti tutti.

Un affettuoso ringraziamento al carissimo SERGIO, molto più che un amico.

I funerali si svolgeranno domenica 14 ottobre alle ore 11 presso il Cimitero Ebraico di via della Pace 4.

Trieste, 13 ottobre 2001

Fraternamente vicini: CARLO, MARIA ULESSI; FRANCO, FIDES PIEVE; PAOLO, MIRELLA PIEVE con i rispettivi figli.

Trieste, 13 ottobre 2001

Vecchio amico, ci mancherai: PAOLO e GUIDO RUMIZ con PATRIZIA e BRUNA.

Trieste, 13 ottobre 2001

SERGIO, FULVIA, figli, nuore e nipoti stretti in un unico grande fraterno abbraccio con MARISA, DAVIDE e RUBEN.

Trieste, 13 ottobre 2001

L'Associazione Sportiva Edera partecipa al grave lutto di RUBEN e famiglia.

Trieste, 13 ottobre 2001

Le famiglie SALVI e BORRUSO partecipano affettuosamente al dolore di MARISA, DAVID e RUBEN.

Trieste, 13 ottobre 2001

Ciao

Dino

Con affetto famiglie LEVI, VITTA, RAZZA, MAZZAROTTO.

Trieste, 13 ottobre 2001

Profondamente addolorati partecipano LEO, ADRIANA, CILLA, MASSIMO, FEDERICA.

Trieste, 13 ottobre 2001

Partecipa al lutto NADIA GASPARINETTI.

Trieste, 13 ottobre 2001

Partecipiamo commossi:
- famiglie SANDRI

Trieste, 13 ottobre 2001

Vi siamo vicini con affetto: BRUNA, FULVIA, ROBERT e LUISELLA, MARCO e FRANCA.

Trieste, 13 ottobre 2001

Partecipano al lutto per la perdita del caro

Dino

- ENRICA
- PRIVA, MARIO e figli
- MÀRVIA, TALIA, CLIO e DUILIO
- CHIARA, SARA e ALBERTO
- ROSSELLA e LUCIANO
- GEMMA, MIRIAM e ELISA

Trieste, 13 ottobre 2001

Il 7 ottobre 2001 si è spento improvvisamente il

COMANDANTE

Mario Biagini

Ad esequie avvenute ne dà l'annuncio, con grande tristezza, il nipote UGO unitamente ai congiunti.

Trieste, 13 ottobre 2001

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min	Max
[illegible]	25	31	C. DEL CAPO	13	25	MANILA	26	29	SAN FRANCISCO	13	26
BANGKOK	26	34	C. DEL MESSICO	11	20	MIAMI	24	30	SANTIAGO	11	23
BOGOTA	9	18	DUBLINO	13	17	MONTEVIDEO	11	21	SAN PAOLO	19	25
BOSTON	12	18	FRANCOFORTE	12	21	MONTREAL	15	19	SEOUL	11	22
BRUXELLES	13	22	HONOLULU	23	31	NAIROBI	12	26	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	8	21	JOHANNESBURG	12	28	NEW YORK	16	22	SYDNEY	13	21
BUENOS AIRES	11	27	LA PAZ	1	14	PECHINO	12	18	TEL AVIV	22	28
CARACAS	26	32	LIMA	14	18	RIO DE JANEIRO	19	29	TOKYO	15	22
CHICAGO	11	19	LOS ANGELES	18	30	S. PIETROBURGO	4	8	WASHINGTON	14	23

	M.N.	MAX
VERONA	11	23
VENEZIA	12	24
MILANO	12	24
TORINO	11	23
GENOVA	19	27
BOLOGNA	14	23
FIRENZE	12	26
PISA	14	24
ANCONA	np	np
PERUGIA	13	25
PESCARA	12	22
L'AQUILA	np	np
CIAMPINO	16	26
FIUMICINO	15	25
CAMPOBASSO	13	20
BARI PALESE	16	23
NAPOLI	19	28
POTENZA	13	20

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	20	26
R. CALABRIA	22	27
PALERMO	21	25
MESSINA	22	28
CATANIA	17	27
CAGLIARI	17	28
ALGHERO	17	29

PSICOLOGIA

Una pratica inquietante negli Usa, i nostri pediatri danno altre soluzioni

Mai psicofarmaci al bambino che non riesce a star fermo

«Mio figlio non sta mai fermo. Ho provato di tutto senza ottenere alcun risultato». È la dichiarazione di alcuni genitori che si trovano nell'incapacità di gestire vari comportamenti dei figli. La vivacità è un problema? Che cosa fare? Negli Stati Uniti si sta diffondendo la pratica inquietante di somministrare psicofarmaci per curare i bambini con problemi di comportamento quali l'iperattività, la difficoltà di concentrazione, la difficoltà di controllare gli impulsi, l'irritabilità. Spesso queste manifestazioni si accompagnano a uno scarso rendimento scolastico e diventano motivo di apprensione per genitori e insegnanti.

Che cosa propone il pediatra consultato dal genitore in questione? Quale orientamento si adotta oggi in Italia rispetto all'uso degli psicofarmaci per i bambini? «Personalmente – risponde la dottoressa Gabriella Geronti, pediatra – durante tutta la mia esperienza professionale, non ho mai prescritto psicofarmaci. Nella pediatria gli psicofarmaci non devono essere mai presi in considerazione. Quando vengo consultata dai genitori dei bambini che assisto, le uniche indicazioni che mi trovo a dare sono i cosiddetti "rimedi naturali", per esempio la camomilla. Credo che allo stesso modo si orientino anche i miei colleghi, e troverei assurdo il contrario».

Anche questa volta dobbiamo evitare di generalizzare gli interventi. Perché un bambino fa fatica a concentrarsi, che cosa lo rende irritabile? La sua iperattività trova una spiegazione nei termini di manifestazione di un disagio più profondo? Uno tra i massimi studiosi di psicologia infantile, H. Wallon, ci parla di sviluppo come risultato di una maturazione organica progressiva, ma anche e soprattutto frutto dell'esperienza personale; di associazione fra maturazione organica ed esperienza neuro-motoria. G. Heuyer ci dà una conferma anatomo-fisiologica: «...Esistono dei fasci di associazione fra le cellule motorie e intellettuali della corticalità e i centri sottocorticali talamici dell'affettività. Vi è un'unità fisiologica talamo-corticale e cortico-talamica che si traduce in un aspetto dello sviluppo psicomotorio del bambino». In altri termini, motricità e psichismo sono strettamente collegati e appartengono alla stessa organizzazione.

Può uno psicofarmaco essere considerato una risposta efficace per quel bambino che si alza spesso dal banco, sempre distratto, molto agitato, che «fa impazzire» gli adulti che lo circondano per la sua vivacità?

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Grazie ai benefici influssi delle stelle, avrete una grande sicurezza in voi stessi, nel vostro aspetto fisico e nelle vostre scelte. Grazie ad un amico entrerete in un nuovo ambiente.

Toro 21/4 20/5
Troppi consiglieri, più o meno interessati, complicano le vostre scelte sentimentali. Seguite l'istinto, anche se comporta qualche rischio. Cercate di essere più autonomi.

Gemelli 21/5 20/6
Poco favoriti gli spostamenti, dato che siete anche stanchi e di cattivo umore. In amore occorre essere più agguerriti, per tenere a bada certi sentimenti contrastanti.

Cancro 21/6 22/7
Tenetevi libere alcune ore della giornata per dedicarle al vostro passatempo preferito. E' proprio di questo tipo di svago che avete bisogno: vi interessa senza stancarvi.

Leone 23/7 22/8
Tutte le preoccupazioni della mattinata le potrete superare, sia pure con qualche difficoltà. Il pomeriggio in compenso trascorrerà senza difficoltà di sorta. Un incontro.

Vergine 23/8 22/9
Deciderete di smaltire gli eccessi calorici e i chili di troppo attraverso una sana dieta ed una costante attività sportiva. Ciò gioverà non solo all'immagine, ma anche alla salute.

Bilancia 23/9 22/10
Vita sentimentale più vivace e dinamica, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole alle nuove iniziative.

Scorpione 23/10 21/11
Calma piatta su tutti i fronti. Non vi rimane che godervi senza troppe pretese la giornata odierna, facendo quello che più vi piace, da una passeggiata alla lettura di un bel libro.

Sagittario 22/11 21/12
Gli astri vi mettono alla prova e vogliono da voi la forza di carattere per mettere da parte i dubbi e le debolezze che vi impediscono di vedere la realtà con obiettività. Coraggio.

Capricorno 22/12 19/1
Non parlate della meta che intendete raggiungere e non lasciate intravedere quali siano i vostri programmi. Raggiungerete lo scopo senza suscitare invidie e senza incontrare ostacoli.

Aquario 20/1 18/2
Anche se credete il contrario, non siete voi i più forti in famiglia e in amore, ma non importa. Conta solo avere tutte le possibilità per migliorare la situazione privata. Buona fortuna.

Pesci 19/2 20/3
Non resisterete troppo alla tentazione di concedervi un'avventura. Sarete infatti nelle condizioni fisiche e psicologiche ottimali per fare incontri travolgenti! Serata con amici

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Marca d'auto svedese - **5** L'ama il dottor Zivago - **8** Iniziali di Soldati - **10** Che contengono velati riferimenti - **12** Sigla del Nicaragua - **13** Lo sono alcuni segnali stradali - **15** Si nutre soprattutto di foglie di eucalipto - **16** Andrea, famoso ammiraglio genovese - **17** Una inconfondibile piazza romana - **19** Le consonanti d'Europa - **21** Simbolo del cobalto - **22** Pratici pantaloni - **24** Incline, propensa - **28** Vizio involontario - **29** Immediato - **30** Annullare una registrazione contabile - **31** Fa binomio con Tv (sigla) - **32** Si gustano anche in brodo - **34** Collocato davanti - **35** Sigla di Siracusa - **36** Piccola imperfezione - **37** Può causare sordità.

VERTICALI: 1 Poco saporito - **2** Il Biscardi della televisione - **3** È inserito tra Giuseppe Balsamo e... conte di Cagliostro - **4** Scherzo da buontempone - **5** Il nomignolo dell'attrice Taylor - **6** Antichi parenti - **7** Nella sua baia si eleva il Pan di Zucchero - **8** Cifre a sei zeri - **9** La lascia la nave - **11** Ha interpretato a lungo il personaggio di James Bond - **12** Autori di racconti - **14** Appunti - **15** Regione asiatica divisa fra Turchia, Iran e Iraq - **18** Le cartoline... già affrancate - **20** Stantuffo che aziona la biella - **23** Stuoli di armati - **25** Non dritto - **26** Lo studia l'attore - **27** Scava gallerie nei mobili - **33** La rete nel tennis - **35** Sottotenente (abbr.).

CAMBIO D'INIZIALE (7)
Il dio Mercurio
Col cappellino ornato, veramente
il commercio è il suo campo; come vedi
nella figura solita e corrente
rappresentato è colle ali ai piedi.
Buffalmacco

DOPPIO SCARTO CENTRALE (4/5 = 7)
Una comare che ha la peggio
Si sente in colpa?
Sembra sia scontata
e così striscia, benedetta lei,
e borbotta,
da certe male lingue
è rimasta scottata.
Manenrico

SOLUZIONI DI IERI

Biscarto finale: *MERLI, TARLI = META.*

Cambio di sillaba iniziale: *SAPONE, SCARPONE.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Faro Vittoria inintermediari vendesi appartamento 100 mq vista mare posto auto L. 450.000.000. Tel. 0431/84107, cell. 3475329176. (C00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 100 metri spiaggia monolocale ben arredato 2.o piano 140.000.000. (Fil 47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento bilocale ben arredato 2.o piano. Posto auto 160.000.000. (Fil 47)

MUGGIA località Fontanella impresa costruisce villette tribifamiliari, ampie metrature, ottime rifiniture, prezzo bloccato, pagamento allo stato avanzamento lavori. Per informazioni tel. 040/330400. (A00)

PRIVATO vende magazzino via Crispi bassa 120 mq. Tel. 347/8213293. (A12451)

RONCHI dei Legionari privato vende bar-ristorante-pizzeria con arredo e licenza 240 mq con appartamento soprastante mq 120; possibilità sopraelevazione ulteriore piano. Prezzo interessante. 040/299755 335/6115359. (C00)

VENDESI capannone e terreno industriale-artigianale in Friuli-Venezia Giulia di c.a. mq 3500 coperti su mq 2000 scoperti. Trattative riservate. Tel. 335/5494314. (B00)

VENDO villa a Chiampore Muggia 300 mq + 1600 mq parco. Possibilità permuta. Tel. 347/8213293. (A12451)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTI Muggia centralissimo appartamento al primo piano con affaccio sulla strada principale, circa 170 mq, con due entrate, volendo divisibili, prezzo interessante. Tel. 040/330400. (A00)

OFFRESI ampio magazzino zona Noghere, dotato di tutte le caratteristiche di funzionalità e protezione, possibilità raccolta collettame, condizionamento merci al trasporto, composizione e trasformazione imballi. Disponibilità a creare spazi per mostre e/o vetrine. Per appuntameno tel. 040/23977311 oppure 3385993891. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. AZIENDA regionale leader in Internet cerca 5 consulenti alle vendite fisso 1.500.000 + provvigioni. Telefonare per appuntamento allo 800.478.988. (Fil47)

A ragazzi del Mandamento di Monfalcone ditta locale offre inquadramento come tecnico assistenza macchine ufficio per fissare colloquio 0431/36049 335/5427205.

Continua in 28.a pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.19
	tramonta alle	18.23
La Luna:	si leva alle	2.33
	cala alle	17.11

41.a settimana dell'anno, 286 giorni trascorsi, ne rimangono 79.

IL SANTO

San Edoardo

IL PROVERBIO

Moglie bella ti fa far da sentinella

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,2
Via Battisti	mg/mc	6,5
Piazza Vico	mg/mc	4,9
Piazza Goldoni	mg/mc	5,0
Via Carpineto	mg/mc	1,8
Monte Pantaleone	mg/mc	1,4

TEMPO

Temperatura:	17,3 minima
	25,6 massima
Umidità:	44 per cento
Pressione:	1026,9 in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	13,0 km/h da E-N-E
Mare:	20,7 gradi

MAREE

Alta:	ore	8.30	+44	cm
	ore	20.21	+31	cm
Bassa:	ore	1.52	-44	cm
	ore	14.39	-29	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.59	+51	cm
Bassa:	ore	2.30	-48	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il provvedimento non rientra nella Finanziaria, soltanto un emendamento potrebbe garantire il contingente fino al 31 dicembre 2005

Nessuna proroga per il gasolio agevolato

Illy: «Dopo le promesse non mantenute sul Fondo Trieste, la maggioranza ha illuso gli autotrasportatori»

IN VIA BATTISTI

In maniche corte sotto gli addobbi di Natale

Insegne natalizie e, attorno, persone ancora in maniche corte e con abiti leggeri. Una scena decisamente insolita, almeno da questa parte dell'emisfero. Eppure ieri era stridente il contrasto agli occhi di chi transitava in via Battisti. È cominciato da quella strada, infatti, l'allestimento degli addobbi natalizi, in leggero anticipo rispetto alla tradizione. Ma nessuno poteva pensare di imbattersi nell'ottobre più imprevedibile degli ultimi anni, con una temperatura di venticinque gradi. (Foto Tommasini)

Neanche una goccia di gasolio agevolato. Sulla Finanziaria non ce n'è traccia ed ora soltanto un emendamento potrà riportare questa voce sul documento contabile dello Stato. E per l'ennesima volta a lanciare l'allarme è l'ex sindaco, ora deputato, Riccardo Illy. Proprio lui, lo scorso luglio aveva già presentato un emendamento alla Camera per ottenere una proroga, ma invano. Ci aveva provato anche Milos Budin al Senato. In entrambi i rami del parlamento la richiesta è stata bocciata.

«Dopo la bocciatura – afferma Illy – ci avevano assicurato che la proroga sarebbe stata contenuta nella nuova Finanziaria. Ma putroppo non c'è traccia di ciò. Non bastavano le promesse non mantenute sul Fondo Trieste, ora scopriamo che la maggioranza di governo ha illuso anche i trasportatori del Friuli-Venezia Giulia sulla proroga del gasolio».

Una categoria, quest'ultima che, come paventato mesi fa, sta vivendo un periodo difficile. Il contingente di gasolio di quest'anno infatti è esaurito già da mesi. A luglio, saputa la notizia della bocciatura degli emendamenti, lo stesso Coordinamento autotrasportatori «attonito» aveva manifestato forte delusione sul fatto che la «folta pattuglia di parlamentari» non sia riuscita a fare gioco di squadra fallendo «la prima seria opportunità che si presentava».

Illy, in realtà, da quanto si è saputo, non si è scoraggiato e, dopo lo stop, è andato a parlare con uno dei parlamentari regionali che tra l'altro è sottosegretario all'economia e alla finanza: Manlio Contento, deputato di An.

Quest'ultimo, a quanto si sa, lo avrebbe rassicurato: il gasolio sarebbe stato inserito ancor prima della Finanziaria, in un decreto, che deve essere convertito in legge, su interventi in materia di accise sui prodotti petroliferi. La discussione è stata fissata alla prossima settimana ma, oltre a non esserci traccia della voce «gasolio agevolato» nella Finanziaria che deve appena essere discussa, non figura nemmeno nel decreto della prossima settimana.

«Per questo – annuncia Illy – ho deciso di presentare un preciso emendamento, proprio quando la Commissione finanze della Camera discuterà sulla conversione in legge del decreto. Chiederò, come avevo già fatto assieme al senatore Budin, la proroga del gasolio fino al 31 dicembre 2005, come accade per la benzina. Ma se anche in questa occasione la maggioranza boccerà la richiesta ci attiveremo in sede di legge finanziaria».

Riccardo Illy

Roberto Menia

L'onorevole Roberto Menia di An, ancora una volta (la prima era stata dopo la bocciatura di luglio) raffredda i timori di Illy: «Non serve che si preoccupi troppo – dice – la questione in ogni caso la gestisce il sottosegretario Contento. So bene che il gasolio agevolato non c'è nella Finanziaria, ma non ci sono anche molte altre cose. E' normale che in prima battuta il documento esca scarno. Le aggiunte vanno fatte dopo. Ci saranno sicuramente emendamenti del Governo, li farà a se stesso. E poi decideremo. E' una questione delicata, io sostengo che l'agevolazione sul gasolio non costa nulla allo Stato, altri invece sono del parere contrario, ci sono resistenze da vincere. Illy comunque non si preoccupi, il gasolio lo porteremo a casa».

Un'assicurazione che, in realtà, Menia aveva dato anche a luglio definendo «propagandistico» l'emendamento di Illy: «Il gasolio, tradizionalmente, entra nella finanziaria – aveva detto –. E così sarà anche per quest'anno». Per ora, comunque, non c'è traccia. Nemmeno una goccia.

E le categorie attendono al varco. «Tutti i rappresentanti della Trieste economica si sono ritrovati alla Camera di commercio con i parlamentari – conclude gelido il presidente della Federazione italiana Benzinai, Ottorino Millo – che si sono impegnati personalmente. Io stesso ho consegnato un documento firmato da tutte le rappresentanze economiche, dai sindacati e dalle associazioni dei consumatori. Non mi interessa come riusciranno a inserire nella Finanziaria il gasolio agevolato, mi attendo però che rispettino gli impegni presi e onorino la parola data».

Giulio Garau

Incontro bilaterale, nella sede dell'Authority, fra il ministro Lunardi e la delegazione viennese guidata dal secondo presidente del Parlamento Prinzhorn

L'Austria scommette sul porto ma vuole garanzie

A breve un accordo. Salta l'appoggio alla Slovenia per la Capodistria-Divaccia-Maribor-Graz

Il ministro Pietro Lunardi

Sarà attivato subito un tavolo tecnico per discutere le infrastrutture necessarie a fare di Trieste lo scalo privilegiato dei traffici del Paese danubiano

L'Austria intende servirsi maggiormente del porto di Trieste per i suoi traffici. In questa ottica i due governi ritengono essenziale la cooperazione tra le Ferrovie italiane e quelle austriache, condividono la liberalizzazione dell'uso delle linee ferroviarie (nei limiti posti dall'Unione europea) per servire al meglio il nostro scalo, e intendono varare un tavolo tecnico che esamini le infrastrutture necessarie a fare di Trieste il porto privilegiato dell'Austria.

Questi, in sostanza, i punti chiave emersi dall'incontro bilaterale che il ministro per le Infrastrutture Pietro Lunardi ha avuto ieri, nella sede dell'Autorità portuale, con la delegazione austriaca guidata dal secondo presidente del Parlamento di Vienna, Thomas Prinzhorn, e dal ministro per i Trasporti, l'innovazione e la tecnologia, Monika Forstinger.

Si tratta di tre aspetti di un accordo che le segreterie dei due ministri stenderanno nei prossimi giorni e che verrà successivamente siglato. «Il tavolo tecnico – ha precisato Lunardi – sarà attivato subito e già si prevede che venga allargato alla Slovenia, considerato il suo prossimo ingresso nell'Unione europea».

Nell'intesa era inizialmente inserito un quarto aspetto, che invece adesso è rimasto escluso: l'appoggio di Italia e Austria alla concessione di finanziamenti europei per il potenziamento della tratta ferroviaria Capodistria-Divaccia-Maribor-Graz. In sostanza un tracciato parallelo alla Pontebbana, funzionante da alcuni mesi e nettamente sottoutilizzata.

Lo stop è arrivato dalle forze politiche del Centrodestra e da quelle categorie, nella fattispecie gli spedizionieri, che da sempre fanno riferimento a quell'area politica. E non è un caso se l'assessore regionale ai Trasporti, Franco Franzutti (Forza Italia), ieri non ha preso parte all'incontro bilaterale svoltosi alla Torre del Lloyd.

Un secondo, pesante «intervento», dunque, a poco più di un mese dalla fermata imposta da Forza Italia all'accordo preliminare di associazione fra Autorità portuale, Luka Koper, Comune di Trieste e Comune di Capodistria. Un documento che venne siglato solamente da Maresca e Korelic. In quell'occasione, all'ultimo momento il sindaco Dipiazza preferì attendere tempi migliori, per cui il suo collega capodistriano Pucer (pur disposto a firmare l'intesa) decise di rimanersene a casa.

Sull'esclusione del quarto punto, nelle dichiarazioni ufficiali dopo l'incontro (a porte chiuse), davanti a una platea di autorità, operatori e rappresentanti di categoria, tutti i partecipanti hanno ovviamente glissato. Il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, ha parlato di un incontro che «si inserisce nella strategia politica estera dell'Italia e dell'Ue. I due governi sono impegnati in perfetta sintonia. Gli impegni assunti – ha aggiunto – sono di altissimo livello, in linea con quanto dichiarato dal Presidente della Repubblica Ciampi relativamente alla collaborazione con i Paesi che fanno capo all'Alto Adriatico».

Giuseppe Palladini

L'omaggio del comandante della Capitaneria Castellani al ministro austriaco dei Trasporti Monika Forstinger.

Presentato il Forum economico in programma a fine novembre durante il summit dei capi di governo dell'Iniziativa centroeuropea

Vertice Ince, la città torna blindata

Il sottosegretario Antonione: «Misure di sicurezza adeguate dopo l'11 settembre»

Ma avverte: «Importanti anche i contenuti degli incontri: l'obiettivo è di stabilizzare l'area balcanica, evitando degenerazioni di tipo terroristico»

Roberto Antonione

Capi di governo, ministri e oltre mille imprenditori provenienti da diciassette Paesi aderenti all'Ince, l'Iniziativa Centroeuropea. Questa la vetrina internazionale che vedrà protagonista Trieste dal 21 al 24 novembre prossimo. E dopo gli attentati dell'11 settembre sarà anche un vertice all'insegna delle imponenti misure di sicurezza. Se ne è parlato ieri in Prefettura, dove sono stati predisposti tutti quei provvedimenti necessari a garantire la massima tranquillità ai partecipanti. Lo ha ribadito ieri il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, il quale tuttavia non ha precisato quali saranno le misure che verranno adottate: «Saranno sicuramente adeguate» ha evidenziato, facendo capire tuttavia che, a differenza del G8 Ambiente del marzo scorso, quando il centro cittadino fu letteralmente blindato e presidiato da circa 3 mila uomini, non vi dovrebbero essere rischi derivanti da contestazioni degli anti-global. «Qui si riuniscono anche Paesi che sono in via di sviluppo» ha detto Antonione, sottolineando che gli eventuali pericoli provengono dall'acuirsi della minaccia terroristica. Insomma, Trieste tornerà probabilmente essere per alcuni giorni una città blindata, dopo i fatti dell'11 settembre. E proprio gli attacchi di New York e Washington faranno da filo conduttore alla dichiarazione politica congiunta dei 17 Paesi Ince, che è ancora in fase di stesura, ma che certamente terrà conto della situazione internazionale. Il timore, esplicitato anche ieri nel corso della presentazione del Forum economico, che si terrà nell'ambito del vertice, è che l'attenzione si concentri sugli aspetti della sicurezza, piuttosto che sui contenuti della manifestazione. Ma Antonione spera che non sia così. «La sicurezza - ha detto ieri - è un aspetto che noi teniamo in grande evidenza, perché quando ci sono numerosi esponenti (17 primi ministri, 17 ministri degli Esteri e dell'Economia) è chiaro che la sicurezza ha un ruolo importante. Ma credo che siano importanti anche i contenuti, attraverso i quali avremo modo di portare un contributo importante anche rispetto a quello che oggi viene discusso nell'agenda internazionale».

E proprio in considerazione della crisi mondiale, ha rilevato Antonione, l'Ince può avere un ruolo fondamentale nella stabilizzazione dell'area balcanica. «L'obiettivo - ha aggiunto Antonione - è di costruire interessi, in particolare nei Paesi dell'area balcanica, che consentano loro di guardare a una prospettiva di completa integrazione nell'Unione Europea, superando una fase che è ancora di sottosviluppo. Evitando così fenomeni di criminalità organizzata e degenerazioni di tipo terroristico. Su questi argomenti ci sarà un approfondito dibattito, ma altrettanto importanti saranno i temi economici»».

Il Forum economico si articolerà in quattro giorni di incontri, convegni, seminari, nel corso dei quali gli esponenti di varie istituzioni finanziarie, le amministrazioni regionali e centrali dei singoli Stati, ma anche enti ed organizzazioni internazionali (come l'Ocse, il Patto di Stabilità, la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo e la Banca Mondiale) avranno la possibilità di definire gli obiettivi di sviluppo e le strategie economiche comuni dell'area Ince. Tra i principali appuntamenti in programma vi sono: un seminario dedicato alla ricerca e all'elaborazione di progetti e programmi di sviluppo per l'area, una sessione di lavori dedicata al ruolo delle agenzie e delle istituzioni per la promozione degli investimenti, un incontro sullo sviluppo dei corridoi di trasporto pan-europei e, inoltre, incontri sulla collaborazione in campo portuale e marittimo, sulle minoranze, sulle regioni e sulla collaborazione transfrontaliera, sulle prospettive dell'agricoltura, sul ruolo delle Fiere campionarie.

Alessio Radossi

Nella cartina, i Paesi aderenti all'Iniziativa centroeuropea.

Conclusa la missione in città che il direttore generale per la promozione culturale e scientifica del ministero degli Esteri ha compiuto in vista di un sostegno

L'immagine di Trieste in giro per il mondo nel nome dell'Expo

Ma le manifestazioni, dice l'ambasciatore Aloisi, verranno attuate anche se la candidatura sfumerà

Che Trieste decida o meno di giocare la carta della candidatura, un primo risultato nel nome dell'Expo la città lo ha già raggiunto: l'immagine del capoluogo giuliano sarà portata all'attenzione di vari Paesi del mondo attraverso manifestazioni da tenersi negli istituti di cultura italiana all'estero. Ieri l'ambasciatore Francesco Aloisi de Larderel, direttore generale per la promozione e la cooperazione culturale del ministero degli Esteri, ha concluso la due giorni cittadina mirata a una prima ricognizione delle risorse culturali e scientifiche attraverso le quali il capoluogo giuliano può meglio presentarsi al mondo. Aloisi ha compiuto questa visita su mandato del ministero, proprio in relazione alla candidatura all'Expo. Ma il lavoro del dicastero ora proseguirà, a prescindere dalle scelte che la città compirà sull'Expo.

Dopo aver trascorso la giornata di giovedì nei poli scientifici cittadini, ieri Aloisi ha avuto un incontro congiunto con il sindaco Roberto Dipiazza e con l'assessore alla cultura Roberto Menia. Erano presenti i vertici delle realtà culturali cittadine: il direttore ammninistrativo della Soprintendenza regionale Piero Camber, quello della Galleria nazionale d'arte Fabrizio Magani, il sovrintendente del teatro Verdi Lorenzo Jorio, la direttrice del museo di Miramare Rossella Fabiani, i direttori del Revoltella, Maria Masau Dan, e dei Civici musei, Adriano Dugulin, e infine il direttore dell'area cultura del Comune Sergio Dolce. L'associazione TriestExpo, che lavora da tempo al progetto della manifestazione del 2007, era rappresentata dal vicepresidente Pier Paolo Ferrante. Nell'incontro, si legge in una nota del Comune, è stato anche «concordato di fornire nuovo impulso nei rapporti con gli istituti culturali italiani all'estero e con altri organismi museali».

L'ambasciatore Aloisi

«Siamo appena agli inizi, ma il bilancio è molto incoraggiante». Così Francesco Aloisi de Larderel commenta le due giornate trascorse a contatto con le realtà culturali e scientifiche cittadine.

Ambasciatore, è già emersa qualche ipotesi concreta sulle iniziative da attuare?

Alcune istituzioni hanno già lavorato fuori dal Paese: ora si presenta l'opportunità di farlo più sistematicamente, con l'appoggio del ministero. Stamattina (ieri, *ndr*) in Municipio si sono ipotizzate, per esempio, delle mostre che abbinino l'architettura neoclassica della città all'arte pittorica triestina dello stesso periodo. E poi c'è la possibilità di esportare concerti, opere liriche... Per quei settori che non si prestano a essere presentati fuori dai propri contenitori, possiamo pensare a dei video da proporre alle Tv straniere.

Tutti progetti che richiedono finanziamenti cospicui.

Il ministero degli Esteri ha dei fondi, che probabilmente però non basteranno a coprire tutte le spese. Ci aspettiamo la compartecipazione delle autorità cittadine e forse anche del settore privato.

Quali sono i prossimi passi che la sua direzione intende attuare?

I miei collaboratori torneranno a Trieste per occuparsi dei singoli settori. Intanto l'assessorato comunale alla cultura ci farà avere un quadro più preciso della situazione.

Come si inserisce in questo panorama la prospettiva Expo?

Le iniziative da realizzare sono legate alla "campagna elettorale" che si concluderà con la scelta della città ospite della manifestazione da parte del Bureau international des Expositions, prevista suppergiù alla fine del 2003. Ecco, attendiamo di sapere quali Paesi sono intenzionati a votare a favore di Trieste e quali contro. Noi, come appunto accade in una qualsiasi campagna elettorale, interverremo sulla "zona intermedia", cioè su quei Paesi ancora indecisi sul voto finale, e nei quali dunque è più utile attivarsi facendo conoscere al meglio le risorse di Trieste e dimostrandone la ricchezza culturale e scientifica. Il programma andrà ritagliato su misura. Alle spalle di questa operazione naturalmente c'è un intenso lavoro di contatti diplomatici.

Il fattore Expo influisce sulla scelta dei Paesi in cui presentare Trieste...

Certo, nell'ottica della candidatura vale appunto il discorso dei Paesi "indecisi" su cui insistere. In caso contrario, il bacino che più interessa questa città corrisponde molto da vicino alle attuali priorità dell'Italia: l'Est europeo, la fascia mediterranea — compresi gli Stati della riva Sud — e l'America latina con la sua cospicua comunità italiana. Noi comunque saremo pronti a fare la nostra parte, in collaborazione con le autorità cittadine.

Alle quali si offre una rilevante opportunità...

Voi triestini passate per essere sempre scontenti e pessimisti. Ecco, io ho trovato un grande entusiasmo sui progetti di cui si è ragionato.

E le istituzioni scientifiche?

Mi ha colpito vedere musei e poli di ricerca molto più conosciuti all'estero che in Italia: istituzioni per le quali sono passati migliaia di studiosi che in seguito hanno raggiunto posizioni di rilievo nel proprio Paese di origine. Per questo Trieste ha oggi un patrimonio di gratitudine da parte di tutte quelle nazioni. Io penso a una presentazione congiunta del passato cittadino, attraverso i musei, e del suo futuro, attraverso le realtà scientifiche, per fare emergere quella gratitudine cui accennavo e ottenere la solidarietà internazionale su Trieste quale sede dell'Expo.

E se alla fine la candidatura non venisse presentata?

La missione che io e i miei collaboratori stiamo portando avanti è stata pensata in vista della manifestazione, ma rientra comunque nella linea del ministero valorizzare all'estero le ricchezze delle regioni e delle grandi città italiane. Diciamo che la differenza sta nei tempi che, se Trieste presenterà la propria candidatura, saranno ovviamente legati alla votazione del Bie a fine 2003. In questo caso contiamo di organizzare le manifestazioni all'estero già alla fine dell'anno prossimo.

Senza candidatura si potrebbe parlare di tempi più distesi?

Sì, ma Trieste non perderà comunque l'opportunità di una "vetrina" all'estero.

Paola Bolis

Parcheggio in Ponterosso

Bucci replica al Comitato: «Mi avete frainteso»

«Sono dispiaciuto della non corretta interpretazione data da alcune persone del Comitato contro il parcheggio di piazza Ponterosso al mio pensiero in merito a a questa complessa vicenda». È la replica dell'assessore comunale allo sviluppo economico Maurizio Bucci alle proteste del Comitato. «Ho seguito e lavorato a fianco del Comitato – sostiene Bucci – fin dall'inizio, cercando inizialmente di indirizzare l'allora giunta Illy verso la scelta di un altro sito, cosa che purtroppo non siamo riusciti a fare. Successivamente abbiamo cercato quantomeno di rimediare e migliorare il progetto, spostando ad esempio la rampa di accesso ai posti macchina lontano dall'ingresso delle abitazioni. Ricordando che non ero candidato alle ultime elezioni comunali, voglio precisare che ho partecipato ai lavori del Comitato senza chiedere voti o appoggi politici, ma nel solo interesse degli abitanti e dei commercianti».

Troppi gli interrogativi senza risposta dopo il rinvenimento del cadavere dell'attore in un bosco sul Carso

Viviani, un suicidio tinto di giallo

Una misteriosa registrazione sulla segreteria telefonica di una ragazza

Una camionetta dei carabinieri davanti al luogo del rinvenimento del corpo di Claudio Viviani. (Foto Lasorte)

Caso Viviani, le indagini della procura stanno privilegiando la pista del suicidio. Ma per dare questa risposta al «giallo» di fine estate troppi indizi devono essere interpretati in modo univoco. Talvolta anche forzati.

L'attore scomparso da casa il 25 luglio, il cui cadavere è stato riconosciuto ieri dalla moglie Marina Cassin, sembra aver lasciato molti segni della sua presenza sul Carso. Segni leggibili come le fotografie, scattate da lui, di caprioli e altri animali uccisi e mutilati. Ma anche riferimenti al giorno precedente il ritrovamento dei poveri resti a Basovizza, quando era stata fatta circolare in città una strana storia: una ragazza che lavora in una radio privata aveva trovato nella memoria della sua segreteria telefonica la registrazione di una sua intervista proprio con Viviani risalente alla scorsa primavera. E quel nastro la ragazza lo aveva consegnato proprio all'attore che dopo qualche mese era sparito.

Fin qui solo congetture e coincidenze. Invece fino a ieri nessuno è riuscito a spiegare gli altri ancòr più inquietanti misteri. Come quello del cadavere trovato senza scarpe, nè addosso, nè nella zona adicente, o quello delle sigarette «Camel Light» (la marca preferita dall'attore ma anche da pochi altri fumatori) sparpagliate attorno al corpo trovate anche all'interno della grotta Caterina nei pressi di Slivia che si trova in linea d'aria a oltre dodici chilometri dal punto in cui è stato rinvenuto il cadavere. Sia la grotta Caterina, sia il tempio pagano realizzato in una dolina di Basovizza vicino alla quale è stato scoperto il corpo, sono luoghi abitualmente frequentati da chi gioca con le messe nere e il satanismo.

Se a questi «segni» si aggiungono le foto scattate da Claudio Viviani a carcasse di animali uccisi e mutilati, lo scenario e la vicenda assume toni che allontanano chiaramente l'immagine di una persona che si suicida perché depresso. Eppure nel prato di Basovizza non è stato trovato nessuno strumento adatto a uccidere. Non c'erano coltelli, pistole, siringhe, corde, mazze. Se si è suicidato, hanno fatto capire i carabinieri di Basovizza, potrebbe essersi lasciato morire di fame. Un «suicidio» anomalo.

Claudio Viviani potrebbe essersi avvelenato, questo sì. Però giovedì pomeriggio non sono state trovate scatole di medicinali o confezioni di pillole vicino al corpo. Ma solo un paio di bottiglie vuote e senza etichetta che potevano essere lì chissà da quanto tempo.

Ieri mattina il pm Maddalena Chergia, il magistrato che fin dal momento della scomparsa ha diretto le indagini, ha disposto un doppio esame: un'accurata ispezione ai poveri resti dell'attore, congiunta a un'analisi tossicologica dei tessuti. Segni di violenza il medico legale Fulvio Costantinides nell'ispezione esterna dopo il rinvenimento del cadavere non ne aveva trovato. Ma il corpo aveva subito non solo l'aggressione del caldo e delle piogge ma anche quella degli animali selvatici che vivono sull'altipiano. Alcune ossa sono state trovate a parecchi metri di distanza. Volpi, cani randagi.

In effetti il cadavere forse potrebbe essere stato trascinato lì a Basovizza dopo essere stato ucciso da qualche altra parte. Per aver visto troppo, o fotografato in passato qualcosa che doveva rimanere segreto. E questo spiegherebbe il motivo per cui l'odore del disfacimento del corpo così penetrante non è stato sentito da nessuno. Se agli uomini può sfuggire, ai cani certamente no. L'olfatto li avrebbe portati subito lì, vicino a quel corpo. E con loro sarebbe arrivato qualcuno a dare l'allarme. E' impossibile pensare che solo gli animali selvatici lo abbiano avvicinato e quelli tenuti di solito a giunzaglio siano stati alla larga.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

È ricoverato al reparto specializzato di Udine

Raccoglie funghi a Villa Giulia e mangia un'amanita falloide In fin di vita un pensionato

Due funghi raccolti nel parco di Villa Giulia, hanno ridotto in fin di vita un pensionato di 76 anni. Mercoledì l'anziano è stato ricoverato all'ospedale Maggiore, nel reparto di Medicina d'urgenza.

Ieri nel pomeriggio, i medici ne hanno disposto il trasferimento a Udine, dove opera da qualche anno un centro specializzato antiveleni. Nell'ambito del riordino della sanità regionale, Udine ha potenziato il proprio reparto mentre parallelamente Trieste ha visto man mano scendere d'importanza il proprio, un tempo punto di riferimento per tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Il pensionato non si è accorto di aver raccolto due amanite falloidi. Probabilmente le ha scambiate per giovani ovuli, l'Amanite caesarea, il fungo più prelibato della nostra gastronomia. Le ha cucinate e mangiate da solo.

Mercoledì ha avverto i primi sintomi dell'intossicazione e ha chiesto il ricovero. Le analisi di laboratorio hanno confermato ciò che i sintomi avevano già detto. Amanita falloide. Le tossine del fungo, com'è noto, devastano lentamente il fegato: è stata avviata un'appropriata terapia con epatociti, compatibile con l'età del pensionato. In alcuni casi si può anche arrivare in pazienti giovani al trapianto del fegato.

Alcuni esemplari di Amanita falloide.

La vita dell'intossicato è legata alla quantità di fungo mangiato. In talune situazioni già 30-50 grammi di fungo sono letali ma il centro che operava a Trieste può vantare un record significativo. Nei primi anni Novanta all'ospedale Maggiore è stato salvato un uomo di mezza età che aveva mangiato quasi duecento grammi di amanita falloide. Dopo due settimane di ricovero era stato dimesso. Guarito.

I primi sintomi dell'intossicazione sono rappresentati da dolori addominali, vomito, diarrea, senso di spossatezza, sete, crampi muscolari. Chi sospetta di aver mangiato il fungo, deve immediatamente recarsi all'ospedale portando gli eventuali funghi non mangiati.

c.e.

Lite alla Ferriera dipendente contuso

Furiosa scazzottata ieri pomeriggio all'interno della Ferriera. Nella lite sono stati coinvolti due dipendenti dello stabilimento, entrambi triestini, uno di 47 anni e l'altro di 29.

Ad avere la peggio è stato quest'ultimo che ha riportato una lesione al labbro con una ferita lacero contusa.

L'uomo è stato medicato all'infermeria dello stabilimento di Servola e quindi trasportato da un'ambulanza del 118 all'ospedale.

Sul posto è intervenuta una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Muggia chiamata dai responsabili della fabbrica.

Al momento non sono stati chiariti i motivi che hanno originato la scazzottata tra i due operai.

Salvato un surfista trascinato dalle onde

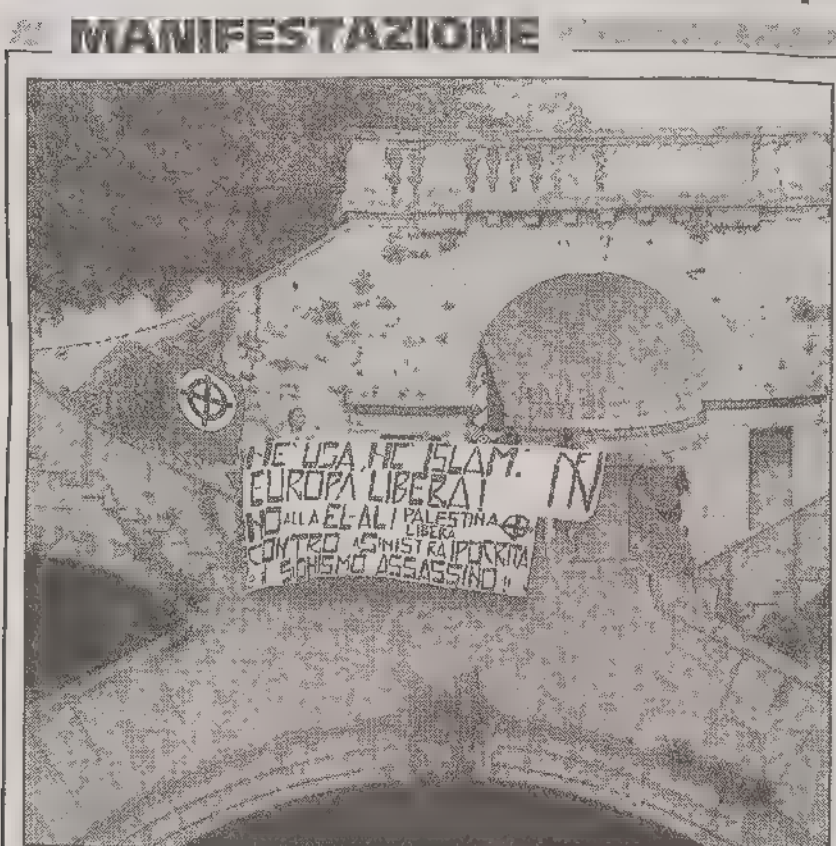
Attimi di paura per un surfista rimasto con la tavola senza controllo per la rottura dell'albero in mezzo al mare. E' successo ieri mattina. Ed è stata una fortuna che dal lungomare di Barcola un amante della tintarella lo abbia notato mentre a cavalcioni della tavola chiedeva aiuto. La corrente e il vento lo stavano spingendo sempre di più al largo.

Il bagnante ha subito avvisato il «113» con il proprio cellulare e dopo pochi minuti una vedetta della polizia è salpata dal porticcolo di Duino e ha raggiunto lo sportivo in difficoltà che si trovava a circa mezzo miglio dalla costa.

F.R., 43 anni è stato preso a bordo della barca della polizia e portato in breve tempo a riva. Sano e salvo.

I quattro fratelli erano incolpati di aver sottratto dalle casse di alcune delle loro imprese due miliardi e 800 milioni

«Crac» Visentin, cade l'accusa di bancarotta

I soldi erano serviti a comprare un immobile poi assorbito nel fallimento

MANIFESTAZIONE

Forza Nuova, raduno in dicembre

Né con gli Usa né con l'Islam. Recitavano così gli striscioni srotolati ieri sulla scala dei Giganti da Forza Nuova in una manifestazione. Annunciato anche il raduno internazionale contro la globalizzazione per il 15 dicembre assieme ai movimenti irlandesi, austriaci, tedeschi e francesi.

«Assolti perché il fatto non sussiste».

I fratelli Elio, Franco, Luigi e Ido Visentin, già titolari dell'omonima impresa edile dichiarata fallita dal tribunale di Trieste nel 1996, sono stati prosciolti dall'accusa di bancarotta fraudolenta. Secondo la Procura avevano sottratto tra il 1992 e il 1996 dalle casse di due ditte del loro gruppo complessivamente due miliardi e 800 milioni.

La tesi non ha retto all'approfondimento dibattimentale. In cinque udienze nel corso dell'istruttoria, il difensore, l'avvocato Luciano Sampietro, ha dimostrato esibendo documenti incontrovertibili che l'ingente somma era stata utilizzata per l'acquisto di un immobile a Trieste. L'immobile è stato acquisito alla massa fallimentare e il curatore l'ha poi rivenduto per quasi cinque miliardi di lire.

Dunque nessuna bancarotta e assoluzione «con la formula più ampia», come si diceva un tempo. Il rappresentante dell'accusa, il pm Raffaele Tito, in base al rapporto della Guardia di finanza, aveva invece chiesto ai giudici del tribunale presieduto da Gioacchino Termini la condanna di tutti gli imputati a due anni e cinque mesi di carcere.

Dall'inchiesta penale i quattro costruttori escono così a testa alta. Nel fallimento delle loro società, hanno perso tutto e sono stati loro stessi dichiarati personalmente falliti. Questo è accaduto perché, oltre alla società madre, una «spa», i fratelli Visentin dirigevano nell'ambito dello stesso gruppo, due altre società in nome collettivo. Società di persone e non di capitali. Così al momento della dichiarazione di fallimento i loro beni familiari - valore prossimo ai 9 miliardi - sono stati «assorbiti» nel crac a beneficio dei creditori.

Va anche detto che quello dei fratelli Visentin è uno dei pochi dissesti conclusisi con un favorevole «concordato fallimentare». Ai creditori ordinari è stata restituito il 67 per cento di quanto loro spettava. Una percentuale molto alta e inusuale, perché normalmente non si va mai oltre al 12-13 per cento.

La vicenda delle loro imprese di costruzione si è snodata tra Trieste, Monfalcone e Gorizia. La parabola conclusasi con il fallimento delle loro ditte è targata Cassa di Risparmio di Gorizia che nel 1996 aveva prima concesso e poi bloccato un ingente finanziamento. I Visentin avevano cercato di chiudere la vicenda proponendo ai giudici un concordato prefallimentare. Erano stati ammessi alla procedura: poi l'allora presidente della sezione fallimentare Alberto Chiozzi l'aveva bloccata. Niente concordato e inevitabile crac.

La ditta è ricordata per aver realizzato a Trieste il primo garage pubblico di via Fabio Severo, adiacente al carcere, e un importante palazzo di via Marconi, a due passi dal monumento a Domenico Rossetti. Il palazzo ospita tra l'altro una filiale delle Poste. Inoltre va segnalata un massiccia presenza nell'edilizia convenzionata con 800 alloggi costruiti in un decina di anni.

Claudio Ernè

Da lunedì entreranno in funzione diverse deviazioni del traffico, che dureranno molti mesi, necessarie per trasferire i binari

Si sposta il tram, chiusa via Martiri della Libertà

Da lunedì verrà chiusa al traffico la via Martiri della Libertà nel tratto tra piazza Dalmazia e via Udine e rimarrà chiusa per diversi mesi per consentire lo spostamento dei binari della trenovia Trieste-Opicina. Il Comune ha disposto una serie di deviazioni al traffico con modifiche agli impianti semaforici di via Udine-Rittmeyer, via Udine-Pauliana e viale Miramare-Pauliana.

Questi i nuovi percorsi. **Da piazza Dalmazia per raggiungere la via Martiri della Libertà, la via Commerciale e Opicina:** via Ghega, via Rittmeyer (doppio senso di marcia), obbligo di svolta a destra in via Udine e quindi immissione in via Martiri della Libertà.

Da piazza Dalmazia per via S.Anastasio, via Udine, Roiano e salita di Gretta: via Ghega, via Cellini, via S.Anastasio, diritti per via S.Anastasio e Manna e a sinistra per via Udine, Roiano, ecc...

Da via Commerciale bassa per via Milano: via Rittmeyer (ultimo tratto in doppio senso di marcia), via Ghega, via Trento e via Milano.

Da via Udine provenienza Roiano per le Rive e via Milano: via Udine, svolta obbligata a destra in via Pauliana, piazza Libertà, ecc...

Da via Udine provenienza Roiano per via S.Anastasio alta, via Manna e via Martiri della Libertà: via Udine sino a via S.Anastasio, svolta obbligata a sinistra e quindi via Manna e Martiri della Libertà.

Da via Commerciale alta per le Rive, via Milano e via Roma: via Commerciale, via Pauliana diritti sino piazza Libertà e poi i consueti itinerari.

Da via Commerciale alta per via S.Anastasio alta e via Manna: via Commerciale, via Rittmeyer, svolta a destra in via Udine, svolta a destra in via S.Anastasio e poi svolta a a destra in via Manna.

I gruppi consiliari di Ulivo e Lista Illy fanno il punto sui primi mesi del governo del Polo

«Dipiazza pensa solo a demolire»

Camerini: «Il Fondo Trieste? Noi siamo riusciti a confermarlo e aumentarlo»

Il sindaco Dipiazza deve intervenire subito, con un'opportuna azione di «pressione», per assicurare il rifinanziamento del Fondo Trieste per il triennio 2002-2004, scomparso nella finanziaria Berlusconi. E' questa l'ultima, attualissima emergenza, al quale lo richiamano i gruppi consiliari provinciali e comunali di Ulivo e Lista Illy, ricordando al primo cittadino i tanto sbandierati vantaggi che dovevano piovere a Trieste dal governo amico di Centrodestra. «Nella Finanziaria '96-'97, quando il Fondo era già destinato a cessare - ha ricordato Fulvio Camerini, capogruppo dell'Ulivo in Comune - abbiamo lavorato con il supporto dell'allora sindaco Illy, di tutte le forze e le categorie economiche di Trieste, per garantire il rifinanziamento di questo indispensabile strumento per il mondo del lavoro. Ce l'abbiamo fatta, anzi il Fondo è stato aumentato. E' incredibile che rischi di essere tagliato proprio ora che il governo nazionale è omogeneo a quello locale. Siamo molto preoccupati e abbiamo già presentato due mozioni urgenti perché il sindaco si attivi...».

La grana dei 65 miliardi per Trieste, volatilizzatisi dalla Finanziaria insieme ai 30 del Fondo Gorizia, è stata al centro del primo di una serie di incontri settimanali che Centrosinistra e illyani intendono promuovere per relazionare ai cittadini sul lavoro di opposizione e sulle «disfunzioni» nelle scelte della giunta. Quello tracciato dai tanti consiglieri delle due amministrazioni presenti all'incontro, è un quadro di generale contraddittorietà, confusione, incursioni del primo cittadino in campi che non sono di sua pertinenza.

La maggioranza, soprattutto in Comune - per dirla con Ettore Rosato, coordinatore dei gruppi - nega qualsiasi spazio di dibattito e di confronto alle opposizioni e la sua azione, almeno nei primi mesi, pare esclusivamente concentrata alla «demolizione» di quanto fatto dai predecessori. «Basta l'esempio dell'Expo - ha rilevato Rosato - o la vicenda del parcheggio di Ponterosso, a proposito del quale Forza Italia dimentica di aver sempre chiesto con forza e votato a favore dell'inserimento di questa struttura nel piano parcheggi». Caustico il giudizio sul «fantomatico buco di

Fulvio Camerini

bilancio» lamentato dalla Casa delle libertà, che per il Centrosinistra vuol solo aprire la strada agli aumenti delle tasse di cui si discuterà ampiamente nel prossimo autunno. Quanto al futuro assessorato all'autonomia, così caldeggiato dai forzisti, Rosato è secco: «Ci vuole maggior senso di responsabilità, quello che non hanno avuto Dipiazza e Scoccimarro quando hanno abbandonato l'assemblea delle autonomie, perché non sono riusciti, a livello regionale, a ottenere la poltrona. Illy parlava con tutti i sindaci e non crediamo che il futuro assessore Marucci Vascon riuscirà a dare più ruolo alla città e a tirarla fuori dall'angolino in cui è stata messa».

Il diessino Fabio Omero ha ricordato altre iniziative dell'opposizione cadute nel vuoto: una mozione sull'assetto generale della sanità triestina «nemmeno passata in commissione», così come la convocazione di una seduta di consiglio sul porto «mai ottenuta». «In compenso - annota - Dipiazza delega il presidente dell'Autorità portuale Maresca a firmare a Roma carte in materia urbanistica, su cui dovrebbe esprimersi l'assemblea, o affida all'architetto Botta incarichi per la parte urbanistica del porto che non sono di sua competenza. E' allucinante».

Le critiche sono tante, investono tutti i settori, dal sociale, al trasporto pubblico. La diessina Stefania Iapoce, poi, ritorna sul problema della presidenza della Commissione della Risiera, affidata all'assessore Menia, facendo presente che una sua richiesta di modifica del regolamento dei Civici musei aspetta ancora un dirigente del Comune che la firmi, per poter andare alle circoscrizioni e quindi approdare al dibattito in aula. «Menia ha detto che non ci sarà nessun cambio - ricorda - ma vorrei almeno che se ne discutesse...».

Il capogruppo della Lista Illy, Roberto Decarli, infine, imputa al sindaco troppe esternazioni «micidiali» (tanto per usare un aggettivo a lui caro), in particolare quelle contrarie a uno sviluppo industriale di Trieste, che riducono le potenzialità economiche e occupazionali e scoraggiano gli investitori. «E' ora - ha sintetizzato - che il sindaco la smetta di sognare, e cominci ad amministrare la città».

ar. bor.

Annunciata l'acquisizione del 67% delle quote da parte dei Viaggi del Ventaglio

L'Utat ai milanesi: affare fatto

Utat a Viaggi del Ventaglio: è ufficiale. L'annuncio dell'acquisizione della storica agenzia di viaggi cittadina da parte del colosso milanese del turismo organizzato è stato dato ieri a Riva del Garda, nell'ambito della fiera specializzata Ttg Incontri.

Attraverso un aumento di capitale sociale sottoscritto da Viaggi del Ventaglio, pari a due miliardi di lire, il tour operator lombardo ha ottenuto il 67% delle quote della spa triestina; l'altro 33% resta alla famiglia Cividin, che dal 1993 deteneva il controllo totale della spa.

La sede Utat in zona industriale, e Serena Cividin.

Nel nuovo consiglio d'amministrazione siederanno tre consiglieri di Viaggi del Ventaglio, mentre Roberto e Serena Cividin ricopriranno rispettivamente le cariche di presidente e amministratore delegato di Utat. La spa triestina porta in dote — o meglio in catalogo — a Viaggi del Ventaglio sessanta nuove destinazioni di viaggio in Italia e in Europa: «In questo modo — ha sottolineato ieri il presidente del tour operator milanese Bruno Colombo — entriamo a pieno titolo nell'area continentale europea». Il gruppo puntava da tempo a valorizzare il marchio rafforzando la propria presenza nel settore dei viaggi sulle capitali europee: da qui le trattative avviate con la famiglia Cividin, la cui azienda l'anno scorso ha totalizzato un volume della produzione pari a 63,3 miliardi di lire per un totale di 72 mila passeggeri.

Cosa cambia dunque per Utat dal primo novembre, data in cui scatterà a tutti gli effetti il nuovo assetto societario? Quanto a management e ad addetti, garantisce Serena Cividin, assolutamente nulla. La presenza di Utat anzi, fa sapere il nuovo amministratore delegato, si rafforzerà attraverso le sinergie e i rapporti con fornitori e agenzie. C'è attesa intanto sul fronte sindacale, anche se le posizioni sembrano diverse. «L'azienda — commenta Adriana Merola, segretario regionale Cgil per il commercio — ci ha garantito che non ci sarà alcun passaggio critico sul numero dei dipendenti e che l'attività continuerà nelle condizioni precedenti l'acquisizione. L'inserimento di Utat in una realtà di dimensioni veramente notevoli quali Viaggi del Ventaglio tutto sommato potrebbe forse portare dei vantaggi...». Ugo Fabbri, dell'ufficio vertenze dell'Ugl, mette invece l'accento sul mancato coinvolgimento del sindacato nelle trattative: «Non abbiamo avuto riscontri, se non a livello informale; in merito alle nostre richieste e alle procedure che abbiamo attivato», dice Fabbri parlando di «scorrette relazioni sindacali». «Ora, non ci tranquillizzano affatto le garanzie sul mantenimento dello status quo forniteci da quello che ora — non dimentichiamolo — è diventato il socio di minoranza», conclude Fabbri: «e dunque ci riserviamo di andare dal giudice del lavoro».

p.b.

L'INTERVENTO

La furia iconoclasta del Centrodestra

«E' pericoloso distruggere i ponti di convivenza creati nel mandato di Illy»

Negli ultimi mesi la cronaca locale ha proposto vicende piuttosto inusuali, accompagnate spesso da veementi polemiche, che credo siano sembrate a molti un po' eccentriche rispetto ai problemi ed alle esigenze essenziali della comunità cittadina.

Dalle diatribe sulla geografia monumentale di Trieste alla grandinata di vincoli su edifici fino ad ora da molti un po' trascurati, abbiamo assistito a contrasti che forse avevano più il sapore della ripicca fra le parti politiche, piuttosto che il respiro del confronto su temi attuali e necessari allo sviluppo ed al benessere della città.

Sarebbe curioso, ad esempio, verificare quanti triestini sapevano, fino a poche settimane fa, dove si trovava il ritratto del podestà Pagnini, ed a quanti la cosa effettivamente interessasse. Tutti credo abbiano recepito, però, il ponte simbolico che, con l'atto in discussione, è stato lanciato, non so quanto consapevolmente, da una parte contro l'altra e senza alcuna ricerca di dialogo o di consenso, verso un periodo storico tragico e denso di sventure.

Non voglio assolutamente tornare su queste polemiche estive, non adesso, non dopo quanto è accaduto e sta accadendo nel mondo. Mi permetto rievocarle soltanto perché vicende simili, insieme ai contrasti sull'ingresso della Slovenia in Europa ed ai proclami sul passato romano e sull'identità italiana di Trieste (spero inutili, in quanto la stessa mi pare definitivamente accertata e non posta in dubbio) mi sembrano alimentare divisioni e rancori, ponendo a rischio la convivenza pacifica, la serenità e la sicurezza di una comunità che vive a ridosso di un confine che è sempre stato difficile.

«Il tentativo di costruire un senso civico comune non va abbandonato, pur nel mutare delle maggioranze»

Credo che il passaggio, a livello locale e nazionale, da un governo di centrosinistra ad uno di destra, se provoca necessariamente un diverso orientamento politico ed economico, nel rispetto dei principi democratici, non debba comportare un carico del tutto gratuito, indesiderato e pericoloso di polemiche, ripicche e vendette, che non possono non creare divisioni e contrasti, fra l'altro in un momento storico delicatissimo. A questo proposito, mi stupisce la generalizzata furia iconoclasta, quasi un tentativo di «damnatio memoriae», che colpisce i simboli e le iniziative della precedente giunta. Illy aveva indubbiamente cercato, con l'apporto di tecnici e persone non schierate e proponendo un discorso che, pur nel rispetto delle memorie, cercava di andare al di là della logica di parte, di creare uno spirito civico comune a tutti i triestini, con l'obiettivo di unire forze anche eterogenee e di consolidare il peso specifico ed il prestigio della città. Mi sembra che questo complesso tentativo non dovrebbe essere abbandonato, anche nel mutare delle maggioranze politiche e pur negli ovviamente e giustamente diversi approcci alla gestione della cosa pubblica. Specialmente oggi, con quello che accade.

Penso, anzi, a questo riguardo, che bisognerebbe riflettere con attenzione sui valori simbolici delle condotte che si pongono in essere, ad evitare pericolose fratture.

E credo che, oggi più che mai, ovunque, servano iniziative e uomini che sappiano unire e costruire pacificamente, con la pazienza certosina della mediazione e della politica. Servono cultura e fantasia. Urge gettare ponti impensabili per capire e farsi capire, per apprendere le lingue degli altri ed insegnare la nostra. E necessario affrontare con coraggio e moderazione i nodi irrisolti che generano incomprensioni e rancori.

A questo proposito, mi permetto rilevare con rammarico la grave lacuna politica rappresentata in Italia dalla mancanza di una vera cultura liberale e di una parte che la rappresenti efficacemente. Chi la cerca a destra, dimentica che una destra liberale autorevole non esiste nel paese praticamente dai tempi di Giolitti, sradicata e snaturata prima dal fascismo e poi dall'esperienza democristiana (e non oso permettermi di paragonare la Democrazia cristiana, a cui tutti in realtà molto dobbiamo, al fascismo: dico soltanto che la vasta presenza di un partito cattolico del tutto egemone nell'area conservatrice non ha consentito il recupero, a destra, dopo l'esperienza totalitaria, dei valori portanti della tradizione laica e liberale). Tant'è che qualcosa di simile alla cultura liberale, sia pure in modi che mi sembrano ancora confusi e contraddittori, è invece individuabile a sinistra, dopo la crisi delle idee marxiste e stataliste.

Oso pensare che sia proprio l'assenza di una vera cultura liberale una delle principali cause dei molti comportamenti anomali che si continuano a registrare, a livello nazionale come a Trieste. E credo che la nascita di un forte movimento davvero liberale e moderato consentirebbe al Paese un grande salto di qualità. Trieste, città da sempre intellettualmente all'avanguardia in molti campi, potrebbe essere il laboratorio di un esperimento non soltanto affascinante, ma necessario.

Giovanni Borgna

Stasera gran finale del festival in piazza Unità con Neffa (tre triestini nel suo gruppo) e Raf. Aprono i Blues Etcetera

Barcolana, una regata che è anche da cantare

Successo al debutto per Meganoidi e Tiromancino, entrambi schierati contro la guerra

Ma non c'è soltanto il superbo spettacolo delle vele nel golfo. La Barcolana da qualche anno è anche musica, grande musica, come quella che in queste sere sta popolando piazza dell'Unità di migliaia e migliaia di giovani. Sì, perché il dato più rilevante delle tre serate triestine sta proprio nella grande affluenza di giovani e giovanissimi, che - complice l'ingresso gratis - occupano pacificamente il rinnovato salotto cittadino.

L'altra sera debutto con i triestini Notturna, promettente band di rock italiano, che sfoggia i virtuosismi del chitarrista, nonché cantante, Michele Rizzi. Poi spazio ai Meganoidi, band genovese molto amata dai giovanissimi. Prima di darci dentro con gli strumenti, il cantante Davide Di Muzio mette in chiaro le cose, a un mese esatto di distanza dal dramma dell'11 settembre: siamo ovviamente contro quell'attacco, dice, ma anche contro l'attuale attacco all'Afghanistan, perché in un caso e nell'altro a pagare sono sempre gli innocenti. Segue invito (fatto proprio più tardi anche dal cantante dei Tiromancino) a partecipare alla manifestazione di stamattina del Trieste Social Forum (partenza alle 9 da piazza Venezia). Poi, sgroppata di musica ska, veloce e divertente come quella che facevano i Madness vent'anni fa. Non mancano i brani della giovane discografia del gruppo: «Supereroi Vs Municipale» e «Into the darkness into the moda».

Hanno chiuso la prima serata i Tiromancino, altra band molto amata dai ragazzi, grazie soprattutto a due belle canzoni come «La descrizione di un attimo» (titolo dell'ultimo album, pubblicato anche in Spagna e Portogallo) e «Due destini». «Strade», «Amore amaro» e «Il pesce» sono alcuni degli altri titoli di un set per la verità un po' noioso, musicalmente troppo uniforme e monotono.

Stasera gran finale. Di scena, sul grande palco che guarda verso il mare, dopo i triestini Blues Etcetera ci saranno un nome emergente (anzi, ormai «emerso» a tutti gli effetti...) come Neffa e un consolidato protagonista come Raf. Il trentunenne bolognese Giovanni Pellino - questo il vero nome del primo - sembra aver messo per il momento da parte le tentazioni hip hop degli esordi per godersi il successo di pubblico che gli è toccato quest'estate con «La mia signorina». Da segnalare che tre musicisti degli otto che lo accompagnano sul palco sono triestini: Paolo Muscovi alla batteria, Fabio Valdemarin alle tastiere e Al Castellana ai cori.

Per quanto riguarda il quarantenne pugliese Raffaele Riefoli, in arte Raf - cui toccherà il compito di chiudere il Barcolana Festival - ha convinto tutti con l'album «Iperbole», il cui singolo «Infinito» ha vinto una delle due sezioni più importanti dell'ultimo Festivalbar. Ma dal disco è già stato tratto un altro brano, «Via», che manterrà il bravo cantante e autore ai vertici delle classifiche di gradimento anche in questo ultimo scorcio dell'anno.

Carlo Muscatello

Vetri di bottiglia dietro al palco della Barcolana dopo le esibizioni dell'altra sera

Effetto-concerti in piazza Unità

Immondizie in piazza Unità. (Lasorte)

Bellissima ma sempre più sporca, soprattutto dopo le serate di musica. Piazza dell'Unità d'Italia, alla sua prima Barcolana post-ripavimentazione, sta soffrendo per il comportamento non proprio impeccabile del «popolo dei concerti».

Ieri mattina, all'indomani dell'esibizione dei Meganoidi e dei Tiromancino, nelle zone centrali della piazza e in particolare dietro al palco c'erano decine di frantumi di vetro. Evidentemente parecchi di quanti hanno bevuto birra durante il concerto non hanno ritenuto opportuno gettare le bottiglie nei contenitori, divertendosi di più a romperle sul posto. Senza pensare che di giorno ci sono i bambini che giocano. E cadono. Ma lo spettacolo meno edificante lo si è visto agli angoli della piazza, dove molti hanno ritenuto di poter orinare e vomitare in libertà.

Scambiare piazza dell'Unità per una moderna Woodstock è indice di inciviltà e probabilmente bisognerà arrivare a una drastica decisione da parte del Comune. Riservare l'uso della piazza solo a determinate manifestazioni, oppure provvedere con controlli molto più accurati e severi, affinché certi episodi non abbiano a ripetersi.

u.sa.

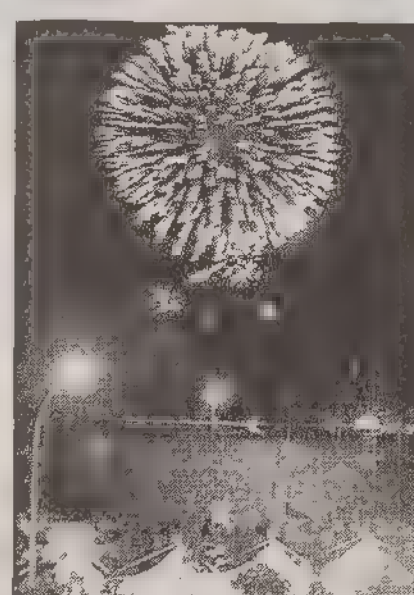
Questa sera lo spettacolo pirotecnico dalla Diga vecchia verrà interrotto per un momento di riflessione sul tragico scenario internazionale

Due minuti di silenzio in mezzo ai fuochi artificiali

Anche nello spettacolo pirotecnico «Angeli sulla Barcolana», in programma questa sera alle 22.40 dalla Diga vecchia, ci sarà un'eco delle preoccupazioni che coinvolgono tutti per gli scenari internazionali di guerra. I fuochi artificiali - fa sapere «La Pirotecnica Triestina» di Gianfranco Bernardi, che curerà l'evento - verranno interrotti per due minuti e, in quel momento, nel cielo si disegneranno i colori dell'amore e della vita, «a testimonianza che la vita e la buona volontà devono sempre proseguire anche dopo tragici eventi, riempiendo il buio della paura con la luce delle nostre certezze». Questi due minuti di riflessione sono stati decisi in accordo con gli organizzatori della regata, per sottolineare la sensibilità nei confronti del drammatico momento che il mondo sta vivendo.

La Barcolana potrà essere ammirata anche dall'alto. Dal campo comunale di Cologna, infatti, ogni domenica, dalle 15 alle 18, la «Helicopter Tours» cura dei voli panoramici sulla città. Domani, fin dalle 13, sarà possibile sorvolare il campo di regata, al costo di 50 mila lire a persona (informazioni ai n. 040-208026/349-2800463/339-1528509).

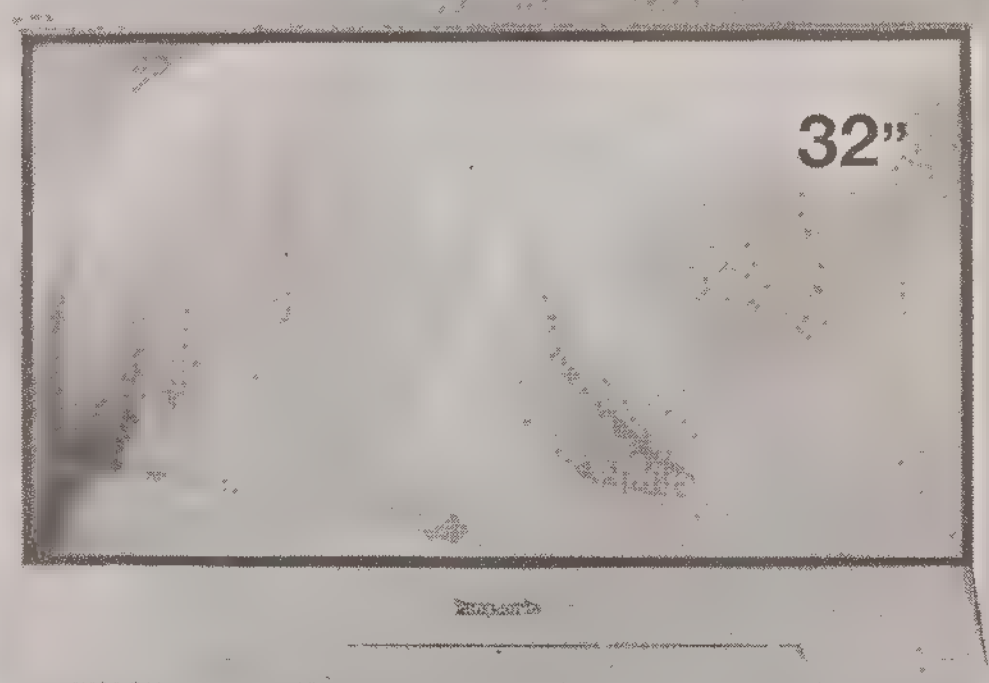
E, tra un'occhiata e l'altra agli stand della kermesse velica, si potranno anche ricevere informazioni sull'euro. Gli operatori dell'Info Point Europa, sull'apposito «Eurobus», che ha già completato la prima settimana di promozione dell'euro in Friuli, saranno infatti a disposizione del publico domani sulle Rive, con un gran numero di depliant informativi e di poster sulla moneta unica (lunedì l'appuntamento è invece a Opicina, al mattino nel piazzale del centro civico, nel pomeriggio al circolo Tabor).

Infine, il Comitato permanente pace, convivenza e solidarietà di Trieste - ricordando che domani si svolgerà anche la marcia della pace Perugia-Assisi e che molti seguiranno la Coppa d'autunno col cuore alla grande manifestazione dei francescani - si rivolge al presidente della Società velica Barcola Grignano, Fulvio Molinari, con la richiesta di dedicare questa edizione della regata al tema della pace.

Stasera i fuochi dalla diga.

La barca
delle occasioni

SCONTO REGALATO

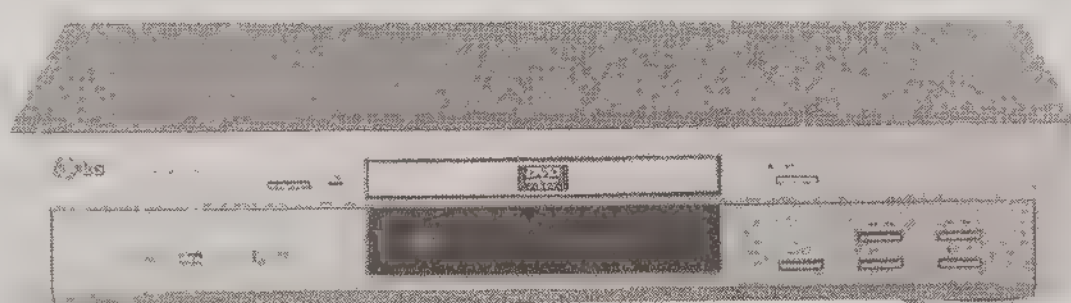
Con la carta di credito Euronics

Ecco un esempio con alcuni articoli, vieni nei nostri punti vendita a scoprire gli altri prodotti scontati

PANASONIC TX-32DK1

TVC 32" Quintrix, 16:9, Wide Digital Plus, Audio Stereo, Menù grafico, Televideo, potenza audio 30W, Telecomando.

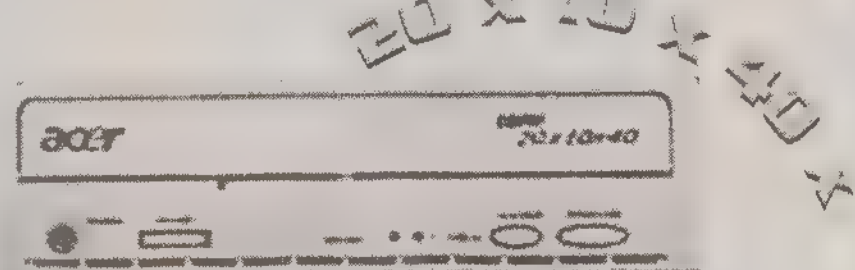
10% di sconto

1.881.000

€uro 971,45

LG DVD-4710

Lettore DVD Video/CD audio, compatibilità AC-3 Dolby Digital, Virtual Surround Sound, zoom 4x/16x, modalità 16:9, uscita digitale coassiale, telecomando.

377.000

€uro 194,70

ACER 201040

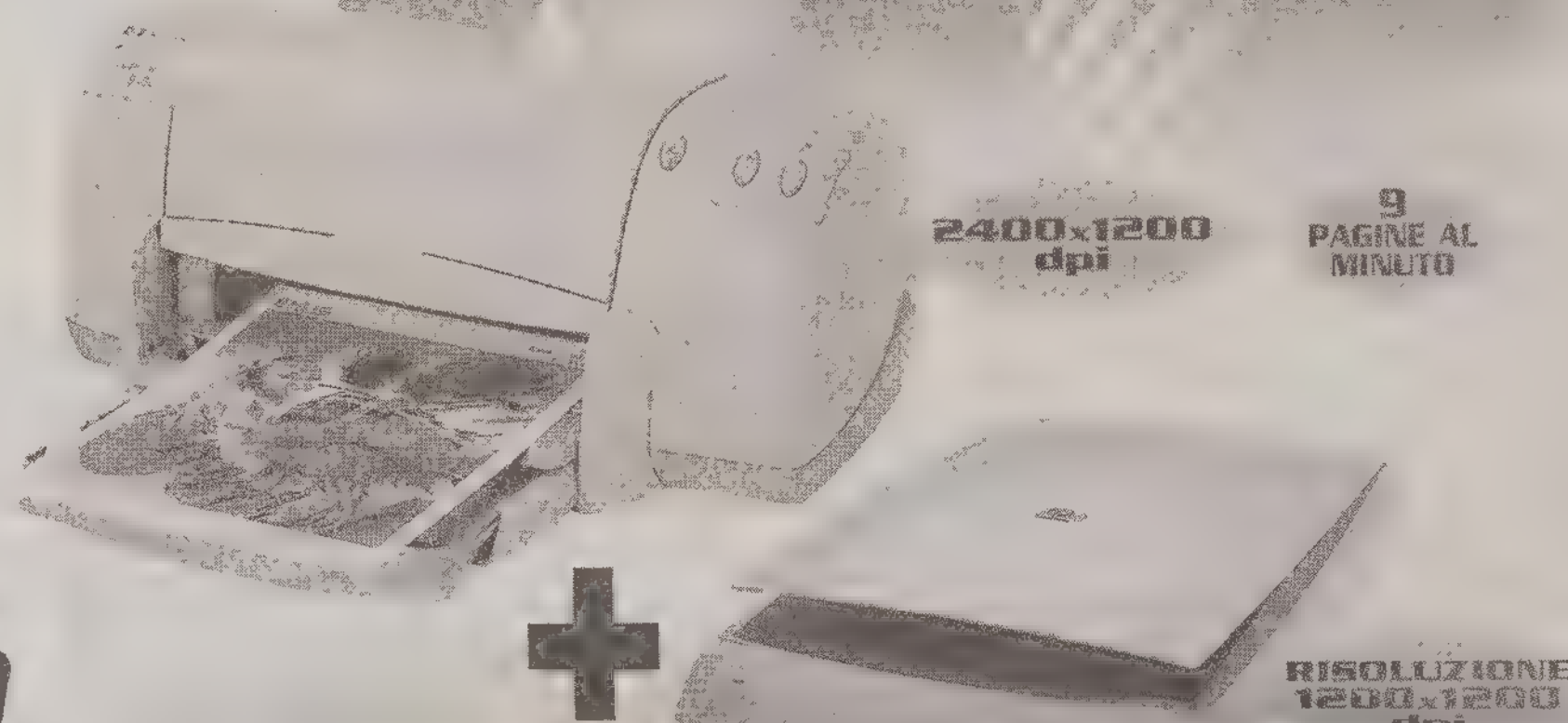
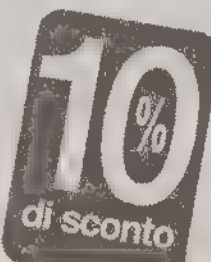
Masterizzatore riscrivibile 20x in scrittura, 10x in riscrittura e 40x in lettura, interfaccia EIDE e buffer da 2Mbytes Firmware update con flash memory Dotato di tecnologia Seamless Link Fornito di software d'installazione e manuale utente multilingua (italiano incluso), Nero Burning SW e 1x CD-RW.

269.000

€uro 138,92

2400x1200 dpi

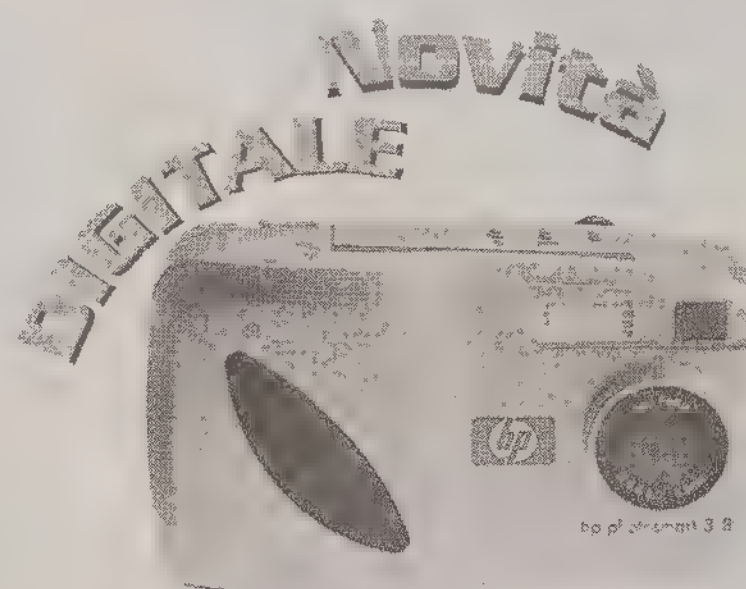
9 PAGINE AL MINUTO

RISOLUZIONE 1200x1200 dpi

HP DJ930C + SCANJET 4400

Stampante con tecnologia Photo Ret III a getto d'inchiostro, risoluzione 2400x1200 dpi e qualità fotografica, 9 pagine al minuto, 4 Mb memoria RAM, sistema di caricamento avanzato della carta, interfaccia parallela ed USB, compatibilità Windows e Mac OS, 1 anno di garanzia a domicilio.

Scanner piano A4 con risoluzione 1200x1200 dpi e profondità di colore a 48 bit. La dotazione software è: HP ScanJet Copy Utility, ReadIRIS, Trellix Web, HP PrecisionScan Pro, ArcSoft PhotoImpression, ArcSoft PhotoPrinter 2000, ACDsee, HP Print Creator. Porta parallela e porta USB.

359.000

€uro 185,40

2.3 MEGA PIXEL

HP PHOTOSMART 318

Macchina fotografica digitale con risoluzione di 2.3 Megapixel per foto fino a 1600x1200 pixel. E' dotata di un obiettivo 38mm. Memoria di tipo Compact Flash da 8 Mbyte in dotazione. Monitor LCD da 4.5 cm incorporato per l'anteprima dello scatto e la visualizzazione delle funzioni.

539.000

€uro 278,37

Raccomandata spedita al Comune. Disciplina Legge 80 del 19/03/80. I prodotti scontati sono contrassegnati all'interno del punto vendita da apposito segnaprezzo (Vedi regolamento all'interno del punto vendita). Salvo esaurimento scorte. Operazione valida fino al 31 ottobre 2001. Prezzi IVA inclusa I.P. I prezzi possono subire delle variazioni nel caso di eventuali errori tipografici e modifiche alle leggi fiscali

Elettrodomestici - Video

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

• TAVAGNACCO	Via Nazionale, 131	Tel. 0432 651930
• CASSACCO	S.S. Pontebbana km. 144 c/o Centro Comm. Alpe Adria	Tel. 0432 880325
• TOLMEZZO	Via Torre Picotta, 6	Tel. 0433 2115
• TRIESTE	Via Giulia 75/3 c/o Centro Comm. Il Giulia	Tel. 040 54441
• TRIESTE	Via Rossetti, 4/6	Tel. 040 635355
• UDINE	V.le Tricesimo, 165	Tel. 0432 471833
• UDINE	V.le Palmanova, 413	Tel. 0432 601018
• UDINE	Via Aquileia, 89	Tel. 0432 505745

www.angolodellamusica.com

www.sideonline.it

Hi-fi - Computer - Telefonia

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

Dopo aver bloccato con un'ordinanza l'avvio delle rilevazioni perché mancano le schede in lingua slovena, oggi s'incontrano per decidere le prossime azioni

Censimento, quel che rischiano i sindaci ribelli

Sono virtualmente «fuorilegge», potrebbero essere rimossi o dover pagare le multe di tutti i cittadini

Ancora un po' sorpresi dalla loro stessa proditoria decisione di bloccare, con una ordinanza, il censimento della popolazione perché mancante delle schede in lingua slovena, i sindaci della provincia di Trieste (esclusi Trieste e Muggia) assieme ai tre colleghi della provincia di Gorizia a maggioranza slovena che hanno scelto lo «sciopero di protesta» si ritroveranno oggi alle 10 al municipio di Doberdò del Lago - «casa» di Mario Lavrencic, anche ex presidente e ora commissario della Comunità montana - per riflettere sulla propria azione e concordare un fronte comune in vista della convocazione, per lunedì alle 12.30, dal prefetto di Trieste.

La loro posizione è eclatante, una sorta di ribellione istituzionale, ed estremamente delicata. Il censimento va eseguito per legge, quindi se il responsabile dell'amministrazione locale emette un'ordinanza contraria, si mette automaticamente «fuorilegge», con l'aggravante di aver impedito, anziché favorito - come suo compito -, un pubblico servizio di rilevanza nazionale.

C'è poi un altro scenario. Il cittadino che non ottemperi al censimento è passibile di una multa che va da 400 mila lire a quattro milioni, «quindi - dice il sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc - tutti i cittadini dei sette Comuni interessati dalla protesta di noi sindaci potrebbero vedersi arrivare una multa. Non avendo colpa diretta, potrebbero far ricorso. E tutte quelle multe potremmo doverle pagare noi personalmente».

Ma nel panorama c'è un'ipotesi ancora peggiore: per un simile gesto di rivolta contro il governo i sindaci potrebbero semplicemente essere rimossi d'autorità.

«E' la prima volta che succede un fatto simile - dice ancora Pangerc -, ma abbiamo inteso dare un segnale forte. Non credo alle ragioni tecniche addotte dall'Istat per giustificare la mancanza di schede in sloveno. La legge sulla tutela della minoranza è stata approvata, ed è entrata in vigore, come tutte le leggi, 15 giorni dopo l'approvazione».

Anche il sindaco di Sgonico, Mirko Sardo, è chiaro: «Io voglio solo la possibilità di avere una documentazione con traduzione completa. E' vero che è mio obbligo far fare il censimento, ma non mi si può chiedere di tornare addirittura indietro rispetto al passato, gli anni scorsi c'era una scheda di rilevamento anche in sloveno, che poi veniva tradotta in italiano in Comune, e inviata a Roma. C'è anche lo statuto comunale che mi obbliga, e altre leggi».

Sardo tuttavia tiene la porta aperta, non vuole il «muro contro muro», vede se stesso e i colleghi «tra incudine e martello» e dice: «Lungi da me essere un "fuorilegge", mi auguro si sia trattato di un disguido».

E tra i disguidi c'è anche il ritardo con cui le schede con i questionari sono arrivate nei paesi: «Il giorno prima di cominciare ancora non erano arrivate». Se una soluzione infine si trovasse, ci sarebbero tuttavia ancora i tempi tecnici per ottemperare al censimento, che deve concludersi entro il 20 ottobre.

Intanto, sull'onda di questa vicenda, la Lega Nazionale, attraverso il suo presidente Paolo Sardos Albertini, chiede che parallelamente sia consentito ai cittadini italiani nati «nei territori ceduti alla ex Jugoslavia il diritto di far riportare negli atti ufficiali (e quindi anche in quelli del censimento) la sola dicitura in lingua italiana del Comune di nascita (senza quindi alcuna indicazione del tipo Jugoslavia, Croazia e Slovenia)». Sardos Albertini si è rivolto al sindaco di Trieste, Dipiazza, il quale «ha chiesto un intervento chiarificatore urgente per evitare proteste e malumori».

LA SITUAZIONE IN CIFRE

Mentre parte il censimento della popolazione, è interessante vedere un confronto tra i dati dell'ultima rilevazione (1991) e quelli desunti dalle anagrafi dei singoli Comuni. Si può constatare così che gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia sono diminuiti di 11.200 unità (una media di 9,4 anime in meno ogni mille residenti), ma non in modo uniforme: c'è chi scende e c'è chi sale. La flessione di maggiore entità si è verificata nella provincia di Trieste, la cui popolazione è diminuita di 14.854 unità. Quindi viene la provincia di Udine, che ha perso 3017 abitanti. Al contrario, tanto nella provincia di Pordenone quanto in quella di Gorizia, la popolazione è aumentata: rispettivamente di 6226 e 445 unità.

Ma restringendo l'analisi ai quattro capoluoghi si constata che tutti hanno - sia pure in diversa misura - perso abitanti. Anche in questo caso, la più colpita è Trieste: meno 15.501 unità, pari a una media di 67,1 abitanti in meno ogni mille abitanti. Segue a distanza Udine, con una flessione di 4030 unità (40,6 su mille), poi c'è Gorizia (che ha subito la perdita di 35 abitanti su mille), quindi viene Pordenone che, su mille abitanti, ne ha persi 29.

Va comunque tenuto presente il fatto che il calo delle popolazioni urbane rientra nel diffuso fenomeno - che ha ormai investito tutte, o quasi, le città italiane - della tendenza degli abitanti dei grandi centri a trasferirsi dalla città alle località minori, anche se ciò talvolta comporta disagi quotidiani.

Giovanni Palladini

Boris Pangerc

Mirko Sardo

Sergio Rebelli

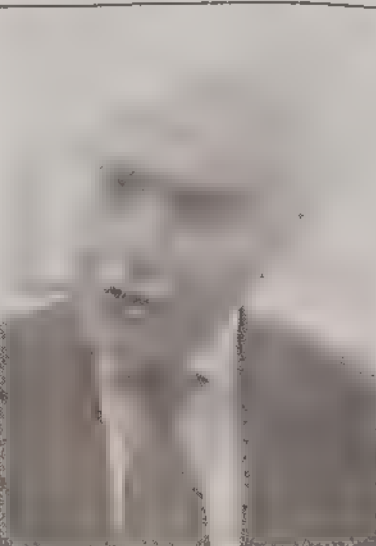
LE ISTITUZIONI DICONO

Tutti i firmatari invitati lunedì a un chiarimento, intanto l'Ufficio del Comune di Trieste suggerisce...

Immediata convocazione dal prefetto

Una riunione in Prefettura, fissata per lunedì, alla quale sono stati convocati d'urgenza tutti i sindaci delle province di Trieste e Gorizia, quindi non solo quelli dei Comuni con un'importante componente della popolazione di lingua slovena. E' la prima risposta del commissario del governo Grimaldi alla polemica sollevata dai sindaci di Sgonico, Duino Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle, San Floriano del Collio, Doberdò del Lago, Savogna d'Isonzo, che hanno dichiarato di «non voler avviare le previste pratiche di censimento della popolazione residente, fintanto che non saranno fornite le schede di traduzione in lingua slovena, con valore incontestabile di ufficialità».

Vista la posizione volutamente provocatoria dei sindaci, il prefetto, che sulla materia ha competenza diretta, ha preferito, prima di assumere decisioni, sentire gli interessati e lo ha fatto con grande velocità. Lunedì dunque ci sarà uno scambio di opinioni, «de visu»: senza pericolo quindi di errate interpretazioni.

Intanto, l'Ufficio comunale per il censimento del Comune di Trieste precisa la frase contenuta nel comunicato diffuso ieri, nel quale si affermava che «l'Ufficio si dissocia dalla posizione assunta dall'Istat, che equipara di fatto la popolazione italiana di lingua slovena a cittadini stranieri extracomunitari». In sostanza non viene giudicata valida la proposta di distribuire, coi formulari per il censimento, i cosiddetti «moduli di aiuto», come suggerito dall'Istituto centrale. «Meglio sarebbe - dice l'Ufficio - dotare i rilevatori di doppio formulario, uno in italiano e l'altro in slovena, facendo poi scegliere direttamente agli interessati».

Ugo Salvini

Il prefetto Grimaldi

UN AVVISO AI CITTADINI

Il personale addestrato si farà riconoscere con un tesserino. Verranno gestite 25 tonnellate di carta

Il rilevatore resti pur sul pianerottolo

La macchina per il censimento è pronta. I 391 componenti (355 rilevatori e 36 coordinatori) del piccolo esercito che comincerà a muovere i primi passi la prossima settimana, con la consegna dei moduli, sono ai blocchi di partenza. E setacceranno Trieste, suddivisa, per esigenze operative, in otto aree: San Giovanni (sede operativa in via Fabio Severo, 46/1), altipiano (via degli Alpini, 137), Roiano-Gretta-Barcola (via sant'Ermacora, 5), Città nuova-Barriera nuova-Cologna-Scorcola (via Fabio Severo, 46/1), Chiadino-Rozzol (via dei Mille, 16), Città vecchia-San Vito (via Locchi, 25), San Giacomo-Servola (piazzale Atleti azzurri d'Italia, 1), Valmaura-Borgo San Sergio (via dei Macelli, 5).

Le famiglie interessate sono circa 100 mila in città, ed entro sabato 20 si vedranno consegnare i moduli da compilare. Ieri il Comune, per evitare che qualcuno abusi della situazione, ha reso note alcune regole che i triestini faranno bene a seguire, per impedire il verificarsi di spiacevoli episodi. «Il rilevatore di norma agisce da solo - si legge nel testo del comunicato - ed è in possesso di un tesserino di riconoscimento ufficiale, che deve essere esibito assieme a un documento personale. Per svolgere il proprio lavoro - prosegue il testo - non è necessario che il rilevatore entri in casa, né che chieda documenti di alcun tipo alla famiglia. Tutte le spiegazioni, sia alla consegna che al ritiro del modulo, possono essere rese sull'uscio, pianerottolo o atrio dell'edificio. Non deve peraltro suscitare allarmi particolari - conclude il comunicato - il fatto che il rilevatore agisca in giornate festive o in orari serali, in quanto il suo compito è quello di trovare le persone in casa».

I cittadini sono tutti avvisati dunque, ma chi non si sentisse sufficientemente tutelato potrà verificare la veridicità della rilevazione, rivolgendosi all'Ufficio di censimento di zona o a quello centrale, che è la sede centrale dell'operazione censimento in città. Si tratta dell'Ufficio di via delle Docce, tel.040.350563.

Infine una curiosità: il peso complessivo del materiale cartaceo da gestire supera le 25 tonnellate, dimensione che, in tempi di trionfo dell'informatica, suscita qualche interrogativo.

u. sa.

MUGGIA Grave e paradossale la situazione del «Castelletto»: chiusa a tempo indeterminato la strada che porta al confine di Lazzaretto

Mentre il rione litiga i liquami sfasciano il terreno

Mobilitati Comune, Provincia, geologi (ma anche polizia). E si profilano esiti giudiziari

Assume proporzioni gravi e paradossali la questione degli scarichi fognari nel rione muggesano di «Castelletto». Impianti non a norma, difficoltà a mettere d'accordo le famiglie residenti su un sistema fognario comune hanno fatto sì che per anni i liquami venissero assorbiti dal terreno circostante. Ora tale terreno risulta saturo a tal punto da renderlo instabile, e minaccia l'incolumità del transito sulla sottostante strada provinciale 14, costringendo Comune e poi Provincia a chiudere, a tempo indeterminato, quella che è la principale via d'accesso al valico italo-sloveno di Lazzaretto.

Sull'instabilità del terreno del «Castelletto» si era già espresso il Corpo forestale regionale. Secondo l'Azienda sanitaria, inoltre, i reiterati scarichi «a perdere» delle fogne delle abitazioni mettevano a rischio anche l'igiene pubblica. Ultimamente gli abitanti del rione, come si sa, hanno in parte ovviato al problema, riducendo i travasi nel terreno: metà dei residenti ha costruito un nuovo collettore comune, mentre gli altri provvedono, quasi quotidianamente, allo svuotamento della fossa biologica comune, in attesa che venga trovato un accordo fra gli abitanti, in modo da risolvere definitivamente il problema.

Ma intanto il danno al terreno comunque è stato fatto, e il Comune, proprio a seguito delle vicende legate agli impianti fognari, ha voluto fare chiarezza incaricando un gruppo di geologi di svolgere indagini. Risultato: «Il terreno presenta una situazione di instabilità idrogeologica globale. C'è pericolo di smottamenti, da cui la necessità di chiudere la strada sottostante», afferma il sindaco Lorenzo Gasperini.

La strada transennata. Non si sa quando potrà riaprire: si faranno sopralluoghi lunedì per decidere come intervenire. (Foto Lasorte) A destra, il rione che sta causando tanti guai.

Il Comune già all'inizio della settimana ha ordinato la chiusura della carreggiata sul lato monte per quasi 400 metri, dalla località Boa a Punta Sottile. La Provincia, proprietaria della strada, che ha ricevuto dal Comune una copia dello studio geologico del terreno, ha preferito invece attuare un'interdizione totale, sia al transito veicolare che pedonale. «La situazione è grave. Si tratta di un fronte a rischio frane troppo ampio per poter permettere la circolazione, neanche a senso unico alternato», spiega l'assessore provinciale alla Viabilità, Piero Tononi.

L'indagine ha fornito, comunque, una constatazione di uno stato di fatto, e perdurante da tempo. In effetti non c'è stato alcun episodio scatenante per far definire «pericoloso» il costone, e lo studio commissionato dal Comune parla anche di pericolo frane «indipendentemente dall'eventuale presenza di pioggia».

Non è noto quando potrà essere ripristinata la circolazione: «Verrà mantenuta la chiusura finché non sarà finita la fase di rischio. Per questo lunedì richiederemo l'intervento di nostri geologi, per studiare come ripristinare la sicurezza», dice Tononi.

Attualmente il traffico viene deviato attraverso Chiampore, anche se qualcuno, in barba a cartelli e transenne, vi transita ugualmente spostando le barriere. La Provincia ha ora segnalato il problema a Carabinieri e Polizia municipale di Muggia, e una ditta privata, periodicamente, effettuerà anche la sorveglianza notturna. Tononi afferma che una soluzione «tampone» potrebbe essere l'uso dell'adiacente interramento «Acquario»: «Abbiamo già preso contatti con la ditta per creare una strada parallela e quindi garantire la percorribilità lontano dal fronte franoso».

Ma intanto si prospetta anche un'implicazione giudiziale. Il sindaco, infatti, non esclude che tutta la vicenda possa essere ricondotta a determinate responsabilità, che forse dovranno essere verificate.

Sergio Rebelli

Aloisi (ministero degli Esteri) in visita al Collegio di Duino

I vertici del Collegio a colloquio con Francesco Aloisi.

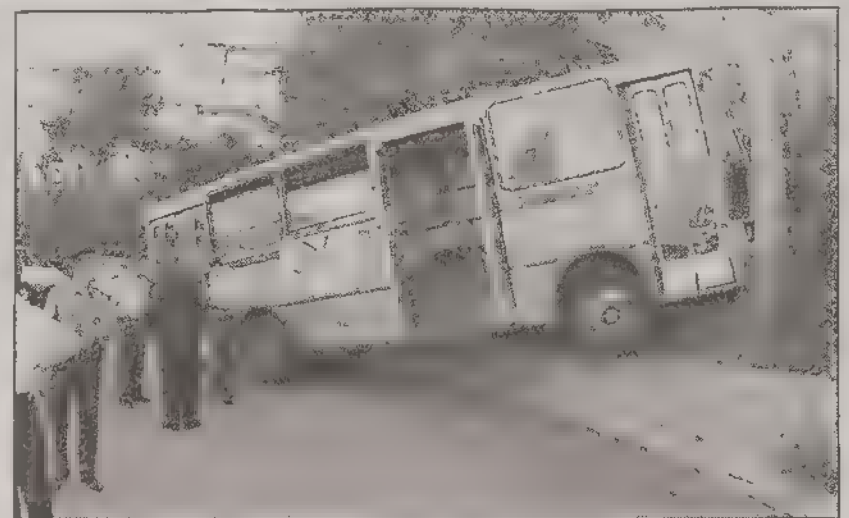
Francesco Aloisi de Larderel, direttore generale per la promozione e la cooperazione culturale del ministero degli Esteri, che in questi giorni è stato a Trieste per prendere visione degli spazi eventualmente da destinare alla futura Expò, si è recato in visita anche al Collegio del Mondo dell'Adriatico, dove ha incontrato il presidente, Michele Zanetti, il rettore Marc Abrioux e una rappresentanza di insegnanti.

Aloisi è tra l'altro membro sia del consiglio d'amministrazione del Collegio, sia della commissione nazionale italiana per i Collegi del Mondo unito, e questa è la sua prima visita ufficiale alla prestigiosa istituzione internazionale da quando è avvenuta la sua nomina, nel marzo di quest'anno.

Ospiti illustri al Collegio anche ieri, per la giornata dedicata alla Conferenza sulla storia europea del ventesimo secolo. Due i docenti che hanno parlato ai duecento studenti riuniti nella foresteria. Il prof. Mark Mazower, docente di Storia europea del XX secolo al Birkbeck College, dell'Università di Londra, ha tenuto con una conferenza dal titolo: «L'Europa del ventesimo secolo ha una storia?». Maria Todorova, esperta di storia balcanica moderna, attualmente docente all'Università dell'Illinois a Urbana-Champaign, ha svolto un intervento dal titolo: «Come pensiamo in termini di regioni: i Balcani come categoria d'analisi».

Gli autisti dei bus denunciano: «Salite in arenaria pericolose»

Gli autisti della Trieste Trasporti, dopo aver già evidenziato la pericolosità e il cattivo stato di manutenzione di alcune strade in altri centri della provincia, ora bussano anche alle porte di Muggia. In una lettera al sindaco Gasperini, la «sede distaccata di Muggia degli autisti della Trieste Trasporti» sottolinea «la pericolosità del tratto di Salita Muggia Vecchia all'altezza del civico 16. Il lastricato in arenaria, all'incrocio con via Bonomo e Borgo San Cristoforo, diventa, in caso di pioggia, molto scivoloso e rende a volte impossibile il transito in salita e soprattutto in discesa degli autobus della linea 50».

In quella zona già si sono verificati incidenti. L'ultimo, si ricorderà, lo scorso settembre, con un autobus finito sul muretto laterale della discesa di Borgo San Cristoforo *(foto)*. I firmatari aggiungono che si tratta di una situazione che dura da tempo e, «come responsabili dell'esercizio e dell'incolumità dei passeggeri e preoccupati per gli incidenti già verificatisi», chiedono una risposta concreta al problema, e suggeriscono almeno la sostituzione dell'arenaria con normale asfalto. Ma non solo. Gli autisti muggesani segnalano anche «l'inutilità dell'arenaria nel tratto iniziale di salita delle Mura, molto scivolosa in caso di pioggia, e nel tratto della stessa via fino all'incrocio con salita Ubaldini, che risulta molto sconnesso». La lamentela è stata raccolta dal capogruppo di Rifondazione comunista, Stefano Tarlao, che in un'interrogazione chiede come il Comune intenda procedere per la manutenzione anche su altri tratti stradali, e sollecita una risposta agli autisti.

s.re.

ORE DELLA CITTÀ

Oktoberfest carsico

Continua a Prepotto il sesto Oktoberfest carsico, sotto il tendone, organizzato dal Circolo culturale Vigred. Oggi alle 15 ex tempore per bambini e ragazzi, gara di briscola, segue la presentazione di giochi «Così passavano il tempo i nostri nonni al pascolo». Dalle 20.30 ballo con il complesso Zamejski Kvintet.

Visite a Miramare

Oggi al Museo storico del castello di Miramare visita tematica gratuita: «Sulle rotte di Massimiliano», orario 14.30 e 16. Domani visita tematica gratuita: «Gli Asburgo a Miramare», orario 14.30 e 16.

Festa del remo

Festa del remo alla Pullino, oggi alle 15, per tutte le ragazze e i ragazzi nati nel 1986 e 1987. Festa con torte, giochi, musica, barche e remi. Per informazioni tel. 40/272472.

Teatro dialettale

Oggi con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, pomeriggio di teatro dialettale con gli attori dell'«Armonia». Presenterà Mario Pardini.

Lo Stabile alla Barcolana

Il Teatro Stabile è presente con una propria postazione fra gli stand del Barcolana Sailing show. Nelle mattinate di oggi e domenica, Alessandro Preziosi e alcuni attori della compagnia saranno presenti allo stand e ai più piccoli saranno donati coloratissimi palloncini.

Corsi gratuiti di ceramica

L'Associazione compagnie Carnevale muggesano comunica che sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti di ceramica. Per informazioni telefonare al numero 040 330616.

Museo postale

Domani il Museo postale telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto 1, sarà aperto dalle 9 alle 13, con visite guidate a cura delle direzioni di Poste italiane spa e dei Civici musei di storia e arte, con la collaborazione dell'Associazione di volontariato Cittaviva. Il museo è aperto dal lunedì alla domenica dalle 9 alle 13.

Eurobus sulle Rive

Il progetto della Regione Fvg «L'euro tra noi - L'Eurobus in viaggio sul territorio regionale» ha completato con successo la prima settimana d'informazione e promozione sull'euro e torna adesso per un paio di giorni a Trieste. Gli operatori dell'Info Point Europa saranno a disposizione del pubblico domani sulle Rive in occasione della Barcolana e lunedì a Opicina.

Università popolare

Si protarranno fino a venerdì 19 ottobre le iscrizioni ai corsi di maglieria e uncinetto e taglio e cucito, promossi dall'Upt, si terranno rispettivamente presso la scuola «De Marchi» e la «Biagio Marin» di Servola. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Università popolare in piazza Ponterosso 6, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e nei pomeriggi di lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17.30.

23° Festival triestino

Sono aperte e gratuite per gli autori le iscrizioni per il 23° Festival della canzone triestina in programma il 28 dicembre al Rossetti. Le composizioni inedite in dialetto triestino per cantanti, complessi, cori e bande musicali vanno presentate entro il 27 ottobre all'Ufficio relazioni con il pubblico della Provincia in via Sant'Anastasio 3.

Amici della pallamano

Il Club Amici della pallamano Trieste comunica che continua la campagna abbonamenti per la stagione 2001/02 sia presso la sede fiduciaria «Buffet Vita» in viale Campi Elisi 34, sia presso la postazione del club al palasport di Chiarbola.

Nuovi corsi di sloveno

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di lingua slovena, che si svolgeranno in orario pomeridiano e serale con frequenza settimanale. Sono disponibili anche corsi gratuiti di conversazione e cultura slovena come integrazione educativa. Per informazioni e iscrizioni la segreteria di via Valdirivo 30, 2° piano, è aperta da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19, telefono 040 761470.

Mercatino straordinario

Domenica si svolgerà, come da ben 33 anni, la regata denominata «Barcolana» e verrà organizzata, in collaborazione con il servizio mercati del Comune della nostra città, una edizione straordinaria del mercatino dell'antiquariato e dell'usato.

Corsi di figura

L'Accademia «United Nations of the Arts - Una» apre i suoi corsi di figura per l'anno accademico 2001-2002 presso la sede di piazzetta San Silvestro 2. I corsi di figura sono aperti sia ai neofiti che agli esperti. I docenti sono la pittrice Raffaella Busdon e il prof. Giorgio Cisco. Per informazioni telefonare allo 040/307474.

Viaggio a Vienna

Il gruppo culturale del Cral Autorità portuale informa i soci e i simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni per il viaggio a Vienna dall'8 all'11 novembre 2001. Informazioni e prenotazioni presso la sede del Cral, stazione marittima, ogni martedì dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 040 300363).

Il progetto «Natura e sport» del «Petrarca»

L'escursione al rifugio «Grego» (nel cuore delle Alpi Giulie) durata due giorni, ha concluso il progetto «Natura e sport», ideato dalle professoresse Maria Chiara Parovel e Rita Volsi del liceo «Petrarca». Le classi impegnate, 2A e 2E, hanno vissuto l'esperienza durata un anno e conclusasi durante la prima settimana di attività didattica del corrente anno scolastico. Il progetto è stato in parte finanziato dal Centro permanente di educazione ambientale del Comune di Trieste. Nella foto il gruppo al bivacco «Battaglione Gemona» con le insegnanti Silvana Dessanti, M. Chiara Parovel e Rita Volsi.

Seminario di kinesiologia

L'Arnia di piazza Goldoni 5 organizza presso la propria sede un seminario di kinesiologia a cura del dottor Fabio Burigana. Per informazioni tel. 040 660805 ore 17-19.30 lunedì, mercoledì, venerdì.

Volontari del soccorso

Sono aperte le iscrizioni al corso di primo soccorso organizzato dai volontari del soccorso del comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Trieste. Per informazioni telefonare ai numeri 040 3186201 o 040 3186116 dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.

Meditazione trascendentale

Per rimuovere lo stress profondamente radicato nel nostro sistema nervoso. Incontro introduttivo libero alle ore 18.30 con Marino Zeriali alla libreria Demetra via Imbriani 7, telefono 0347 4915948.

Danza orientale

Il corso di danza del ventre si svolge a Duino (ex albergo Ples di fronte alla caserma dei Carabinieri) il venerdì dalle 18.30 alle 20; a Trieste, allo stadio 1° Maggio, strada di Guardiella 7, il venerdì dalle 21 alle 22.30. Per informazioni tel. 040 299461 o 349 4720698.

Mercatini di Natale

L'Ugl Unione generale del lavoro ha organizzato una gita speciale in pullman, aperta a tutti, nei giorni 7, 8 e 9 dicembre, alla volta dell'Alto Adige per far visita ai mercatini di Natale di Merano, Bressanone e Brunico. Per informazioni e prenotazioni: Ugl via Crispi, 5, tel. 040 7606411.

Corsi propedeutici di Internet navigation

Al Circolo Vizioso di via San Giorgio 7 a Trieste sono in fase di predisposizione i corsi rapidi di avvio alla navigazione in Internet per ragazzi ed adulti. I corsi prevederanno i primi rudimenti di accesso e navigazione attraverso i principali canali Internet, con approfondimenti sull'accesso ai notiziari, ai giornali, alle fonti bibliografiche e ai siti di intrattenimento. Per informazioni rivolgersi allo 040/305034 dalle 12 alle 14.30 e dopo le 20.30.

Ginnastica presciatoria

Lo Sci Cai informa che sono iniziati i corsi di ginnastica presciatoria presso la palestra Foschiatti di via Benussi 15 con i seguenti orari: martedì e giovedì dalle 20 alle 21.30. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo Sci Cai tutti i giorni dalle 18.30 alle 20.30 al numero 040/634351.

Corso di autodifesa

La palestra Dimensione uomo-donna informa che sono aperte le iscrizioni per il corso di Full-contact e autodifesa. Le lezioni si svolgeranno il martedì e il giovedì con seguente orario: 20-21.30. Possibili lezioni anche il sabato. Prime lezioni prova gratuite. Corsi per bambini e donne. Tel. 040/371329.

PICCOLO ALBO

Mercoledì 10 ottobre alle ore 17.45 circa sono stata investita mentre attraversavo sulle strisce pedonali in viale Miramare all'incrocio con largo Roiano da un'utilitaria color giallo chiaro guidata da una donna, che è scappata. Prego chiunque abbia assistito all'incidente di contattarmi per fornirmi la sua testimonianza. Grazie. Telefoni 349.5827535 o 333.4500044.

Anche uno stage di jazz

Musica, riparte il laboratorio della Big Band della «Scuola 55»

La scuola di musica Cinquantacinque rinnova anche quest'anno due fortunati appuntamenti riservati, oltre che agli allievi della scuola, a tutti i musicisti di Trieste e della regione interessati. Si tratta in particolare del laboratorio della Big Band della 55 e dello stage d'imrovvisazione jazz. Entrambe si svolgono con cadenza bisettimanale.

La Big Band 55, orchestra laboratorio diretta da Roberto Magris e Marco Castelli, è formata da insegnanti, allievi e musicisti già affermati che aderiscono alle attività della scuola di musica. Il repertorio della Big Band è formata da brani ed arrangiamenti originali con riferimento al jazz moderno e alle sue contaminazioni. La direzione artistica è affidata a Roberto Magris, pianista e compositore triestino attivo e affermato sulla scena jazz italiana ed internazionale, Marco Castelli, sassofonista veneziano e coordinatore musicale dell'orchestra, anche lui noto per le sua attività musicali di livello internazionale e per i progetti didattici realizzati in varie scuole nazionali di specializzazione rivolte alla musica jazz. La Big Band è nata un paio di anni fa con la finalità di consentire un primo coinvolgimento di carattere professionale agli allievi di livello avanzato e a musicisti esterni dotati di adeguata capacità strumentale. A questa esperienza professionale si affianca un ulteriore, importante, momento di studio e di incontro per gli amanti della musica jazz. Marco Castelli, infatti, riapre anche quest'anno presso la 55 il suo seminario d'imrovvisazione jazz.

Entrambi i laboratori sono in grado di accogliere ulteriori presenze. Per informazioni e prenotazioni: scuola di musica 55 (040.307309).

ELARGIZIONI

– In memoria di Luigi Santin nell'anniversario (10/10) dalla figlia Natalia 20.000 pro Caritas diocesana (per aiuti umanitari).
– In memoria della nostra cara mamma (12/10) da Ucci, Irma, Mariano con Silvana 100.000 pro Ass. Amici del cuore
– In memoria di Menotti Battistelli (13/10) da Cesare e Luci 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Andrea Bozzetti (13/10) dalla figlia Lina e dal genero Armando 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Edoardo Forza per l'onom. e il compl. (13/10) dalla moglie Vera 100.000 pro Caritas diocesana.
– In memoria di Eugenio Lorenzi nel VII anniversario (13/10) da Paola 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Sergio Tesolato (13/10) dalla moglie Nelly 50.000, dalla sorella Anastasia 50.000, da Romano, Aurora e Andrea 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni Vindigni nel XXX anniv. (13/10) dalla moglie Anna Vindigni 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Aldo Macchi da Gianfranco 30.000 pro Caritas diocesana.
– In memoria di Claudio Manenti (Roma) dalla zia e dai cugini Claudio e Gianfranco Turroni 100.000 pro Anffas.
– In memoria di Giusto Mauro dal coro parrocchiale 150.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Benito Mussolini da un antifascista pentito 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Pacor da Bruna e Alberto Hesse e Serena e Patrizio Brusoni 100.000 pro Croce rossa italiana (sez. femm.), 100.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Maria Pasquina Isella da Maila e Franco Piemontese 100.000 pro chiesa S. Sergio (Caritas).
– In memoria di Giuseppina Pauletich ved. Jez da R. e L. Brunello 100.000 pro Amare il rene.
– In memoria del gen. Raffaele Pece dai colleghi Acegas elettricità del figlio Pierfrancesco Pece 500.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Rosi Pelizzaro e Nevio Bologna da Neva Bologna 50.000 pro Airc.
– In memoria di Valeria Petronio ved. Depangher da Lidia e Bruna 100.000 pro Airc.
– In memoria di Aredio Poclen da Bruno e Anna Babici 50.000, dalla fam. Zobec 30.000 pro Ass. amici dell'hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Elena Pratticò Conti dalle famiglie Franzelli Severi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Sau ved. Degrassi da Riccardo Beltrame 100.000 pro ist. Burlo Garofolo.
– In memoria dei genitori Elda Scala e Daniele Cappelletti da Dino Cappelletti 100.000 pro Casa sollievo della sofferenza».
– In memoria di Antonio Scognamiglio dai colleghi dell'impianto associato pers. viaggiante Trieste centrale 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Paolo Serri da zio Attilio e zia Pina e familiari 150.000 pro Ass. malattie del sangue; da Ilda Cappello e dal figlio Dario 50.000 pro Suore di carità dell'Assunzione; dal reparto Apr della Ferriera 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemie), 553.000 pro Aism.
– In memoria di Arrigo Settomini dalla figlia Marcella 55.000 pro Enpa.
– In memoria di Elena Starez da Maria e Tullio Devescovi 100.000 pro liceo Galilei (borsa di studio Elena Starez).
– In memoria di Liliana Tonon da Ermanno Stella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Benito Zanier dalle cugine Simonato e fam. 200.000 pro ist. Burlo Garofolo (bambini oncologici).
– In memoria dei propri cari da Pietro e Laura Domancic 150.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri cari da Maria 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gioia Allegretto da Marisa e Claudio 60.000 pro Cest.
– In memoria di Seka Agneletto dalla fam. Bucher 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
– In memoria di Angela Argenti ved. Auber (Lina) da Marinella Zucca 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pia Bardiani Cappuccio da Elena e Cristina Mari 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Livio e Silvana Deretto 100.000 pro Ass. amici del cuore; da Liliana Severi 100.000 pro Opera «Villaggio del fanciullo».
– In memoria di Norma Cameli da Elena e Tullio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Livio Chiriaco dagli amici dell'ex Incis: Gaetano Bondi; Giuseppe Bruno, Vittorio, Rosetta e Maria; Lucio Calvi e Liliana; Carlo Colosimo e Tilde; Lelia Cosciani; Lino Costa e Bianca; Annamaria De Antonellis; Silvana De Veglia; Duilio De Vescovi e Anna; Giancarlo d'Italia e Giuseppina; Virgilio Fantasia e Biancarosa; Giordano Feresin; Giuseppe Ferrara, Luciana e Giovanna; Sergio Garbellotto e Stelvio; Graziella Nachich ed Eleonora; Luciana Picoi e Daniela; Enzo Raiola e Rosa; Laura Rubini; Livio Scano; Mario Vucetti 540.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anita Cobelli dalla fam. Colao-Morettin 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Claudio Colautti da Adriana Tallone 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruna Cozzi ved. Apollonio da Bertok Jerman 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Adolfo Declich dalla fam. Stefani-Bossi 100.000 pro Ass. de Banfield (ricerca Alzheimer).
– In memoria di Michele Di Nicolo da Elena e Tullio Petronio 100.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Silvio Ernè da Claudio de Polo 100.000 pro Com. San Martino in Campo.
– In memoria di Luciano Giorgi dagli amici del bar 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanna Gon Scodini dalla fam. Cesar 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Laura Nitti dai condomini di via A. Emo 33/1 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Pacor dal dr. Callisto Gerolimich Cosulich 300.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Marino Pascutto da Renato, Erica, nonna Edi, Fulvia, Renata Zampa 200.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Lello Pece dai cugini Sergio e Sandro 50.000; da Fulvio e Uberto 250.000 pro Ass. amici cuore.
– In memoria di Aristea Pohusta da N.N. 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria dei propri cari Maria Ponte, Attilio Morelli, Giuseppina Vegliani dalla famiglia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Andrea Sikur dai colleghi Principe 400.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di nonna Libera Spongia dai nipoti Paolo, Viviana, Massimo, Andrea e famiglie 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carlo Tropina dalle fam. Barozzi, Mancinelli, Del Monaco 350.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Margherita Zorzin ved. Belli dai dipendenti direzione regionale lavoro cooperazione artigianato 115.000 pro Astad; 120.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Bruno Wohlgemuth da Adriana, Anilda, Franco, Gabriella, Luciano, Miriam, Roberto 150.000 pro Anfaa.
– Da Evelina 100.000 pro Lega tumori Manni.
– Da Marino 100.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Seka Agneletto da Giorgio e Mariagrazia Marzari 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giovanni Balbi dalla cugina Remigia 50.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
– In memoria di Enedina Bembina da Gabriella Tarabocchia 100.000 pro Lions club.
– In memoria di Luciano Bulgarelli da Maria e Miro Clarich e famiglia 200.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Pia Cappuccio da Anita 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Livio Cescutti da Gianni Barilla 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Enzo Chenda dal residence Le ginestre - Muggia 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.
– In memoria di Claudio Colautti da Etta, Tiziana, Alfonso, Flavio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luigi e Romilda De Giorgi dai figli 30.000 pro oratorio salesiano Don Bosco.
– In memoria di Francesca Deveglia da Laura e Lino De Bortoli 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

FARMACIE

Dall'8 al 13 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 040/572015; via Costalunga 318/A, tel. 040/813268; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 040/271124; Prosecco, tel. 040/225141 - 040/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 040/225141 - 040/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 040/630213.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/10	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
13/10	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
13/10	8.00	Cy JUNIPER	Bar	15
13/10	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
13/10	13.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Banias	Siot
13/10	13.00	It ANADOLU	Ambarli	39
13/10	14.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
13/10	16.00	It AGIP NAPOLI	Gela	Silone-Dct

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
13/10	12.00	ALMARE IX	da rada	a Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave		
13/10	4.00	Pa MSC SARISKA	Capodistria	VII
13/10	12.00	Sp SANDRA TAPIAS	ordini	Siot 3
13/10	14 00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
13/10	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
13/10	14.00	Cb ABDALLAH R.	Beirut	4
13/10	15.00	Cy JUNIPER	Durazzo	15
13/10	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
13/10	19.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
13/10	21.00	It ANADOLU	Ambarli	39
13/10	21.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
13/10	23.00	Gr CRUDESKY	ordini	Siot 4
13/10	24.00	Gr PELAGOS	ordini	Siot 2

Trenta titoli in cartellone fra la sala principale e la «Bartoli» del Politeama Rossetti

Teatro Stabile: recite straordinarie per festeggiare gli 8000 abbonati

Oltre ottomila gli abbonamenti ad oggi sottoscritti per la Stagione 2001-2002 del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Per festeggiare il traguardo e rispondere alle molte richieste da parte del pubblico cittadino e regionale, si terranno due recite straordinarie di Agamennone e Coefore, rispettivamente il 17 e il 24 ottobre alle ore 20.30».

Hanno superato dunque quota 8 mila gli abbonamenti alla stagione 2001-2002. Il pubblico ha dimostrato di gradire la variegata offerta che il Teatro ha previsto per la nuova stagione, con trenta titoli in cartellone divisi tra la sala principale del Politeama Rossetti e la Sala Bartoli.

Particolarmente apprezzate sono risultate le nuove formule: l'Under 21 (350 gli abbonamenti già sottoscritti) e la «card» per la stagione dei Grandi Eventi (oltre 1000 le sottoscrizioni). Oltre 1900 sono poi le «card» già vendute per i Grandi Musical. Anche gli abbonamenti alla nuova stagione della Sala Bartoli hanno raggiunto un risultato molto ragguardevole, avendo superato la metà dei posti disponibili.

Per festeggiare questo straordinario traguardo e per venire incontro alle numerose richieste di posti provenienti da tutta la regione, la direzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha stabilito di programmare due recite straordinarie degli spettacoli inaugurali «Agamennone» e «Coefore» per le giornate di mercoledì 17 e mercoledì 24 ottobre con inizio alle ore 20.30.

Nell'occasione, al termine dello spettacolo, sarà offerto un brindisi augurale a tutti i presenti.

Gli abbonati a turno libero che avessero già effettuato la prenotazione e che desiderano cambiare il proprio posto per le recite straordinarie del 17 e del 24 ottobre possono rivolgersi alle biglietterie del Teatro. Il cambio di giornata verrà effettuato gratuitamente.

Tutti i tipi d'abbonamento sono ancora disponibili presso la Nuova Biglietteria del Politeama Rossetti e la Biglietteria centrale dell'Utat in Galleria Protti. Gli abbonamenti alla stagione di prosa (a turno fisso e a turno libero) e gli abbonamenti Under 21 potranno essere sottoscritti fino a domenica 21 ottobre.

Le card per i Grandi Musical e i Grandi Eventi saranno in vendita anche dopo quella data, salvo esaurimento dei posti disponibili nei singoli settori.

Il rinnovato Politeama.

L'esperienza al Teatro Miela con la riuscita integrazione fra giovani handicappati e normodotati

Quando il disabile ama la recitazione

«Il teatro, attraverso l'espressione delle emozioni, permette di andare oltre la linea di demarcazione tra handicappati e normodotati». Con questa intuizione Simonetta Feresin, operatrice della Cooperativa 2001, da cinque anni porta avanti, con grande successo, un progetto di interazione tra ragazzi portatori di handicap e normodotati.

«Nel '96 – racconta – avevo proposto alla Cooperativa questa mia idea di costituire un gruppo teatrale misto. Il progetto è cominciato l'anno dopo grazie a don Sandro, che ha messo a disposizione della compagnia il teatrino dell'oratorio di Roiano, e grazie all'aiuto dei miei colleghi operatori Federica Clini e Luca Gattolin».

Il gruppo, che si chiamava e si chiama tuttora «Compagnia dei Ridotti», era formata da sei ragazze normodotate tra i 12 e i 13 anni e da 6 adolescenti portatori di handicap. Ma è stato solo il punto di partenza di un'eccezionale esperienza che, attraverso un approccio moderno e innovativo all'handicap, ha espresso la bellezza di quattro spettacoli, l'ultimo dei quali, «Una magica serata», è andato in scena mercoledì sera al Teatro Miela nell'ambito della rassegna «Palcoscenico giovani».

Così, dopo il «Piccolo viaggiatore», spettacolo ispirato al «Piccolo principe», la «Pensione Bellavista», un giallo alla Agatha Christie, e una parodia delle soap opera («I ricchi sono già ricchi, i poveri possono diventarlo»), «La Compagnia dei Ridotti», attualmente formata da due normodotati, tre portatori di handicap, quattro educatori, stavolta ha scelto il genere «fantasy».

Due bambine sole in casa (Lucia e Francesca Emili), una parola magica, un'incantesimo spezzato e due streghe stralunate (Simonetta Feresin e Federica Clini), costrette a fare da baby sitter alle due «mocciose pidocchiose», sono infatti gli ingredienti di «Una magica serata». A completare il quadro la strega madre Sibilla (Micol Delise), i genitori delle mocciose (Maurizia Moro e Luca Gattolin), il ragazzo della pizza (Matteo Fragiacomo) e l'autista (Domenico Pignataro).

Regista e autrice del testo la stessa Simonetta Feresin: «Scrivo personalmente i testi degli spettacoli – spiega – perché devono essere fatti su misura per gli attori. I temi vengono scelti, a volte, nel lavoro di improvvisazione».

Un lavoro che, assieme agli esercizi su emozioni e gestualità, costituisce il training di base della compagnia. «Durante le prove *(che durano un anno, n.d.r.)* – racconta –, tutti sono trattati allo stesso modo. Il portatore di handicap deve far parte integrante dello spettacolo e avere una propria dignità come personaggio».

Archiviata anche quest'ultima fatica la «Compagnia dei Ridotti» si prenderà un anno di riflessione, in attesa delle mille magiche serate che verranno.

Stefano Crisafulli

La Trieste sommersa

Le reti solidali danno una risposta al fenomeno delle nuove povertà

Italiano, maschio, fra i 45 e i 55 anni, disoccupato e privo di una rete familiare che lo sostenga. È l'identikit dell'utente tipo che si presenta al Centro d'ascolto della Caritas, espressione di quella «Trieste sommersa» che non vogliamo vedere.

A queste e ad altre nuove povertà rispondono le reti solidali che fanno capo al volontariato e all'associazionismo, nuovi protagonisti di un'economia solidale che cementa un patto fra istituzione, economia e territorio.

Se ne è parlato al convegno dal titolo «I centri di aggregazione: modelli gestionali e di economia solidale», organizzato nell'ambito di «Civis» cui hanno partecipato numerose iniziative cittadine del mondo della solidarietà.

«L'esperienza del centro diurno nell'ambito del Itis — ha spiegato Vera Sbisà — comincia alla fine degli anni '70 e all'inizio era difficile convincere gli anziani autosufficienti a frequentare il centro perchè essi si sentivano ancora attivi e non volevano contatti con gli ospiti fissi dell'Istituto».

«Con il tempo — ha continuato la Sbisà — abbiamo creato dei gruppi tematici, il gruppo teatrale e abbiamo cominciato ad offrire molti servizi».

Non solo povertà quindi, ma anche risposta alle reali esigenze di un territorio come quello triestino fortemente caraterizzato dalla realtà degli anziani soli. «Il nostro centro diurno — ha spiegato Barbara Mapelli, del centro per anziani e malati di alzheimer «In ...contrada» — vuole essere un sostegno per la famiglia con parenti bisognosi di assistenza. Tra l'altro, collegato a questo centro, ne stiamo aprendo uno multimediale indirizzato ai giovani. L'obiettivo è anche quello di creare un contatto intergenerazionale».

Marina Devescovi

La rassegna curata da Laura Safred alla Biblioteca Statale

L'arte diventa trionfo del colore con «Ambienti Rosso vestiti»

«Intervento nell'atrio» di Patrizia Devidè alla rassegna della Biblioteca statale.

«Ambienti Rosso dipinti» è il titolo, azzeccatissimo, dell'interessante rassegna curata da Laura Safred negli spazi affascinanti e da poco restaurati della Biblioteca Statale di Largo Papa Giovanni, visitabile fino al 15 otobre.

Rosso è infatti il colore prediletto dalle due artiste invitate ad partecipare. Patrizia Devidè, pittrice monfalconese molto amante dei colori accesi e avvicinatasi da poco all'installazione, interviene, creando un coupe de teatre di notevole effetto, con un lungo drappo di questa tonalità, scelto in plastica lucida, per ridisegnare l'ingresso ed individuare i pilastri principali, «imprigionandoli» all'interno di un «otto», per significare il concetto d'infinito; e riqualificando uno dei due scaloni principali attraverso un segnale di valenza geometrica di plastica rossa.

Dello stesso materiale è infine l'elegante abito ideato ed indossare per l'occasione dall'artista, allieva di Augusto Cernigoj e diplomata all'Accademia di Belle Arti di Lubiana. E cucito con perizia da Alessandra Bernardis, giovane pittrice di origine triestina, oggi attiva a Gorizia, che espone invece le proprie opere una decina circa, al secondo piano del palazzo.

Introducendo il Rosso quale elemento fondamentale e pregnante dei suoi cieli infuocati realizzati ad acrilico su tavola e tela.

A significare, con una coinvolgente metafora, che in questi cieli infuocati ed impalpabili, il fuoco divora l'aria così come il fuoco dell'amore brucia nel nostro aniomo e sentimenti umani, altrettanto deperibili edevanescenti.

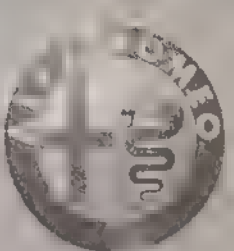
Pittrice, scultrice e poetessa, Consuelo Rodriguez espone le proprie opere fino al 22 settembre presso la Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia. Il filo conduttore della rassegna è il rapporto tra il bianco e il nero, ossia tra il segno incisivo declinato attraverso la grafite e il fondo cartaceo. Mediante tale tecnica, interata nella maggior parte delle opere in mostra, la Rodriguez — che si è formata alla scuola di Nino Perizi e, successivamente, alle Accademie estive di Salisburgo, di New York e di Carrara — compone un proprio personale universo speculativo, nell'ambito del quale analizza, con apprezzabile stile unitario, molteplici aspetti dell'esistenza rapportati al femminile.

Marianna Accerboni

Oggi a San Giacomo

Il Mercatino dell'ingegno

Nuova piazza per il mercatino dell'arte e dell'ingegno a cura dell'Associazione hobbistica Trieste Onlus che tradizionalmente si tiene ogni terza domenica del mese dall'alba al tramonto in via Muda Vecchia a Trieste, in concomitanza con il tradizionale mercatino dell'antiquariato di Cittavecchia.

Da oggi Campo San Giacomo ospiterà infatti per cinque settimane fino a dicembre il Mercatino dell'arte e dell'ingegno, a cura dell'Associazione hobbistica Trieste Onlus.

Gli scontrini in farmacia

C'è una novità in farmacia. Gli scontrini emessi da qualche mese hanno cambiato conformazione. Sono stampati su carta chimica. Il che vuol dire che dopo qualche mese lo scritto scompare. Fin qui non sembra grave. Lo è quando una persona che deve spendere un bel po' in farmacia questi scontrini li appiccica alla ricetta medica, per poi «scaricarli» dalle tasse in sede di dichiarazione dei redditi,

Ma, ahimé, al momento opportuno il soggetto si ritrova con un pugno di mosche in mano.

Gradirei da un farmacista un consiglio per rimediare a questo inconveniente.

Una risposta che vada un po' oltre al: «Questo è un affare suo!», come mi è stato detto da un farmacista del centro città.

Mario Bonadei

IL CASO

La Federconsumatori mette in guardia: bisogna pretendere il cambio con la lira al centesimo

L'euro non dev'essere «arrotondato»

La Federconsumatori è da tempo impegnata, con altre realtà cittadine anche istituzionali, nel preparare i consumatori al difficile approccio con la nuova moneta unica europea e al corretto uso dei centesimi. L'euro infatti sarà suddiviso in cento centesimi e quindi, oltre alle stte banconote, avremo otto monete di eurocent al cui calcolo non sarà facile abituarci.

Stupisce, pertanto, leggere sulle pagine del Piccolo di venerdì 28 settembre che un'autorità pubblica ha sbrigativamente liquidato il problema sostenendo l'utilità dell'arrotondamento con l'affermazione «... una volta perderò una lira, una volta la guadagnerò».

Noi riteniamo che un ragionamento così semplicistico può, forse, essere condiviso dal gestore di un supermercato, ma non dalla Federconsumatori che lo giudica certamente diseducativo. Ci sembra perciò utile ribadire che i consumatori – anche attraverso le loro organizzazioni di tutela – avranno un ruolo fondamentale nel prevenire comportamenti inflazionistici controllando che non vengano effettuati arrotondamenti, ma pretendendo il cambio al centesimo, eventualmente aiutandosi nel calcolo con un convertitore.

Con l'occasione ricordiàmo che con il 1.o gennaio 2002 entrerà in vigore l'euro, ma dovrà «convivere» con la lira fino al 29 febbraio. Per familiarizzare con le monete saranno a disposizione dal 15 dicembre presso banche e uffici postali kit del valore di L. 25.000 (pari a euro 12,91) contenenti 53 pezzi metallici. Per quanto riguarda i buoni fruttiferi postali ordinari e a termine, la conversione tra la lira e l'euro verrà fatta al momento della riscossione.

Particolare attenzione raccomandiamo nell'uso degli assegni bancari: è assolutamente da evitare di staccare assegni in euro usando moduli di assegni che riportino la dicitura «lit» e viceversa, nemmeno correggendola a mano. Dopo il 1.o gennaio è consigliabile restituire alla propria agenzia i libretti vecchi e ritirare quelli nuovi in euro.

Per ulteriori informazioni, la Federconsumatori è a disposizione del pubblico il martedì e il venerdì dalle 16.30 alle 18.30 in piazza Duca degli Abruzzi, 3. Tel. e fax 040 773190.

Rubina Menin
Federconsumatori

Dovremo abituarci in fretta alle nuove monetine.

I giuliani d'Australia

La Federazione dei circoli giuliano-dalmati d'Australia estende un sentito ringraziamento al sindaco Roberto Dipiazza e al Comune di Trieste per la significativa targa consegnata a Sydney, da Silvio Delbello rappresentante dell'Associazione giuliani nel mondo di Trieste, unitamente al messaggio di augurio e saluti ai partecipanti del Raduno convenuti a Sydney da ogni angolo d'Australia.

Un simile ringraziamento va esteso al Piccolo per aver gentilmente offerto lo spazio e la pubblicazione delle notizie riguardanti le varie fasi del raduno 2001. Ma a risvegliare i ricordi sentimentali della lontana città di origine, specialmente per la componente triestina, sono stati i versi del poeta-fotografo triestino Antonio Spazzal che su invito della Federazione ha allestito una originale mostra fotografica. Immagini triestine abbinate a poesie espresse in sincronia con le fotografie.

La mostra venne affiancata a quella più storica, dettagliata, dell'Istria, Fiume e la Dalmazia, presentata nel raduno 2000 in Canada e sponsorizzata dall'Irci di Trieste.

Durante la cena conviviale davanti a un attento folto pubblico di oltre 250 persone, Spazzal, leggendo alcune poesie in vernacolo del suo recente libro «Fregole de memoria» strappò un caloroso emotivo applauso, da chi nell'ascolto ricordava ancora con affetto la città di origine, Trieste.

Romeo Varagnolo
presidente della
Federazione australiana

La selezione inutile

Ho partecipato alla selezione prevista dal Comune per l'inserimento dei nominativi validi per il censimento della popolazione. Mi sembra di aver notato una notevole presunzione da parte del Comune. 1) Le chiacchierate informali della persona preposta all'illustrazione del meccanismo del censimento non avevano attinenza con le domande proposte. Quindi non serviva fare due giorni di corso con mobilitazione di caffetteria-paninoteca per quindici domande vero-falso. 2) Le lunghe chiacchierate servono solo a confondere le idee, non a informare la popolazione su un'operazione così semplice come un censimento (i primi censimenti risalgono all'epoca degli antichi romani). Conclusione: basta distribuire un fac-simile e poi fare la prova vero-falso. Con minori spese da parte dell'amministrazione (che paghiamo noi cittadini) e con migliori risultati.

Giulio Dapretto

La sistemazione della Biblioteca

Le linee del progetto di sistemazione della Biblioteca civica di Trieste indicate di recente dall'Amministrazione comunale destano non poche perplessità. Si intende, a quanto pare di capire, collocare la Biblioteca parte nell'edificio dell'ex Provveditorato agli Studi già ristrutturato per accogliere uffici e parte nella sede originaria di piazza Hortis, continuando la convivenza con il Museo di storia naturale.

Come membro della neoeletta commissione della Biblioteca mi auguro che di questo progetto si parli al più presto nell'ambito della commissione stessa per meglio comprenderne la natura. Tuttavia mi sembra opportuno fare alcune considerazioni di fondo. La Biblioteca è un organismo complesso che ha bisogno di spazi di deposito con strutture portanti adeguate e condizioni climatiche appropriate, valutati in previsione di uno sviluppo del patrimonio librario (attualmente la Biblioteca civica possiede circa 400.000 libri) e collegamenti rapidi fra gli stessi depositi e le sale di lettura, oltre ad altri importanti spazi di servizio.

Ma trovare una sistemazione che ottemperi a questi requisiti non è tutto. Qualsiasi progetto deve tener conto del rapporto tra la Biblioteca civica e il servizio bibliotecario urbano, dividendo funzioni che sono ancora accentrate nella stessa biblioteca, e cioè funzioni di conservazione, valorizzazione, studio e ricerca da un lato e dall'altra quelle di pubblica lettura demandate al servizio urbano previsto dalla legge. Si tratta quindi di affrontare contestualmente lo sviluppo di questo servizio per il quale era già prevista la realizzazione di due nuove sedi, una a Valmaura e l'altra a San Giacomo.

Vi è inoltre da definire la collocazione, particolarmente delicata, di raccolte speciali come quella petrarchesca e di altre ancora, e infine del Museo sveviano e di quello che sarà dedicato a Joyce.

In sostanza a monte di qualsiasi progetto credo debba esserci una valutazione dell'intero sistema bibliotecario e delle attività culturali a esso collegate, e anche a questo fine è necessario che al più presto venga bandito il concorso pubblico per il posto di direttore così da dare alla Biblioteca un'autorevole guida in una fase di scelte certamente difficile.

Diana De Rosa

Il campo del Supercaffè

Dopo anni sono passato per via Carsia - Opicina, per vedere cosa era rimasto di quel rettangolo di gioco che per venti anni ha rappresentato una palestra di vita, fisica, morale e spirituale per tantissimi ragazzi.

Che amarezza e profonda delusione l'aver dovuto constare che il tutto ormai fa parte del passato, di un qualche cosa che non tornerà più.

Tutto incolto, tutto abbandonato: cespugli, spini, reti arrugginite, lucchetti, tanti lucchetti, vetri rotti, panche divelte ecc. Eppure per tanti anni, quel campo, e quegli invivibili spogliatoi, hanno rappresentato nell'ambito del calcio giovanile locale e regionale, esempio di beneficio, sacrificio, sudore, crescita, formazione morale, fisica e spirituale per tanti, tantissimi ragazzi.

Ragazzi ora divenuti professori universitari, imprenditori, affermati professionisti, manager, artisti, qualificati e affermati artigiani.

Allora, tutto era stato possibile realizzare, senza mezzi e sostegni economici, ma solamente per la professionalità, serietà, competenza e moralità di un grande uomo, il presidente Lorenzo Maniccia.

Pochissimi dirigenti e collaboratori (Mametti, Benci, Ralza, Acciani, Cattonaro, Wallner, Brazzatti, Borruso, sì il nostro ex rettore), serissimi tecnici, e infine eccezionali ragazzi, atleti, uomini.

Cosa ci univa, cosa ci permetteva di essere forti, grandi, stimati da tutte le società locali e regionali (storici un 2-2 contro i fortissimi dell'Udinese, serie A, allievi regionali, e un 1-1 con gli allievi dell'Unione allora in serie B): nostra impronta di serietà e di preparazione ma, soprattutto, la consapevolezza affettiva di far parte di una vera società, di una unita famiglia nella quale si respirava l'amore e l'attaccamento alla maglia.

Che tristezza non vedere più correre, gioire e allenarsi, bambini, ragazzi su quel piccolo campo di via Carsia!

Scusate per questo sentimentale Amarcord, ma chi leggerà queste semplici parole tornerà indietro negli anni, e ancora una volta dirà che ne è valsa la pena.

Giuliano Carretti

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Non toccate la Barcolana

Rispondiamo alle esternazioni del signor Furlan, «motonauta», pubblicate nelle segnalazioni dell'8 ottobre riguardo alla regata Barcolana. Premettendo che per fortuna non ragioniamo tutti allo stesso modo, non vediamo come una persona che dichiara di «non amare la vela» possa comprendere tutta la poesia e la passione che animano questa manifestazione unica che siamo orgogliosi di avere qui a Trieste.

Piero e Arianna Paolich

50 ANNI FA

13 ottobre 1951

• Parte questa mattina la comitiva che reca la fiaccola da portare alla Madonna del Ghisallo. L'incombenza è toccata a Trieste, come succede ogni anno a una diversa città d'Italia, secondo il programma del convegno interregionale ciclo-moto-auto-turistico indetto dal Comitato di cui, fra gli altri, fanno parte l'on. Alcide De Gasperi e il sottosegretario on. Giulio Andreotti.

• Gli abitanti delle case comprese tra le fermate di S. Anastasio e di Romagna, sul percorso della trenovia di Opicina, chiedono che venga ripristinata quella «a richiesta» all'altezza delle loro abitazioni, abolita durante la guerra dai tedeschi a seguito di un attentato.

• Una proposta da parte di alcuni cittadini, in vista dei prossimi mesi invernali: istituire una raccolta di oboli, da farsi in una cassetta posta in piazza Unità, per l'acquisto del cibo per i colombi.

Un parcheggio troppo grande

Penso di avere diritto a una breve replica alla lettera della signora Crismani. Io non faccio polemica: espongo i fatti. Se il problema del «vecchio» piazzale Monte Re era di essere infrequentabile perché mal tenuto, mi permetto di dubitare che quello nuovo sarà anche autopulente.

Per quanto riguarda via degli Alpini, vorrei ribadire che, dopo due settimane di distruzione assoluta (magnifici cedri compresi) i lavori sono fermi da due mesi. Non sto più a ripetere che il parcheggio era, se non inutile, almeno irrealisticamente grande. Quello su cui insisto è che in via degli Alpini non c'è, oggi come oggi, alcun parcheggio in costruzione. C'è, come ognuno può vedere, una spianata che rende ancor più stretta la strada e toglie agli abitanti, per i quali tanto ci si preoccupa, anche quei pochi, ma sufficienti, posteggi a pettine lungo la strada. Prima di iniziare lavori del genere sarebbe il caso di sapere se e quando si possono portare a termine.

Se qualcuno si sente amareggiato, me ne dolgo. Provi a pensare come mi sento io che ho questa schifezza fuori di casa.

Roberta Carpinteri

Valoroso concittadino

A completamento della segnalazione dell'8 ottobre in merito a una recente cerimonia svoltasi a Cargnacco, si deve precisare che tra le 28 salme di Caduti italiani, rimpatriate dalla Russia e inumate nello storico Tempio, vi erano anche le gloriose spoglie di un altro triestino, il sottotenente medaglia di bronzo Ezio Pregellio, caduto a Michailowka il 30 dicembre 1941. Il nome di questo valoroso concittadino è da sempre inserito nell'Albo d'onore dell'Istituto magistrale Duca d'Aosta di Trieste.

Guido Placido

Errata corrige

La lettera «Gratitudine a Pellis» pubblicata ieri era firmata da Tiziana Meula.

Nei «tempi eroici» della motocicletta triestina

Questa foto scattata una sessantina d'anni fa ci mostra un gruppo di centauri triestini. Fra questi c'è anche Mario Zol, terzo da destra. Anche allora i triestini erano grandi appassionati di due ruote.

Gli istituti di credito non aiutano a fare maggiore chiarezza su un tema così importante

Troppi i dubbi sugli assegni bancari

Sulle Segnalazioni sono apparse in questi giorni due lettere, rispettivamente di un signore, che con l'ausilio decisivo della Polizia era riuscito a incassare un assegno tratto su di una banca della città e della divisione «Comunicazione e immagine» del gruppo, cui appartiene la banca in questione, che argomentava come l'istituto avesse seguito una condotta ineccepibile e in assoluto ossequio «alle norme bancarie vigenti» nell'opporsi all'operazione di incasso.

A parte il fatto che non si comprende come un assegno non incassabile diventi repentinamente incassabile con l'arrivo della Polizia, la vicenda funge al sottoscritto come spunto per una serie di domande che molte volte mi sono posto e che – ritengo – siano condivisibili da parte dei non addetti ai lavori. Io rivolgo queste domande non certo alle banche o all'Abi, ma a una delle tante associazioni di tutela del consumatore.

Esiste un assegno, compilato in tutte le sue parti, regolare nella firma, con congrua accertata copertura, un assegno insomma perfetto in tutte le sue parti. Di questo assegno è beneficiaria una persona, che non è titolare di c/c ma che gode di tutti i diritti civili ed è munito di documento d'identificazione. La persona si presenta alla banca intestataria dell'assegno e chiede d'incassarlo. A questo punto si abbandonano le certezze, per entrare nel problematico. E iniziano da parte mia le domande, che pongo affastellate come vengono: c'è un limite all'importo? A me è stato più volte sottolineato, come fosse Vangelo, «fino a due milioni»! Cosa significa «cliente conosciuto da un dipendente della banca»? Il dipendente (anche semplice impiegato) garantisce per lui? E poi di che tipo di conoscenza si tratta? Il cliente deve essere residente nella città della banca? È una domanda inedita, ma nelle note di risposta dell'istituto di cui sopra, tra gli elementi ostativi all'incasso viene citata la residenza del cliente a più di 100 chilometri di distanza.

Come si procede all'identificazione «sicura» del cliente beneficiario dell'assegno? Non basta un documento d'identità valido? Vieppiù in un regime normativo dove l'autocertificazione è sempre più punto focale? Perché, quando dovesse emergere questo come problema cardine, occorre farsi accompagnare da persone garanti? E chi sono costoro? I notai? Qualsiasi altro pubblico ufficiale? Un amico, che sia cliente della banca in parola? Un altro amico, che sia amico ecc. ecc. Ma questa è «norma»?

Le banche hanno le loro regole, tese sicuramente a tutelare anche interessi generali. Ma non sarebbe opportuno che per un'operazione di questo genere si sapesse con certezza cosa si può fare e cosa non si può fare? E soprattutto – lo dico sommessamente – che non lo decidessero soltanto le banche?

Franco Tabacco

CULTURA & SPETTACOLI

PREMI *Il comitato norvegese assegna, nell'anno del suo centenario, il prestigioso riconoscimento all'Onu e a Kofi Annan*

Il Nobel alle Nazioni Unite, simbolo di pace

In un mondo agitato dai venti di guerra premiato lo sforzo per la convivenza tra i popoli

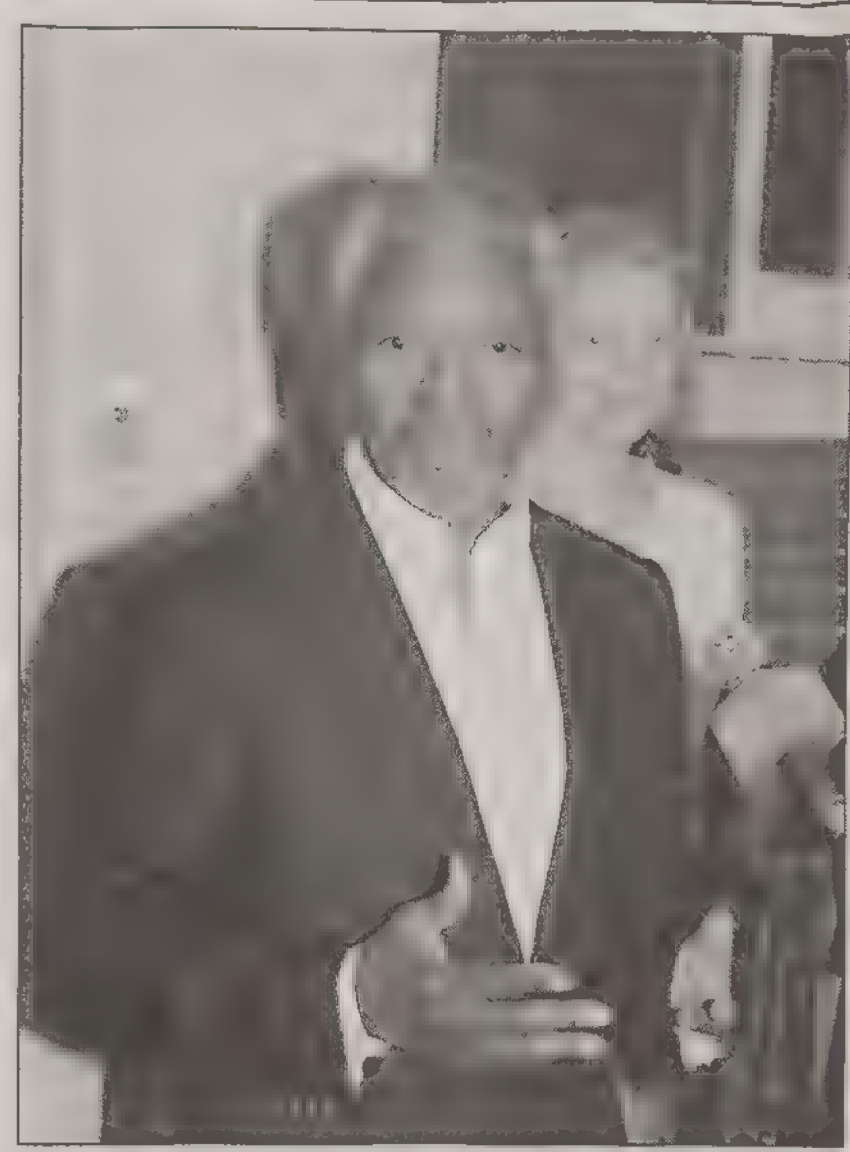
OSLO Davanti al baratro di una guerra che rischia di creare una spaccatura tra mondo occidentale e mondo islamico, l'assegnazione del Nobel per la Pace non poteva che rappresentare un grande messaggio di speranza. E così il premio per il centenario dell'Accademia di Stoccolma è stato assegnato congiuntamente all'Organizzazione delle Nazioni Uniti e al suo segretario generale Kofi Annan. La motivazione, resa pubblica dall'Accademia Svedese, ha premiato il lavoro svolto dalle Nazioni Unite e da Annan «per la difesa dei diritti umani e la mediazione per evitare i conflitti mondiali». L'Onu e Kofi Annan - secondo la motivazione letta ieri a Oslo dal presidente del Comitato internazionale per il Nobel - hanno meritato il Nobel per aver lavorato per un mondo più pacifico. Sotto la guida di Annan, le Nazioni Unite, che sorsero alla fine della Seconda guerra mondiale proprio con lo scopo di evitare il ripetersi di altre guerre, hanno svolto «in maniera più completa il ruolo per il quale sono state originariamente intese» e hanno contribuito a produrre cambiamenti economici, sociali e ambientali.

Annan, in particolare, «ha impresso nuova vita all'organizzazione, con un particolare impegno profuso per il rispetto dei diritti umani, contro l'Aids e il terrorismo internazionale». «L'Onu - ha concluso il comunicato - ha avuto nella sua storia molti successi e ha subito diverse battute d'arresto. Ma è chiaro che la via della pace raggiunta attraverso la collaborazione passa per le Nazioni Unite». Il messaggio è chiaro: è rivolto agli Usa e ai loro alleati e assume un significato particolare in questi giorni in cui si acuisce il rischio che la convivenza pacifica fra nazioni sia definitivamente compromessa.

Il portavoce di Annan, Fred Eckhard, ha annunciato alla televisione norvegese che il segretario generale delle Nazioni Unite, appresa la notizia del premio, si è mostrato felicissimo, «non tanto per sè stesso ma per l'organizzazione che guida». Commosso anche l'ex segretario dell'Onu Boutros Ghali, che ha auspicato un maggior ricorso alle Nazioni Unite nella lotta al terrorismo. Il presidente della Commissione europea Romano Prodi ha quindi inviato un messaggio di auguri ad Annan, ricordando come il segretario dell'Onu «abbia fatto molto per la pace e quindi il Nobel se lo merita».

Il premio per la Pace - che vanta il maggior numero di mancate assegnazioni: ben 21 - ha un valore di dieci milioni di corone svedesi (l'equivalente di due miliardi di lire) e verrà diviso in due parti uguali durante la cerimonia di consegna che si svolgerà a dicembre.

L'Onu, di cui fanno parte 189 Paesi, è stato scelto tra 36 candidati. Nella rosa, appariva anche l'organizzazione Emergency assieme al suo fondatore e animatore: il chirurgo di guerra Gino Strada, medico milanese, autore del libro «Pappagalli verdi», un terribile diario sui danni prodotti dalle mine anti-uomo. Emergency venne costretta a chiudere l'ospedale di Kabul la scorsa primavera per ordine della polizia religiosa afghana. Ora Strada si trova nuovamente in Afghanistan. A curare, sotto il fuoco dei raid, le vittime della guerra.

m.l.

Kofi Annan (anche a sinistra), che ha ricevuto con l'Onu il Premio Nobel per la pace di quest'anno.

ROMA Lo chiamano l'uomo del consenso, ed in effetti nel tempo Kofi Annan ha saputo accattivarsi giudici anche più severi di quelli dell'Accademia svedese. Prima ancora delle competenze professionali, al novello premio Nobel per la pace si riconosce, infatti, un indiscutibile buon carattere: discrezione, tolleranza, cortesia ma anche polso fermo nella leadership sono tratti che gli hanno guadagnato la stima dei collaboratori ed insieme la conferma per un secondo mandato quinquennale alla guida delle Nazioni Unite.

Ma la sua storia personale inizia molto lontano dal Palazzo di Vetro. Kofi Annan, classe 1938, nasce nel cuore dell'Africa coloniale quando il suo Paese, il Ghana, è ancora un dominion britannico. Giovinezza fortunata, la sua: al figlio di un continente povero le fortune della famiglia, un'agiata schiatta borghese della locale tribù dei Fante, permettono di rimpolpare il curriculum prima con la laurea in un prestigioso ateneo internazionale di Ginevra, quindi con un master al celebre Mit di Boston.

È dunque con una preparazione di prim'ordine che il giovane Kofi inizia una carriera destinata a svilupparsi tutta nelle orbite della galassia Onu, a partire dal ruolo di funzionario nell'Organizzazione mondiale della sanità. La sua vita da globe-trotter - Addis Abeba, Ginevra, Il Cairo, New York, tanto per citare qualche spostamento di sede - non poteva non riflettersi nelle scelte familiari: sposa infatti una signora svedese più alta di lui, che gli dà tre figli. Nel '90 coordina il rimpatrio del personale Onu e degli ostaggi occidentali dall' Irak, poi diventa responsabile per le operazioni di peacekeeping.

Nel '97, a 59 anni, è il numero uno delle Nazioni Unite, nonchè il primo segretario generale proveniente dall'Africa nera. Tra le sue iniziative si segnalano il piano di snellimento burocratico dell'organizzazione lanciato lo scorso anno al Millennium Round, l'impegno negoziale per il dialogo israelo-palestinese, la creazione di un fondo planetario per sostenere la lotta all' Aids, l'intervento umanitario in Kosovo; tra i fallimenti, più o meno parziali, le operazioni in Randa e in Bosnia.

I detrattori dicono che del Dna di «impiegato» Onu gli sia rimasto un certo eccessivo senso del limite (non ha mai agito senza l'esplicito ok di tutti e 5 i membri permanenti del Consiglio di sicurezza), eppure non ha esitato a bacchettare Washington per i ritardi e le resistenze nell' assolvere gli obblighi di finanziamento delle casse Onu; ma si tratta tutto sommato di contraddizioni tollerabili. O almeno così le hanno giudicate a Stoccolma nel tracciare i bilanci di un personaggio che, nell'opinione di molti, ha saputo ridare all'istituzione internazionale non tanto efficacia, quanto piuttosto credibilità.

La notizia dell'assegnazione del premio ha dato una bellissima emozione a Kofi Annan. Annan è stato svegliato, nella sua abitazione di New York, per ricevere la notizia, ed ha espresso il suo compiacimento, »non tanto per se stesso, ma per l'organizzazione che guida«.

Anche la portavoce dell' Onu di Ginevra Marie Heuze ha detto di essere «fieri di questo onore»: «È molto simbolico, cento anni fa il primo premio Nobel fu assegnato qui a Ginevra a Henry Dunant, il creatore del Comitato internazionale della Croce Rossa. Cento anni dopo il premio attribuito a Kofi Annan e all'Onu è di nuovo molto importante per tutti noi».

Adriano Monti Buzzetti

Uniche voci critiche i sopravvissuti del Ruanda e la vedova del Nobel del 1975 Andrej Sacharov

Coro di consensi per la scelta dell'Accademia

ROMA La scelta di conferire il premio Nobel per la Pace a Kofi Annan è stata unanimemente salutata come un incoraggiamento à rafforzare il ruolo delle Nazioni Unite. Oggi si sono levate voci autorevoli che invocano il suo potenziamento in un passaggio particolarmente difficile per tutte le comunità, a un mese dall'attacco terroristico contro gli Stati Uniti e a cinque giorni dall' inizio dei bombardamenti anglo-americani contro l'Afghanistan. Ecco le reazioni al Nobel per la pace ad Annan di alcuni protagonisti della politica internazionale.

Shimon Peres, ministro degli Esteri israeliano: «Si tratta di un candidato certamente meritevole da tutti i punti di vista».

Gerhard Schroeder, Cancelliere tedesco: «Con il suo lavoro lungimirante, lei ha dato un impulso determinante per il processo di riforma e rafforzamento delle Nazioni Unite».Un messaggio di felicitazioni è stato inviato anche dal presidente tedesco Johannes Rau.

Pierferdinando Casini, presidente della Camera dei Deputati: «A volte anche dal male più terribile, puo nascere qualcosa di buono. C'è bisogno di elementi unificanti e non di divisioni. L'Onu in questa situazione ha rilanciato il proprio ruolo di centralità, unendo i Paesi nella lotta al terrorismo».

Boutros-Boutros Ghali, segretario dell'Onu dal 1992 al 1997: «Questo premio dovrà incoraggiare gli Stati a far maggior ricorso all'Onu nella lotta contro il terrorismo perchè oggi in questa battaglia bisogna essere globali».

Javier Solana

Boutros-Boutros Ghali

Jacques Chirac, presidente della Repubblica francese: «Questo riconoscimento assume un significato particolare in questo momento e incoraggia l'Organizzazione a intensificare i suoi sforzi in favore della pace».

Nicole Fontaine, presidente del Parlamento Europeo: «Questo premio è la dimostrazione supplementare dell'alta stima che vi è accordata da tutto il mondo».

Javier Solana, rappresentante per la politica estera e di sicurezza della Ue: «Il Nobel è un tributo meritato ad un'organizzazione che è stata una forza potente per il bene nel mondo per oltre la metà di un secolo».

Igor Ivanov, ministero Esteri Russia: «Il premio riconosce il ruolo svolto da Annan per rendere l'Onu più adeguato alle sfide dei tempi e creare un ordine mondiale fondato sui principi internazionali».

Antonio Guterres, primo ministro portoghese: «Il Portogallo non dimentica gli sforzi fatti per creare le condizioni di libertà e di indipendenza per la gente del Timor Orientale»

Junichiro Koizumi, primo ministro giapponese: «Un premio meritato da parte di una persona come Annan che si è profusa in favore della pace e della stabilità del mondo».

Alhaji Idris Mustafa Ali, ministro degli Esteri del Ghana, terra natale di Kofi Annan: «È un grande onore per il mondo in generale e in particolare per l'Africa e il Ghana».

Una voce decisamente critica è quella dei sopravvissuti al genocidio del Ruanda che accusano Annan di aver avuto pesanti responsabilità quando guidava le forze Onu di Peacekeeping durante il genocidio. E quella di Eelena Bonner, vedova del Premio Nobel per la pace Sacharov, secondo la quale il riconoscimento «dovrebbe ricompensare i risultati e non i desideri. E in questo momento la pace non c'è».

CINEMA *Il triestino Claudio Giombi nella parte di Nonno Celeste, nella pellicola diretta da Renzo Martinelli*

Da baritono a contadino per recitare nel film «Vajont»

Dice: «E' stata una serie di coincidenze, la parte doveva essere di Arnoldo Foà»

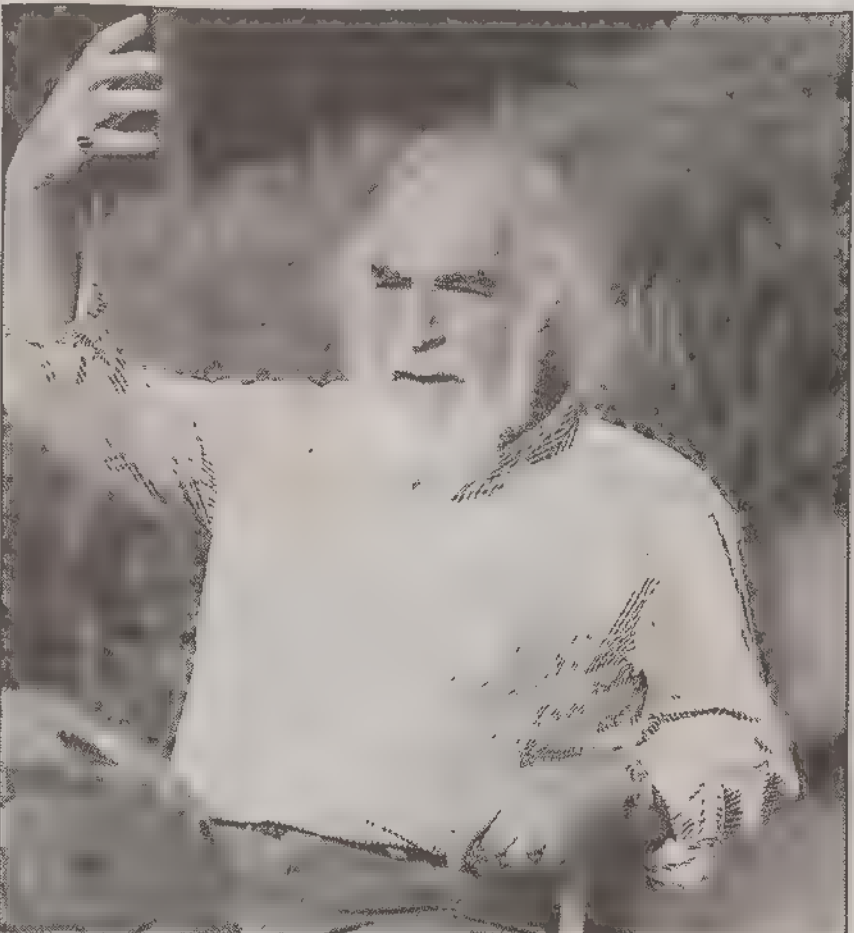
TRIESTE Un angolo verde sospeso fra la collina e il mare, colori che incantano e fanno sentire «lontani dal mondo». Claudio Giombi, baritono triestino dalla carriera importante - che presto vedremo in un exploit cinematografico, nel film di Renzo Martinelli «Vajont» - ha scelto di incontrarci a «La zanzana», la sua proprietà a pochi passi da Muggia: «Ha un profondo significato per me questo luogo - racconta - l'ho acquistato grazie a un lavoro importante. La più grande fatica della mia vita: anni fa, infatti, Nino Verchi mi convocò per sostituire un cantante ammalato. Si trattava del protagonista de «Il campiello» di Wolf-Ferrari: ho avuto solo una settimana per imparare ad andare in scena. Con il compenso ho comprato questo terreno e vi ho costruito una piccola casa: è un ritiro piacevole ma anche un ricordo della fatica coronata».

È un artista, Claudio Giombi, cui forse Trieste dedica troppo poca attenzione: i suoi «salotti» hanno aiutato a emergere molti giovani musicisti, il suo nome ha figurato nei cartelloni dei maggiori teatri lirici internazionali. Ha iniziato nel teatro di prosa, passando per il varietà (fu giovanissimo nell'ultima regia di Cecchelin, con Iole Silvani), per l'operetta, il canto, l'insegnamento, che oggi lo vede impartire ai futuri cantanti fondamentali regole artistiche e di vita.

Lei è abituato dividere la scena con artisti della statura di Carlos Kleiber, Riccardo Muti, Pavarotti, la Caballé: cosa l'ha spinta ad avventurarsi nel cinema, un cinema fra l'altro particolare e impegnato come quello di Renzo Martinelli?

«Ho sempre sognato un'esperienza cinematografica e per una serie di coincidenze si è verificata l'occasione. Il ruolo di Nonno Celeste doveva essere di Arnoldo Foà, che ha dato però forfait. Martinelli, il regista (e sceneggiatore assieme a Pietro Calderoni) di «Vajont», mi ha notato in uno spot pubblicitario e mi ha chiamato. Trovo che sia un ottimo regista, e coraggioso».

Per aver scelto di raccontare alle vaste platee cinematografiche una «strage di Stato»?

«Credo sia indispensabile far sì che qualcosa di quanto è accaduto rimanga alle generazioni future. Il film è una denuncia abbastanza chiara verso quelle che sono state le manchevolezze dello Stato, che hanno preceduto e purtroppo anche seguito la catastrofe e di cui gli abitanti del luogo portano ancora il peso».

Il baritono Claudio Giombi nel suo «ritiro» di Muggia.

Il regista ha scritturato attori d'esperienza e la gente di Erto e Casso: una dimensione quasi da neorealismo, stimolante. Come l'ha vissuta?

Un'immagine del film di Renzo Martinelli, «Vajont», con Claudio Giombi nella parte di Nonno Celeste.

«Ho conosciuto persone straordianarie, fra gli artisti come fra i non professionisti. Ho trovato deliziosa Laura Morante che interpreta la giornalista Tina Merlin e poi Anita Caprioli. Ma le mie scene sono state prevalentemente girate con gli ertani, così ho conosciuto Mauro Corona e tutte le loro storie: mi sono sentito partecipe dei loro drammi e delle frustrazioni. Questo mi ha aiutato anche nell'interpretazione: mi inorgoglisce che molti critici mi abbiano creduto un ertano. La mia preoccupazione era di sembrare enfatico, come molte volte i cantanti lirici, nel gesto, nell'espressione, di non riuscire a "essere uno di loro". Ho ricordato allora le lezioni di Anita Pittoni, che mi ha insegnato l'essenzialità nell'uso della parola; di Eduardo De Filippo con cui ho lavorato ne "Il naso" di Shostakovich, imparando l'importanza della "misura" nello stare in scena E mi sono avvalso del sostegno di chi mi è vicino, come mia moglie Catherine Feller, che mi aiuta sempre»

Cosa le è piaciuto del personaggio di Nonno Celeste?

«L'ostinazione, che è la forza di questa gente. L'ostinazione che ritrovo nei miei vicini qui a Muggia, che ho ammirato in Giovanni, l'amico che curava la mia vigna mentre stavo in tournée. Credo che nulla come lavorare la terra, vedere il passaggio delle stagioni, insegni quanto sia importante nella vita cambiare. Fare un film a 63 anni, è stata una trasformazione vistosa: mi piace pensare che ho potuto "essere" un contadino, come tanti abitanti di Longarone»

Per una volta senza preoccuparsi della voce, che invece è sempre stata fondamentale per lei.

«In realtà anche nel teatro lirico sono stato molto apprezzato perché sapevo essere attore oltre che cantante. Amavo le caratterizzazioni, personaggi cui davo una forte fisionomia oltre che la voce, che per fortuna ho usato sempre con molta naturalezza. E per questo sono stato apprezzato da Kleiber che mi ha sempre voluto in "Bohéme", e sono stato applaudito come Alcindoro, Spinelloccio. Canterò presto questo ruolo ad Anversa, chiudendo con "Gianni Schicchi" la mia carriera in lirica».

Il debutto è invece stato a Trieste.

«Avevo 21 anni, avevo studiato col maestro Bevilacqua e cantai "Il monte Ivnor" di Lodovico Rocca: un'opera novecentesca bellissima incentrata sulla guerra tra Turchi e Armeni. Dal '58 ho cantato sempre: diretto da Karajan che mi fece fare un'audizione muta, perché della voce era già convinto; da Riccardo Muti con cui ho avuto un lungo sodalizio alla Scala, interrotto da un incidente».

Un incidente di cui Giombi non è responsabile: una porta difettosa che non si è aperta e che ha compromesso la sua entrata in scena. Ingiusto che l'episodio lo tenga lontano dalla Scala dopo più di 600 serate in trent'anni: il baritono ha protestato con una lettera gustosa indirizzata al grande maestro, in cui spiega come una porta chiusa ne abbia fatte aprire altre, tra cui quelle del cinema, in Italia e addirittura a Londra.

Ilaria Lucari

CINEMA *Riaprono con una mostra le sale di Palazzo Chigi ad Ariccia nel ricordo di Luchino Visconti*

Rivive il mito del Gattopardo

Per l'occasione Claudia Cardinale ritrova Alain Delon

ROMA Si riaprono le antiche sale di Palazzo Chigi ad Ariccia per accogliere nuovamente una delle coppie più affascinanti del cinema, Claudia Cardinale - Angelica, Alain Delon - Tancredi. Occasione: l'inaugurazione della mostra «Visconti e il Gattopardo - La scena del Principe» che, oltre ai due divi, chiamerà a raccolta amici e collaboratori storici del regista, a 25 anni dalla morte. La scelta del luogo non è casuale: nel palazzo di Ariccia, una delle residenza storiche più sontuose della campagna romana, e uno dei più eccezionali e unitari complessi architettonico-urbanistici del Barocco europeo, vennero infatti girati nel settembre del 1962 quasi tutti gli interni del film.

Visconti all'epoca non riuscì a trovare in Sicilia un palazzo che avesse i requisiti necessari; il regista, in ossequio alla sua proverbiale precisione nella ricostruzione storica, avrebbe voluto il vero palazzo di famiglia di Tomasi di Lampedusa, autore del libro da cui fu tratto il film, a Palma di Montechiaro.

Nel catalogo della mostra, Pietro Notarianni, ispettore di produzione, racconta che per evitare di finire in un paese dove mancava tutto, dovette spedirsi un telegramma con presunte minacce mafiose per costringere Visconti ad abbandonare quel luogo.

Delon e Cardinale in una scena del «Gattopardo».

Tutta la lavorazione del Gattopardo ha un che di leggendario ed eroico: basti dire che la più famosa scena del film quella del ballo, fu girata a Palermo ad agosto, per un mese di seguito, con un clima africano. Logico che la decisione di chiudere le riprese a poca distanza da Roma, ad Ariccia, fu accolta dalla troupe come un'autentica liberazione.

Il diario ottocentesco di Agostino Chigi, esposto alla mostra, mette in rilievo sorprendenti analogie con il romanzo di Tomasi di Lampedusa, che riguardano consuetudini e ritualità della nobiltà: una vita scandita da partite a carte, feste, battute di caccia, passeggiate, balli, visite di cortesia. Abiti e accessori d'epoca, provenienti da una delle più ricche collezioni private di Palermo, dipinto di Boldini, Fattori, Lega, Hayez che hanno ispirato Visconti per Il gattopardo, e i bozzetti originali delle scene e dei costumi, rispettivamente di Mario Garbuglia e Piero Tosi, costituiscono le sezioni della mostra, che giustamente celebra nel titolo l'altro grande protagonista del film, Burt Lancaster.

Fulvio Toffoli

MODA

Si avviano alla conclusione le sfilate parigine

Vuitton punta sull'hippy chic ma Galliano omaggia la giacca

PARIGI È piaciuta a Parigi la sfilata di John Galliano, giovedì sera, più di quanto lo fosse stata, martedì scorso, quella di Dior disegnata dal medesimo stilista. Ma è stata molto apprezzata, ieri, anche la passerella di Louis Vuitton, dove è andata in scena la collezione creata da Marc Jacobs.

Un duplice successo per il gruppo Lvmh che appena l'altro ieri era al centro delle polemiche per aver «cacciato» dalle sue sfilate la giornalista inglese Suzy Menkes, colpevole di aver criticato fortemente la collezione Dior. Bernard Arnault ha chiesto scusa alla signora che ieri, con impareggiabile aplomb, era di nuovo in prima fila alla sfilata di Vuitton.

Un abito di Galliano presentato alle sfilate di Parigi.

John Galliano, come già era successo le altre volte, ha dato il meglio di sè per il proprio marchio: sfumati certi eccessi di Dior, abbandonati gli sberleffi esagerati, la collezione è stata un inno alla palandrana, un omaggio alla giacca (in nero gessato con applicazioni di chiffon, in pelle con bordo di tricot a disegno marocchino), una carellata di combinazioni originali e allegre, tra riquadri «argile», blusette di chiffon, scarpe maschili a punta e senza tallone, jeans tatuati, meravigliose gonne a ruota con turbinio di volants. Belli i vestiti a fiori portati sotto la stretta gonna rosa con lo spacco, ma il pezzo forte resta il soprabito, in versione burnus marocchino o trench in rete nera.

Da Vuitton, su scarpe altissime con tacco grosso e punta tonda alla bebè, hanno sfilato giovani hippy-chic, con lunghe gonne e vestiti a trapezio, in una tela denim che alterna viola, vinaccia, rosa, marrone. I quattro colori dominano la passerella, anche con i vestiti di jersey a balze, con le spalline larghe, il taglio a impero sotto il seno. Le giacchine smilze non hanno bottoni ma un laccetto, sono anche di pelle chiara e ricamate con fiori di campo. C'è un'aria campestre ma non «country», il genere è elegante e non sportivo, perbene e non alternativo. Qua e là, anche sulle borse e sugli shorts di camoscio, animaletti e farfalle ritagliati e applicati mentre la sposa, a spalle scoperte, nasconde i ricami dell'ampio abito impero sotto strati di mussola bianca.

Così, il pret-a-porter parigino si avvia alla conclusione e i francesi dicono che è stata una buona stagione creativa, nonostante tutto. Malgrado la guerra, la moda ha avuto i suoi applausi, in attesa che torni anche la voglia di comprare. Le cose viste in passerella si metteranno la prossima estate quando, si spera, il brutto sarà passato.

McCartney di nuovo papà A 60 anni? Può darsi...

LONDRA Papà a 60 anni? Perchè no? Paul McCartney non esclude la possibilità di avere dei figli dalla fidanzata Heather Mills.

«Non lo so. Ma già il fatto di non saperlo è quasi un sì», ha detto l'artista in un'intervista a Readers Digest, rispondendo alla domanda se aveva intenzione di farsi una nuova famiglia con la 33enne ex modella. McCartney ha già quattro figli adulti nati dal matrimonio con Linda, morta nel 1998 di cancro.

Nell'intervista, ripresa ieri dalla stampa britannica, l'ex Beatle ammette anche di essere rimasto molto confuso quando ha scoperto di aver trovato di nuovo l'amore con la giovane donna conosciuta ad un evento benefico nel 1999.

«Continuavo a ripetermi: o mio Dio. Ho avuto una moglie per 30 anni. Posso farlo?», ha detto McCartney che dopo le prime iniziali esitazioni, ha comunque rotto gli indugi ed ora ad ogni occasione dichiara pubblicamente il suo amore per la bionda Heather, con la quale si è ufficialmente fidanzato a luglio scorso.

PERSONAGGI *Tre lettere inedite del regista documentano i suoi dubbi*

Fellini s'interrogava sulla fede

ROMA Tre lettere di Federico Fellini, finora inedite, documentano gli interrogativi del regista sul tema della fede. Sono indirizzate al gesuita Nazareno Taddei, all'inizio degli anni '60 e sono ora saltate fuori dall'archivio del sacerdote e fanno da introduzione al libro «Tuttofellini», edito dalla Edav di La Spezia.

Federico Fellini

«Mi auguro di non deludervi mai, perchè la vostra fraterna amicizia - scrive Fellini ai religiosi del centro San Fedele di Milano - mi dà un senso così benefico di protezione, da stimolarmi a vivere e lavorare in letizia».

Era il 27 marzo 1960 e sulla rivista «Letture» era appena uscita, a firma del giovane Nazareno Taddei, una positiva recensione della «Dolce Vita». Fellini ringrazia, ignorando che di lì a poco quella recensione, in cui a giudizio di Taddei il film aveva per tema la Grazia, avrebbe procurato l'esilio del sacerdote.

In una lettera successiva, del marzo '62, Fellini annunciava di voler capire a che punto era la sua fede: «Una volta o l'altra affronteremo a fondo la questione e tu mi aiuterai a capire se sono proprio cattolico oppure no».

Ora le tre lettere integrali fanno da introduzione alle 400 pagine di «Tuttofellini» in cui Taddei ha raccolto i suoi scritti e quelli dei suoi collaboratori.

MOSTRE DEL NORD-EST

Inaugurata, a Venezia, la Pinacoteca di Egidio Martini

«Un Paese unico» sbarca a Pola Opere di Craglietto a Trieste

TRIESTE Si è inaugurata a Muggia, a Porto San Rocco, la mostra **«Giuseppe Negrisin - L'arte della materia»**, finestra sull'autore muggesano - allievo di Marcello Mascherini - morto nel 1989. La mostra resterà aperta fino al 30 ottobre, da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 20 e sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30.

Da oggi, fino al 25 ottobre, a «Il giardino antiquariato» di via Mazzini 12, sono esposti disegni di **Giovanni Craglietto.**

«Tra pittura e scultura» di **Carlo Sbisà** alla Cartesius, nel nuovo indirizzo di via Carducci 10. Tra bronzetti, ceramiche, dipinti a olio e disegni (dal 1945 al 1955) saranno esposte fino al 7 novembre una ventina di opere presentate in catalogo dalla figlia Marina. Orario: dal martedì al sabato 10-12.30, 16.30-19.30.

Alla Ras in piazza della Repubblica 1 la mostra «Il dinamismo della linea» dell'artista triestino **Aldo Famà**, che rimarrà aperta sino al 20 ottobre. Orario feriale e festivo 10-12, 16-19.

Al Centro d'arte e cultura Skerk di Aurisina mostra di opere pittoriche di **Joze Ciuha**, intitolata «Paesaggi al tempo dello spirare del Millennio», aperta fino al 4 novembre. Orario: venerdì 16-19, sabato 10-13 e 16.30-19.30, domenica 10-13.

Opera di Giovanni Negrisin

Una mostra dell'artista torinese **Luisa Raffaelli** resterà aperta fino al 15 ottobre al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi.

Continua allo Studio «Arte 3» di via dell'Annunziata 6/b la mostra dell'artista giapponese **Kuzumasa.** Aperta fino al 5 novembre, dal martedì al sabato, dalle 16 alle 20.

Alla «LipaniePuntin», di via Diaz 4, fino al 27 ottobre. opere del fotografo **Anton Corbijn** in collaborazione con la pittrice Marlene Dumas. La mostra, dal titolo «Strippinggirls» è aperta dalle 11 alle 19.30 su appuntamento (lunedì e festivi chiuso).

PORDENONE Fino all'11 novembre, alla Galleria Zeroimmagine di piazza Maestri del Lavoro 3,, è vistabile la mostra di **Tazio Secchiaroli** «Il viaggio di G. Mastorna, opera imcompiuta di Federico Fellini».

Opere del periodo 1980-2001 di **Dora Bassi** sono esposte alla Galleria «Sagittaria», di via Concordia 7, fino al 18 novembre.

UDINE «Gli occhi del colore» è il titolo della mostra di dipinti del pittore tarcentino **Toni Zanussi**,aperta fino al 21 ottobre nelle sale del Castello di Colloredo di Monte Albano.

PADOVA Il Centro Brolo di Mogliano rende omaggio a **Marc Chagall** con 41 tempere originali che l'artista russo reallizzò nel '45. La mostra è aperta fino al 20 dicembre (orario 10-18, chiusi il lunedì)

Alla «Padua Art Gallery» di via delle Piazze 28, fino al 28 ottobre si può visitare la mostra antologica sull'artista **Mino Maccari**.

VENEZIA Inaugurata a Ca' Rezzonico la donazione della Pinacoteca di **Egidio Martini**.

MESTRE Si intitola **«Il dono»** la mostra che si inaugura venerdì 19 ottobre al Centro culturale Candiani. Fra i molti espositori, Marina Abramovic, Zhanh Huan, Luca Pancrazzi, Giulio Paolini.

TREVISO **«I manifesti della Secessione viennese 1898-1905»** si intitola la mostra che resterà aperta fino al 9 dicembre a Palazzo Gicomelli, di piazza Garibaldi 13. Orario: tutti i giorni, esclusa domenica mattina, 9-12 e 14.30-19.

Da oggi al 30 novembre nelle sale della ristrutturata Ca' da Noal di Treviso sono esposti i disegni realizzati da **Vincent Van Gogh** per l'amico Paul Gauguin e ispirati al giapponismo, assieme a 140 quadri della scuola giapponese dal XVII al XIX secolo e a 18 opere del decoratore di Versailles Charles Le Brun.

Fino al 27 gennaio, al Museo Bailo, la mostra Gino Rossi, Arturo Martini e gli altri. **«Il cenacolo»** di **Bepi Mazzotti**, concepita in occasione del ventennale della scomparsa di Mazzotti, promotore delle arti, figura di spicco del Novecento veneto e italiano. La mostra resterà aperta fino al 27 gennaio.

TRENTO Fino al 24 novembre a Palazzo Trentini (0461/213208) è aperta la mostra sull'**Arte trentina del '900** 1950-1975. Orario: lunedì-sabato 15-19.

POLA Pola ospita fino al 18 novembre la mostra fotografica della Fratelli Alinari **«Un paese unico. Italia, fotografie»**, alla scuola «Dante Alighieri» e al Teatro popolare istriano, inaugurata alla presenza del Presidente Ciampi.

LUBIANA Opere del pittore triestino **Fabio Cescutti** saranno esposte, con il titolo di «The interactive work», alla Kresija Gallery, da mercoledì 17 al 29 ottobre. Orario dalle 10 alle 18.

MUSICA *Il 7 novembre esce un'antologia in due volumi della storica band inglese*

Pink Floyd, «echi» dei loro dischi migliori

Ventisei brani e una chicca cinematografica. Mentre Roger Waters va in tour

MILANO Un maialino («Animals»), una mucca («Atom Heart Mother»), un militare («The Final Cut»), un martello («The Wall»), una piramide («Dark Side Of The Moon») e altri ancora. In pratica, un simbolico collage che rielabora icone dalle vecchie e celeberrime cover della band.

Si presenterà così l'immaginifica copertina di Storm Thorgerson del prossimo album dei Pink Floyd in uscita mercoledì 7 novembre. Dopo l'autocelebrazione di «Is There Anybody Out There», il doppio con una versione dal vivo di «The Wall» uscito quasi due anni fa, è infatti in arrivo «Echoes - The Best Of Pink Floyd», un'antologia in due volumi che costituisce ideale vademecum per chi del gruppo non conosce nulla e un «ripassino da macchina» per chi da sempre segue le gesta dell'enigmatica band inglese.

Dagli esordi di «Arnold Layne» e «See Emily Play» con il fondatore del gruppo Syd Barrett passando per l'interregno anarchico a cavallo tra gli anni Sessanta e i Settanta, per arrivare alla leadership di Roger Waters, fino al passato relativamente recente che ha visto David Gilmour prendere le redini del gruppo. Un Gilmour che, svogliatamente e senza alcuna fretta, sta registrando brani per un prossimo album inedito del quale si ignora il titolo, i contenuti e il periodo di uscita.

Da tempo è David Gilmour (al centro) il leader dei Pink Floyd.

Ventisei i brani di »Echoes - The Best Of Pink Floyd», tutti già editi nei vari dischi. Unica vera chicca, per la prima volta su cd il singolo «When The Tigers Broke Free», incluso nella colonna sonora del film «Pink Floyd - The Wall», di Alan Parker, con protagonista Bob Geldof.

Questi i titoli, nell'ordine di ascolto: «Arnold Layne», «See Emily Play», «Astronomy Domine», «Bike», «Set The Controls For The Heart Of The Sun», «Jugband Blues», «One Of These Days», «Echoes», «Time», «The Great Gig In The Sky», «Money», «Us And Them», «Wish You Were Here», «Shine On You Crazy Diamond», «Sheep», «Another Brick In The Wall Part II», «The Happiest Days Of Our Lives», «Hey You», «Comfortably Numb», «When The Tigers Broke Free», «Fletcher Memorial Home», «Learning To Fly», «Sorrow», «Marooned (Excerpt)», «Keep Talking» e «High Hopes».

Insomma, la crema della musica sfornata dai Sixties a oggi da David Gilmour, Nick Mason, Richard Wright e Roger Waters. Sì, quel Waters che lasciò la band dopo «The Final Cut» per avventurarsi in una coerente carriera solista, prima di fare causa - e perderla - agli altri per l'uso del nome Pink Floyd. Ebbene, il sempre dissidente Waters sta arrivando in Europa con la seconda tranche del tour di «In The Flesh»: voci insistenti lo daanno in concerto a Milano (FilaForum?) nel febbraio 2002.

Il «suono» Pink Floyd è ormai da più di trent'anni un «marchio di fabbrica». Nel '67, in una galassia lontanissima, nella «swingin' London» degli anni Sessanta, nascevano i Pink Floyd, quartetto psichedelico destinato - e allora nessuno poteva immaginarlo - a cambiare radicalmente il corso della musica successiva.

Così è stato. Non a caso, il loro album campione di vendite «Dark Side of The Moon» è rimasto per oltre venticinque anni nelle classifiche statunitensi e di mezzo mondo.

a.c.

Un'originale quinta scenografica fa da sfondo alla «Barcolana», manifestazione curata dal pittore Marino Cassetti

Sfilata di vele d'autore alla rassegna «Arte sul mare»

TRIESTE Un'originale quinta scenografica fa da sfondo quest'anno alla XXXIII edizione della Barcolana, una sfilata di vele d'autore riveste infatti la facciata dell'hangar n. 2 del Porto Vecchio, creando un'originalissima mostra a cielo aperto visibile fino al 21 ottobre da vari punti della città.

Manifestazione sostenuta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, Assessorato all'istruzione e cultura, dal titolo «Arte sul mare», curata dal pittore Marino Cassetti, è frutto di un seminario internazionale di pittura da lui tenuto negli spazi dello storico porto.

Quindici artisti di varia nazionalità, fra essi austriaci, sloveni e croati, hanno partecipato a questa speciale «regata pittorica», operazione non certo facile, cónsiderato che ciò ha comportato fronteggiare con pennelli e secchi di colore superfici ampie fino a cinquanta metri quadrati. In questo particolarissimo contesto risultano decisamente riusciti i lavori dell'austriaco Valentin Oman e del friulano Gianni Borta, per il giusto equilibrio fra geometrie e figure il primo e per l'audacia cromatica il secondo. Pittori sensibili anche «in grande» Paolo Marani e Marino Cassetti, quest'ultimo si è ispirato naturalmente alla foga delle onde, spruzzi in blu e azzurro firmano la sua vela come del resto il suo noto stile espressivo.

Il pittore Marino Cassetti con una delle sue opere.

Molto attuale Franco Chersicola che ha pensato a una Statua della Libertà dai toni oscuri, di originale plasticismo anche il lavoro di Enzo Mari.

Hanno partecipato inoltre: Zvest Apollonio, Franz Berger, Giuseppe Callea, Aldo Famà, Elsa Gant, Janez Natelic, Bruno Paladin, Nevio Perez, Robert Primig.

Serena Bellini

CINEMA *Si terrà a Trieste, dal 20 al 28 ottobre, la sedicesima edizione del festival*

Una finestra sull'America Latina

Attesa per i dieci rarissimi filmati argentini su Gardel

Un'immagine di «Sábado», commedia malinconica ambientata ai giorni nostri alla periferia di Buenos Aires, che aprirà il Festival del cinema latino-americano.

TRIESTE Una finestra che si apre con cadenza annuale sul mondo dell'America Latina, progettata per favorire lo scambio culturale in doppia direzione: non solo una vetrina per il cinema latinoamericano in Italia, ma anche un'occasione per avvicinare al cinema italiano gli addetti ai lavori provenienti da laggiù. Per il Festival del cinema latinoamericano si tratta dell'appuntamento numero 16: per Trieste è la dodicesima edizione di quello che nel corso degli anni è andato confermandosi come il principale meeting italiano dedicato al cinema dell'America Latina. La sede sarà quella ormai tradizionale del Teatro Miela, da venerdì 20 a sabato 28 ottobre. Confermato il sostegno delle istituzioni, l'Associazione per la promozione della cultura latinoamericana in Italia ha stretto accordi con la Nuova università del cinema e della televisione e con l'Unione latina, mantenuto le relazioni con Fabrica Cinema e preso impegni con la fondazione Marco Tremaglia.

Il direttore Rodrigo Diaz ha annunciato per l'apertura le proiezioni di **Sábado**, una commedia malinconica ambientata ai giorni nostri nella periferia di Buenos Aires per la regia di Juan Villegas; e di **Malabana**, una produzione Italia/Cuba per la firma di Guido Giansoldati, raro esempio di trasgressione ai canoni del realismo socialista cubano con un noir girato in super 16.

Quindici film lungometraggi faranno la parte del leone nella sezione concorso. Tra le pellicole in programma, si segnalano: **Solo por hoy** di Ariel Rotter (Argentina); **Condenado à liberdade** di Emiliano Ribeiro (Brasile); **Asasinato en el Meneo** di Oscar Castillo (Costa Rica); **El vecino** di Juan Carlos Bustamante (Cile); **Hacerse el sueco** di Daniel Diaz Torres (Cuba); **Corazones Rotos** di Rafael Montero (Messico); **25 Watts** di Juan Pablo Rebella e Pablo Stoll (Uruguay); **Oro Diablo** di José Ramón Novoa (Venezuela). La giuria ufficiale sarà composta dal Giacomo Martini, direttore della rivista «Cinema libero»; dal dirigente Rai Glauco Benigni; dal musicologo Julio Numhauser Navarro; dall'architetto Mario Tapai Radic e da Giorgio Gosetti (direttore del Noir Film Festival di Courmayeur). Accanto a loro, una giuria di studenti delle scuole triestine assegnerà un premio realizzato dai ragazzi dell'istituto statale d'arte Nordio.

La sezione informativa del Festival proporrà, tra gli altri titoli, **Un amor de Borges** di Javier Torre (Argentina); **Villa Lobos** di Zelito Viana (Brasile); **Huelepega** di Elia Schneider (Venezuela). Largo spazio sarà dedicato ai cortometraggi, con oltre venti ore di proiezione riguardanti materiali provenienti dall'Argentina, dal Messico e dal Brasile. Il nuovo Ministero per gli Italiani nel mondo sarà coinvolto nella realizzazione della sezione Cinema e memoria, in cui verranno presentati materiali sull'emigrazione italiana. Ma la vera sorpresa del Festival sarà rappresentata da dieci rarissimi filmati argentini **Así cantaba Carlos Gardel**, autentici anticipatori dei videoclip contemporanei e superstiti di una serie complessiva di quindici pezzi girati negli anni '30 e realizzati per la promozione dei dischi di Carlos Gardel, «padre del tango».

Daniele Terzoli

Kim Rossi Stuart sarà Lucignolo nel «Pinocchio» di Benigni

L'attore Kim Rossi Stuart allo Stabile triestino.

ROMA È Kim Rossi Stuart ad interpretare Lucignolo, il ragazzaccio che porta Pinocchio sulla cattiva strada, nel film che Roberto Benigni sta girando da fine giugno ispirandosi al celebre libro di Collodi.

Mangiafuoco, per cui si era fatto in un primo tempo il nome di Lando Buzzanca, sarà invece interpretato da Franco Javarone, mentre il re dei calembour Alessandro Bergonzoni è il direttore del circo e Aroldo Tieri il giudice.

Scritto da Roberto Benigni e Vincenzo Cerami, diretto da Benigni che naturalmente è anche Pinocchio, il film è interpretato inoltre da Nicoletta Braschi (la Fata Turchina), Peppe Barra (il Grillo Parlante), Carlo Giuffrè (Geppetto), Mino Bellei (Medoro) e Luis Molteni (l'Omino di burro). Il Gatto e la Volpe sono rispettivamente Max Cavallari e Bruno Arena, ovvero i Fichi d'India.

Le riprese di «Pinocchio», finora protette d auno strettissimo riserbo, dureranno complessivamente cinque mesi e il film uscirà alla fine del 2002 distribuito in Italia da Cecchi Gori e nel mondo dalla Miramax.

Il cast artistico è completato da Dante Spinotti direttore della fotografia, Danilo Donati costumista e scenografo e Nicola Piovani autore delle musiche.

In ottobre a Catania

Premio a Muti: «il più grande direttore belliniano»

CATANIA Il premio «Bellini d'oro» del Bicentenario dalla nascita di Vincenzo Bellini è stato assegnato a Riccardo Muti, che riceverà il riconoscimento il 20 ottobre a Catania, nel Teatro Massimo Bellini. Ad assegnare il premio, giunto alla sua ventiduesima edizione, è stato il Comitato Fondazione Bellini Festival, che ha ritenuto Muti il più grande direttore belliniano di tutti i tempi per le superbe prove fornite in «Norma», «I Puritani», e «Capuleti e Montecchi». A consegnare a Muti il riconoscimento saranno il sindaco Umberto Scapagnini e il Presidente della Provincia Regionale e dell' Apt Nello Musumeci.

Prima della cerimonia, alle 17, Muti terrà nel palazzo Biscari una conversazione sull'interpretazione belliniana. Nel corso della serata, al Bellini, Muti dirigerà un' orchestra di 90 giovani strumentisti che suonerà la sinfonia di 'Normà.

Il complesso applaudito alla Sala Tripcovich

Tipiche «cantades» di Cefalonia proposte dal coro di Argostoli nel solco della tradizione greca

TRIESTE Il complesso corale di Argostoli (Cefalonia), ospite del coro «Illersberg» è stato il protagonista di un concerto che si è svolto in Sala Tripcovich sotto l'egida del Comune e della Comunità greco orientale.

Questa formazione amatoriale di una quarantina di elementi, fondata nel 1980 e diretta dal maestro Vasilis Moundakis, si pone nel solco dell'antica tradizione greca dei cori a voci virili che ebbe il suo massimo sviluppo nella prima metà del '900. Il repertorio è tutto di carattere popolare e comprende le tipiche «cantades» di Cefalonia e di altre isole del Mar Ionio oltre a canzoni greche classiche. Ciò che colpisce subito è la forza comunicativa di queste voci, l'affiatamento espressivo pur nella semplicità delle linee melodiche e delle armonizzazioni: spesso il coro crea puramente un sostegno alla voce del solista o un elementare controcanto.

Il fascino che emana da queste melodie è paragonabile a quello dei nostri canti alpini ma trapiantati in una solarità tutta mediterranea. Si intravedono i paesaggi isolani, si raccontano storie di caccia e di pesca, le vicende d'amore svelano i loro intrecci, le navi approdano da lidi lontani. La passione acquista il colore di un garofano rosso. Si evocano antiche leggende in cui le fate aspettano sulle coste la barca dell'amore. I pescatori cantano con ritmi dolcemente cantilenanti che ricordano assai da vicino le barcarole veneziane.

La nostra affinità con l'isola di Cefalonia è segnata anche da un altro fatto: il musicista più amato è Giuseppe Verdi e i cori amatoriali lo conoscono e lo eseguono con autentico sentimento. Da «La Vergine degli angeli» ai canti che inneggiano al vino, la musica continua a portare fra i popoli i suoi messaggi di bellezza e di autentica gioia di vivere.

Liliana Bamboschek

Esce un nuovo disco

Massimo Ranieri: «Ora guardo anche al futuro di Napoli»

MILANO Da «O surdato 'nnammurato» ha alleggerito la celebre marcetta che forse lo rendeva meno drammatico; poi ha riscoperto «Napulitanata», un brano del 1884 sconosciuto a molti napoletani: buttati via mandolini e romanticherie, Massimo Ranieri ripropone 16 canzoni classiche napoletane in un nuovo lp, che desiderava fare da anni. «Oggi e dimane» s'intitola l'album, e non è un titolo di circostanza. Ranieri infatti è arrivato a mettere insieme un disco che parte dall'anima più antica della città, ma guarda al domani, al futuro di Napoli. «La canzone napoletana è un pretesto per parlare della mia mediterraneità - ha detto il cantante presentando il disco - ma io ho voluto andare all'anima di quelle canzoni, senza mai stravolgerle del tutto».

APPUNTAMENTI

Commedia della Barcaccia ai Salesiani

Pordenone: stagione sinfonica Tante «Risate a Gradisca» Lingua e dialetto con i Papu

TRIESTE Oggi, alle 20, in piazza Unità, per il Barcolana Festival, serata con Raf, Neffa e Omino Stanco. Aprono la serata i Blues Etcetera. Ingresso libero.

Oggi alle 21, al Principe di Metternich, il cantante e pianista Alex Vincenti presenta il suo cd «Sottili illusioni».

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, il gruppo della Barcaccia presenta la commedia «Max l'arciduca futizà - Luci e tuoni a Miramar».

Lunedì alle 20.30, alla Basilica di San Silvestro, per l'Ottobre Organistico, concerto dell'organista Roberto Velasco. Ingresso libero.

GORIZIA Oggi alle 21, al Castello, per «Itinerari sotto le stelle», serata con Alessandro Simonetto (violino) e Roberto Daris (fisarmonica).

GRADISCA Oggi alle 20.45, alla sala Bergamas, per «Risate a Gradisca», va in scena «Niobe (robe... de l'altro mondo)» (20 ottobre «'Ndemo in ferie», 27 «Une sblanciade di pasche»).

PORDENONE Oggi alle 21, all'Auditorium Concordia, per la stagione sinfonica, concerto per pianoforte (Paolo Restani) e orchestra diretto da Claus Peter Flor. Musiche di Liszt e Flor.

Domani alle 21, all'Auditorium Concordia, concerto di musiche ebraiche con il duo Benjamin Bernstein (viola) e Franco Calabretto (pianoforte).

UDINE Oggi alle 21, al Teatro Bon, per la stagione «Lingua e dialetto a teatro», i Papu presentano «Incompresi nel prezzo».

Fino a domani, al Nuovo, la Compagnia della Rancia replica il musical «Hello, Dolly!», con Loretta Goggi e Paolo Ferrari. Regia di Saverio Marconi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: quinto concerto, direttore Claus Peter Flor, pianista Paolo Restani, domenica 14 ottobre ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001-2002. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Due paia di calze di seta d' Vienna» di Carpinteri e Faraguna. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Gianfranco Saletta. 2.30'. Parcheggio gratuito. Abbonamenti in corso. 040/390613; contrada@contrada.it; www contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Lunedì 15/10 ore **17.30** Teatro a leggio presenta «Cavalleria rusticana» di Giovanni Verga. TEATRO CRISTALLO. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramenti in corso.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Ore **20.30:** La Barcaccia presenta la commedia dialettale «Max l'arciduca futizà» (luci e tuoni a Miramar) di Fortuna & Comida, regia di Riccardo Fortuna. Prevendita e prenotazione posti Utat Galleria Protti 2. Ampio posteggio ingresso via Battera.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15, 17.20, 19.50, 22.20: «A.I. Intelligenza artificiale» di Steven Spielberg. **ARISTON.** Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «La maledizione dello scorpione di giada» di e con Woody Allen, il capolavoro comico dell'anno con le bellissime Helen Hunt e Charlize Theron.

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22:** «Vajont» di Renzo Martinelli, con Michel Serrault, Daniel Auteil, Laura Morante, Jorge Perugorria e Philippe Leroy. Abbonamenti a 10 ingressi per due sale L. 75.000.

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17.30, 19.45, 22.15:** «Moulin Rouge» di Baz Luhrmann, con Nicole Kidman e Ewan McGregor. Con le musiche di Madonna, Elton John, David Bowie, Valeria, Jeff Beck, Police, U 2, Christina Aguilera, Massive Attack... Sonoro digitale.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Belfagor il fantasma del Louvre» con Sophie Marceau e Michel Serrault Il peggiore dei vostri incubi è tornato!

GIOTTO 2. 17.30, 19.45, 22, 0.15: «Blow» con Johnny Depp e Penelope Cruz. Una storia vera.

GIOTTO SHREK. Oggi e domani solo alle **15.45:** «Shrek». A sole **L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Stimolazioni per Mozart».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Scary movie 2». Sempre più svalvolato, più fulminato che mai!

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Codice: Swordfish» con John Travolta.

NAZIONALE 3. 16 e 18: «Il pianeta delle scimmie» di Tim Burton.

NAZIONALE 3. 20.15, 22.15, 24: «Bounce» con Gwyneth Paltrow e Ben Affleck.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mari del Sud». Divertentissimo con Diego Abatantuono e Victoria Abril.

SUPER. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Harrison's flowers». Scomparso durante un reportage di guerra in Jugoslavia. Riuscirà la forza e la determinazione della moglie, interpretata da una splendida Andie MacDowell da premio Oscar, a ritrovarlo?

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Luce dei miei occhi» di Giuseppe Piccioni. Con Luigi Lo Cascio, Sandra Ceccarelli. Migliori attori alla Mostra di Venezia.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.15, 22.10: «The Others». Un thriller con N. Kidman V.m. 14.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Vajont». Due ore di suspense che fanno rivivere la catastrofe che ha sconvolto l'Italia nei primi anni '60.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia. Direttore Ezio Rojatti. Piano Maurizio Baglini. 16 ottobre 2001, ore **21.** Ludwig van Beethoven. Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in do maggiore op. 15. Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21. Informazioni: tel. 0432/227710. Prevendita: Foyer Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

TEATRO CONTATTO 2002. Il 15 ottobre prende il via la campagna Contatto-Card. La biglietteria è aperta dal lunedì al sabato, dalle ore 16 alle 19, al Teatro San Giorgio di Udine, tel 0432/510510-511861; biglietteria@cssudine.it. InfoContatto: Css Teatro stabile di innovazione del Fvg, tel 0432/504765, info@cssudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Musical Italia in collaborazione con Fondazione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» Trieste e Compagnia della Rancia presenta Loretta Goggi in «Hello, Dolly!» con la partecipazione straordinaria di Paolo Ferrari, regia Saverio Marconi. Inizio spettacolo ore **20.45** Abb. 10 spettacoli, abb. «5+1» Formula B, 13 ottobre (turno C), 14 ottobre (abb. «5+1» Formula A). Orari biglietteria: martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19. Sabato dalle 10 alle 12 30. Tel 0432/248418/19 info@teatroudine.it.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Il pianeta delle scimmie» alle **16, 18.05, 20.10, 22.15.** Tel. 0481/630057

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Concertistica 2001-2002. Conferme: 13, 15, 16, 17, 18, 20 ottobre. Nuove richieste: 22, 23, 24, 25, 27, 29 ottobre. Orario biglietteria: lunedì, martedì, mercoledì 16-18; giovedì e sabato 10-12. Informazioni: 0431/370273-370216

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **17, 19.15, 21.30:** «Vajont - La diga del disonore».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **17.30, 19.45, 22:** «La nobildonna e il duca» di Eric Rohmer, Leone d'Oro alla Carriera.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Martedì 16 ottobre p.v. ore **20.45:** Mariangela Vacatello, pianoforte. Musiche di Bach, Busoni, Rachmaninov, Beethoven, Ravel, Liszt. Prevendita presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19), UTAT - Trieste, ACUS-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX. Infoline: 0481/712020 - www.kinemax.it

KINEMAX 1. «Scary movie 2». **17, 18.40, 20.20, 22.15.**

KINEMAX 2. «A.I. Artificial Intelligence». **18.45, 21.45.**

KINEMAX 3. «Vajont». **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 4. «Moulin Rouge» **17.** «Blow» **20, 22.15.**

KINEMAX 5. «La maledizione dello scorpione di giada» **18.** «Belfagor» **20, 22.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Vajont» di Renzo Martinelli.

Sala Blu. 18.30, 21.45: «A.I. Intelligenza artificiale» di Steven Spielberg.

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Blow» con Johnny Depp.

VITTORIA. Sala 1. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Scary movie 2».

Sala 3. 17.30: «No man's land». **20, 22.15:** «Moulin Rouge».

Continuaz. dalla 13.a pagina

ASSUMIAMO per il nostro stabilimento produttivo: n. 5 operai generici - con disponibilità al lavoro in turno a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 0481/99895. (Fil17)

ASSUNZIONE di un venditore/trice dopo corso formativo gratuito di un mese a Trieste e Gorizia. Informazioni 040/632562 lun.-ven. 9-13. (A12208)

AZIENDA di Buttrio cerca autista patente C con esperienza di guida e di utilizzo autogru, tel. 0432/673666 orario ufficio. (B00)

AZIENDA di Monfalcone cerca corrispondente perfetta conoscenza inglese e tedesco scrittò e parlato, pratica computer. Inviare curriculum presso casella posttale n. 356 di Monfalcone. (C00)

CERCASI apprendisti e operai specializzati modellisti conoscenza disegno tecnico e lavorazione del legno per ditta della provincia di Gorizia. Tel. 0481/69008. (B00)

COOPERATIVA sociale DUEMILAUNO-AGENZIA SOCIALE cerca educatori qualificati o esperienza quadriennale o laurea umanistica per servizi socioeducativi Basso Isontino e Grado. Inviare curriculum fax 040/232444. (A12421)

DITTA produttrice ricerca impiegato/a. Si richiede pratica nella gestione clienti/fornitori-magazzino, contabilità basilare e conoscenza lingua slovena. Scrivere a fermo posta Aquilinia c.i. AA2111. (A12434)

IMPRESA edile cerca apprendista muratore con patente B. Tel. ore uff. 040/382827. (A12274)

IMPRESA edile cerca muratore specializzato per propri cantieri in Trieste. Tel. ore uff. 040/382827. (A12274)

INSEGNANTI o esperti funk, jazz, kick-box, aerobic per tenere classi, cerchiamo subito. Chiamare 3899713039. (A12468)

RISTORANTE pizzeria Monfalcone cerca cuoco/a max 45 anni con esperienza e massima serietà. No perditempo. Per informazioni tel. 0481/790782. (C00)

SETTORE sicurezza-antincendio azienda in rete nazionale cerca agenti di commercio. Garantisce consistente base di portafoglio, tel. 040.311439, ore 9-12. (A12064)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte le categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. MASSAGGIATRICE riceve nella massima riservatezza senza fretta! Né squallore. 349/6352389. (A11123)

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 3402277443. (A12232)

A TRIESTE Alisson bella ragazza prosperosa ti aspetta. Tel. 349/8555212. (A12452)

A Trieste Sharlot grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile. 338-8871130. (Fil47)

BELLISSIMA mediterranea esegue massaggi ti aspetta 12-19 347-9444068. (A12471)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A12429)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 23. 333.3519824. (A12266)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 338/8849486. (A12217)

TRIESTE alta bella 24 anni, sensuale, dolce, carina tutti giorni 328/3180568. (A12445)

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti i giorni 339/6305052 sempre valido. (A12225)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

VENDO licenza pub occasione 3389029119. (A12197).

Domani e lunedì la miniserie proposta in prima serata da Raiuno

«Crociati», ma per caso

Alessandro Gassman in un ruolo che ricorda il padre

ROMA Sembra quasi di rivedere suo padre Vittorio, con i capelli lunghi, il viso sporco e lo sguardo comunque fiero. Ma quella di Alessandro Gassman non è la crociata di Brancaleone. È una storia diversa, una storia di battaglie e amori, certo, ma soprattutto una storia di integrazione e arricchimento civile e umano che nasce dall'incontro di diverse culture. Ed è per questo che «Crociati», la miniserie prodotta dalla Lux Vide, andrà in onda su RaiUno domani e lunedì in prima serata.

Gli spot del film non sono piaciuti, il pubblico televisivo ha protestato per le truculente scene di battaglia, ma è lo stesso presidente della Rai Roberto Zaccaria a difendere la programmazione della fiction in un momento come questo. «È una scelta importante che io condivido - spiega - quando si hanno idee che maturano prima di fatti contingenti bisogna essere coerenti, questa produzione è il miglior omaggio che si possa fare a un dibattito che ci coinvolge tutti».

E dopo la Bibbia, arriva dunque la Storia secondo la Lux Vide. «Crociati» infatti propone una visione delle crociate che non si impara sui banchi di scuola: nessuna guerra santa o di religione, ma solo una guerra fatta da persone religiose che consacravano ogni cosa, come spiega il consulente storico Franco Cardini.

Alessandro Gassman

«Sia Bush che Bin Laden sanno le stesse cose sulle crociate, le stesse amabili fesserie - afferma l'ex consigliere d'ammistrazione Rai - i musulmani hanno imparato nelle università occidentali la storia delle guerre sante. In realtà la prima crociata è nata per caso».

I tre giovani protagonisti infatti per caso si ritrovano sulla strada che porta a Gerusalemme. «Il mio personaggio è complesso e delicato - racconta Gassman - sono Pietro, un ragazzo nato dalla relazione di una cristiana con un saraceno. Parto con i cristiani alla disperata ricerca della mia metà musulmana e scopro che è inutile stare da una parte o dall'altra. È la storia di un viaggio, di persone che cambiano. Parlare di guerra santa non ha senso: le parole guerra e santa non vanno d'accordo».

Le strade dei tre amici si separeranno proprio di fronte alle porte della Città Santa: Andrea, l'attore tedesco Thure Reifenstein, continuerà a combattere a fianco dei crociati; Riccardo, al secolo Johannes Brandrup, ritroverà la fede e capirà la tragedia della guerra, mentre Pietro raggiungerà insieme a Rachele (Barbora Bobulova) il saggio Ibn Azul, interpretato da Franco Nero, grazie al quale conoscerà le sue origini e recupererà il suo passato.

«Non credo nei film che lanciano un messaggio - sottolinea lo sceneggiatore Andrea Porporati - ma in questa storia sicuramente viene fuori la crescita attraverso l'incontro con gente diversa». In realtà lo storico Cardini pensa che il film non sarà capito, «al 70% del pubblico non importerà niente, il 5% penserà di essere stato preso in giro sulla storia delle crociate e solo il 25% si chiederà come sono andate realmente le cose. Il mio compito di consulente era di ridurre al minimo gli errori storici, ma un film non può essere un seminario di storia».

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«La peste» con William Hurt su La 7

A Buenos Aires, nell'epidemia

I film

«La peste» (Francia Usa Argentina '92), di Luis Puenzo, con William Hurt *(nella foto)* e Sandrine Bonnaire (La 7, ore 21). A Buenos Aires scoppia una tremenda epidemia e la città viene isolata. Dall'omonimo romanzo di Camus.

«Fuori orario» (Raitre, ore 1.10) propone il film di David Lynch «Strade perdute», in prima visione tv (Lost Highway, Usa/Francia). Regia David Lynch, con Bill Pullman, Patricia Arquette, Balthazar Getty, Robert Loggia. Il sassofonista Fred Madison, perseguitato da un individuo misterioso, si ritrova accusato dell'omicidio della propria moglie. Ma in carcere si trasforma in un'altra persona (o ne viene sostituito?), il giovane meccanico Pete Dayton: che, liberato, inizia una relazione a rischio con la pupa del pericoloso Mr. Eddy.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 15.25

Emergenza rifiuti

Anche in questa legislatura il Parlamento indagherà sul ciclo dei rifiuti. È infatti in discussione la costituzione di un'apposita commissione di inchiesta. «Sette giorni al Parlamento», il settimanale delle Tribune e servizi parlamentari, è andato in Campania, dove un anno fa è esplosa la rivolta, ed è forte la presenza di discariche abusive e grave l'assenza di inceneritori.

Canale 5, ore 24

Le mostre su Picasso

Ultimo ciak su Milano Collezioni a «Nonsolomoda è contemporaneamente», il programma condotto da Vanessa Incontrada. In scaletta un filmato sul Salone dell'auto di Francoforte e un servizio sulle due mostre a Milano su Picasso, quella di Palazzo Reale e quella fotografica sull'artista.

Retequattro, ore 15

Cuore veloce

George Clooney e Alberto Castagna saranno ospiti nella prossima puntata di «Medici», il programma condotto da Marco Liorni. Clooney e Castagna illustreranno l'iniziativa «Cuore veloce», nata per consentire un soccorso tempestivo alle vittime di attacchi cardiaci, e mostreranno il funzionamento di uno scooter attrezzato per il pronto intervento cardiaco che presto verrà messo a disposizione degli ospedali italiani.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

5.55 AUTOMOBILISMO: G.P. DEL GIAPPONE DI F1 - PROVE
7.05 SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm. "Un ricco aquilone"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.00 L'ALBERO AZZURRO: LA MUSICA PER ME
10.30 IL MAGO. Film (drammatico '93). Di Ezio Pascucci. Con Anthony Quinn, Roberto Ruggeri, Renato Rossini.
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA VECCHIA FATTORIA ESTATE.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Donatella Bianchi.
15.25 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
15.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
16.00 ALL'OPERA: L'ITALIANA IN ALGERI
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 OVERLAND 4. Documenti.
18.15 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 TORNO SABATO. LA LOTTERIA!. Con Giorgio Panariello, Anna Oxa e Matilde Brandi, Tosca D'Aquino.
23.30 TG1
23.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
23.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
24.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.05 LA LUNGA NOTTE DEI MOTORI
2.55 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO DEL GIAPPONE - WARM UP
4.05 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO D'AUSTRALIA - 125CC
5.20 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO D'AUSTRALIA - 250CC

RAIDUE

6.20 L'AVVOCATO RISPONDE
6.30 SPECIALE ANIMA
7.00 PINGU
7.10 AMICHE E NEMICHE. Tf.
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.20 LA FAMIGLIA ROBINSON. Film tv (commedia '97).
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 JESSE. Tf. "Di chi e' la graticola?"
10.25 RAIDUE PER VOI
10.30 TERZO MILLENNIO
11.10 CLARISSA. Film tv (sentimentale '97).
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBLING
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 ROSWELL. Tf.
15.50 METEO 2
15.55 JAROD IL CAMALEONTE. Tf. "Alto tradimento"
16.40 UFO BABY
17.05 SABATO DISNEY
18.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 METEO 2
19.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Tf. "Scomparsi"
19.55 ZORRO. Tf.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 LA SOTTILE LINEA DELLA MORTE. Film tv (thriller '99). Di Marc S. Grenier. Con Patrick Bergin, Joan Severance, Michael Ironside.
22.40 TG2 DOSSIER
23.25 TG2 NOTTE
23.55 METEO 2
24.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 "SBOOM"
1.35 PROFILER. Tf. "Intuito"
2.20 RAINOTTE
2.23 ITALIA INTERROGA
2.30 SEGRETI
2.55 TUTTOBENESSERE
3.05 NOTTEITALIA 1974
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 ESEGESI DELLE FONTI STORICHE - LEZIONE 5. Doc.
4.25 GEOGRAFIA DEL TURISMO - LEZIONE 13. Doc.

RAITRE

8.00 RAI EDUCATIONAL
9.00 MATLOCK. Tf.
10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
10.30 APERTURA 41. SALONE NAUTICO (SOLO REG. LIGURIA)
11.30 GEO & GEO. Doc.
11.30 TG3 NORDEST
12.00 TG3 MEDITERRANEO
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.55 TG3 BELLITALIA
13.20 GEO & GEO. Doc.
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 GENOVA: 41. SALONE NAUTICO
16.30 CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU STRADA JUNIORES
17.40 PIT LANE
18.00 VELA: REGATA BARCOLANA
18.10 ATLETICA LEGGERA: MARATONA DI CARPI
18.20 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO D'AUSTRALIA - PROVE
18.40 GENOVA: 41. SALONE NAUTICO
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 PER UN PUGNO DI LIBRI.
20.30 BLOB
20.45 IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Con Licia Colo'.
22.35 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO. Con Marco Civoli.
23.05 TG3
23.20 HAREM.
0.25 TG3
0.35 TG3 SABATO NOTTE
0.50 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.30 RAINEWS 24

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Il primo amore di Ray"
9.00 CIAK SPECIALE: RAVANELLO PALLIDO
9.05 NON SPARARE, BACIAMI. Film (avventura '54). Di David Butler. Con Doris Day, Howard Keel
11.20 SETTIMO CIELO. Telefilm. "La grande paura"
12.20 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 CASA VIANELLO. Telefilm. "Uomo o donna"
14.10 CIAK SPECIALE: RAVANELLO PALLIDO
14.15 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.30 PEGGY SUE SI E' SPOSATA. Film (fantastico '86). Di Francis Ford Coppola. Con Kathleen Turner, Nicolas Cage.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 ITALIANI!. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
24.00 NONSOLOMODA E' CONTEMPORANEAMENTE
0.30 GRANDE FRATELLO (R)
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Una nuova identita'"
2.45 TG5 (R)
3.15 STAR TREK. Telefilm. "La navicella invisibile"-"Gli androidi del..."
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "Un' amica pericolosa"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.30 HOLLYWOOD SAFARI. Telefilm. "Il testimone"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 DHARMA & GREG. Telefilm. "Liberate il Tacchino!"
14.00 BUFFY. Telefilm. "Festa macabra"
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.00 ALWAYS POKEMON
17.25 BUGS BUNNY
17.35 L'ASSEMBLEA. Con Ambra Angiolini.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Crisi in casa Cunningham"
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 PICCOLA PESTE. Film (commedia '90). Di Dennis Dugan. Con John Ritter, Michael Olivier.
22.30 BOXE: MIKE TYSON - BRYANT NIELSEN
0.25 STUDIO SPORT
0.50 CIAK SPECIALE
1.00 GERARCHI SI MUORE. Film (commedia '61). Di Giorgio Simonelli. Con Aldo Fabrizi, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
2.45 IL GIORNO PIU' CORTO. Film (commedia '62). Di Sergio Corbucci. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
4.15 I MARZIANI HANNO DODICI MANI. Film (commedia '63). Di Castellano e Pipolo. Con Paolo Panelli, Magali Noel.
5.40 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
6.15 TALK RADIO
6.20 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm. "Genitori per un weekend"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela
6.40 MANUELA. Telenovela.
7.30 DELLAVENTURA. Telefilm. "Rivincita"
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 IL COMMISSARIO LES CORDIER. Telefilm. "Addio alla bandiera"
10.30 NON SOLO MEDICINA. Con Fabrizio Trecca.
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 DIETRO LE QUINTE DI BRAVO BRAVISSIMO
18.55 TG4
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.35 MARCELLINO PANE E VINO. Film (drammatico '55). Di Ladislao Vajda. Con Pablito Calvo, Rafael Rivelles.
22.35 LA MANO DELL'ASSASSINO. Film tv (thriller '99). Di Michael Rowitz. Con Klaus Lowitsch, Jennifer Nitsch.
0.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.40 MODA - MOMI INTIMO - DESIGNERS
1.15 2000 - FATTI E PERSONAGGI (R)
1.45 UN BUCO IN FRONTE. Film (western '68). Di Joseph Warren. Con Anthony Ghidra, Giorgio Gargiulo.
3.40 NON SOLO MEDICINA (R)
4.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.55 RIRIDIAMO (R)
5.20 MAPPAMONDO. Documenti.

LA 7

5.45 NEWS - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Desideri"
13.30 TEMA. Con Rosita Celentano.
14.30 LA PANTERA ROSA
14.40 IL LUPO DI MARE. Film (commedia '86). Di Maurizio Lucidi. Con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato.
16.15 KUNG FU. Telefilm. "Il nuovo alieno"
18.00 STREET FIGHTER
18.30 KEN IL GUERRIERO
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 MISTER WEB. Con Uno Puntozero.
20.00 100%
20.30 TG LA7
21.00 LA PESTE. Film (drammatico '92). Di Luis Puenzo. Con William Hurt, Sandrine Bonnaire.
23.00 TG LA7
23.10 OASI. Documenti.
0.10 CALL GAME
3.30 LA SPIA DAL CAPPELLO VERDE. Film (spionaggio '66). Di Joseph Sargent. Con Robert Vaughn, David McCallum, Jack Palance.
5.00 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "Incidente di percorso"

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 PRIMA MATTINA
9.00 LUISIANA MIA. Tn.
9.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Doc.
11.30 CIAO NORD EST
12.00 DESTINI 2. Tn.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 ITALIA DOMANDA
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 SPORT NEWS
18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Doc.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPECIALE FINCANTIERI CUP - EDIZIONE 2001
20.30 PICCOLO SOGNO. Film. Di Marc Rocco. Con Jason Robardson, Corey Feldman.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 TRAPEZIO. Film (commedia '56). Di Carol Reed. Con Gina Lollobrigida, Burt Lancaster.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.10 LA STORIA DI NORTH. Film. Di D. Huston.
2.50 TARZAN L'INDOMABILE. Film (avventura '33).
4.30 IL NOTIZIARIO (R)
5.00 DESTINI 2. Tn.

TELEFRIULI

7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.35 TELEGIORNALE PORDENONE
7.50 BORSA
8.00 CROCEVIA FRIULI
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 FRIUL 7
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 LE CITTA' IMPERIALI - CITTA' ASBURGICHE. Documenti.
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
22.55 TELEGIORNALE F.V.G.
0.15 TELEGIORNALE PORDENONE
0.30 SPORT SERA
0.40 FILM. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 MEDITERRANEO
15.30 L'ALTALENA
16.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO. Doc.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA.
19.40 LA PICCOLA NELL
20.10 ECO
20.40 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
21.20 QUELLA CHITARRA NERA
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 EUROLAND. Doc.
23.40 GIUDICE DI NOTTE. Tf.
0.10 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

7.00 INBOX
8.00 SUNSHINE
9.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.20 TGA FLASH
13.00 VIVACE'
14.00 POLE POSITION
15.00 VIV.IT (THE BEST OF)
16.00 INBOX
16.50 TGA FLASH
17.00 CHART.IT
18.00 RITMO
19.00 TGA FLASH
19.10 VIVA HITS
20.00 CLUB ROTATION
21.00 CICCIO CICCIO LIVE
22.30 TGA FLASH
22.40 DANCE NIGHT
5.00 VIVA HITS

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 POWER RANGER
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.40 ANTENNA 13 - CAMPIONATI DI CALCIO
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

11.30 COMMERCIALI
12.30 CASA COOP
12.35 COMMERCIALI
13.35 SPRINT TRIVENETO
14.00 COMMERCIALI
14.05 BIG MATCH
14.30 VENDITA DI TAPPETI
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE-1.a ED.
20.05 COMMERCIALI
21.05 CHARLESTON. Telefilm.
21.30 COMMERCIALI
21.40 TI GUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE-2.a ED.
23.15 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE-3.a ED.
2.15 FILM.

RETE AZZURRA

7.30 RANMA - SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Tf.
10.30 FABBRICA DI MATTI. Film (commedia '87). Di Jackie Kong. Con Barbara Carrera, Eddie Albert.
12.30 SAMBA D'AMORE. Tn.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Tn.
17.00 VACANZE, ISTRUZIONI D'USO
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 QUARTIERE FRANCESE. Film (drammatico '77). Di Dennis Kane. Con Bruce Davison, Virginia Mayo, Lindsay Bloom.
22.30 SEVEN SHOW
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

ITALIA 7

12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORD EST
13.30 T.N.T.. Tf.
14.00 KEN IL GUERRIERO
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Tf.
19.00 NEWS LINE
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 STANGATA IN FAMIGLIA. Film (commedia '76).
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 I DUE RIVALI. Film tv (western '90).
3.30 NEWS LINE
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO E PARLANDO
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 BEVERLY HILLBILLIES. Tf.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 VANGELO
18.50 ITINERARI ITALIANI.
19.00 DON CHUCK CASTORO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
21.00 LA LEGGE DEL FAR WEST. Tf.
22.05 TG ECONOMIA
22.10 I SEGRETI DELLA MAMMA. Film.
23.15 IL PIANETA SOMMERSO.
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI

TMC2

11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 BLUE SUBMARINE
14.30 NEON GENESIS
15.00 TOP SELECTION
17.00 WEEK IN ROCK
17.20 FLASH
17.30 MOVIE SPECIALE: AMERICAN PIE 2
18.00 MAKING THE VIDEO: JENNIFER LOPEZ
19.00 VMA'S DIARY OF BRITNEY SPEARS
20.00 SPECIAL GARBAGE
20.30 HIT LIT ITALIA+
22.30 KILLER NET. Tf.
23.30 SEXY DOLLS
23.55 FLASH
24.00 BRAND:NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART
4.00 CHILL OUT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 CARLO E GIORGIO SCIO'
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 MONDO AGRICOLO
19.30 TNE GIORNALE
20.00 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
20.50 VIVERE E' DIFFICILE. Film (drammatico).
23.00 TNE GIORNALE
23.20 FOTOGRAFANDO JENNY. Film (thriller).

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (R. 07.00 08.00); 6.10: Non solo verde, 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.40: Sportlandia; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato Speciale; 9.00 GR Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10 00: GR Millevoci immigrazione; 10.10 GR1 In Europa; 11.00: GR1 Articolo 21; 12.00. GR1 (R. 13.00 15.00); 12.05 Diversi da chi?; 12.10. GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.20: GR1 Sport; 14.05: Tam Tam Lavoro; 14.08 GR Junior; 14.15: Sabato Sport; 17.00: GR1 (R. 18.00 19.00); 19.20 GR1 Sport; 19.35 Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine; 20.10: Radiogames; 20.20: Ascolta, si fa sera; 20.40: Calcio: Anticipo di Campionato Serie A; 21.20: GR1 (nell'intervallo) 23.05: Single; 23.30: Speciale Baobarnum; 23 50: Speciale Oggiduemila; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1 (R. 03.00 04.00 05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45. Bolmare; 5.50. Permesso di soggiorno; 5.55. Biongiorno.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6 30: GR2; 7.30: GR2, 7.55: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue; 8.30: GR2; 9 00 Memorie di un cuoco d'astronave; 9.33: Black out; 10.30: GR2; 10 37: Ottovolante; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Test a test; 13.30: GR2; 13 38. Giocando; 15.00: Catersport; 15 30: GR2; 16 00: Hit Parade Live Show; 16.05: Top 40 Singles; 17.30: GR2; 18.00: Tora! Tora! Festival; 19.00: Classifica Top 10 Album; 19.30: GR2; 19.51: GR Sport; 20.00: Libro oggetto; 20 30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: Ultrasuoni Cocktail, 23 00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2 01: Due di notte.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00 Mattinotre, 6 45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina, 8.45: GR3; 9.01. Mattinotre - seconda parte; 9 05 Clip, 10.00 L'Arcibordo; 10.45. GR3; 10.55. Clip; 10 58. Stagione sinfonica 2001/2002 dell'Orchestra Verdi; 12.15: Uomini e profeti; 13 00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Grammelot. Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdulu'; 15 00: Clip; 16.45. GR3; 16.50 Clip; 18.45: GR3, 19.00: Il Novecento racconta; 19.47: Radiotre Suite; 20 00 Stagione Sinfonica 2001/02 del Teatro Carlo Felice; 24.00: Esercizi di Memoria; 2.00: Note di classica.

Notturno Italiano
24.00 Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1 03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.35: Undicietrenta supplemento del sabato; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg, 18 15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30. Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30. La fiaba del mattino; 8. Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Avvenimenti culturali (replica); segue: Rubrica linguistica; segue: I successi musicali; 9.20: Pagine di musica classica, 11 Notiziario; 11 10: Motivi popolari; 12: Trasmissione dalla Val Resia e Valcanale; segue: Momenti musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20. Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Noi e la musica; 17.45 Pot-pourri; 18. Piccola scena; segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo, 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6 30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05: Calor latino replica; 22 05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15 55, 16.55, 17.55, 18 55, 20: Notiziario; 8.15, 10 15, 12 15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Drego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13 30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3.09 - 4,09 - 5,09), 5 30 Rai Il giornale del mattino.*

LA BEFFA IACHINI

Giuseppe Iachini ha risolto il suo contratto con il Piacenza, si è sospeso dall'albo e dai ruoli del settore tecnico e ha ottenuto ieri il tesseramento per il Venezia quale «dirigente accompagnatore ufficiale». Lo ha reso noto la Lega calcio, precisando che la società veneziana «dopo l'esonero dell'allenatore Prandelli, ha conferito l'incarico di allenatore della prima squadra a Sergio Buso.

OGGI IN TV

5.55 Raiuno:G.P. del Giappone di F1 - Prove
13.25 Raidue: Rai Sport Dribling
15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
16.30 Raitre: Ciclismo: Campionati mondiali su strada juniores
18.00 Raitre: Vela: Regata Barcolana
18.00 Telequattro: Sport news
18.10 Raitre: Atletica Leggera: Maratona di Carpi
18.20 Raitre: Motociclismo: Gran Premio d'Australia
20.40 Antenna 3 TS: Antenna 13 - Campionati di Calcio
22.30 Italia 1: Boxe: Mike Tyson - Bryant Nielsen
22.35 Raitre: Rai Sport Anteprima Calcio
2.55 Raiuno: Automobilismo: Gran Premio del Giappone - Warm Up
4.05 Raiuno: Motociclismo: Gran Premio d'Australia - 125CC
5.20 Raiuno: Motociclismo: Gran Premio d'Australia - 250CC

FERLAINO LASCIA

Dopo 32 anni Corrado Ferlaino lascia il Napoli. Giorgio Corbelli e Ferlaino, infatti, hanno perfezionato l'accordo con il quale l'imprenditore bresciano diventa proprietario dell'intero pacchetto azionario della società calcio Napoli. L' accordo prevede entro lunedì prossimo il pagamento dell' anticipo, una somma che Corbelli non ha precisato, ma che sarebbe vicina ai 10 miliardi.

SPORT

SERIE C1

La Triestina oggi gioca d'anticipo

GIRONE A
PARTITE e ARBITRI

Triestina-Lumezzane (oggi): *Ciancaleoni di Foligno;* **AlbinoLeffe-Lucchese:** *Nicoletti di Macerata;* **Arezzo-Varese:** *Masiero di Mestre;* **Carrarese-Reggiana:** *Vicinanza di Albenga;* **Cesena-Spezia:** *Giannoccaro di Lecce;* **Lecco-Alzano:** *Rossi di Forlì;* **Livorno-Pisa:** *Girardi di San Donà di Piave;* **Spal-Monza:** *Marchesi di Bergamo;* **Padova-Treviso** (lunedì, ore 20.30 su Rai Sport Sat): *Ferraro di Crotone.*
LA CLASSIFICA: Treviso p. 14; Spezia, Livorno e Lucchese 12; Cesena 11; AlbinoLeffe e Triestina 10; Alzano 8; Varese, Carrarese, Monza e Spal 6; Arezzo e Reggiana 5; Lecco, Padova e Pisa 4; Lumezzane 2.

TRIESTE La Triestina si augura che oggi nell'anticipo contro il Lumezzane ci sia un po' di vento anche per lei, tanto per restare in tema di barche e vele. Le basterebbero pochi refoli perchè lo scafo alabardato è a posto e l'equipaggio è ben affiatato e organizzato. Quella odierna è forse la partita più pericolosa di questo primo scorcio di stagione e non è uno scherzo. Il Lumezzane è con ogni probabilità un fanalino di coda provvisorio che solo per caso si trova così in fondo. Si era presentato al via con ambizioni di play-off.

E' un avversario scomodo perchè se la Triestina lo piegherà si dirà che avrà fatto solo il suo sporco dovere ma se dovesse mancare l'obiettivo dei tre punti qualcuno sarebbe capace di mugugnare. Comunque per l'Unione è il primo piccolo crocevia del campionato: con una vittoria l'undici di Rossi resterebbe agganciato ai primi vagoni della classifica mentre con un altro risultato rischirebbe di scivolare momentaneamente in seconda classe.

Il punto di Padova (accompagnato da una buona prova corale) sembra aver dato ancora più forza all'Alabarda. Il gruppo si è assestato dopo gli inserimenti di Pagotto e del preparatore dei portieri Bartolini, il quale ha cominciato a mettere sotto pressione tutti gli etremi difensori. Adesso c'è maggiore chiarezza.

«Nel giro di neanche una settimana ci siamo riorganizzati», spiega Rossi. «Quest'anno avevo bisogno di un 'secondo' visto che mi assenterò spesso per frequentare il supercorso di Coverciano».

Pagotto, tuttavia, non giocherà perchè avverte ancora un dolorino alla coscia. Sarà per la prossima (con il Livorno in casa). Piena fiducia ad Andrea Pinzan che Rossi ha assolto per il gol preso all'«Euganeo». Uscirà, invece, Birtig ma non certo per punizione. Lascerà il posto al più giovane Bacis che morde il freno. Venturelli e Scotti sono le altre colonne della retroguardia. Durante la settimana l'allenatore ha insistito molto sul lavoro difensivo, soprattutto sui calci piazzati. «Sono diventati il nostro tallone d'Achille», osserva il tecnico. «Finora abbiamo preso tre gol su corner o punizioni. Ma per fortuna non è colpa dei meccanismi, semmai in area serve più attenzione. Prima della partita dico a ogni giocatore chi deve marcare sulle palle inattive e quelle consegne devono essere rispettate».

Sulle corsie esterne viaggeranno (si spera come treni) Parisi e De Poli, gli uomini che alimentano il gioco e riforniscono le punte con le loro incursioni e i loro cross. Al centro Rossi non si discosta dalla coppia Boscolo-Caliari; il secondo è un ex Lumezzane e potrebbe quindi avere qualche motivazione in più. Il nuovo Del Nevo andrà in panchina, stavolta sul serio.

Ancora un punto di domanda per il ruolo del trequartista: Princivalli o Masolini? Hanno caratteristiche diverse ma Rossi non sa decidersi. Ci sarà come al solito la staffetta. Resta da stabilire chi comincerà dal primo minuto. «E' un ruolo molto dispendioso che un solo giocatore non può reggere per 90'», si giustifica l'allenatore. Il compito di trafiggere Borghetto spetta a Gennari (ha un solo modo per farsi perdonare la giornata di squalifica) e Abbruscato con Baù pronto a subentrare. Per la panchina Narciso, Birtig, Zago, Del Nevo, Tomizza, Baù e un trequartista che avanza.

E il Lumezzane? Malgrado la classifica, non è poi così male. Ed è per questo che la Triestina deve restare con la guardia alzata. Il tandem d'attacco Zubin-Guidetti, per esempio, dovrà essere strettamente sorvegliato. I bresciani però hanno la difesa a pezzi: mancano tutti i centrali (Zaninelli, Botti e Chiechi). Il pericolante D'Astoli farà esordire Medda. Gennari e Abbruscato già si fregano le mani.

Maurizio Cattaruzza

IL CASO

SCANDALO PASSAPORTI La Camera di conciliazione riduce da un anno a quattro mesi la squalifica dell'uruguaiano

Recoba in campo tra due settimane

Decurtata di poco la multa: l'Udinese non accetta la sanatoria che interessa anche Alberto

ROMA L'esilio dal calcio è finito, Alvaro Recoba torna in campo e diventa testimonial per un pallone senza violenza e razzismo. Si chiude così il capitolo dei passaporti falsi che, insieme a quello del doping al nandrolone, ha infuocato la passata stagione calcistica. A mettere la parola fine ci ha pensato la Camera di conciliazione del Coni, riducendo a quattro mesi le squalifiche di un anno dei calciatori coinvolti. Il nerazzurro insomma si è trascinato a pioggia tutti i suoi colleghi, anche se a lui il nuovo organismo del Coni ha voluto riservare un trattamento speciale, allegando alla riduzione della pena l'obbligo da parte del calciatore di impegnarsi in iniziative socialmente utili.

Recoba dovrà «effettuare prestazioni promozionali di propaganda dei valori sportivi e del gioco del calcio, nonchè iniziative che favoriscano la prevenzione di episodi di violenza e razzismo in occasione di manifestazioni sportive, con cadenza indicativamente settimanale, fino al 30 giugno 2002». Non sarà certo facile per l'uruguayano, visti gli impegni con l'Inter e con la nazionale: solo nel mese di novembre dovrà giocare il 7 e 14 con l'Uruguay per le qualificazioni mondiali e l'eventuale spareggio con l'Australia il 18 e 25.

A proclamare la sua innocenza ci pensa, con la solita ironia, anche l'avvocato nerazzurro, Giuseppe Prisco: «E' il più innocente di tutti, doveva essere assolto per non aver capito il fatto».

L'intensa giornata nei palazzi del Foro italico, inaugurata proprio dal caso Recoba, è proseguita sull' onda della conciliazione: sconto infatti anche per i tre camerunensi della Sampdoria, Mekongo, Ze Francis e Job, la cui squalifica è stata ridotta a oggi. Riduzione a quattro mesi, come Recoba, per il vicentino Jeda, l'unico insieme all'uruguayano ancora nel campionato italiano, e per Dida del Milan, attualmente in prestito al Corinthias.

Per dirigenti e società l'arbitrato ha ridotto di sei mesi l'inibizione del nerazzurro Gabriele Oriali fino al 31 dicembre prossimo, quella di Felice Pulici fino al 27 ottobre e di Rinaldo Sagramola del Vicenza, riabilitato da oggi ed esentato dell' ammenda di 10 milioni.

Risparmiano anche le società: per l'Inter l'ammenda è ridotta a 1,4 miliardi; per la Lazio a 1, per il Vicenza a 700 milioni e per il Milan a 700 milioni.

Unica eccezione nella giornata di sanatorie l'ha fatta l'Udinese. IL club non ha trovato l'accordo con la controparte sulla riduzione dell' ammenda di 800 milioni sui 3 miliardi inflitti già in primo grado. Il caso Udinese, che vede coinvolto anche il calciatore Alberto, slitta così a martedì prossimo. Un piccolo rinvio per far calare il sipario sulla vicenda dei passaporti falsi.

Recoba potrà tornare in campo a fine mese.

DONNE E PALLONE

Le confessioni della provocante barman del «Grande fratello»

Mascia stregata da Mandorlini

TRIESTE *«Devo uscire di qua, non posso non farlo per cento giorni di fila. Sessualmente non resisto». La provocante (e furba) Mascia Ferri del «Grande fratello», 28 anni dichiarati, ravennate, sedicente barman in locali notturni, con poche parole la scorsa settimana aveva subito calamitato l'attenzione su di sè. Nata per stupire e per sedurre. Nella Triestina 98-99 (quella che perse la C1 nello spareggio di Mantova) la principale attrazione non era Godeas nè il fantasista Totò Criniti. Era, invece, lei, Mascia, l'unica ad avere i numeri giusti. La maggiorata del «Grande Fratello», diventata famosa anche per il suo seno siliconato che ruba subito l'occhio, in quello sciagurato campionato aveva frequentato spesso lo stadio «Rocco». Era la fiamma dell'allenatore Andrea Mandorlini. Un rapporto sofferto, a detta della avvenente barman, che nei limiti del possibile il tenebroso tecnico aveva tentato di tenere nascosto durante la sua parentesi triestina. Ma Mascia non è una sciacquetta, non è un tipo di donna che può passare inosservata.*

Il ricordo corre alla semifinale play-off di Pesaro. Mascia era entrata nello stadio un'ora prima della partita, accompagnata dalla sorella, con un abbigliamento che aveva causato qualche malore. La giornata calda era diventata all'improvviso torrida. Le due donne si erano sedute in gradinata a pochi metri dalla rete che divideva il settore da quello dei popolari dove erano stati convogliati tutti gli ultrà alabardati. Mascia esibiva un paio di pantaloni «serpentati» attillatissimi che evidenziavano le forme sopra degli stivaletti da cow-boy. Sul busto solo un top cortissimo e generoso sulla «balconata». I tifosi le accolsero con un'ovazione. Fischi e battute hard-core a ripetizione. Nessuno badava più alla squadra che stava effettuando il riscaldamento. Ma Mascia e la sua accompagnatrice non si erano spostate: anzi, avevano incassato divertite i complimenti e tutto il resto. Da quella volta Mascia è diventata un mito per alcuni ultrà, tanto che la sua foto compare nel «muro» che è il loro sito internet. Naturalmente la siliconata del «Grande Fratello» sparì della circolazione quando Mandorlini venne cacciato dalla Triestina, il giorno dopo la partita con il Sandonà. L'affare lo fecero i tifosi dello Spezia, un acquisto importante per lo stadio «Picco».

E' stata la stessa Mascia nei giorni scorsi a raccontare la sua tormentata love story nella «casa» ad Alessandro, rimasto poi paralizzato dalla sua aggressività. Confidenze che hanno troppe orecchie (e microfoni) per rimanere segrete. Dapprima la maggiorata aveva parlato di una storia con un imprenditore che le «aveva spezzato il cuore». In un secondo momento, col contagocce, la verità. «E' un ex calciatore e ora fa l'allenatore di una squadra ligure». Dopo aver fatto uno più uno è venuto fuori il nome di Mandorlini. L'allenatore, quando era a Trieste, aveva lasciato la famiglia per la disinibita ravennate. Una storia piena di passione, da fumettone, ma l'allenatore alla fine - racconta Mascia - è tornato dalla moglie. I calciatori, comunque, sono le sue prede preferite. Mascia ha confessato un flirt anche con il parmense Torrisi. Forse ha un debole per i difensori.

Cat.

Mascia Ferri del «Grande fratello»

L'allenatore Andrea Mandorlini

SERIE A

SETTIMA GIORNATA Le capitoline impegnate entrambe negli anticipi di campionato. Biancocelesti rimaneggiati per gli infortuni

Nubi atalantine sulla Lazio, Roma alla prova-Cosmi

ROMA Tra le mille beghe che ogni giorno affollano il mondo del calcio si fa largo, ogni tanto, un evento sorprendente: la partita. E pensare che si gioca sempre di più! Per qualche ora ci sarà lo stop alle polemiche in attesa che ne scoppino altre.

Il calendario ci propone in questo fine settimana un turno che non prevede scontri diretti tra le cinque sedicenti big e neppure ci sono confronti tra le prime sei della classifica. Dunque una giornata che potremmo definire di assestamento, facendo mente locale a quanto accaduto l'ultima volta quando il signor Capello andò a Torino per far risorgere la sua Roma e ufficializzare la crisi della Juve, mentre l'Inter normale di Cuper si involava sola in testa alla classifica.

Sulla carta la sosta fa male a chi va bene e viceversa. Vediamo dunque cosa potrebbe accadere alle romane, impegnate entrambe oggi, tra pomeriggio e sera. La Lazio, la più squinternata tra le grandi, cerca di resuscitare e l'Atalanta (che sta molto peggio) è la migliore ospite possibile all' Olimpico. Per ora l'avvicendamento tra allenatori in panchina ha dato solo risultati negativi per via del cambio del metodo di lavoro. Zac deve ancora fare a meno di Nesta, Simeone e Crespo.

La Roma invece affronta una trasferta difficile, a Perugia, che può realmente testarne la rinata velleità. A nostro avviso il bellissimo risultato di Torino fu figlio più della crisi bianconera che della salute dei campioni: Cosmi farà emergere la verità.

L'impegno odierno delle vincitrici degli ultimi due titoli, fa sì che ci sia un crescendo di interesse sul turno che culminerà sotto i riflettori nella difficile trasferta della capolista. Il Nord che rivuole lo scudetto oppone a Juve e Milan le ultime due della classe. I rossoneri non potranno non approfittare dello stato del Venezia, in trasferta, finora incapace di nuocere. Se il cambio di allenatore dovesse servire a bloccare la squadra di Terim, la tesi della scossa psicologica riacquisterebbe valore.

Molto più rischioso l'impegno della Juve che - teoricamente in casa - ritrova il derby. Lontani i tempi del dualismo sotto la Mole, sulla carta non c'è confronto e Camolese dovrebbe portare il pallottoliere. C'è un però: nel calcio, a differenza della vita, le minestre scaldate non sono le migliori e Lippi è già alle prese con un amarcord che proprio non si concretizza.

SERIE A: PROGRAMMA E ARBITRI

COSI' OGGI
Ore **15.00** Lazio - Atalanta ....(Bertini di Arezzo)
Ore **20.30** Perugia-Roma ....(Racalbuto di Gallarate)

COSI' DOMANI
Brescia-Chievo ....(Tombolini di Ancona)
Juventus-Torino ....(Borriello di Mantova)
Lecce-Fiorentina ....(Morganti di Ascoli)
Milan-Venezia ....(Cesari di Genova)
Parma-Piacenza ....(Rosetti di Torino)
Verona-Bologna ....(Pieri di Genova)
Ore **20.30** Udinese-Inter ....(Trentalange di Torino)

Prevendita biglietti per Inter-Wisla Cracovia

TRIESTE La febbre per Inter-Wisla Cracovia è già cominciata. L'Inter sta infatti già richiamando gli appassionati al Bar Avantgarde di via Matteotti 4 e all'Utat di Galleria Protti, luoghi deputati alla prevendita dei biglietti. Tagliandi i cui prezzi sono rimasti invariatio rispetto alla prima parte della Coppa Uef: curve: lire 22.000; tribuna Grezar: lire 44.000; tribuna centrale: lire 77.000. Alla ricevitoria del bar Avantgarde sono in prevendita anche i biglietti per il derby della Madonnina con i seguenti orari: sabato: dalle 9 alle 20.30; martedì e giovedì: 9-12.30 e 15.30-20; mercoledì: 9-19.30. L'Utat rimarrà invece aperta sabato alle 8.30-12.30 e 15.30-19.

PALLAMANO Secondo turno eliminatorio di Champions League a Tel Aviv contro l'Hapoel

Per Generali emergenza infortuni

Vilaniskis e Pastorelli a casa. Israeliani forti di due ucraini e del portiere nazionale

l.g. Una fase dell'allenamento delle Generali Trieste.

TRIESTE Generali in volo per Tel Aviv per coltivare il sogno europeo. È partita alle 6.50 da Ronchi dei Legionari la spedizione biancorossa impegnata domani alle 19 contro l'Hapoel Rishon Le Zion nella gara d'andata del secondo turno preliminare di Champion Leegue. Una partita che, complici le implicazioni di natura psicologica e le condizioni rimaneggiate con cui Trieste si presenta in campo, appare tremendamente difficile.

Marko Sibila non potrà contare sull'apporto del terzino lituano Vilaniskis, alle prese con la distorsione alla caviglia riportata nell'allenamento di martedì scorso e, all'ultimo momento, ha preso anche Antonio Pastorelli la cui infiammazione al tendine d'Achille del piede sinistro richiede qualche giorno di assoluto riposo.

Una situazione d'emergenza per le Generali costrette a convivere con una panchina improvvisamente corta proprio nel momento che può segnare una prima svolta nella stagione. L'Hapoel, infatti, è una squadra quadrata, temibile particolarmente sul suo campo dove due anni fa eliminò i francesi del Montepellier e superò nel girone finale gli sloveni del Celje.

Una squadra, l'Hapoel che può contare sull'apporto di due stranieri provenienti dalla Ucraina, sul portiere della nazionale e, ultimo acquisto, sul terzino sinistro Roganovic.

L'obiettivo delle Generali in questa partita di andata deve essere quello di limitare i danni considerata la gara di ritorno da disputare domenica 21 ottobre sul parquet di Chiarbola. Sibila dovrà studiare il modo di superare l'emergenza nel ruolo di terzino sinistro dan do fiducia al romano Ionescu o riprovando, come già nella gara di campionato a Rovigo, Alessandro Fusina.

A proposito di campionato, dopo gli anticipi che mercoledì hanno visto Trieste battere Rovigo, Conversano passare a Città Sant'Angelo e Bressanone espugnare Mazara del Vallo, va in scena domani il programma completo della terza giornata. Un turno che può consentire a Bologna e Prato, impegnate rispettivamente in casa contro Ancona e fuori ad Ascoli, di mantenersi a punteggio pieno riagganciando al comando della graduatoria Trieste e Conversano temporaneamente in fuga.

Questo il programma: Junior Fasano-Rubiera (Molon e Mustari), Torggler Group Merano-Gamma Due Modena (Fabbian e Busalacchi), Ascoli-Al.Pi. Prato (Irrera-Visciani), Bologna-Ancona (Farci-Nasca).

CLASSIFICA: Coop Essepiù e Papillon Conversano 9, Forst Bressanone, Bolgna e Al.Pi. Prato 6, Rubiera, Modena Rovigo, Merano e Ascoli 3, Città Sant'Angelo, Mazara, Ancona e Fasano 0.

l.g.

BASKET

Ragazzini contro i campioni La Coop Nordest sulle rive

TRIESTE I bambini sfidano la Coop Nordest. Complice la pausa imposta dal campionato e approfittando della cornice della Barcolana, tutto lo staff della pallacanestro Trieste sarà presente sulle rive a una serie di appuntamenti che regaleranno ai tifosi triestini l'occasione per conoscere da vicino i loro beniamini.

Alle 16.30 l'amministratore unico Roberto Cosolini, il general manager Mario Ghiacci e il tecnico Cesare Pancotto porteranno la squadra allo stand della Cassa di risparmio di Trieste (uno degli sponsor della società) per un incontro con la città e una sfida con un gruppo di bambini selezionato e invitato dalla banca stessa. Su un campo allestito per l'occasione e grazie a un canestro di minibasket, i cestisti in erba potranno così misurarsi con i campioni normalmente ammirati dalle tribune del palaTrieste. Ci sarà la possibilità di fare qualche foto, scambiare due chiacchiere in un pomeriggio che, alle 18.30, si concluderà nello stand della banca Generali per il brindisi finale.

Campagna abbonamenti. Continua nella sede della società fino al 28 ottobre, data della gara casalinga contro la Kinder Bologna. Ieri, intanto, è stato raggiunto il dato ottenuto nella passata stagione (oltre 3000 tessere vendute). «Desidero ringraziare il nostro pubblico – il commento dell'amministratore unico Cosolini – perché, se consideriamo le flessioni registrate nel resto d'Italia, il nostro risultato è eccezionale e ci colloca almeno al terzo posto assoluto nel panorama nazionale».

Basket in tv. Definito l'accordo tra Lega basket e Rai, il campionato si accende dopo sei giornate di oscuramento. Dal 20 ottobre, per il momento solamente su Rai Sat gli appassionati potranno assistere a una gara del massimo campionato. Unica avvertenza, munirsi di decoder e parabola.

Tifosi al seguito. Manca più di una settimana ma già fervono i preparativi per la trasferta del 21 ottobre a Milano. Per partecipare rivolgersi lunedì prossimo, dalle 19 alle 21, nella sede dei Dragons del bar la Motonave. Costo complessivo (pullman e biglietto): 40mila lire.

Lorenzo Gatto

A2 donne, Interclub in casa

TRIESTE Tempo di verifiche per le formazioni regionali di serie A2 femminile. Impegni casalinghi per Interlcub Muggia e Crup Udine, trasferta insidiosa per la Ginnastica triestina chiamata sul difficile parquet della Techna Reggio Emilia. Reduce dal vittorioso esordio al PalaTrieste con la Ducato Siena, la formazione di Montena non avrà a disposizione Fragiacomo (mal di schiena) ma potrebbe far esordire Zanussi. Prima davanti ai suoi tifosi per l'Interlcub Muggia che a Chiarbola (ore 20.30) ospita Bologna. Formazione quasi invariata rispetto a quella che ha espugnato il parquet di Bolzano. Unico importante valore aggiunto il rientro di Graziella Trampus che ha pienamente recuperato.

Riflettori accesi anche sul Carnera dove alle 20.30 la Crup Udine proverà a dare continuità alla vittoria conquistata sul campo del Livorno. Nessun problema per Ivancich che può contare sulla rosa al completo.

ellegì

CICLISMO

Gli azzurri preparano l'appuntamento mondiale su strada di domani e giudicano molto duro il percorso: «Bisognerà esserci in tutte le fughe»

«Il peso della corsa sarà tutto sulle spalle di Jan Ullrich»

Rebellin, 11 vittorie nell'annata, è una delle punte azzurre.

LISBONA Un anno fa Davide Rebellin arrivò al Mondiale dopo una stagione che gli aveva fruttato una miseria di vittorie (il giro del Veneto, un circuito) e tanti secondi posti; al Mondiale di Lisbona, invece, ci arriva dopo un 2001 fatto di 11 vittorie, suo massimo in una stagione. E le vittorie lo hanno migliorato: «È vero, le vittorie danno sicurezza - dice il trentenne veronese - Mi sento più tranquillo, corro anche meglio. Tutto questo, insieme all' allenamento (quest' inverno ho lavorato tanto in palestra, poi ho fatto lavori specifici in bici), mi permette di vincere».

Il circuito di Lisbona gli piace: «Il tracciato con le sue salite diventerà duro giro dopo giro. Alla lunga le salite lasceranno il segno. Sarà una gara di selezione. È il terreno adatto per attaccare, per le fughe. È davvero difficile, ma a noi va bene così. Prevedo una corsa molto movimentata, conterà il lavoro di squadra. Dei nostri ruoli dobbiamo ancora parlare. Comunque in ogni fuga dovrà esserci uno di noi».

L' Italia si presenta, sulla carta, con cinque capitani: non sono un pò troppi? «Vedremo come staremo quel giorno. Comunque posso dire che siamo un bel gruppo, tra noi c'è un'ottima armonia».

«Questa è una stagione - racconta ancora Rebellin - che ho cominciato bene, poi al Giro è iniziata una fase calante. Quindi mi sono fermato e in estate ho ripreso come se cominciassi l'anno. E sono tornate le vittorie. Quando ho saputo che questo sarebbe stato un mondiale con un percorso impegnativo - confessa il veneto - e che si sarebbe corso a Lisbona dove c'è un clima mite, ho pensato che sarebbe stato un buon Mondiale per me. Se si arriva in gruppetto bisogna essere anche veloci».

Chi sono gli stranieri per ora non pronosticati ma che rappresentano un pericolo?: «Lo spagnolo Freire e Virenque. Il francese ci proverà sicuramente, è uno che attacca. Poi ci sono quelli che vengono dalla Vuelta e che magari in Spagna si sono risparmiati pensando al Mondiale».

Gilberto Simoni, il vincitore del Giro che sarà un'altra delle punte azzurre, ha già in mente il faro del Mondiale: «La corsa cadrà sulle spalle di Jan Ullrich».

Il percorso è di quelli in cui il trentino può dire la sua: «Sono qui per questo. Il tracciato non è duro in sè, diventa molto duro a ripeterlo 21 volte. La corsa diventerà difficoltosa da sola. Il mio ruolo in squadra? Lo lascio pensare a voi».

Simoni è uno che la Vuelta l'ha corsa, proprio per preparare il Mondiale: «In Spagna molti si sono tirati il collo. Ho visto bene Botero e anche Virenque. Il francese mi pare migliorato sul percorso misto».

Tra gli under Caruso d'argento

LISBONA Medaglia d'argento per l'azzurro Giampaolo Caruso nella prova in linea individuale under 23, ai mondiali di ciclismo su strada. L'oro è andato all'ucraino Jaroslav Popovic, che ha completato il percorso, di 169,400 chilometri, in 4 ore 2'43", alla media di 41,800 km/h. Il trionfo della squadra ucraina è stato completato dal terzo posto conquistato da Ruslan Gryschenko.

Ha vinto la britannica Nicole Cooke nella prova femminile, una vera dominatrice i 18 anni. Ieri ha vestito la maglia iridata della prova in linea, martedì nella prova di apertura aveva conquistato il mondiale cronometro juniores e già un anno fa a Plouay aveva vinto la prova in linea. Ma non basta: quest'anno ha vinto anche il titolo mondiale mountain bike.

L' azzurra Giorgia Bronzini, già quarta a cronometro, ha colto un altro piazzamento, un quinto posto frutto della volata delle inseguitrici. La piacentina era rimasta fuori dalla prima fuga della giornata, partita al terzo giro e animata dalla Cooke, dalla polacca Wloszczowska, dalla russa Boiarskaia, dall' olandese Mohlmann e da due lituane. A due giri dalla fine Bronzini insieme a una decina di compagne è riuscita a riportarsi sulle fuggitrici, ma quando stava operando l'aggancio la Cooke è ripartita.

MOTOCICLISMO Biaggi e Capirossi si lamentano per le folate di vento che rendono difficile la stabilità in corsa

Rossi scivola, McCoy è il più veloce

Melandri, ancora sofferente, ha deciso di non partire nel Gp d'Australia

«Vale» in attesa dell'arrivo della mamma si consola con i suoi fans

Un sosia-tifoso dentro i box

PHILLIP ISLAND *Prima la scivolata, poi i problemi di volo della mamma. Non è stata del tutto tranquilla la prima giornata di prove del Gp d'Australia per Valentino Rossi.*

Non tanto per la banale scivolata quanto per le preoccupazioni che gli hanno procurato le notizie provenienti dall'Europa. Mamma Stefania, infatti, partita giovedì scorso da Bologna in compagnia di una ventina di tifosi di Tavullia, è rimasta bloccata a Francoforte per un'avaria dell'aereo che doveva portarla a Melbourne.

Dopo una nottata trascorsa nell'albergo dello scalo tedesco, la signora Stefania e i fan capitanati da Rino Salucci sono riusciti finalmente a partire alle 11,30 di ieri. Arriveranno quindi in Australia a prove ufficiali ormai concluse.

In mancanza dei supporter doc di Tavullia, un giovane di Cowes, l'unico centro abitato dell'isola dei pinguini, ha girato in lungo e in largo per l'intera giornata vestito da «dottor Rossi»: camice bianco, stetoscopio e cuffietta di plastica calata sopra i capelli resi ispidii da una bella spalmata di gel.

Il ragazzo, che ha portato a zonzo una minimoto coi colori della Honda 500 di Rossi e numero 46 in bella vista, si chiama Andrew Cripps. «Sono un tifoso di Valentino, ma non uno dei tanti. Ecco - ha esclamato tirando fuori dal portafoglio il prezioso documento - questa è la mia tessera ufficiale del Rossi fan club».

Avvertito della cosa, il vero Valentino Rossi s'è incuriosito. «Davvero? Io - ha esclamato Valentino - non l'ho incontrato. Comunque mi fa piacere anche se di questa trovata non ne sapevo nulla».

Se ne erano però accorti fotografi e pubblico. Soprattutto quando Andrew ha avuto un guizzo di visibilità abbinandosi a Sarah Jane, una giovane pin-up australiana che s'è autodefinita «la più gettonata porno star su Internet» e s'è fatta fotografare in sella alla minimoto in varie pose.

«Sono tifosa di Rossi - ha poi detto anche Jane - ma mi piacciono tutti gli italiani, non solo i piloti». Nel paddock è facile intuire che si è scatenata una caccia grossa.

PHILLIP ISLAND La buccia di banana è sempre in agguato. Anche per un Valentino Rossi ormai lanciatissimo verso il titolo iridato della classe 500. Quei maledetti 8 punti che mancano ancora al pesarese sono infidi come l'asfalto di Phillip Island. Il pilota se n'è accorto quando la pioggia caduta in mattinata gli ha giocato un brutto scherzo. Una scivolata che gli ha procurato un'abrasione al fianco sinistro.

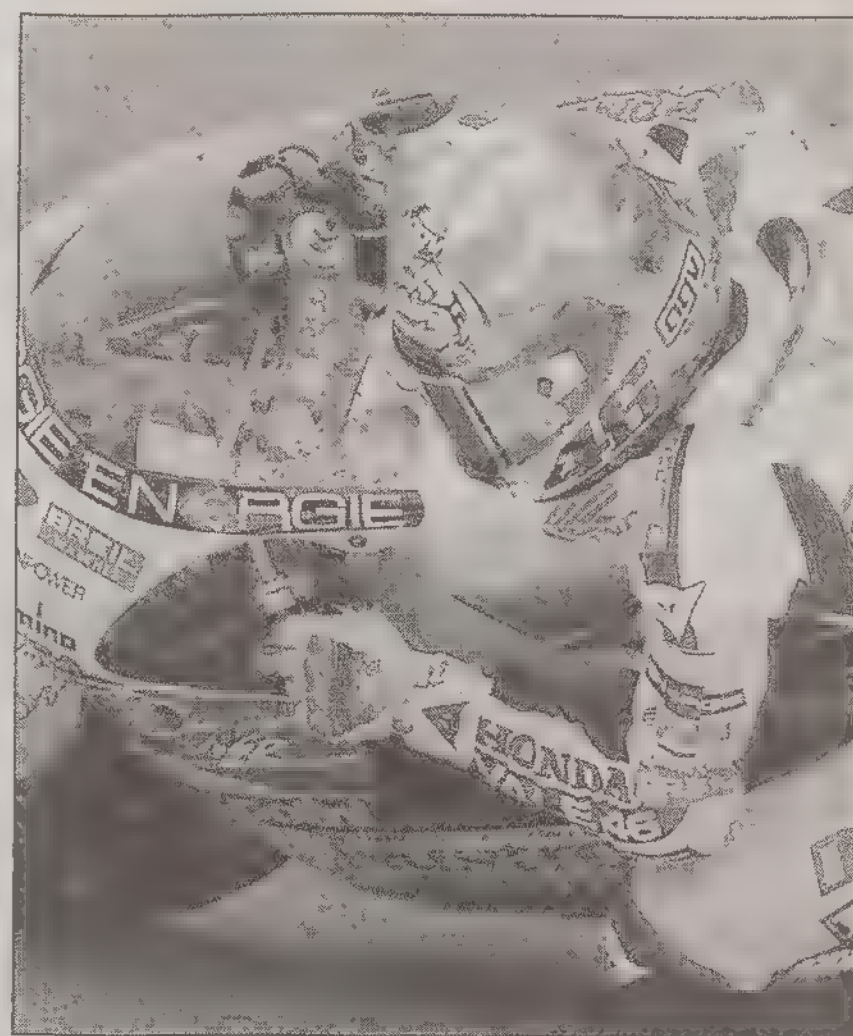
Piccolo neo di una giornata che ha visto Rossi comunque terzo alle spalle di Garry McCoy e Alex Barros nella prima sessione cronometrata della classe 500. La caviglia in disordine non ha frenato più di tanto Max Biaggi, settimo, mentre Loris Capirossi ha concluso decimo.

Nella 250 Daijiro Katoh è riuscito a sfuggire alla morsa delle Aprilia, ha ipotecato la pole, precedendo le due moto venete di Fonsi Nieto e Tetsuya Harada. Ultimo nelle libere e 26.o nel turno cronometrato, Marco Melandri ha sofferto molto i postumi della caduta di Motegi, preferendo lanciare la spugna. Il ravennate non correrà.

Dominio azzurro nelle prove della minima cilindrata, disputate a tratti sotto una fastidiosa pioggia. La pole provvisoria è finita a Lucio Cecchinello che ha preceduto i compagni di marca dell'Aprilia Simone Sanna e Max Sabbatani e Stefano Perugini con la Italjet.

Rossi è volato via alla curva Siberia. «Il nome è già tutto un programma - ha ironizzato Valentino - comunque non sono caduto per il freddo o il forte vento che c'erano oggi. Sono finito su un avvallamento e la moto ha sbandato. Ho avuto la sensazione di poterla controllare ma, invece, è partito l'avantreno e sono scivolato». Il pesarese ha riportato pochi danni. «È una curva che si fa in seconda a circa 130 km/h e non è stata una caduta particolarmente violenta: mi sono solo sbucciato un po' il fianco sinistro».

Con la seconda moto poi Valentino è riuscito a centrare il terzo miglior tempo, pur rischiando anche nel finale. «Avevo i freni regolati, come il resto della moto, per il bagnato e sono arrivato un po' lungo».

Non ha sbagliato, invece, Garry Mc Coy, capace di beffare tutti all'ultimo giro, a partire dal brasiliano Alexandre Barros. In prima fila, col quarto miglior tempo s'è piazzato lo spagnolo Carlos Checa con la prima delle Yamaha. Biaggi, dolorante per la botta di Motegi, ha forzato nel finale riuscendo a risalire in settima posizione. «La caviglia infortunata mi ha fatto male - ha raccontato Max - ma non in maniera eccessiva. Solo in qualche curva, dove devo spingere sulla pedana con tutto il peso del corpo. Piuttosto mi ha infastidito il vento che a me dà particolarmente noia e rende sempre tutto più complicato: la Yamaha è già leggera all'avantreno e le raffiche la rendono ancora più instabile.»

Valentino Rossi in piena azione sulla sua Honda.

Più che perfezionare la messa a punto, Capirossi, decimo, dovrà organizzare meglio la squadra. «Avevamo trovato una gomma buona - ha spiegato Loris - ma quando la pista s'è asciugata non ce n'erano più e non ho potuto tentare il giro veloce. Ci riproverò, meteo permettendo. Il maggior problema - s'è lamentato anche il romagnolo - resta il vento che trasforma la moto, quando si solleva un po' la ruota anteriore in accelerazione, in una vela difficile da controllare».

Il meteo però potrebbe nuovamente mischiare le carte, tirando fuori un sole primaverile intonato con la stagione australiana.

PALLAVOLO

Partono i campionati maschili e femminili di serie B, C e D e sono previsti anche i play-off promozione per le seconde classificate

C'è l'obbligo di schierare almeno un giovane

TRIESTE Inizia questo pomeriggio la stagione della pallavolo. Sono nove le squadre regionali ai nastri di partenza nel campionato nazionale di serie B1 e B2. In B1 maschile con il Volley Ball Udine, in B2 maschile con l'OK Val Gorizia, Futura di Cordenons e Buia, in B2 femminile con il Govolley Gorizia, Pav Natisonia, Pav Udine, Pallavolo Sangiorgina e Polisportiva Le Grazie Pordenone.

Nella stagione 2001/2002 è previsto l'obbligo dei giovani in campo: in B1 nel maschile almeno un atleta under 24 sempre in campo ('78 e seguenti) e nel femminile almeno un atleta under 23 sempre in campo ('79 e seguenti). Sono stati costituiti 4 gironi da 14 squadre e sono previste tre promozioni: si disputano i play-off promozione a cui partecipano prime, seconde e terze classificate di ciascuno dei quattro gironi per stabilire le 4 squadre che saranno promosse nella serie A2.

Le ultime quattro di ogni girone sono retrocesse direttamente in B2.

In B2 maschile almeno un atleta under 22 deve stare sempre in campo ('80 e seguenti) e nel femminile almeno un atleta under 21 sempre in campo ('81 e seguenti). Il libero non può essere l'atleta più giovane in campo.

Ragazze impegnate in una partita del torneo scorso.

In B/2 sono iscritte 112 squadre suddivise in 8 gironi da 14 squadre ciascuno con partite di andata e ritorno per un totale di 26 giornate (regular season) da oggi al 4 maggio. Le prime classificate di ciascuno degli otto gironi vengono promosse direttamente nella in B1 e si disputano i play-off promozione a cui partecipano le squadre seconde, terze e quarte classificate di ciascuno degli otto gironi per stabilire le altre 8 squadre che saranno promosse nella serie B1. I play off si giocheranno dall'11 maggio all'8 giugno 2002.

Le ultime quattro di ciascun girone retrocedono in C regionale.

Per quanto riguarda i campionati regionali, anche quest'anno nella serie C regionale, sia nel settore maschile che in quello femminile, ci sarà la coppia arbitrale. Non in serie D.

I campionati regionali di serie C e D sono composte ciascuna da 14 squadre maschili e femminili partono con una novità assoluta: i play-off promozione. In C le prime quattro vanno ai play off per l'unica promozione in palio, mentre le ultime due classificate saranno retrocesse. In serie D due sono le promozioni dopo i play-off e le ultime quattro (tre nel femminile, dal momento che c'è un turno di riposo) saranno retrocesse.

Trieste nei vari campionati ha diverse squadre: in C maschile Ferro Alluminio, Mima Eurospin, Rigutti Abbigliamento e Club Altura; nell'omologo femminile Sloga e Bor Banca Agricola. In D maschile Prevenire e Beach City Volley Trieste e in D femminile Sant'Andrea, Volley '93 Amar, Triestina, Virtus Pizzeria La Torre e Delfino Verde Copernico.

Giulia Stibiel

TRIS

Ponte di Brenta elegge Beauty Cab a favorita
Difficili ingaggi per Vecchione e Romanelli

PONTE DI BRENTA Anche Vecchione e Romanelli sono oggi in trasferta a Ponte di Brenta, dove si disputa la Tris.

Alla pari, e sul doppio chilometro, l'ingaggio si presenta piuttosto difficoltoso per i due driver di Montebello che saliranno in sulky rispettivamente a Christa Poppelgard e a Trenc di Casei.

Più che la distanza, sono i numeri di partenza, sfavorevoli, a barrare le chances dei nostri, pertanto non è per niente improbabile che qualcuno della prima fila riesca a colpire nel segno.

Certo bisognerà fare i conti con Beauty Cab, che vuol riprendere a vincere dopo l'ultima battuta a vuoto, e anche con Mr Jack Daniels, pilotato, anche lui, da un triestino, Carlo Schipani, con gli stessi Velociraptor Ps e Urlo di Fuoco in grado di emergere.

Premio Telepadova Italia 7, lire 44.000.000, metri 2040.

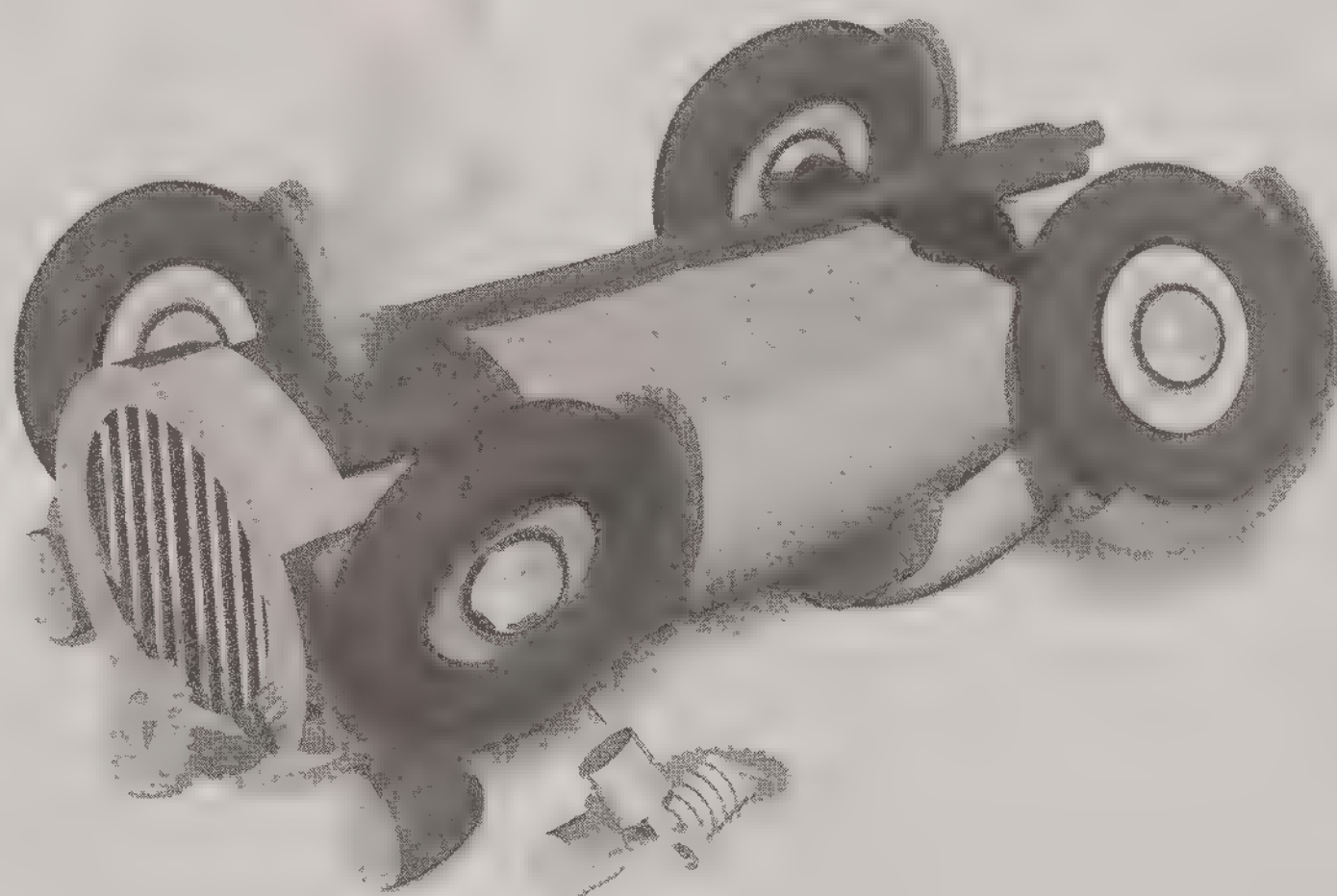
PRONOSTICO TOTIP

Concorso **41**

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	22X
	2.o arrivato	1X2
2.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	X1
3.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
4.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
5.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	1X
6.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
Corsa +		12-3-16

A metri 2040: 1) Urlendin (W. Marigiano); 2) Voce di Jesolo (G.C. Baldi); 3) Vuspeed Air (A. Lombardo); 4) Zaira d'Asolo (L. Talpo); 5) Vangrillo (M. Demuru); 6) Zeland Oaks (G. Riccio); 7) Vernago Joy (M. Legnani); 8) Ringo Bart (A. Castiello); 9) Villon Noc (D. Dallolio); 10) Zorsel (C. Rossi); 11) Christa Poppelgard (R. Vecchione); 12) Trenc di Casei (P. Romanelli); 13) Vermut Om (P. Baldi); 14) Baresi (S. Orlandi jr.); 15) Velociraptor Ps (Pa. Bezzecchi); 16) Urlo di Fuoco (G. Schettino); 17) Mr Jack Daniels (C. Schipani); 18) Beauty Cab (E. Parenti).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Beauty Cab. 17) Mr Jack Daniels. 4) Zaira d'Asolo.** Aggiunte sistemistiche: 15) **Velociraptor Ps. 10) Zorsel. 1) Urlendin.**

m.g.

All'antivigilia anche i big «fanno le pratiche»: dopo Viharnik ecco arrivare ai banchi della Barcola-Grignano Stopani e Vascotto

Oggi si calano le boe e si prova il percorso

Intanto gli iscritti, ieri sera, erano già arrivati a quota 1552. Oggi nuova ondata: sarà record?

Le vele del lussuoso bragozzo chioggiotto di Ottavio Missoni davanti a piazza Unità.

TRIESTE Tutto pronto, e tutti pronti alla regata. Mentre la Società Velica di Barcola Grignano è stata presa d'assalto dagli armatori che vogliono iscriversi, gli eventi in attesa della barcolana vera e propria si susseguono a un ritmo vertiginoso.

Oggi, finalmente, i velisti potranno provare il percorso della regata: nella prima mattinata il signor Livio, della Società Barcola Grignano, armato di fido gps satellitare, andrà a posizionare le boe: dietro di lui, un medico, sempre socio della Svbg, prestato alla topografia per l'occasione, controllerà l'esattezza delle coordinate. Da allora in poi (cioè a partire dalle 9.30) sarà possibile allenarsi su quello che domani sarà il percorso della regata. Ieri gli iscritti hanno raggiunto oggi quota 1552, e la Società velica di Barcola Grignano attende con pazienza l'ultima ondata di iscritti, prevista per la giornata di oggi (11 - 13 e 16 - 20 l'orario di segreteria). Finalmente anche i big della regata hanno trovato il tempo di regolarizzare l'iscrizione: dopo Viharnik sono arrivate le due Tuttatrieste, con Federico Stopani e Vasco Vascotto ai rispettivi timoni (Gianfranco Noè alla tattica di Vascotto), che con il poco vento previsto possono senza problemi puntare alla vittoria. Iscritto anche Fanatic Goodyear, che vede a bordo anche il triestino Lorenzo Bodini, olimpionico in classe Tornado. Confermato al via, con Flavio Favini, Cometa, e si è iscritto anche Esimit, lo scafo italo-sloveno armato a Gorizia.

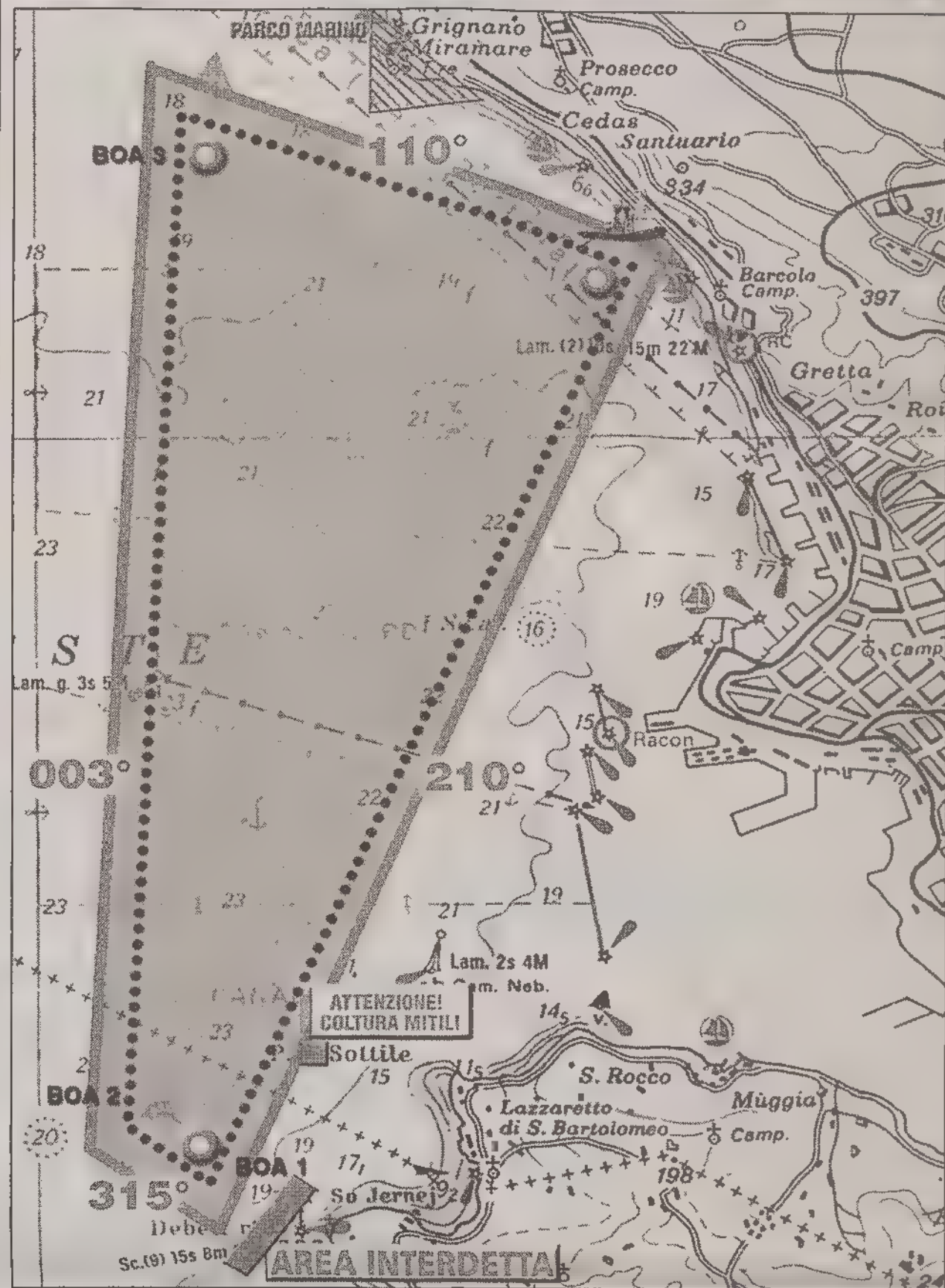
TIMONIERI AL BRIEFING L'appuntamento clou è previsto per questo pomeriggio, alle 18.00, nella Stazione Marittima di Trieste: i timonieri e gli armatori potranno così risolvere tutti i propri dubbi legati alla regata, chiedendo spiegazioni sulle istruzioni. Sarà poi la volta del briefing meteo, curato dall'Arpa, per le previsioni ufficiali a poco più di 24 ore dalla regata: verrà presentato anche il comitato e la giuria internazionale, e spiegato il sistema di proteste.

CERCASI ARMATORE NUMERO 1315 Intanto la segreteria iscrizioni della Società Velica di Barcola Grignano cerca disperatamente l'armatore che quando si è iscritto ha avuto il numero di mascone numero 1315; per qualche mistero informatico, infatti, i suoi dati sono spariti dal computer, e nulla si sa di lui. L'armatore fantasma è quindi pregato di mettersi in contatto con la segreteria, per spiegare chi è e per descrivere la propria imbarcazione.

IL COCKTAIL VIP E per chiudere l'appuntamento vip: questa sera, finito il briefing, la Fiera di Trieste riunisce all'info point le autorità triestine e gli organizzatori della regata. Scopo dell'incontro è quello di fare il punto dell'organizzazione dell'evento, che quest' anno ha coinvolto in maniera ancora più concreta gli enti pubblici, a partire proprio dalla Fiera di Trieste, l'Autorità Portuale (che ha creduto nel Sailing Show è ha contribuito organizzativamente e finanziariamente alla sua realizzazione), la Regione e il Comune, la Camera di Commercio e l'Apt. Il cocktail rappresenta l'ultima «riunione tecnica» del comitato di coordinamento della Barcolana, presieduto dallo stesso Novacco.

GLI YOUNG ALLA BARCOLANA Confermati intanto gli equipaggi della Young Barcolana che domani parteciperanno alla barca dei grandi. A bordo del Blue Sail armato dalla Provincia di Trieste ci saranno l'olimpionica Larissa Nevierov, con Gabrio Zandonà e Renzo Sorci. I tre velisti selezionati dalla regata Optimist sono Tomaz Legisa (Cupa), Nicolò Malech (Svbg) e Massimiliano Cravos (Yca). A bordo con Mattia Pressich, Andrea Trani e Walter Jagodic, sullo scafo Young Barcolana, ci saranno invece Matteo Giorgi (Circolo Velico Antignano), Maria Giovanna Sfetez (Società Nautica Tavoloni) e Fabio Zeni (Fraglia della Vela).

Francesca Capodanno

Il quadrilatero della Barcolana

TRIESTE Ecco l'area del Golfo di Trieste che sarà «occupata», domani, dalla Barcolana. Il quarilatero tra Barcola, Miramare, e il limitare delle acque slovene, verso Muggia, per un perimetro di poco più di 16 miglia, è stato interdetto dalla Capitaneria di porto alla navigazione. Nell'area più interna la navigazione è completamente vietata ai non iscritti alla regata. Nell'area di rispetto, invece, potranno circolare solo i mezzi dell'organizzazione, autorizzati dalle autorità, con apposita bandiera. Chi navigherà nella zona della regata contravvenenendo all'ordinanza rischia una multa di un milione e mezzo di lire. «Ma non guardiamo solo alle multe - sottolinea Molinari - la regata è patrimonio anche del pubblico marinaro che viene a vederla. È solo importante che per la sicurezza e il divertimento di tutti si stia alle regole». Così, oltre che il briefing per i concorrenti, esiste quello per gli spettatori. L'appuntamento è per questo pomeriggio alle 16 a Porto San Rocco: organizzazione e Capitaneria di Porto spiegheranno l'ordinanza e descriveranno campo di regata e i punti migliori per vedere senza disturbare.

Le donne del vino su «Ice Fire», barca storica varata nel '36 a New York

Da sinistra: Giuseppina Viglierchio, Elda Felluga e Michela Sfiligoi. (Foto C. Sirca)

TRIESTE *Si chiama «Ice Fire», ed è una barca storica: «Fu un amore a prima vista - racconta Alessandro Degano - armatore udinese - quando la trovai in una serata umida e fredda». Progettata di Olin Sthephens, Ice Fire fu eseguita nel 1936, su commissione del New York Yacht Club, per far partecipare i soci ad armi pari e rappresentare il sodalizio nelle manifestazioni veliche della costa orientale degli Stati Uniti.*

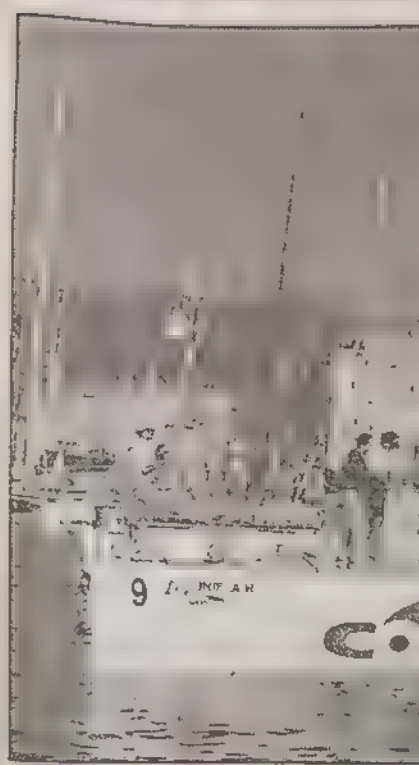
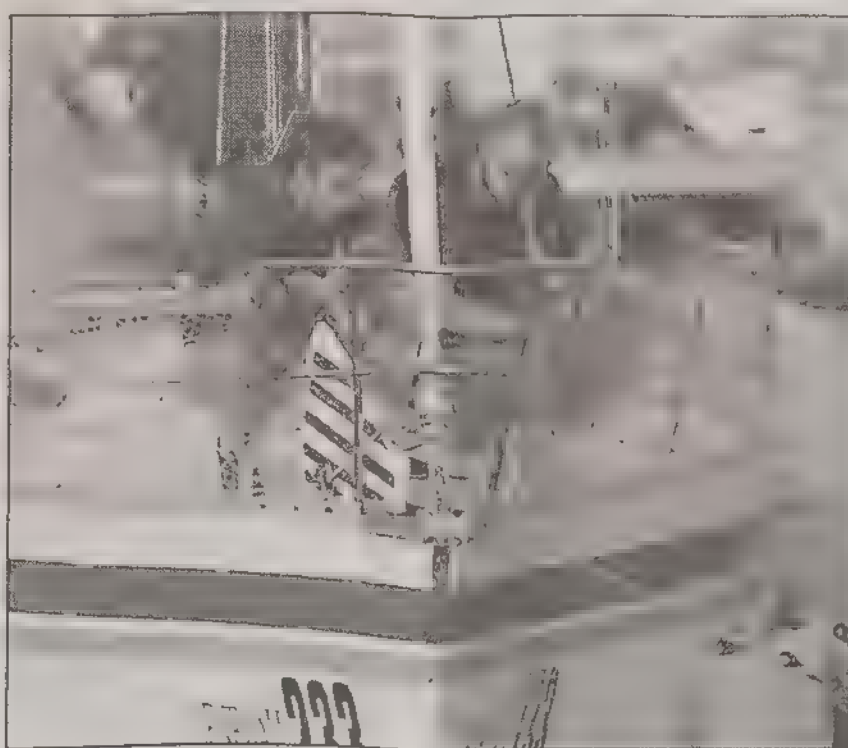
Plurivittoriosa nelle regate di barche d'epoca, «Ice Fire» si è classificata prima anche nell'ultimo raduno Città di Trieste organizzato dall'Aive (Associazione italiana vele d'epoca) in collaborazione con lo Yc Adriaco alla fine di settembre.

Adesso «Ice Fire», ormeggiata all'Adriaco, attende un equipaggio tutto femminile e dedicato: a bordo ci saranno produttrici vitivinicole, ristoratrici, enotecarie, sommelier e giornaliste del settore. Alla barca infatti è stata affidata la «missione» di portare in regata le «donne del vino» del Friuli-Venezia Giulia (unico uomo in barca l'armatore, che fungerà anche da skipper). Le testimonial dei Doc regionali, guidate da Elda Felluga , Michela Sfiligoi e alla presidente nazionale Giuseppina Viglierchio si batteranno dunque con fiocco, randa... e cavatappi.

Cristina Sirca

Procede speditamente l'organizzazione della regata più affollata del Mediterraneo. Arrivano i Vip: Missoni, Sgarbi, Benetton. La Colombari invece...

Barcolana: dica «trentatré». Salute ottima

Affollamento sulle Rive per lo «Sailing show». Il Moro di Venezia II a Porto San Rocco

Cometa, uno scafo che saprà farsi certamente valere. (Fotocronaca Lasorte)

Ulteriori ritocchi all'attrezzatura negli ultimi giorni utili.

«Osama»: un nome involontariamente infelice. «Cambieremo in Samoa», assicurano.

TRIESTE I vip più attesi, da Ottavio Missoni a Luciano Benetton, a Vittorio Sgarbi, che parteciperà alla regata a bordo dello scafo più antico del Mediterraneo che prende parte all'evento, Sorella, armato dallo yacht club Adriaco, sono arrivati.

Le Rive stanno assumendo le sembianze di una bolgia, soprattutto nelle ore di punta e alla sera, quando la gente, con la complicità del caldo, va ancor più volentieri vicino al mare. Le iniziative di varia natura si susseguono e si moltiplicano. La "Barcolana trentatré" può dunque decollare: oggi ci sarà l'ultima giornata della grande kermesse nelle strade e nelle piazze e domani, finalmente, si alzeranno le vele.

Il pienone comincia da lontano, esattamente da Muggia, dove a Porto san Rocco formulano già i primi bilanci: "Avremo quasi 250 barche all'ormeggio - ha dichiarato ieri, con soddisfazione, Roberto Sponza, responsabile della struttura e campione di vela di qualche anno fa - al punto che dovremo ancorarne alcune in seconda fila e per noi sarà la prima vera autentica prova del fuoco". Fra le altre, è arrivata anche l'attesissima "Moro di Venezia II".

Non ci sarà invece, torniamo ai personaggi, Martina Colombari, che le voci dell'ambiente danno oramai per definitivamente "divorziata" dal team di "Riviera di Rimini", con il quale aveva un eccellente rapporto di amicizia. Sarà presente invece Pasquale Landolfi, uno dei più importanti armatori del Paese. Ieri sera è stata anche inaugurata la mostra di sculture intitolata a "L'arte della materia" e dedicata a Giuseppe Negrisin.

A Porto san Rocco intanto c'è chi la Barcolana, considerata sotto l'aspetto della fatica, l'ha già iniziata: "Domani (oggi, ndr) cominceremo una maratona che finirà nella tarda serata di domenica - racconta l'ex campione di rally, Livio Lupidi, oggi titolare del bar che si trova all'interno della struttura muggesana - e passeremo la notte fra sabato e domenica in piedi, perché ci sarà sicuramente chi tirerà tardi al banco e noi dovremo comunque preparare tutto al mattino prestissimo, per dare la colazione a tutti quelli che parteciperanno alla competizione in mare".

A Trieste intanto, stamane partirà la prima vettura storica del tram di Opicina, allestita dalla Trieste trasporti per l'occasione e che permetterà a un numero limitato di persone (quante ne contiene la carrozza) di salire sull'altopiano sia oggi che domani, sul tragitto classico della linea "2", per gustare dall'alto lo spettacolo delle vele in golfo. Partenze alle 9,15 e alle 11,04, con ritorno alle 11,15, e alle 13,04.

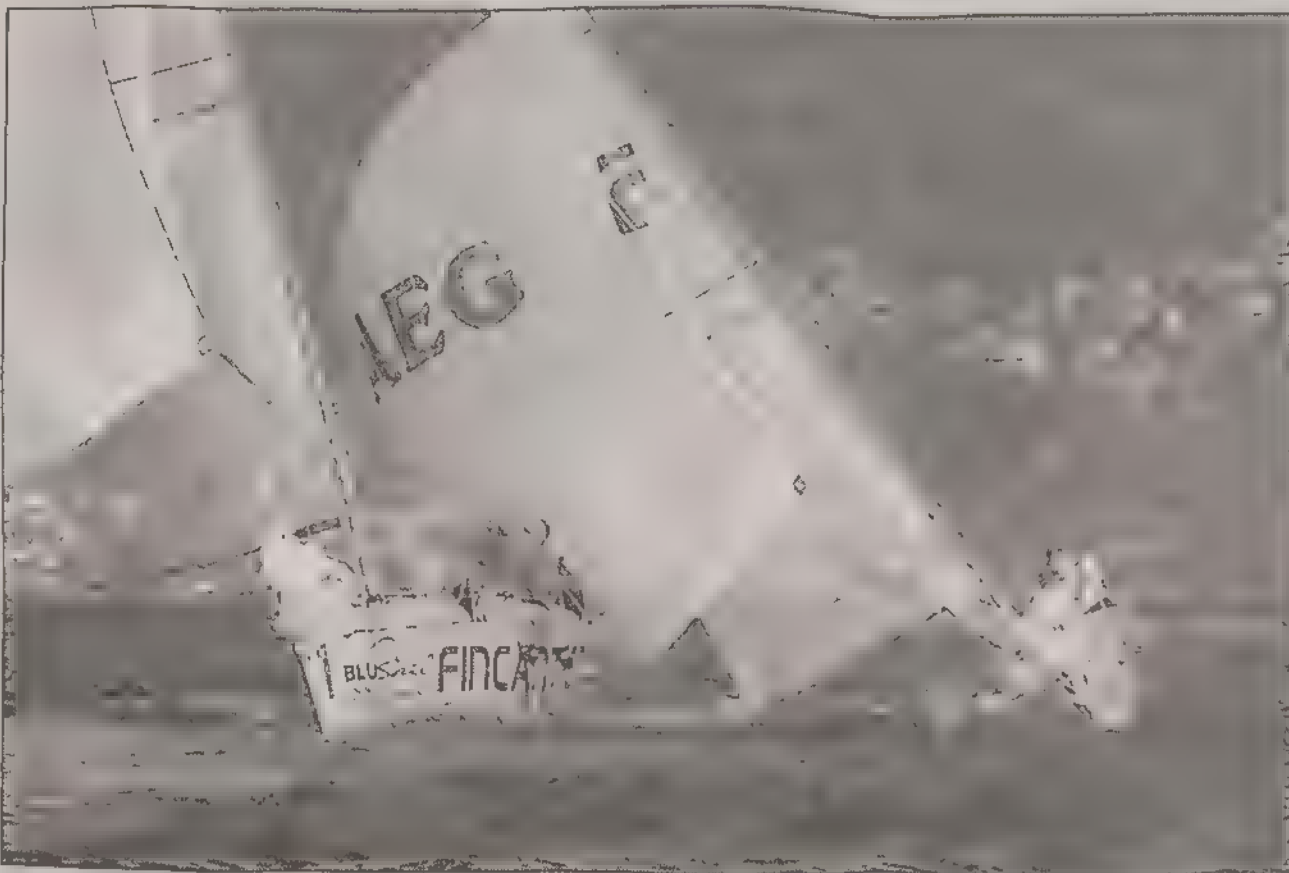
E continua intanto il successo della "Barcolana sailing show", fiera in Riva al mare, che ospita gazebo in grado di offrire tutto ciò che i passanti possono desiderare; dalle birre (richiestissime a causa dell'afa) al vino di qualità, dall'abbigliamento da mare alle proposte turistiche, dai video su Trieste e sulle edizioni passate della Barcolana ai motori per barche. Organizzata dalla Fiera di Trieste su concessione dell'Autorità portuale, che ha garantito anche la copertura finanziaria necessaria per la riuscita della manifestazione, questa edizione della "Barcolana sailing show" sta conferma che i triestini, quando c'è da fare festa e partecipare non sono secondi a nessuno.

Ma oramai l'attesa sta per volgere al termine e da stasera l'attenzione di tutti comincerà definitivamente a rivolgersi alla regata, che probabilmente sarà baciata dal caldo sole di questo inusuale ottobre e non sarà sferzata dal vento. Rispetto allo scorso anno dunque situazione completamente diversa.

Ugo Salvini

Solo Benussi sembra poter reggere il confronto col rivale, trionfatore della Bernetti, armati entrambi con stessi scafi

Fincantieri Cup, tris di Bressani con vento fresco

Oggi briefing alle 9.30 e quindi partenza per le ultime tre prove della competizione

Un bel bordo di bolina, favorito dal fresco borino di ieri mattina, nella seconda giornata della Fincantieri Cup nelle acque del Porto Vecchio. (Foto Bruni)

TRIESTE Quando si dice vincere con decisione. Il velista triestino, dopo la vittoria, domenica scorsa, della Bernetti, si trova in ottima posizione alla Fincantieri Cup, la regata organizzata da Società Velica di Barcola Grignano, Yacht Club Adriaco e Promosail che si conclude oggi. Bressani ieri ha vinto tre regate su quattro, e ha ottenuto, con uno scarto, 9 punti di vantaggio sul secondo classificato, il suo amico-rivale Gabriele Benussi, che ieri ha collezionato due secondi posti quali migliori prestazioni.

Un inatteso, bellissimo borino si è alzato ieri mattina sul Golfo di Trieste: grazie a queste condizioni, il comitato di regata presieduto da Franco Franzese, con a bordo il direttore sportivo dell'Adriaco, Giancarlo Crevatin, ha potuto posizionare il campo di regata all'interno del Bacino San Giusto, con la boa di bolina a dieci metri dalla testa del Molo Audace, per la gioia degli spettatori, trovatisi in pochi minuti sugli spalti di uno stadio naturale della vela. Non sono mancate, infatti, le manovre da ammirare da vicino, e gli incroci ravvicinati, così come le tattiche di regata a sfiorare i moli.

Lorenzo Bressani ha vinto tre prove su quattro, confermando la sua determinazione e la sua ottima forma, e altrettanto ha fatto Gabriele Benussi, che ha inseguito e sul fronte del punteggio può ancora insidiare il primo in graduatoria.

Oggi, per una delle più avvincenti Fincantieri Cup che si ricordi, sarà la giornata decisiva: briefing alle 9.30 e quindi la partenza, per le ultime tre prove. L'ultima regata avrà un regolamento particolare, ideato da Claudio Demartis: si partirà ad handicap, nel senso che ogni punto in classifica si trasformerà in un secondo di ritardo al via rispetto al primo. Nota finale di colore: alle regate di oggi non ha partecipato Mitja Kosmina; dopo i risultati negativi di ieri, infatti, il velista sloveno ha preferito dedicarsi alla messa a punto di Riviera di Rimini, con cui partecipa in qualità di tattico alla Barcolana.

La classifica dopo 7 prove: 1) Bressani (10 punti) 2) Benussi (19) 3) Augelli (23) 4) Ivaldi (26) 5) Bazic (27) 6) Roca 28 7) Copi (33) 8) Montefusco - Monina (38) 9) Bolzan (41) 10) Kosmina (ritirato).

fr. c.

Presentata «Genesi 43»

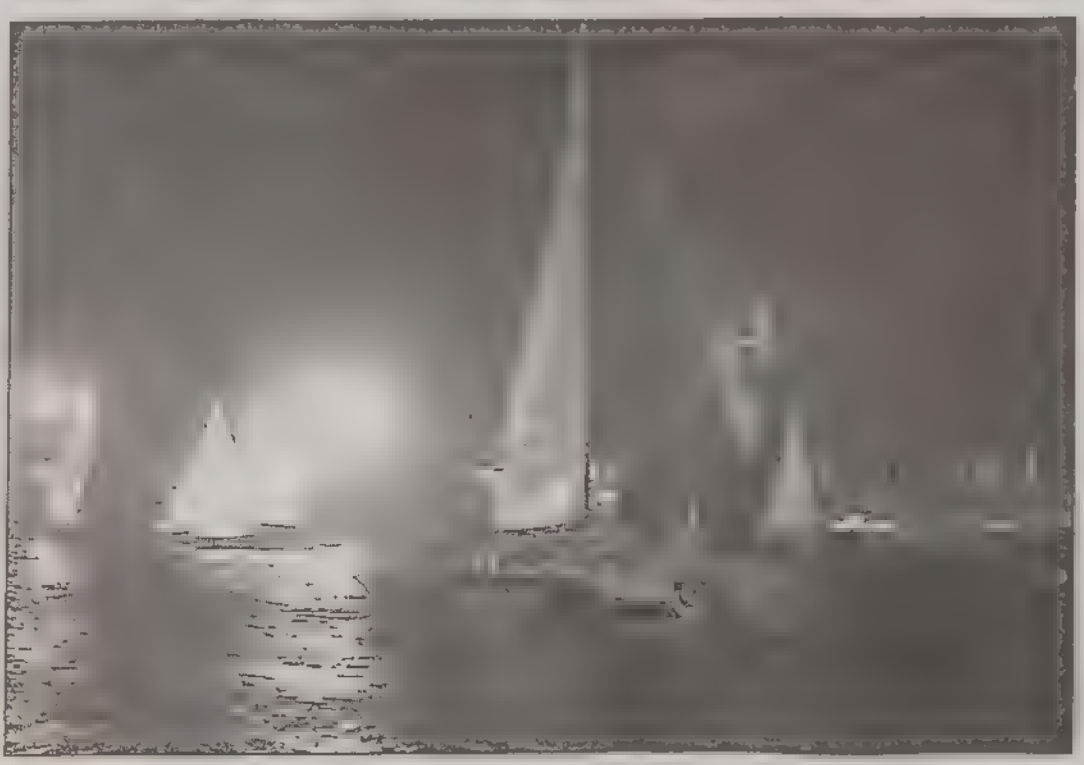
Postini alle drizze su un tredici metri per raccogliere aiuti contro il cancro

TRIESTE Un equipaggio composto anche da portalettere gareggerà la Barcolana con «Genesi 43», imbarcazione delle Poste Italiane condotta dall'armatore Vincenzo Rovinelli. Si tratta di un ritorno alla regata per l'azienda, negli anni '90 legata alla «Trappola», che sulla randa porterà la scritta «BancoPosta». Lo scafo, lungo 13.20 metri, è interamente in carbonio e punta ad arrivare tra i primi 100 posti. Un ritorno con doppia valenza quello delle Poste Italiane, come ha sottolineato il direttore della filiale triestina Ezio Babuder, in mezzo al Golfo e sulle Rive, grazie a uno stand informativo condiviso assieme alla Camera di Commercio e all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. «Uno sportello illustrativo su tutti i nostri servizi (Azienda benzina, Trieste on-line, Aries)», ha detto Giuliana Ziberna per la Camera di Commercio. Servizi ma anche beneficenza promossa attraverso l'Airc. In particolare con l'iniziativa denominata «L'ultima buona azione della lira» attraverso la donazione delle monete metalliche (ce ne sono 7.000 miliardi in circolazione) che andranno fuori corso con l'euro. Il tutto, tramite salvadanai e bustine svuota tasche, con il beneplacito del Ministero del tesoro che convertirà le monete.

pi. co.

Lo scafo barcolano di Gianni de Visentini parte bene e si aggiudica il primo round del Gran Premio Ersa. Stasera seconda prova

Barca nera vince di notte, e Cattivik conferma

TRIESTE Che barca nera vinca di notte era un detto a cui nessuno dava molto fondamento. Eppure, il barcolano Cattivik di Gianni de Visentini, con al timone Gianni Scherl, continua a dominare, da tre anni consecutivi, al Gran Premio Barcolana Ersa, la regata in notturna che tradizionalmente precede la Barcolana, e che quest'anno ha visto un ampliamento del programma, svolgendosi per la prima volta in due serate. La prima regata si è disputata ieri sul percorso a bastone posizionato dagli organizzatori di Svbg, Yca e Promosail all'interno del Bacino San Giusto illuminato a giorno dalle fotoelettriche, tra le barche ormeggiate e un pubblico incuriosito. Cattivik ha ancora una volta vinto, e senza discussioni: partito benissimo, davanti a tutti gli avversari, si è ingaggiato con uno degli avversari solo attorno al 22.mo minuto di gara: bluff del veneziano Dal Bon, ha tentato il sorpasso, ma poi ha dovuto desistere e chiudere al secondo posto. Regolamento particolare (inventato da Mauro Pelaschier) per questa regata, durata 35 minuti con un bel borino sui 12 nodi, pronto a trasformarsi sul campo di regata in raffiche dispettose, che hanno messo a buona prova gli equipaggi. Cattivik è partito in testa e ha guidato la corsa dei nove Ufo iscritti per tutto il circuito, impegnato per 35 minuti. In classifica, come detto, è stato seguito da Bluff e da Sono Stufo di Bressan, veneto di Caorle. Questa sera, sempre con partenza alle 19.30, è in programma la seconda e decisiva regata, che assegnerà il prestigioso trofeo. Cattivik dovrà quindi riuscire a tenere a bada gli equipaggi che meglio hanno figurato ieri e lo seguono da vicino in classifica.

fr. c.

Una veduta del notturno Gran Premio Barcolana Ersa. (Foto Lasorte)

Due nuove imbarcazioni affidate ad altrettanti equipaggi giovani, di cui uno tutto femminile

Cinque pantere rosa per un «660»

TRIESTE Come in un fumetto, ci saranno anche Diabolik e Eva: i cantieri nautici delle Officine Bellletti quest'anno fanno partecipare alla regata due esemplari del nuovo monotipo «Formula 660» prodotto a Trieste, uno scafo di 6,60 m, facile da gestire (assicura il produttore) e indicato tanto per chi si sta avvidinando alla vela tanto per chi di vela se ne intende ma cerca uno scafo facile.

Da sinistra: Giovanna Antonini, Rebecca Ulcigrai e le gemelle Anna e Sara Postogna.

I materiali utilizzati per la costruzione sono infatti quelli della nuova generazione, che hanno permesso di arrivare a un dislocamento di soli 550 kg alla boa. La pinna e il timone hanno finiture in carbonio, mentre il bompresso è tutto in questo materiale.

La novità sta nel fatto che le due imbarcazioni sono affidate ad altrettanti giovani equipaggi, maschile per Diabolik (capitanato da Ivan Battaglia) e femminile per Eva, barca di un bellissimo color rosa, guidata da Rebecca Ulcigrai.

Le sue temerarie compagne sono Giovanna Antonini (che con Rebecca si è qualificata campionessa europea classe Equipe), e le gemelle Anna e Sara Postogna (secondo posto ai Mondiali 420), più Benedetta Nicolich. Tutte carine, tutte giovanissime e con buone esperienze veliche: se sapranno resistere agli... arrembaggi, si faranno notare. Insomma, cinque pantere rosa per un «660».

Oltre cinquanta studenti alla regata per divertirsi e imparare come trasformare lo show in business

Nuovo binomio B&B: Bocconi e Barcolana

TRIESTE Anche la Barcolana, oltre all'aspetto competitivo e quello ludico, può diventare uno strumento formativo e di ricerca imprenditoriale. È questo il doppio uso fatto dagli studenti del Master business administration (Mba) della Scuola di direzione aziendale Bocconi di Milano, legata all'omonima Università. Nel fine settimana - accompagnati dal direttore, l'ingegner Gasparri, da una rappresentanza di professori e dello staff - arriveranno più di cinquanta studenti che, per la prima volta, parteciperanno alla regata triestina. Undici saranno imbarcati sulla «Good news» (Buone notizie), una barca di 53 piedi, gli altri si sistemeranno in riva al mare in qualità di supporter dei propri colleghi di corso. «Oltre allo studio del management la Divisione Master - racconta Luca Della Santa alla quale, da buon triestino, è venuta l'idea di coinvolgere la Scuola alla trentatreesima edizione della Barcolana - prevede anche una serie di attività paradidattiche, attraverso la creazione dei club. Uno di questi è il Sailing team che, ogni anno, partecipa a una regata velica in Inghilterra organizzata da un'altra business school. La vela - continua - diventa così un pretesto per favorire lo spirito di gruppo, assieme alla ricerca imprenditoriale». Significa infatti ritrovarsi per condividere un'iniziativa, sia per gli studenti del corso sia per quelli che l'hanno già portato a termine (la durata è di sedici mesi), unitamente alla ricerca degli sponsor e i preparativi dell'evento. «Un'attività formativa, dalla logistica all'organizzazione pura, che diventa un momento di incontro anche con altre realtà - sottolinea Della Santa - visto che nel nostro equipaggio ci saranno tre studenti, ovviamente velisti, della business school di Chicago». Il Mba della Scuola di direzione aziendale della Bocconi conta su 140 iscritti, tra il corso internazionale (tenuto in inglese) e quello nazionale (in italiano), tutti studenti già laureati e con all'attivo tre anni di esperienza nel campo lavorativo e imprenditoriale. Domani sera, prima della regata, si ritroveranno a cena al «Caffè degli specchi». Padrino d'eccezione sarà il popolare Cino Ricci, per un gruppo che studia management con il vento in poppa senza perdere di vista il mercato lavorativo e il prossimo obiettivo velico: la partecipazione al Giro d'Italia.

Pietro Comelli

Futurauto
CONCESSIONARIO TOYOTA PER TRIESTE E PROVINCIA
TRIESTE, VIA MUGGIA 6 (Z. INDUSTRIALE)
TEL. 040 383939

GRAN PREMIO DEL GIAPPONE Ottima prova del francese ieri nelle prove libere davanti al colombiano Montoya

Alesi pronto per un addio con il botto

Pauroso incidente ad Heidfeld (illeso). Si «nascondono» le Ferrari di Schumi e Rubinho

SUZUKA Un ruggito, a sorpresa, di Jean Alesi, al commiato dalla Formula 1, ha movimentato ieri le prove libere del Gp del Giappone, ultima prova di un mondiale che vede addii importanti, l'affacciarsi di giovani piloti e la conferma che il re, della generazione di mezzo, vuole restare lui, il quattro volte iridato Michael Schumacher.

La Jordan-Honda del pilota francese, che domani festeggerà con l'addio definitivo 201 Gran premi, è finita davanti a tutti con un tempo strabiliante: 1'35«454, di ben mezzo secondo più veloce del colombiano Juan Pablo Montoya su Williams-Bmw, secondo con 1'35»977.

Alesi lo ha ottenuto verso la fine della seconda sessione, che è stata interrotta per una decina di minuti a causa di un pauroso incidente al pilota tedesco Nick Heidfeld della Sauber-Petronas, uscitone fortunatamente illeso.

La vettura è andata completamente distrutta, tranciata in due in mezzo alla pista. Le due Ferrari, come spesso è capitato nelle prove libere di quest'anno, sono finite alquanto indietro.

Schumacher, che aveva stabilito il miglior tempo nella prima sessione, non è andato al di là dell'ottavo tempo con 1'36«727 e Rubens Barrichello è stato solo decimo con 1'36»994. Davanti a loro, oltre alla McLaren-Mercedes di Mika Hakkinen, piloti solitamente abituati a restare indietro come De la Rosa e Eddie Irvine.

«Penso che molti abbiano girato con pochissima benzina. Solo così si spiegano certi tempi» è la parola d'ordine della Ferrari, da Jean Todt ai due piloti che si sono detti «nient'affatto preoccupati». «Comunque, complimenti a Jean - ha aggiunto Schumi - oggi è stato superlativo e forse qualcuno comincerà a pentirsi di averlo indotto al ritiro».

Ritiro, anche se probabilmente - ma non ve n'è la certezza - solo per un anno, confermato anche da Mika Hakkinen. Il due volte campione del mondo, che oggi nell'intervallo delle prove, è stato visto tranquillamente seduto davanti agli uffici della scuderia, a conversare con la moglie, ha ammesso di aver perduto da tempo ogni motivazione alle corse - fin dal Gp di Montecarlo - e di desiderare solo «un anno di pieno relax con la famiglia» senza pensare ad altro. Poi si vedrà, ha detto.

Chi invece sostiene con forza «di non pensare minimamente all'abbandono», e di non avere alcuna paura della nuova generazione di piloti emergenti - dal giovane finlandese Kimi Raikkonen che rimpiazzerà Hakkinen in McLaren, al giapponese Takuma Sato che prenderà il posto di Alesi alla Jordan-Honda, fino al brasiliano Massa che arriverà in Sauber - è Schumacher, «ansioso di divertirsi domenica sulla bellissima pista di Suzuka senza l'incubo del risultato ad ogni costo».

«Mi sento della generazione di mezzo - ha confidato il tedesco - per nulla vecchio a 32 anni. Se penso a gente come Prost, Mansell e Berger, ho ancora 8 anni di attività piena. E la voglia di vincere è intatta».

Vittoria ad ogni costo la cercherà Rubens Barrichello. Più per il gusto della vittoria che per tentare di scalzare David Coulthard dal secondo posto finale dietro a Schumi. «Oggi ho avuto qualche problema di assetto e ai freni - ha ammesso - ma nelle qualifiche e ancor più, spero, domenica in gara sarà tutt'altra musica». Solo allora si scopriranno le carte.

Michael Schumacher sembra seduto sul trono con accanto il suo mentore Todt.

Jean Alesi

Mika Hakkinen

IL CALENDARIO DEL PROSSIMO ANNO

Non cambia il Mondiale di Formula 1, il cui calendario per il 2002 è stato reso noto dalla Fia. Si apre, sviluppi giudiziari permettendo, il 3 marzo in Australia, si chiude in Giappone a Suzuka.

Data	Gran Premio
3/3	GP d'Australia a Melbourne
17/3	GP di Malaysia a Kuala Lumpur
31/3	GP del Brasile a San Paolo-Interlagos
14/4	GP di San Marino a Imola
28/4	GP di Spagna a Barcellona
12/5	GP d'Austria a Spielberg
26/5	GP di Monaco a Monaco/Montecarlo
9/6	GP del Canada a Montreal
23/6	GP d'Europa al Nürburgring
7/7	GP di Gran Bretagna a Silverstone
21/7	GP di Francia a Magny-Cours
28/7	GP di Germania a Hockenheim
18/8	GP di Ungheria a Budapest
1/9	GP del Belgio a Spa-Francorchamps
15/9	GP d'Italia a Monza
29/9	GP degli Usa ad Indianapolis
13/10	GP del Giappone a Suzuka

La disputa del Gran premio d'Australia a Melbourne è comunque subiudice a seconda degli sviluppi dell'inchiesta giudiziaria in corso sulla morte di un addetto alla sicurezza sul circuito durante la corsa di quest'anno.

Gran Premio del Giappone

Mar del Giappone
GIAPPONE
Tokyo
Circuito di Suzuka
Oceano Pacifico

Circuito di Suzuka
Lunghezza: 5,864 kms.
N° di giri: 53
Distanza totale: 310,792 km

Spoon
Hairpin
Degner
Triangle
Dunlop
Curva S
127 306 120 285 62 271 288 218 169 255 230 144 70 184

Domenica 14 Ottobre
RAIUNO
Marcia Velocità
Sabato Qualificazioni ore 6.00
Domenica Warm Up ore 3.00
Domenica Gara ore 7.30
ANSA-CENTIMETRI

McLaren e Williams si contendono il secondo posto nella graduatoria per i costruttori

Lotta serrata all'ombra delle «rosse»

La partenza sarà data all'alba: la gara su Raiuno alle 7.30

SUZUKA L'alba è la grande protagonista dell'ultimo appuntamento per quanto riguarda la Formula Uno e la Tv. Le levatacce per gli appassionati sono la norma. Domani le prove di qualificazione sono programmate su RaiUno e +F1 alle 6. Domenica la gara (RaiUno e +F1) è dalle 7.30.

Classifica piloti: 1. Michael Schumacher (Ger) 113 punti (campione del mondo); 2. David Coulthard (Gbr) 61; 3. Rubens Barrichello (Bra) 54; 4. Ralf Schumacher (Ger) 48; 5. Mika Hakkinen (Fin) 34; 6. Juan Pablo Montoya (Col) 25; 7. Jacques Villeneuve (Can), Jarno Trulli (Ita) e Nick Heidfeld (Ger) 12; 10. Kimi Raikkonen (Fin) 9; 11. Giancarlo Fisichella (Ita) 8; 12. Heinz Harald Frentzen (Ger) e Eddie Irvine (Gbr) 6; 14. Olivier Panis (Fra) e Jean Alesi (Fra) 5; 16. Pedro de la Rosa (Jaguar) 3; 17. Jenson Button (Gbr) 2; 18. Jos Verstappen (Ola) 1.
Classifica costruttori: 1. Ferrari 167 punti (campione del mondo); 2. McLaren-Mercedes) 95; 3. Williams-BMW 76; 4. Sauber-Petronas 21; 5. Jordan-Honda 19; 6. Bar-Honda 17.

SUZUKA L'ultima tappa del giro iridato attorno al mondo, poi ogni riserva verrà sciolta definitivamente. Gli occhi dei più, sviati del rosso abbagliante di questa Ferrari, forse non l'hanno notato, ma ancora diversi sono i verdetti da emettere. Affrontato a parte il capitolo italiani, resta da risolvere il rebus «vice campione».

Sarà Coulthard o Barrichello alle spalle di Schumi? Al Brasiliano occorre, oltre alla squadra tutta per se (e questo non è un problema), un mezzo miracolo, visto il vantaggio dello scozzese, al quale bastano 3 punti per chiudere ogni discorso. Rubens, poi, dovrà guardarsi anche le spalle, visto che un colpo di coda di Ralf, infatti, potrebbe buttarlo giù dal podio.

La lotta per la piazza d'onore si propone anche tra i costruttori, con la Williams decisa a tentare l'impossibile per sopravanzare i «cugini» della McLaren; ma è sufficiente che tra Coulthard e Hakkinen saltino fuori 4 punti per sigillare anche questo podio. Ma tutto può ancora accadere.

Subito giù dai gradini che contano è bagarre: la Sauber dovrebbe mantenere la quarta piazza assoluta con facilità, grazie ai 22 punti in classifica che la allontanano dalla coppia Honda.

E quest'ultima occupa a braccetto il 5º posto; Jordan e Bar, infatti, tutte e due a quota 17, spareggeranno a Suzuka.

s.f.

GRAN PREMIO DEL GIAPPONE Il pilota pescarese ha la possibilità di precedere per la prima volta il romano

Duello tutto tricolore fra Trulli e Fisichella

Jarno al via con un punto in più che dovrà tentare di difendere in questa ultima prova

SUZUKA Il Mondiale di Formula Uno 2001? Si deciderà domenica in Giappone, nell'ultima gara del campionato. Sembra un'eresia alla luce dei risultati maturati in questa stagione, eppure lo è davvero solo se guardiamo la parte alta delle classifiche. Con la Ferrari che punta all'en-plein dedicandosi al 100 per 100 su Barrichello, non è il caso cercare motivi di interesse nelle alte sfere delle graduatorie.

Scorrendo comunque le classifiche, si scovano motivi in abbondanza per giustificare la levataccia di domenica mattina. I conti che il campionato lascia ancora in sospeso li affrontiamo a parte, qui ci concentriamo sul confronto più interessante per noi italiani: Trulli o Fisichella? Non è una scelta senza ritorno, entrambi i nostri portacolori saranno regolarmente al via anche nel 2002. Ma il derby d'Italia edizione '01 si risolverà proprio domenica, con Jarno e Giancarlo staccati di un punto solamente in classifica (9 a 8 per il pescarese). Finisse così, per la prima volta Trulli sopravanzerebbe Fisico da quando i due si confrontano nella massima formula. Per l'esattezza dalla stagione '97, quella che segna l'ingresso dell'attuale alfiere Jordan in Formula 1. Quell'anno Fisichella conclude 8º assoluto nella graduatoria conduttori con 20 punti all'attivo, 7 in più del suo compagno Ralf Schuma-

Jarno Trulli

cher e 17 di vantaggio sull'esordiente Jarno (15º), rivelazione del campionato prima sulla Minardi e poi, a stagione in corso, con la Prost.

Si stringe di poco la forbice nel '98, con Fisichella (da allora in poi su Benetton) 9º a quota 16 e Jarno in fondo al gruppo con un solo punto realizzato, stante una Prost davvero sotto tono. I nostri piloti si avvicineranno come mai prima d'ora l'anno successivo; il laziale sopravanza di 2 posizioni solamente la Prost

Giancarlo Fisichella

dell'abruzzese (9º e 11º, 13 contro 7 i punti), per poi fare l'elastico nel 2000. Fisico conclude 6º (18 punti) grazie ad un ottimo avvio di stagione, Jarno si deve accontentare di una Jordan inferiore delle attese e della 10ª posizione (6 punti). E' l'anno del cambio di guardia, dunque, questo? Fino ad ora lo dicono i numeri ed anche l'andamento globale dall'Australia. Trulli ha mostrato una buona regolarità nelle prestazioni, inserendosi spesso tra i big in gara e risultando il primo dell'«altro» campionato (senza Ferrari, McLaren, e Williams) in qualifica. Il suo bottino è frutto di un 4º e 3 quinti posti, ma si dovrebbero aggiungere anche i punti tolti con la squalifica di Indianapolis, quando il pattino della sua Jordan venne trovato troppo consumato. Ora Jarno chiede il colpo di coda ad una stagione vissuta in leggero calo tecnico. La situazione opposta capita a Fisichella. Partito con una Benetton lenta e al limite della controllabilità, il romano sta raccogliendo i frutti degli sforzi Renault, nonché dei progressi aerodinamici assicurati dal team anglo-francese. Il podio basso di Spa è la perla del 2001, alla quali si aggiungono le belle prestazioni del Brasile (6º posto) e della Germania (4º). Lo sprint è lanciato, e la rivincita, nel 2002, sarà a monoposto invertite...

Marco M. Nagliati

Suggestiva immagine della pista di Suzuka con Montoya sul circuito durante le prove libere di ieri. Sullo sfondo si intravede la ruota panoramica del luna-park. Il pilota colombiano anche stavolta può diventare la mina vagante della corsa. Per lui o tutto o niente.

IN BREVE

Il giapponese Sato: un volto nuovo per il «circus»

TOKYO Il giapponese Takuma Sato, recente campione della Formula 3 britannica, prenderà il posto di Jean Alesi al volante della Jordan-Honda nella prossima stagione. Lo ha annunciato a Tokio un responsabile del marchio giapponese. «Sato ha già parlato dei suoi progetti futuri» con la Jordan-Honda ha detto il responsabile Honda, aggiungendo che «è possibile che il pilota darà l'annuncio ufficiale della firma dell'accordo».

Sato affiancherà quindi Giancarlo Fisichella. Suzuka.

Sato, 24 anni, è il primo giapponese ad aver vinto il titolo nella Formula 3 britannica dopo il suo successo a Silverstone il mese scorso. In questa stagione è stato anche pilota- collaudatore della scuderia Bar-Honda.

Ralf si è sposato all'insaputa del fratello

MARANELLO La chiamata gli è arrivata in elicottero. Michael Schumacher era appena decollato dopo tre giornate di prove a Fiorano per l' aeroporto dove l' aspettava il suo aereo: voleva andare velocemente a casa, in Svizzera. La chiamata veniva da suo fratello Ralf: «Puoi congratularti con me, ci siamo sposati». Michael era assolutamente sorpreso: «Non ne sapevamo nulla - ha poi raccontato - ma ovviamente Corinna e io siamo molto felici per loro due. È meraviglioso. E la cosa più bella è che sono riusciti a sposarsi in tutta tranquillità come volevano. Nell' intimità, solo loro. Siamo assolutamente felici per loro».

Rubens Barrichello ha ancora sufficienti motivazioni.

SUZUKA Con il Gran Premio del Giappone si chiude l'annata 2001 della Formula Uno. Una tappa cui il Circus arriva col fiato un po' corto, non solo e non tanto per la circostanza che tutto è già deciso, almeno per quanto riguarda i traguardi più importanti. I tremendi avvenimenti che hanno accompagnato, e condizionato, le ultime gare, continuano a rendere tutto più cupo, anche il mondo solitamente scintillante della Formula Uno. E' quasi difficile seguire con attenzione anche Suzuka.

Lo strapotere della Ferrari ha tolto gran parte della suspense finale

Suzuka, la corsa-optional

Certo, qualcuno si emoziona ancora per la corsa al secondo posto piloti che vede in competizione Barrichello, o per il secondo posto nella classifica costruttori, ma la stagione è talmente stata dominata dal binomio Ferrari-Schumacher, che sinceramente gran parte dell'attenzione, anche all'interno della stessa Formula Uno, è già proiettata al futuro, alla prossima stagione.

Così, tutto sommato, vale la pena ricordare, è sicuramente giusto farlo, che la facilità con la quale la casa di Maranello e il pilota tedesco hanno blindato il mondiale quando ancora si era in piena estate, rischia di far passare sottotono quella che è stata una vera e propria impresa.

Forse solo ai tempi dello stesso Schumacher griffato Benetton si era vista una simile dimostrazione di superiorità da parte di un binomio vettura-pilota. Da molto tempo, anche se magari solo per una tenue possibilità, era proprio l'ultimo Gp, magari proprio quello di Suzuka, decisivo per l'assegnazione di titolo piloti e costruttori.

Questa volta, appunto, nessuna discussione, nessun dubbio, sigilli posti fin dal Gp di Ungheria, agli altri le briciole.

La Ferrari, per il terzo anno consecutivo, si è dimostrata capace di allestire la vettura più forte del lotto, segno che il lungo cammino intrapreso dal presidente Montezemolo nel corso degli anni, via via inserendo gli uomini giusti al posto giusto, è quello vincente non da oggi e nemmeno dagli ultimi due anni, quando cioè anche il pilota ha portato a casa il titolo. E' un dominio vero, di fronte ad assalti portati non più, come negli anni Settanta, da simpatiche e a volte geniali scuderie che assemblavano vetture sospinte da un unico motore (il Ford), ma da autentici colossi mondiali dell'automobilismo, capaci di investimenti da far paura.

E allora la vera domanda non è più, come poteva essere fino a tre anni fa, se la Ferrari riuscirà ad essere competitiva anche nella prossima stagione, ma riguarda chi riuscirà a contrastarne il passo. Volendo, anche questa è una vittoria, e non da poco.

La Ferrari non più simbolo della Formula Uno essenzialmente per il grande fascino, come negli anni trascorsi a guardare gli altri, ma punto di riferimento per tecnica, organizzazione e, ovviamente, uomini.

GRAN PREMIO DEL GIAPPONE Il pilota tedesco ora punta al terzo titolo iridato consecutivo (il quinto personale)

Re Schumacher deciso a dare battaglia

Dopo i dubbi maturati a Monza, Michael torna a essere molto agguerrito e motivato

I progetti elaborati dalla Ferrari

Adesso il campione del mondo guarda con grande entusiasmo alle novità riguardanti il 2002

SUZUKA Le novità che ho provato sul circuito di Fiorano sono rivoluzionarie e sorprendenti».

Michael Schumacher è rimasto entusiasta dai primi test effettuati sulla Ferrari 2002. A colpirlo in particolare il nuovissimo cambio al titanio integrato nel motore tanto da farlo sbilanciare: «Penso che la nuova macchina ci farà guadagnare addirittura un secondo al giro». Un ottimismo condiviso anche dai tecnici del Cavallino che deriva dal miglior assetto della vettura e soprattutto dalla rapidità degli innesti delle marce.

Il tedesco, che sprizza entusiasmo da ogni poro, ha effettuato la settimana scorsa una lunga sedute di prove a Fiorano insieme al collaudatore Luca Badoer. Nel programma svolto test d'aerodinamica, gomme e affidabilità dei componenti.

Luca Badoer

Comunque nessuna delle novità della F.2001 `laboratorio' saranno utilizzate a Suzuka. La nuova monoposto sarà infatti completata in gennaio, alla vigilia della presentazione ufficiale che, come da tradizione, si terrà a Maranello.

Terminato il mondiale la Formula 1 andrà in letargo per qualche mese: vietate prove e test, si potrà lavorare solo all'interno del reparto corsa e nella galleria del vento. In pista si potrà tornare da gennaio e l'ottimismo di Schumacher e dell'entourage Ferrari lascia presagire che la nuova monoposto sia altamente competitiva.

L'unica verà novità che vedremo a Suzuka è legata alla gomme. Infatti la Bridgestone, scottata dalle ultime prestazjoni fornite dai rivali della Michelin, non vuole fare figuracce proprio nel gran premio di casa. Per cui la casa giapponese ha preparato gomme di alto livello che hanno già dato ottimi riscontri negli ultimi test di Fiorano.

Un'arma in più per Barrichello nella sua ricorsa al secondo posto nel mondiale piloti e per Schumi in ottica 2002. La casa di Maranello ha quindi già gettato le basi per vincere il mondiale piloti e costruttori anche la prossima stagione.

Star

SUZUKA Tifosi, state tranquilli: Schumacher è tornato. Dopo la `depressione' accusata a Monza e Indianapolis, il tedesco ha ricaricato le batterie e si presenta Suzuka con rinnovato vigore. Schumi ha ritrovato la voglia di combattere e, dopo gli ultimi test sulla rossa, l'ottimismo per il 2002.

Schumi e il morale

Era a terra a Monza, ancora di più ad Indianapolis. A creare ulteriore amarezza nel tedesco le polemiche in seno all'associazione piloti dopo la discussa partenza di Monza. Una serie di avvenimenti che hanno fatto sorgere più di un dubbio a tifosi ed appassionati, preoccupati anche dalle voci che lo volevano sulla via del ritiro.

Schumi e i ritiri

Il campione della Ferrari rispetterà il contratto. Ma di fronte non avrà più due rivali del calibro di Mika Hakkinen e Jean Alesi: «Mi dispiace per la loro scelta - ha commentato Schumacher - ma gli avversari non mi mancheranno».

Le vettura di Barrichello che punta al secondo posto in classifica.

Schumi e Villenueve

Continua ad essere il figlio del grande Gilles il nemico numero uno di Schumi. In pista non lo può essere per l'evidente modestia della sua Bar, ma fuori pista i due continuano a scontrarsi creando fratture tra i piloti. Da non sottovalutare anche la rottura tra Schumi e il suo `talent scout' Flavio Briatore. E c'è chi dice che i panni del leader `scomodo' indossati da Schumacher non piacciano ai vertici della F1. Così come non piacevano a suo tempo le `esternazioni' di Senna e Prost.

Schumi e la rinascita

A Suzuka sarà un altro Schumacher.

Messe da parte le polemiche e amarezze per gli attentati americani e l'incidente a Zanardi, il tedesco è tornato a concentrarsi sulle gare non prima di aver festeggiato a Salisburgo il matrimonio segreto del fratello Ralf: «A Suzuka non sono obbligato a vincere, anzi voglio dare tutti i punti utili a Barrichello. E il prossimo anno cercherò il tris mondiale con la Ferrari». Un programma niente male per un pilota dato da molti sulla via del ritiro.

Michael Schumacher

Schumi e i record

Fino al 2004 il quattro volte campione del mondo sarà al volante di una rossa. Per lui c'è dunque il tempo per battere tutti, o quasi, i record della Formula 1. Quello che più lo alletta sono i cinque titoli mondiali di Juan Manuel Fangio oltre al record di punti detenuto da Alain Prost: «Davanti me - ha detto - ho due anni per centrare gli obiettivi».

Il già laureato campione del mondo è convinto che domani sarà una gara interessantissima anche per il confronto Bridgestone-Michelin, la casa francese che fornisce i pneumatici alla Williams-Bmw. «Sono stupito - ammette - del gran tempo di Montoya, ma sospetto che non sia tutto 'verò, visto l' enorme divario con il compagno di squadra, mio fratello Ralf, che gli è dietro di quasi un secondo».

La pista di Suzuka gli piace davvero:«Forse hanno modificato rispetto alla scorso anno la curva n.6, ma la combinazione continua di curve veloci e lente, tutte da imboccare a grande velocità per poter realizzare un buon tempo, costituisce una sfida per noi piloti. E domenica potrò guidare con il massimo di divertimento, non avendo l'incubo del risultato ad ogni costo. Sarà il piacere puro di correre».

Stefano Aravecchia

LA VOCE DELLA PISTA

Rubens Barrichello non è preoccupato per il decimo posto in prova

«Tempi con serbatoi vuoti»

SUZUKA Il decimo tempo ottenuto nelle libere del Gp giapponese sul circuito di Suzuka, non preoccupa affatto Rubens Barrichello. «I tempi delle prove libere non contano: qui a Suzuka è facile fare un gran tempo correndo con poco carburante - ha detto - e resto molto fiducioso per le qualifiche ufficiali e la gara di domenica».

Il pilota brasiliano, che deve assolutamente vincere per sperare di raggiungere il secondo posto nella classifica finale del mondiale piloti dietro Schumacher e scavalcare David Coulthard, ha però ammesso «di aver trovato la sua Ferrari un po' difficile da guidare e di aver avuto problemi con i freni. Ma sono certo che i tecnici troveranno la risposta a questi piccoli problemi».

Eguale fiducia hanno manifestato Jean Todt e Ross Brawn che hanno definito le prove di ieri «buone per individuare la scelta delle gomme migliori per le qualifiche e la gara. Suzuka è una pista oltremodo sensibile ai carichi di benzina e siamo certi che domani le macchine saranno pronte a realizzare un gran tempo».

Più rilassato Michael Schumacher. «Penso che molte squadre abbiano girato con poca benzina, cosa che solitamente team come la Ferrari non fanno al venerdì - commenta -. Certo, se Alesi ha fatto il gran tempo di ieri con un carico normale di benzina, beh, allora qualcuno dovrà davvero cominciare a pensare di aver preso una brutta cantonata spingendolo al ritiro».

Il già laureato campione del mondo è convinto che domani sarà una gara interessantissima anche per il confronto Bridgestone-Michelin, la casa francese che fornisce i pneumatici alla Williams-Bmw. «Sono stupito - ammette - del gran tempo di Montoya, ma sospetto che non sia tutto vero, visto l' enorme divario con il compagno di squadra, mio fratello Ralf, che gli è dietro di quasi un secondo».

La pista di Suzuka gli piace davvero:«Forse hanno modificato rispetto alla scorso anno la curva n.6, ma la combinazione continua di curve veloci e lente, tutte da imboccare a grande velocità per poter realizzare un buon tempo, costituisce una sfida per noi piloti. E domenica potrò guidare con il massimo di divertimento, non avendo l'incubo del risultato ad ogni costo. Sarà il piacere puro di correre».

Il fedele Rubinho

Schumacher definisce quella di quest'anno «una delle stagioni più belle della mia carriera, se si esclude la tragedia degli attacchi terroristici agli Stati Uniti». È convinto che in Formula 1 sia ormai in atto da tempo un ricambio generazionale, già iniziato lo scorso anno con l'arrivo di Raikkonen e Heidfeld.

L'albo d'oro

Anno	Pilota	Scuderia
1976	Mario Andretti	Lotus
1977	James Hunt	McLaren
1987	Gerhard Berger	Ferrari
1988	Ayrton Senna	McLaren
1989	Alessandro Nannini	Benetton
1990	Nelson Piquet	Benetton
1991	Gerhard Berger	McLaren
1992	Riccardo Patrese	Williams
1993	Ayrton Senna	McLaren
1994	Damon Hill	Williams
1995	Michael Schumacher	Benetton
1996	Damon Hill	Williams
1997	Michael Schumacher	Ferrari
1998	Mika Hakkinen	McLaren
1999	Mika Hakkinen	McLaren
2000	Michael Schumacher	Ferrari

ANSA-CENTIMETRI

GRAN PREMIO DEL GIAPPONE L'ultima corsa per il pilota francese che durante la settimana ha annunciato il ritiro

Alesi come Hakkinen: lascia la scena

Adesso la Jordan lo vuole come collaudatore ma lui non ha ancora deciso nulla

SUZUKA Jean Alesi ha annunciato il ritiro dalla Formula 1 dopo il Gp del Giappone che si correrà a Suzuka domenica prossima, ma ha aggiunto che potrebbe restare il prossimo anno come collaudatore della scuderia anglo-giapponese. «Sì, ho deciso - ha detto Alesi nel corso di in una conferenza stampa a Tokyo - non correrò più in Formula 1. Ma ancora non so con precisione cosa farò».

Fonti della sua attuale squadra, la Jordan-Honda, hanno detto che ieri, in un incontro con i massimi dirigenti della scuderia, all'ex ferrarista è stato offerto di restare come collaudatore la prossima stagione e «non è escluso che Jean accetti».

La Jordan-Honda ha deciso una completa ristrutturazione della squadra: i due piloti di quest'anno, Alesi appunto e Jarno Trulli, verrano sostituiti da Giancarlo Fisichella e dal giapponese Takuma Sato, 23 anni, esordiente in Formula 1.

«Dobbiamo tutti moltissimo a Jean - ha detto Eddy Jordan - E il suo annuncio di ritiro dalle competizioni mi riempie di rammarico».

Alla conferenza stampa, organizzata dalla Bridgestone, la casa giapponese fornitrice di pneumatici a Ferrari, MacLaren-Mercedes e Jordan, erano presenti anche Michael Schumacher e Rubens Barrichello, giunti in Giappone con Jean Todt per partecipare al Gp di domenica.

Schumacher, in particolare, ha abbracciato a lungo Jean Alesi al momento del commiato.

Jean Alesi

Alesi è il pilota veterano della Formula 1.

Con quello di domenica, che dovrebbe essere l'ultimo della carriera, avrà corso ben 12 volte a Suzuka, circuito calcato per la prima volta nel 1989.

«E' una pista molto bella - ha detto il pilota francese -, tecnicamente difficile, che richiede continua concentrazione. Mi mancherà».

E sicuramente anche Jean mancherà un po' a tutti i tifosi del Circus.

Ma c'è anche un altro ritiro. A guardarlo non sembra davvero la memoria storica di questa Formula 1, tanto appare ben inserito ed a suo agio tra box e televisioni. Eppure Joaquime Ramirez, detto Jo, dopo 40 anni al seguito della massima formula saluta e se ne va, stanco di un mondo che non riconosce più suo. A dire il vero il messicano team manager della McLaren ha già salutato la compagnia due settimane fa ad Indianapolis ed in Giappone non sarà presente ai box del team anglo-tedesco. Ha dedicato una intera vita sportiva, Ramirez, al team oggi diretto da Ron Dennis, ma i suoi esordi in F.1 serbano un aspetto ben più nostrano. E' il `61, infatti, quando Jo lascia il Messico e arriva in Italia, a Maranello, per accompagnare il pilota suo connazionale Ricardo Rodriguez ingaggiato dalla Ferrari. L'avventura ferrarista si conclude tristemente nel' 62 con la morte di Ricardo in occasione del Gp del Messico. Ramirez lascia Maranello per Modena e approda alla Maserati, parentesi breve e ultima italiana prima di varcare la Manica ed iniziare l'avventura inglese che caratterizzerà tutta la sua vita.

Approda alla Tyrrell del «Boscaiolo» Ken, in coppia con il quale crea la grande Tyrrell degli anni `70. Il loro «prolungamento» in pista è Jackye Stewart, con il quale arrivano due titoli mondiali e la consacrazione nell'ambiente. Ma è in McLaren che Jo si costruisce un palmarès pressochè unico.

Il pilota francese ora potrebbe fare il collaudatore.

LA PAROLA ALL'ESPERTO LOCALE

Il kartista Mathias Lodi critica la scelta di lasciare Suzuka in fondo

«E' un calendario sbagliato Punto su Raikkonen e Trulli»

TRIESTE Ultimo atto di un campionato entusiasmante ma ormai ben definito nei suoi risultati principali. E quando un campionato finisce, gli arrivederci sono d'obbligo, com'è il caso di Hakkinen, o quello ancora più vistoso di Alesi, avignonese di Alcamo, che se ne và e lascia il dorato circus con un bottino di un solo gran premio, vinto però a bordo del mito Ferrari. Per parlarne, stavolta, anzichè confrontarci con uno dei senatori del novero cittadino, abbiamo interpellato un giovanissimo, un campione che si affaccia adesso al mondo, quasi un passaggio di testimone, rivolto al futuro. Si tratta del kartista, Mathias Lodi, di soli 15 anni, al volante da poco più di un anno, ma con un palmarès già di tutto rispetto. «Suzuka non lo conosco. Ovviamente. — Esordisce». Ho avuto occasione di vederlo solo in tv. Lo considero molto difficile e tecnico, forse è sbagliato sia sempre l'ultima del calendario, perchè potrebbe far selezione cadendo in un altro periodo. Mi sento ferrarista, sia come tifoso che come sportivo del mondo dei motori e spero tanto che la vettura di Maranello vinca, magari con Barichello che mi sembra in debito con la sorte. MI piace tanto, invece, la figura di Kumi Raikkonen. Perchè ha bruciato le tappe, saltando dalle formule minori al circus iridato, ed il prossimo anno sarà su di una vettura top. Mi piacerebbe seguirne l'esempio, anche se è solo un bel sogno e so già che la mia carriera forse troverà sbocchi solo nel turismo italiano o nel Gt europeo. Nonostante la sfortuna che ha perseguito le Mc Laren quest'anno, fatta di guasti meccanici anche assurdi, a volte, vedo molto bene questa squadra, unitamente alla Sauber , ma forse perchè quest'ultima è spinta da motori Ferrari, anche se sotto altro nome. E come otsider, mi piace ribadire il nome di Raikkonen e quello del nostro Trulli, sicuramente perchè entrambi provengono dal mio mondo, dal karting che è sicuramente una grande scuola. Per il campionato, c'è poco che io possa dir, se non semplici impressioni da tifoso. La Ferrari è stata inarrivabile ed ha stravinto, con quel «mostro» di pilota di Shumacher che si ritrova. Tuttavia, devo aggiungere che non mi piace l'esagerata presenza elettronica, ormai onipresente. Toglie spazio alla sensibilità ed alla capacità di inventare del driver. Certo è che per essere vincenti bisogna anche avere alle spalle una grande organizzazione, una pianificazione globaleed un gran budget. Ne so qualcosa io, nel mio piccolo, che sono riuscito a conquistare il titolo di campione regionale nella classe 100 junior ed arrivare secondo nel campionato assoluto, su 94 partecipanti, grazie ad un team che ha costruito la mia stagione con un approccio vincente e molto professionale, una equipe che aveva gia espresso i valori sportivi di livello mondiale nella gestione della celebre barca da regata «Trappola».

Proprio il leader di questo gruppo ha voluto riversare la sua esperienza in questo nuovo ambito, alla ricerca di nuovi stimoli, ed il successo non è mancato. E debbo anche ringraziare il Colorificio Italia e al Cieffe Costruzioni che mi hanno sostenuto nel corso di tutta la stagione, Paolo Furlan del Karting Club Trieste — Il Mercatino Racing ed il mio meccanico, l'esperto Cristian Udovicich. Questa è stata la mia prima stagione, ma ho imparato molto e mi sono anche cimentato in una gara Open, a Sondrio sulla pista mondiale Tibikart, dove ho concluso 15°, ed ho disputato due gare di campionato italiano, concludendo 12° e 10°, con la soddisfazione di un secondo tempo in prova sotto la pioggia e di alcuni giri addirittura in testa. In regione, ho fatto un pò come la Ferrari e, da quando ho lasciato il club di Majano per quello di Trieste, un sodalizio in netto rilancio, ho inanellato una sequenza di sei vittorie su sette gare»

f.n.

Il kartista Mathias Lodi, ormai è più di una promessa.

Servono modifiche sostanziali per un circuito che è sub iudice

Imola cambierà presto volto

IMOLA Stannò per partire i lavori di restyling all'autodromo di Imola.

Non sarà un semplice ritocco, in programma ci sono interventi sostanziali per adeguare l'«Enzo e Dino Ferrari» alle richieste di Bernie Ecclestone, il padrone del Circus che in più occasioni (e non da quest'anno) ha chiesto, o meglio imposto, adeguamenti sostanziali all'impianto romagnolo.

Come è noto il Gp di San Marino è già in calendario per il 2002, ma il suo effettivo svolgimento è sub judice, proprio come accade per il prossimo Gp d'Italia a Monza. La Fia, insomma, non ha ancora dato il suo nullaosta.

Cosa occorre, dunque, per togliere l'asterisco in corrispondenza del «San Marino»? Serve la completa ristrutturazione di box e paddock, anzitutto.

Il progetto degli imminenti lavori riguarda proprio quel punto e vedrà coinvolto il totale rifacimento anche della tribuna centrale; zona box e spalti, anzi, si scambieranno addirittura posizione.

Il nuovo paddock ed i nuovi garage sfrutteranno gli ampi spazi dietro l'attuale tribuna, un'area che consentirà di avere la corsia box decisamente più ampia ed una zona di ricovero motorhome, nonchè di rappresentanza, più adatta alle richieste della Formula 1 moderna.

L'attuale paddock, invece, lascerà il posto ad una nuova tribuna per gli spettatori, progetto davvero faraonico: vi potranno accedere fino a 110 mila persone, una sorta di motodrome (l'anfiteatro che sovrasta le curve più famose di Hockenheim) in Romagna.

Questa rivoluzione, ovviamente, si ripercuoterà anche sul disegno della pista stessa, profondamente modificato in corrispondenza del rettilineo di partenza.

Dopo la Rivazza e la Variante Bassa, l'ingresso sul dritto principale non sarà più una curva sinistra-destra bensì una destra-sinistra, come imporrà la posizione della nuova pit-lane.

E altre modifiche non mancheranno nelle vicinanze stesse del traguardo, per un San Marino tutto nuovo e sopratutto più sicuro per i piloti, gli addetti ai lavori e anche per il pubblico.

I costi per il lifting della pista non saranno indifferenti ma ne vale proprio la pena. Anzi, i lavori a questo punto diventano obbligatori. Non c'è tempo da perdere.

Marco M. Nagliati